

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 23

mercoledì, 04 giugno 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	10
SEZIONE I	11
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	12
RISOLUZIONE 12 maggio 2025, n. 407	
Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della To-	
scana - anno 2024.	12
RISOLUZIONE 13 maggio 2025, n. 410	
Risoluzione collegata alla relazione finale di maggioranza della	
Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ot-	
tobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana.	48
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	52
13 maggio 2025, n. 1440	
Per una nuova politica di prevenzione del rischio idrogeologico.	52
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	54
DECRETO 28 maggio 2025, n. 95	
Osservatorio ambientale "Porto di Livorno". Sostituzione del	
rappresentante regionale.	54
DECRETO 29 maggio 2025, n. 96	
Consiglio della CCIAA di Firenze - Adempimenti in esecuzione	
della sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana - Individuazione	
del raggruppamento di organizzazioni composto da Confedera-	
zione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato	
e Unione provinciale Agricoltori di Firenze, quale legittimato a	
designare il componente per il settore in "Agricoltura", in luo-	
go dell'organizzazione Federazione interprovinciale Coldiretti di	
Firenze e Prato, individuata a tal fine dal dpgr n.59/2024.	57
DECRETO 29 maggio 2025, n. 97	
Proroga dell'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura	
Regionale, Affari Legislativi e Giuridici.	63

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni	66
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 618	
L.R. 59/2024 art. 24 Contributo straordinario al Comune di Certaldo per il progetto di restauro della Casa Museo di Giovanni Boccaccio - Approvazione schema di accordo.	
.....	66
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 622	
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attivazione e integrazione misure/azioni per l'annualità 2025.	
.....	76
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 623	
Legge 157/92 art.19 bis e l.r. 3/1994 art.37 quater. Autorizzazione al prelievo in deroga della specie piccione (columba livia forma domestica) su tutto il territorio regionale.	
.....	91
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 624	
L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE Tortora dal collare orientale (Streptopelia decaocto) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.	
.....	97
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 625	
Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Integrazioni alla delibera di G.R.n. 1596/2020 relative agli impegni, criteri e obblighi (ICO) della misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", annualità 2025.	
.....	103
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 626	
Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Indicazioni sull'utilizzo del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Modifica delle inosservanze relative ad interventi di cui alla DGR 1116 del 14.10.2024.	
.....	110
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 630	
Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni di alcuni interventi.	
.....	120

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 631	
L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE E VOCATE - ANNATA VENATORIA 2025/2026.	
.....	148
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 633	
Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria e determinazioni per l'appli- cazione dell'intervento - Campagna 2025/2026.	
.....	172
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 634	
LR 3/1994 Art 17 bis: Istituzione della Zona di Rispetto Ve- natorio (ZRV) "Tripesce", ricadente nel comune di Cecina (LI), nel comprensorio dell'ATC 09 Livorno.	
.....	181
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 645	
Conferenza di Servizi decisoria per la localizzazione e appro- vazione del progetto "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto Fio- rentino. Scheda di piano n. 293". Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.	
.....	186
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 646	
Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 504 del 22/04/2025.	
.....	213
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 647	
Approvazione dei criteri e delle modalità attuative per lesple- tamento della procedura regionale di trasferimento di farma- cie soprannumerarie ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis, della L. 475/1968.	
.....	244
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 653	
DGR 587 del 12 maggio 2025 "Revisione della destinazione dei tetti di spesa previsti dalla DGR n. 1339 del 28/11/2022 ai fini dell'abbattimento delle liste d'attesa e definizione dei nuovi budget". Modifiche per errore materiale.	
.....	254
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 655	
Approvazione della Convenzione ai sensi art 62 comma 9 del D.lgs 36/2023 tra la Regione Toscana, ESTAR e la Marina Mi- litare per disciplinare le modalità di ricorso della Marina Milita- re alle procedure di affidamento svolte dal soggetto aggregatore della Regione Toscana, da ESTAR quale relativamente alle cate- gorie merceologiche afferenti alla spesa sanitaria.	
.....	257

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 659

Approvazione degli indirizzi per la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali.

. 268

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 660

Bando "Contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico di cui alla L.R. 44/2022" approvato con decreto dirigenziale n. 20508 del 21/09/2023 - ulteriore proroga per la rendicontazione 1 SAL.

. 277

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 661

Lr 51/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali". Disposizioni per la riapertura del bando a sostegno degli investimenti delle PMI nei territori colpiti dagli eventi calamitosi di ottobre e novembre 2023.

. 280

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 666

PR FESR 2021-2027 Azioni 1.1.3 e 1.3.2 - Bando innovazione strategica moda.

. 290

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 667

Approvazione dello schema di atto integrativo dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze sottoscritto in data 15/04/2024 per ricomprendere nello stesso il sostegno agli interventi previsti dalla l.r. 23/2005 a favore delle attività economiche extra-agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del marzo 2025.

. 320

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 668

L.R. 11/2025. L.R. 62/2018. Progetti di riqualificazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale, ex art. 110 L.R. 23 novembre 2018, n.62 (Codice del commercio) e L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana Diffusa). Approvazione elementi essenziali per la definizione del bando.

. 332

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 669

L.R.59/2024 - Approvazione dei criteri di dettaglio per la quantificazione e delle indicazioni per istruttoria e l'erogazione da parte dei comuni del contributo straordinario forfettario a seguito degli eventi alluvionali verificatisi dal 18 settembre 2024 al 31 ottobre 2024.

. 343

DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 670	
Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 38,6 Mwp, da realizzarsi in Comune di Manciano (GR). Progetto PNIEC, proposto da Burano Solar S.r.l [ID 9916].Provvedimento conclusivo.	
.....	352
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 671	
PR FESR 2021-2027 - Approvazione modifica DGRT n. 965/2024 relativa alle procedure di selezione delle operazioni a valere sull'obiettivo specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle Risorse e dell'azione 2.6.1 sub azione 2.6.1.1. - "Economia Circolare - Pubblici".	
.....	388
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 675	
PR FSE+ TOSCANA 2021-2027- Attività PAD 2.f.16 Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e finalizzato a promuovere percorsi di sensibilizzazione, studio e conoscenza della storia dei "luoghi della Memoria".	
.....	400
DELIBERAZIONE 26 maggio 2025, n. 677	
PR FSE+ 2021-2027 Elementi essenziali per l'adozione di un avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolta a docenti e discenti degli Istituti scolastici toscani nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza globale (ECG) su valori fondanti dell'Unione Europea con particolare riferimento alla pace e ad altri temi di Agenda 2030 - Approvazione e prenotazione somme.	
.....	413
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	427
Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	
DECRETO 26 maggio 2025, n. 11171 - certificato il 27 giugno 2025	
Assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione: modifiche.	
.....	427
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 27 maggio 2025, n. 11187 - certificato il 27 maggio 2025	
(ID 2395) Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Lavori di stabilizzazione delle sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti nel Comune di Chianciano Terme (SI). Proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo.	
.....	432
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale	

DECRETO 27 maggio 2025, n. 11256 - certificato il 28 maggio 2025 Attribuzione responsabilità ad interim del settore "Assistenza farmaceutica e dispositivi" della Direzione Sanità, welfare e coe- sione sociale. 	452
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
DECRETO 20 maggio 2025, n. 11389 - certificato il 28 maggio 2025 Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impe- gno e liquidazione indennità. 	456
DECRETO 28 maggio 2025, n. 11485 - certificato il 29 maggio 2025 (ID 2385) Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Piancastagnaio 18.48", con potenza di 19,99 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, situato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Elettra Solar I S.r.l. Provvedimento conclu- sivo. 	465
ALTRI ENTI	478
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PISTOIA. PROGETTO DEFINITIVO "ADE- GUAMENTO INVASO GELLO" 	478
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRU- MENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PRO- GETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "REA- LIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIO- NE A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI MERCATALE DI CORTONA E MENGACCINI E COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI LIBERI S4AR-0530 E S4AR-0531 - LOTTO A- IMPIANTO DI DEPURAZIONE" NEL COMUNE DI COR- TONA. 	479
SEZIONE II	481
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	482
COMUNE DI BIENTINA (Pisa)	
PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTO- NICHE (P.E.B.A.) DEL COMUNE DI BIENTINA. APPRO- VAZIONE. 	482
COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)	

Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico. Riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 2 della L.R.T. 65/2014 limitatamente alla previsione urbanistica in località Santa Cristina a Mezza- na individuata dalle particelle n.ri 348 ,383 e 384.del Foglio di mappa 32 del N.C.T. del Comune di Carmignano.	483
COMUNE DI CASCINA (Pisa)	
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALLE AREE PER IMPIANTI SPORTIVI AI SENSI DELL'ART 238 DELLA LRT 65/2014 CON PROCEDURA ART 30-32 DELLA LRT 65/2014 adottato con Deliberazione del Consiglio Comu- nale n. 3 del 11/02/2025 - EFFICACIA DELLA VARIANTE.	486
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)	
PEBA - Piano per l'eliminazione della Barriere Architettoniche - Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano Operativo Comunale - Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014.	487
COMUNE DI LUCCA	
Correzione di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 al Piano Operativo Comunale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.109 del 15 ottobre 2024, pubblicato sul BURT Parte II n.46 del 13 novembre 2024, a seguito della seduta conclusiva della Conferenza Paesaggistica Regionale in data 11 novembre 2024, divenuto efficace in data 13 dicembre 2024.	488
COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)	
Piano Urbanistico Attuativo Toscana Resort Catelfalci - Avviso di adozione in atto unico ai sensi dell'Art.112 della L.R. 65/2014 e s.m.i.	489
COMUNE DI PIENZA (Siena)	
VARIANTE SEMPLIFICA PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI PIENZA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTT. 30 E 32 L.R. 65/2014.	490
COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)	
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n.91 del 16.12.2024 VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE.	491
COMUNE DI PRATO	

Piano di Recupero 409/2022 per la realizzazione di strutture a servizio dell'attività di trattamento, stoccaggio e recupero rifiuti di ALIA Spa in via Paronese, in variante al Piano Operativo. Approvazione del Piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli n. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65.	492
COMUNE DI SIENA	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER "MODIFICHE ALLE AREE DI INTERVENTO DIRETTO ID07.04, ID07.08, ID07.09, ID10.03, ID10.04, ID06.032", AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014.	493
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO "REALIZZAZIONE DI NUOVI ALLOGGI ERP E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE IN VIA P. NENNI NEL QUARTIERE DI SAN MINIATO - (OP07.02), AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014".	494
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)	
Avviso di approvazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Roccastrada.	495

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 127 al B.U. n. 23 del 04/06/2025
CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni
CONSIGLIO REGIONALE
RISOLUZIONE del 12 maggio 2025, n. 408
Difensore civico regionale. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2024.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 407 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 maggio 2025.

OGGETTO: Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana - anno 2024.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Visto, in particolare, l'articolo 31, comma 2, della l.r. 22/2002, che prevede che il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, contenente anche il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente e la rendicontazione della gestione delle risorse finanziarie;

Esaminata la relazione consuntiva dell'anno 2024, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2024;

Su proposta della Quinta commissione consiliare permanente riunitasi in data 6 maggio 2025;

Esprime apprezzamento

per i risultati conseguiti dal Comitato regionale per le comunicazioni della Toscana nell'anno 2024, come emerge dalla relazione consuntiva dell'anno 2024, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2024.

Auspica

la prosecuzione delle iniziative che sono state intraprese nell'ultimo triennio, con particolare attenzione a quelle rivolte all'utenza giovanile (Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social) ed a quelle relative ad una conoscenza approfondita delle attività svolte dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom Tour): ciò anche al fine di far comprendere l'importanza e la delicatezza delle funzioni esercitate dal Corecom.

Invita

il Corecom a lavorare sulle linee e sulle sollecitazioni emerse dagli Stati generali dell'informazione, anche al fine di poter promuovere nuovi indirizzi riguardo alle norme che regolano le attività del Corecom stesso per la parte relativa alle funzioni proprie (attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa regionale, attività di ricerca e monitoraggio, attività convegnistica e seminariale).

Approva

la relazione consuntiva sulle attività proprie svolte nell'anno 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Landi



Consuntivo 2024

**Relazione sulle attività proprie
e delegate svolte dal Corecom
della Toscana nel 2024**

Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana
Palazzo Bastogi - Via Cavour 18 - 50129 Firenze
www.corecom.toscana.it
email: segreteria@corecom.consiglio.regione.toscana.it
PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

INDICE

1. QUADRO GENERALE

1.1 Premessa

1.2 Risorse assegnate

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2024

2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta

2.2 Attività di ricerca e monitoraggio

2.3 Attività convegnistica e seminariale

2.4 Comunicazione esterna

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2024

3.1 Premessa

3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni

3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione

3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom della Toscana tra il 2004 e il 2024

3.5 La definizione delle controversie

ALLEGATO 1 - Rendicontazione finanziaria 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

QUADRO GENERALE

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024**1. Quadro generale****1.1 Premessa**

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana, insediatosi il 29 giugno 2023, è composto da Marco Meacci (presidente), Benedetta Baldi (vicepresidente), Carlotta Agostini, Biagio Depresbiteris e Bianca Maria Giocoli. Le sedute svolte dal Comitato nel 2024 sono state 19. Complessivamente, le delibere approvate sono state 181.

Il programma di attività 2025 è stato approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 375 del 30 ottobre 2024.

Il 2024 è stato, dunque, il primo anno in cui il nuovo Comitato ha potuto lavorare in un arco temporale adeguato, con la realizzazione delle attività proprie previste dal Programma annuale, oltre alla consueta gestione ordinaria delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, particolarmente onerose per la struttura di assistenza.

Sul versante delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (trattate nel dettaglio nel terzo capitolo di questa relazione), si segnala che il 2024 ha segnato un ulteriore calo delle istanze di conciliazione presentate (4.547), con il -7,3% in meno rispetto all'anno precedente, e una conseguente diminuzione delle istanze concluse (4.522), pari al -10,8% sul 2023. La differenza di sole 25 istanze tra presentate e concluse ha comunque consentito di migliorare ulteriormente le performance verso l'esterno, sia in termini di tempo necessario a concludere le istanze, sia in termini di soddisfazione degli utenti, con una percentuale di accordi tra le parti che si attesta all'81,3%.

Notevole impegno è stato profuso anche per la gestione delle altre funzioni delegate, con particolare riferimento alla definizione delle controversie, al registro degli operatori della comunicazione e ai monitoraggi sull'emittenza locale.

Un particolare impegno è stato infine riservato alla delega relativa all'attività di tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, con la prosecuzione del progetto del "Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social".

Il nuovo Comitato ha proseguito, anche nel 2024, la serie di incontri informativi sulle proprie attività in tutto il territorio regionale (Corecom Tour), che si sono conclusi ad aprile 2024, toccando tutte le province toscane.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

1.2 Risorse assegnate

Le risorse di bilancio complessive assegnate nel 2024 per la realizzazione delle attività proprie e delegate e per la corresponsione delle indennità ai componenti del Comitato sono state pari a euro 860.081,87 di cui euro 221.100,00 per le attività proprie, euro 190.846,81 (di cui euro 167.031,31 come finanziamento a valere sul 2024 e euro 23.815,50 quale quota efficienza conciliazioni 2023 finanziata nel 2024) per le attività delegate Agcom a cui si sommano gli avanzi degli esercizi precedenti.

Il riepilogo dettagliato dell'utilizzo delle risorse assegnate è riportato nell'Allegato 1 - Rendicontazione finanziaria 2024.

La struttura di supporto al Corecom è, dal 1° ottobre 2022, parte del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione", diretto dalla dott.ssa Cinzia Guerrini.

Per le attività di supporto al Corecom e per le attività delegate dall'Agcom relative alle attività di tutela dei minori, monitoraggio dell'emittenza televisiva locale e tenuta del Registro Operatori di Comunicazione sono stati impiegati:

- un funzionario di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- una funzionaria di categoria D, per le attività di assistenza al Comitato, comunicazione e attività proprie;
- due collaboratori di categoria C per le attività di supporto amministrativo, la gestione dei programmi dell'accesso e la tenuta del Registro Operatori di Comunicazione.

Per le attività dell'ufficio conciliazioni sono stati impiegati:

- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- tre funzionarie di categoria D;
- una collaboratrice di categoria C per le attività di segreteria delle conciliazioni, in part time al 50%;
- due collaboratrici di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti urgenti di riattivazione di utenze GU5.

Per le attività dell'ufficio definizioni sono stati impiegati:

- una funzionaria di categoria D titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- quattro funzionari di categoria D, di cui uno in telelavoro;
- un collaboratore di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti di definizione delle controversie.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

***RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ
PROPRIE SVOLTE NEL 2024***

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2024

Nel 2024 il Comitato si è riunito complessivamente 19 volte e ha prodotto 181 delibere.

I risultati delle attività svolte sono di seguito riportati articolandoli in quattro sezioni, sulla base degli obiettivi individuati nel programma di attività 2024.

2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta**Accesso radiofonico e televisivo regionale**

Le trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo sono disciplinate dalla L. 103/1975 e sue successive modificazioni, che sancisce il diritto di poter "accedere" alla programmazione televisiva o radiofonica, in spazi appositamente dedicati dalla RAI, ad associazioni senza fini di lucro, enti locali e forze politiche.

Il Corecom della Toscana ha regolamentato fin dall'inizio la materia e il regolamento vigente, approvato nel 2002 all'indomani dell'entrata in vigore della Legge regionale 22/2002 e modificato nel 2011, è teso a garantire il massimo pluralismo e a stabilire criteri ben definiti per valutare l'ammissibilità delle domande e per la redazione delle graduatorie trimestrali, oltre a consentire un miglioramento della qualità delle trasmissioni.

Nel 2024 il Comitato ha garantito la messa in onda delle trasmissioni per i quattro trimestri, ammettendo complessivamente 75 soggetti.

Da segnalare, in questo ambito, la collaborazione con la sede regionale Rai per risolvere alcuni contenziosi generati a seguito di messaggi non compatibili con i requisiti previsti dalla legge.

Informazione, vigilanza, controllo, rendicontazione in materia di 'par condicio' in occasione delle elezioni europee ed amministrative 2024

Nel 2024 le attività di informazione, vigilanza, controllo e rendicontazione sulle campagne elettorali e referendarie hanno riguardato le campagne per le elezioni europee ed amministrative dell'8 e 9 giugno.

Il Corecom è stato impegnato come sempre nell'attività di vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, attivandosi su segnalazione.

Come nelle precedenti campagne elettorali e referendarie, il Corecom ha garantito una tempestiva attività di informazione verso le emittenti, i soggetti politici e referendari e l'Autorità, anche attraverso la posta elettronica e il sito del Corecom.

Il Corecom ha provveduto alla raccolta delle adesioni da parte delle emittenti radiotelevisive locali disponibili alla messa in onda dei Messaggi Autogestiti Gratuiti e le richieste dei soggetti politici interessati alla trasmissione dei MAG. Ha curato l'istruttoria delle domande e proceduto al sorteggio dell'ordine di messa in onda. Infine, ha svolto gli adempimenti relativi al rimborso dei messaggi trasmessi. Le domande presentate nel 2024 al Corecom e ammesse al rimborso dei MAG sono state complessivamente n. 30 per un rimborso complessivo di € 79.388,70.

2.2 Attività di ricerca e monitoraggio

Il “Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social”

L'attività di tutela dei minori nei confronti dell'uso di internet e delle nuove tecnologie della comunicazione più in generale è stata oggetto di nuova delega attribuita da Agcom con la convenzione sottoscritta il 27 luglio 2023 ed è quella che ha maggiormente caratterizzato anche il 2024, grazie alla prosecuzione del progetto “Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social”, realizzato in collaborazione con Regione Toscana, Polizia postale, Istituto degli Innocenti e Ufficio scolastico regionale.

Il progetto del “patentino digitale” prevede la realizzazione nelle scuole secondarie di primo grado, e in particolare nelle classi prime, di un percorso formativo finalizzato a trasmettere agli studenti le competenze minime necessarie a navigare in rete e nei social network con consapevolezza e responsabilità. Al termine del percorso, che consiste in dieci ore di lezioni suddivise in cinque aree tematiche (competenze giuridiche, competenze psicologiche, competenze comunicative, competenze tecniche digitali e competenze economico-comportamentali) agli studenti viene rilasciato un patentino di “navigatore consapevole”. Ciascun percorso è preceduto da un incontro con gli insegnanti e uno con le famiglie, con l'obiettivo di fare sì che i ragazzi possano vedere negli adulti di riferimento delle figure che li possano sostenere nel percorso e consigliare su come muoversi in rete. Parallelamente, sono stati realizzati 4 corsi gratuiti di formazione per insegnanti, ciascuno di 5 ore, resi disponibili attraverso una piattaforma moodle sui temi del patentino. Nel 2024 si sono conclusi i corsi avviati da settembre 2023 in 25 classi e sono stati avviati – e in parte conclusi – altri 50 corsi.

Il 27 novembre 2024 si è infine svolto presso l'Istituto degli Innocenti il secondo “Patentino Day”, giornata di approfondimento e riflessione sui risultati e sulle prospettive future del progetto “Patentino Digitale”, a cui hanno partecipato i rappresentanti istituzionali dei partner coinvolti, i funzionari di Corecom e Istituto degli Innocenti, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e numerosi altri Corecom.

Comunicatore toscano dell'anno e premio alla migliore tesi di laurea in comunicazione

La Toscana è terra di talenti, di competenze e di eccellenze. Anche nel campo della comunicazione, tante e tanti sono i cittadini della nostra regione che si sono distinti per una particolare abilità nel veicolare messaggi, trasmettere immagini positive, raccontare la bellezza e i valori del territorio. Nel 2017 il Corecom ha istituito il riconoscimento pubblico “Comunicatore toscano dell'anno”, da assegnare ad una personalità che si sia distinta in un settore particolare grazie a spiccate capacità nel comunicare e divulgare, attraverso diversi canali, un tema, un messaggio di rilevanza sociale, un'immagine positiva della Toscana. Dopo le premiazioni di Elena Favilli (2017), Ilaria Bidini e Iacopo Melio (2018), Massimo Sestini (2019), Fuad Aziz e Francesca Sivieri (2020), Agnese Pini (2021) e, nel 2023, sei giornalisti toscani inviati in zone di guerra: Alfredo Bosco, Lucia Goracci, Gianmarco Sicuro, Gabriella Simoni, Elena Testi e Fabio Tonacci, nel 2024 il riconoscimento è andato ad Alessandro Perugini, alias Pera Toons, l'autore per ragazzi più amato in Italia. La cerimonia si è svolta il 20 dicembre 2024 alla presenza delle istituzioni locali.

Il premio per la miglior tesi in materia di comunicazione 2024 è stato assegnato a Martina Di Loreto per l'elaborato dal titolo “Comunicazione ambientale e

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

polarizzazione politica. Il ruolo dell'AFD nella discussione sul clima in Germania".

Manutenzione ed aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo

La mappatura dei soggetti operanti sul territorio a titolo di operatori di rete e di fornitori di servizi di media audiovisivi e della loro copertura del segnale di trasmissione in digitale, completata a fine 2014 e messa a regime nel 2015, in collaborazione con l'Ispettorato territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni, è stata ulteriormente aggiornata nel mese di dicembre 2024 con un'attività di manutenzione dei dati. La nuova mappatura è stata trasmessa agli uffici interni del Consiglio regionale per le attività di pianificazione delle campagne di comunicazione.

Censimento delle web tv, delle web radio e della web press in Toscana

Nel 2024 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'elenco delle testate online, disponibile e implementabile direttamente dal sito istituzionale del Corecom e a disposizione degli utenti e degli operatori della comunicazione.

Monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nelle emittenti televisive locali della Toscana

La legge regionale 19/2011 (Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana) all'art. 3 prevede che il Corecom, nell'ambito delle attività di analisi della programmazione delle tv locali, svolga un monitoraggio finalizzato a verificare, particolarmente nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la presenza di contenuti contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale. Dopo i primi monitoraggi, svolti insieme a quelli relativi alla vigilanza sull'emittenza locale delegati da Agcom, relativi alle settimane campione dal 2012 al 2023, nel 2024 sono state monitorate altre 12 emittenti toscane.

Toscana in spot 2024. Non abbocchiamo!

Il 2024 è stato il dodicesimo anno del premio "Toscana in spot", lanciato nel 2013, che intende premiare i migliori messaggi promozionali televisivi e radiofonici realizzati in Toscana su tematiche specifiche. Dopo le edizioni dedicate al sociale (2013), al lavoro (2014), a internet e minori (2015), alla sicurezza stradale (2016), al contrasto al gioco d'azzardo patologico (2017), al contrasto alla violenza di genere (2018), alle istanze ambientali (2019), alla ripartenza post Covid (2020), all'idea della Toscana del 2050 (2021), al contrasto all'odio online (2022) e alle dipendenze digitali (2023).

Nel 2024 il Corecom ha pubblicato il bando di concorso per premiare i 3 migliori spot televisivi realizzati sul tema del contrasto truffe telefoniche e online.

Gli spot vincitori sono stati premiati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta il 17 dicembre 2024 in Consiglio regionale e sui canali Facebook del Consiglio regionale e del Corecom. Tutti i video partecipanti sono stati inseriti sul canale YouTube del Corecom Toscana.

La Toscana che fa bene. Premio per la migliore campagna di comunicazione sociale

Nel 2022 il Corecom Toscana ha lanciato, in collaborazione con Cesvot, la prima edizione del bando "La Toscana che fa bene", premio alla migliore

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

campagna di comunicazione sociale realizzata e promossa da soggetti pubblici e privati nel corso del 2021. La terza edizione del bando, aperto dal 17 luglio al 30 settembre 2024, ha visto la partecipazione di 18 soggetti. Il 17 dicembre 2024 si è svolta la conferenza stampa di premiazione della campagna vincitrice, che è risultata essere “Non è amore, è violenza”, realizzata da Artemisia, con una menzione speciale al Comune di Arezzo per la campagna “te me piaci poco”.

2.3 Attività convegnistica e seminariale

Sul fronte delle iniziative pubbliche, nel 2024 il Corecom ha organizzato, in collaborazione con la Commissione Regionale Pari Opportunità, l'incontro pubblico della scrittrice Carlotta Vagnoli con oltre 300 studenti delle scuole superiori della Toscana sul tema “Hate speech e violenza di genere”, che si è svolto il 22 febbraio 2024 presso il Teatro della Compagnia di Firenze.

In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana, sono stati inoltre organizzati tre incontri formativi sul tema “Elezioni e par condicio”, che si sono tenuti il 6 marzo a Firenze, l'11 marzo a Siena e il 20 marzo a Livorno.

Il 20 settembre 2024 si è inoltre svolto presso la Sala delle Feste del Consiglio regionale della Toscana il seminario “Che fa, concilia?”, dedicato al tema della risoluzione delle controversie telefoniche e organizzato in collaborazione con Agcom.

Il 27 novembre, infine, si è tenuto il secondo “Patentino Day”, sempre presso la Sala delle Feste del Consiglio regionale, per la restituzione pubblica dei risultati ottenuti dal progetto del Patentino Digitale.

2.4 Comunicazione esterna

Dal punto di vista della comunicazione esterna, nel 2024 sono proseguiti gli aggiornamenti del sito web e dei profili social del Corecom e, in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale, sono stati prodotti 22 comunicati stampa.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

***RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ
DELEGATE SVOLTE NEL 2024***

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2024

3.1 Premessa

Il 2024 ha rappresentato per il Corecom della Toscana il ventunesimo anno di gestione delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazione e il primo anno di applicazione della convenzione sottoscritta il 27 luglio 2023, che prevede l'esercizio delle seguenti attività:

1. svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione;
2. definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione;
3. esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
4. vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi in ambito locale;
5. vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni;
6. gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione;
7. tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità.

Le attività relative alla tutela e garanzia dei minori rispetto ai nuovi media è trattata nel Capitolo 2 della presente relazione, in particolare a pagina 10 (patentino digitale).

3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni

Nel corso del 2024 è stato svolto il monitoraggio relativo al campione composto da 12 emittenti per 24 h per 7 giorni (complessivamente 2.016 ore), per le aree: *pubblicità, garanzia dell'utenza e pluralismo*.

A questo si è aggiunto un monitoraggio, richiesto nelle Linee Guida operative per la predisposizione del campione di emittenti televisive locali da sottoporre all'attività di monitoraggio del Corecom, su tutte le edizioni giornaliere del TGR per un periodo di 60 giorni ai fini di una compiuta ed effettiva verifica del pluralismo.

Nel corso dell'anno sono stati notificati tre atti di contestazione relativo agli obblighi di programmazione e trasmesso il fascicolo ad Agcom.

E' stato redatto il Rapporto di monitoraggio relativo alla Sicurezza stradale per l'anno 2024, come previsto dalla legge regionale 11 maggio 2011 n. 19, recante Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana, che prevede che il Corecom svolga un monitoraggio finalizzato a verificare nella programmazione delle emittenti, in particolare nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la sussistenza o meno di contenuti non conformi o contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale.

3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione

Nel corso del 2024 sono pervenute agli uffici 100 richieste di nuova iscrizione e 46 richieste di cancellazione che sono state evase ampiamente entro i termini previsti dal Regolamento. Sono stati effettuati, inoltre, 30 procedimenti di cancellazione a seguito di monitoraggio.

Le comunicazioni annuali ricevute sono state 322.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Gli ambiti di attività dei soggetti per i quali il Corecom ha ricevuto richiesta di nuova iscrizione sono i seguenti:

Agenzie di stampa	1
Attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale	39
Call center	27
Concessionarie di pubblicità	5
Editoria	5
Editoria elettronica	5
Fornitori di contenuti	2
Fornitori di motori di ricerca online	0
Fornitori di servizi di comunicazione elettronica	10
Fornitori di servizi di intermediazione online	1
Fornitori di servizi di media audiovisivi radiofonici lineari e non lineari	5
Fornitori di servizi interattivi	0
Operatori di rete	2
Produttori/distributori di programmi	8
Radiodiffusione sonora e televisiva	1
Uso indiretto di risorse nazionali di numerazione	0

3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom Toscana tra il 2004 e il 2024

Il 2024 ha rappresentato, per le attività di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni, il settimo anno della gestione delle attività attraverso la piattaforma telematica Conciliaweb, a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento Agcom (delibera n. 203/18/CONS) e dell'avvio della piattaforma del 23 luglio 2018.

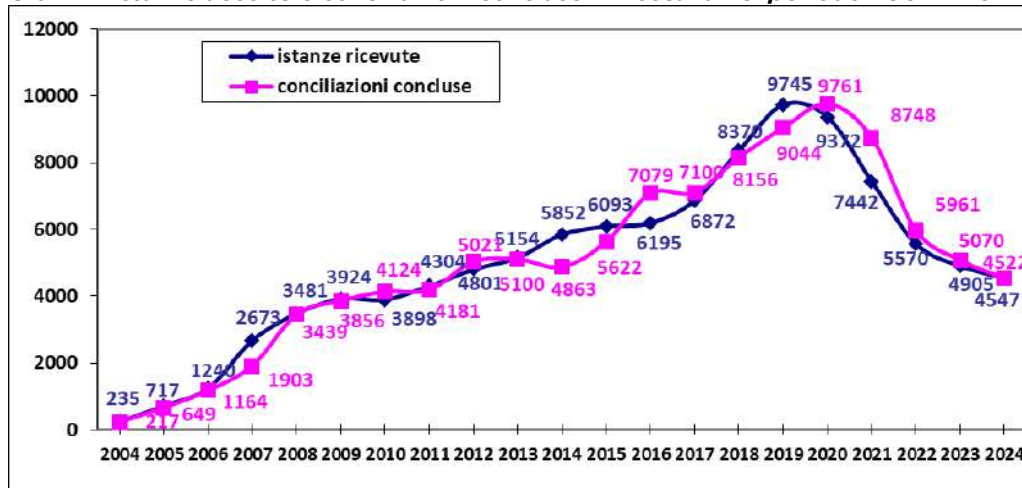
Il numero di istanze di conciliazione presentate (4.547) è ulteriormente calato rispetto al 2023 (4.905), con un - 7,3%. Anche le istanze concluse sono diminuite a 4.522 (- 10,8%), ma restano comunque allineate alle istanze presentate.

La relazione che segue mostra i dati relativi alle diverse istanze (UG, GU5 e GU14) e sottolinea in particolare come, anche nel 2024, la quota degli esiti positivi delle conciliazioni svolte (accordi) abbia superato l'81%.

Il numero medio mensile di istanze ricevute è stato di circa 379.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Graf. 1 - Istanze accolte e conciliazioni concluse in Toscana nel periodo 2004 - 2024



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Per quanto riguarda le richieste di riattivazione temporanea del servizio sospeso collegate alle istanze UG, delega attribuita al Corecom nel 2006, il numero di istanze è salito a 734 (erano 726 l'anno precedente), con oltre il 94% di esiti positivi (riattivazioni spontanee o provvedimenti di riattivazione).

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024
Tabella 1 - Domande presentate ed esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) collegate alle istanze UG. Maggio 2006 - 2024

Anno	Domande presentate	Inammissibili e rinunce	Riattivazioni	Provvedimenti di rigetto	Provvedimenti temporanei
2006 (mag. - dic.)	174	31	138	2	3
2007	688	42	616	10	20
2008	685	115	438	74	57
2009	769	89	484	83	102
2010	736	72	399	81	183
2011	658	84	343	56	175
2012	679	74	298	55	252
2013	790	119	297	45	321
2014	798	132	313	57	296
2015	945	114	465	102	264
2016	824	113	377	39	276
2017	783	46	391	43	309
2018	884	33	470	46	333
2019	1164	87	629	57	391
2020	1118	19	646	42	385
2021	1038	33	637	42	337
2022	755	31	476	35	213
2023	726	20	354	32	232
2024	734	24	306	14	351
tot. 2006-2024	14948	1278	8077	915	4500

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024**Tabella 2 - Istanze accolte e conciliazioni concluse dal 2004 al 2024**

anno	istanze ricevute	conciliazioni concluse				
		inammissibili	accordo raggiunto in itinere	mancata comparizione delle parti	udienze svolte	totale concluse
2004	235	25	0	31	161	217
2005	717	50	0	131	468	649
2006	1240	62	36	251	815	1164
2007	2673	48	130	341	1384	1903
2008	3481	126	155	482	2676	3439
2009	3924	214	242	522	2878	3856
2010	3898	181	185	464	3294	4124
2011	4304	244	315	497	3125	4181
2012	4801	172	481	923	3445	5021
2013	5154	199	406	1122	3373	5100
2014	5852	240	517	423	3683	4863
2015	6093	392	793	381	4056	5622
2016	6195	282	765	511	5521	7079
2017	6872	300	738	476	5586	7100
2018	8370	631	1052	331	6142	8156
2019	9745	649	830	79	7486	9044
2020	9372	663	805	93	8197	9761
2021	7442	730	745	104	7169	8748
2022	5570	407	444	72	5038	5961
2023	4905	441	575	53	4001	5070
2024	4547	456	488	47	3531	4522
tot. 2004-2024	105390	6512	9702	7334	76991	105580

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Dalla Tabella 2 è possibile desumere alcuni fenomeni di fondo nella dinamica delle conciliazioni concluse.

Il primo elemento da sottolineare è la sostanziale stabilizzazione, dopo un lungo periodo di crescita, delle istanze inammissibili, che corrispondono a un totale di 456. In realtà questo dato si spiega con un utilizzo più appropriato della inammissibilità da parte dei gestori che prima del 2022 erano soliti sollevare l'inammissibilità per indurre i Corecom all'archiviazione per accordo raggiunto tra le parti una volta che fosse scaduto il termine prima previsto sulla Piattaforma Conciliaweb per la negoziazione diretta. Una volta che Agcom ha introdotto a marzo del 2022 la possibilità di chiudere in negoziazione diretta le istanze fino al giorno dell'udienza, i gestori hanno smesso di eccepire una inammissibilità 'impropria'. Si osserva, in concomitanza, un utilizzo della negoziazione diretta in maniera significativa.

Il dato di 488 istanze chiuse in negoziazione diretta, infatti, rispetto alle istanze che arrivano in udienza o in conciliazione semplificata, appare sicuramente positivo.

Il terzo fenomeno da evidenziare, in senso positivo, è la prosecuzione del calo delle "mancate comparizioni" degli istanti o dei gestori, passate dalle 104 nel 2021 a 47 nel 2024. Questo decremento delle mancate comparizioni è probabilmente da imputare al fatto che con l'avvio del Conciliaweb gli utenti non sono più costretti a recarsi presso la sede fiorentina del Corecom ma possono comodamente svolgere la propria udienza in audio o video

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

conferenza, facendo così venire meno uno dei motivi principali delle mancate comparizioni. Se da una parte, tuttavia, il Conciliaweb facilita la presentazione delle istanze ed agevola partecipazione degli utenti grazie al collegamento da remoto, si registra, nel contempo, la difficoltà di una parte della popolazione, soprattutto anziana o comunque fragile, ad accedere alla Piattaforma. Tale difficoltà, che trova corrispondenza nella necessaria opera di alfabetizzazione digitale della popolazione più fragile quale obiettivo di crescita del Paese, solo in parte può essere risolto tramite l'assistenza svolta dal Corecom attraverso l'attività dello sportello pubblico per gli utenti fragili. Questo in quanto, purtroppo, parte della popolazione, come gli anziani non assistiti, è sprovvista di SPID o CIE, strumenti che in ogni caso presuppongono il possesso di un indirizzo mail e dunque il possesso di uno smartphone o di un computer e di una capacità di uso di detti strumenti che, quindi rappresentano una barriera che determina o rischia di determinare l'esclusione di alcuni dalla tutela. Per quanto riguarda, infine, le udienze effettivamente svolte, il dato complessivo per l'anno 2024 vede un ulteriore calo, seppure dimezzato rispetto all'anno precedente (-11,7%). Tale dato si spiega in termini assoluti come un effetto positivo della Piattaforma Conciliaweb che ha indotto con il tempo i gestori ad avere i dati necessari per comprendere le varie criticità del sistema, prima fra tutte la comunicazione con il cliente. Il Conciliaweb ha indotto i gestori a comprendere come un'adeguata valutazione ed elaborazione dei reclami sia telefonici sia scritti poteva determinare un netto calo del contenzioso. Questo aspetto 'virtuoso' del rapporto tra consumatore e gestore telefonico è sempre stato considerato da Agcom un vero e proprio obiettivo da raggiungere con l'introduzione del Conciliaweb in quanto tale piattaforma ha una funzione di raccolta di dati da elaborare per migliorare il sistema nell'ottica del consumatore utente. L'utente, dunque, ha meno necessità di presentare l'istanza perché la problematica viene trattata in sede di reclamo. La riduzione del numero delle udienze inoltre si spiega con l'utilizzo da parte dei gestori della citata negoziazione diretta che consente di definire la controversia prima che giunga in udienza.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024**Tabella 3 - Conciliazioni svolte dal 2004 al 2024 organizzate per esito**

anni	accordo		mancato accordo		totale	
	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %
2004	109	67,7%	52	32,3%	161	100,0%
2005	278	59,4%	190	40,6%	468	100,0%
2006	479	58,8%	336	41,2%	815	100,0%
2007	825	59,6%	559	40,4%	1384	100,0%
2008	1524	57,1%	1147	42,9%	2671	100,0%
2009	2141	74,4%	737	25,6%	2878	100,0%
2010	2707	82,2%	587	17,8%	3294	100,0%
2011	2494	79,8%	631	20,2%	3125	100,0%
2012	2745	79,7%	700	20,3%	3445	100,0%
2013	2781	82,4%	592	17,6%	3373	100,0%
2014	3172	86,1%	511	13,9%	3683	100,0%
2015	3410	84,1%	646	15,9%	4056	100,0%
2016	4674	84,7%	847	15,3%	5521	100,0%
2017	4676	83,7%	910	16,3%	5586	100,0%
2018	5196	84,6%	946	15,4%	6142	100,0%
2019	6809	81,1%	1586	18,9%	8395	100,0%
2020	7463	82,0%	1635	18,0%	9098	100,0%
2021	6344	80,2%	1571	19,8%	7915	100,0%
2022	4494	82,0%	988	18,0%	5482	100,0%
2023	3819	82,5%	810	17,5%	4629	100,0%
2024	3267	81,3%	752	18,7%	4019	100,0%
tot. 2004-2024	69407	80,6%	16723	19,4%	86140	100,0%

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Per quanto riguarda l'andamento degli esiti delle conciliazioni concluse, possiamo ritenere ottimi i risultati ottenuti, con una percentuale di accordi raggiunti all'81,3%. Dal 2019 nella tabella sono inseriti sia gli accordi raggiunti in udienza, sia quelli raggiunti prima di arrivare all'udienza. Nei mancati accordi sono presenti sia quelli raggiunti in udienza che le mancate comparizione dell'operatore, che rappresentano a tutti gli effetti un esito negativo, che nel 2023 complessivamente si assesta al 18,7%.

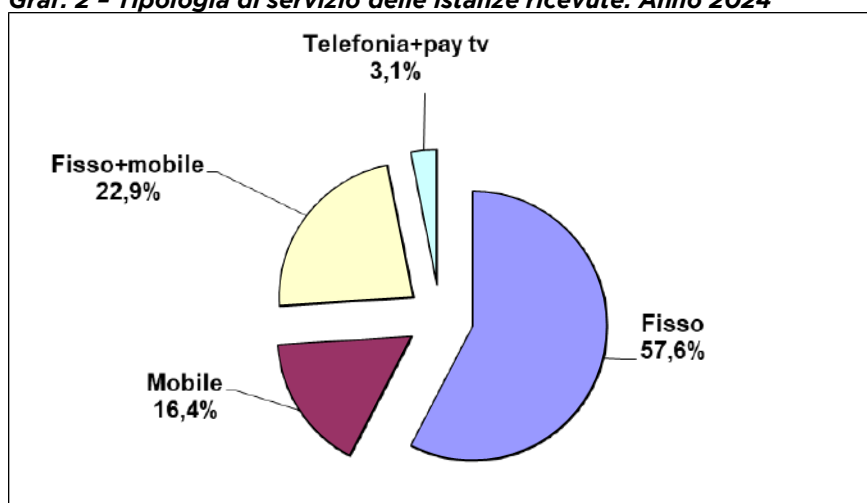
CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

3.4.1. Dati riassuntivi e analisi statistica delle attività di conciliazione svolte nel 2024

Istanze ricevute per tipologia di servizio

Per quanto riguarda la tipologia di servizio delle istanze accolte, il 2024 vede confermarsi, con un aumento rispetto al 2023, il primato delle istanze per servizi di telefonia fissa, che include anche i servizi internet (57,6%), sulle istanze riguardanti servizi di telefonia mobile, in calo al 16,4%. In leggero calo al 22,9% le istanze aventi ad oggetto servizi fisso+mobile, mentre salgono le istanze relative ai servizi di telefonia+pay tv (3,1%).

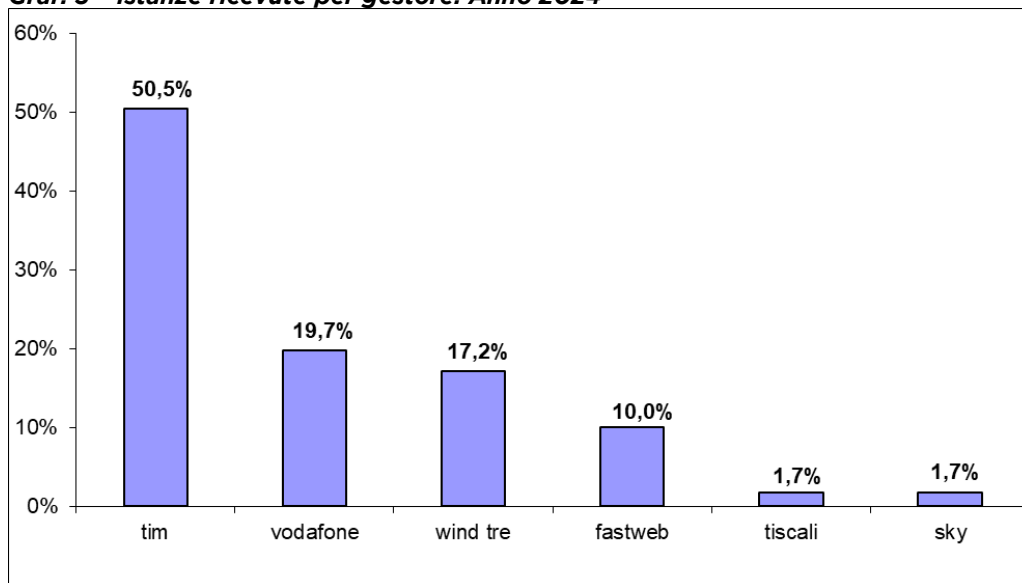
Graf. 2 - Tipologia di servizio delle istanze ricevute. Anno 2024



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024**Istanze ricevute per gestore**

Per quanto concerne i gestori chiamati in conciliazione, le istanze esaminate nel 2024 si distribuiscono per la gran parte tra sei compagnie telefoniche, con una percentuale residuale, complessivamente riferita ad altri operatori minori.

Graf. 3 - Istanze ricevute per gestore. Anno 2024

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

TIM risulta essere ancora il gestore con il maggior numero di istanze (in leggero calo al 50,5%). Al secondo posto Vodafone sale 19,7%, seguita da Wind Tre al 17,2% (in crescita rispetto all'anno precedente). Seguono Fastweb in calo al 10,0%, Sky Italia e Tiscali con l'1,7%.

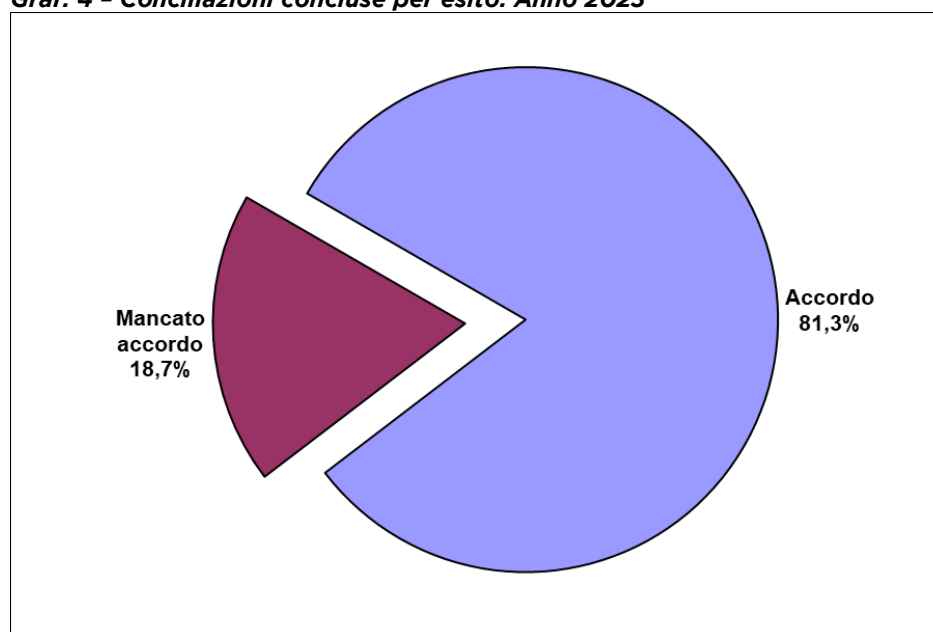
CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Conciliazioni concluse in base all'esito

Come detto, le istanze di conciliazione che si sono concluse nel 2024 sono state 4.522.

Il complesso degli esiti finali dei procedimenti conclusi continua ad essere decisamente positivo, raggiungendo una percentuale di accordi dell'81,3%, rispetto all'82,5% del 2022.

Graf. 4 - Conciliazioni concluse per esito. Anno 2023



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

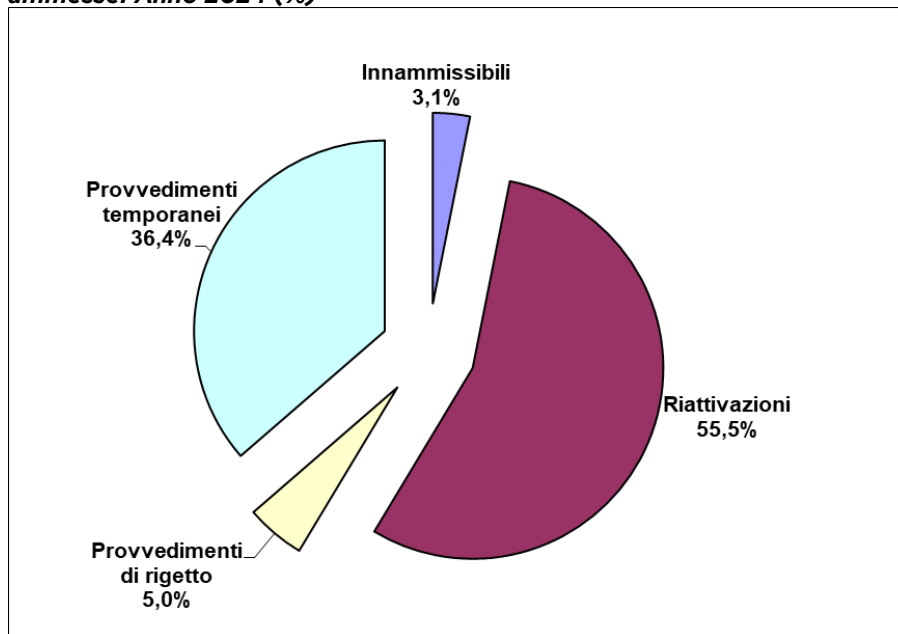
CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Procedimenti d'urgenza per la riattivazione temporanea del servizio sospeso (GU5)

Le domande presentate per adottare provvedimenti temporanei volti ad ottenere la riattivazione del servizio illegittimamente sospeso, i c.d. "GU5", collegati a istanze di conciliazione, hanno fatto registrare per il 2024 un leggero aumento rispetto al 2023, assestandosi a 734 istanze rispetto alle 726 dell'anno precedente, con una media mensile di circa 61 istanze. Si conferma anche per il 2024 l'aumento della complessità dell'istruttoria e della gestione delle stesse, poiché spesso sono coinvolti più gestori per motivi di trasferimento/portabilità delle utenze.

I provvedimenti temporanei di riattivazione sono saliti a 351 rispetto ai 232 del 2023, con un forte aumento percentuale. Stabili le domande inammissibili che passano dalle 20 nel 2023 a 24 nel 2024, mentre calano fortemente i provvedimenti di rigetto, ossia le istanze per le quali il Corecom non ha ritenuto che ci fossero le condizioni per emettere il provvedimento temporaneo di riattivazione, che sono appena 14. In calo anche le riattivazioni spontanee del servizio da parte dei gestori interessati, attestandosi a quota 306 rispetto alle 354 del 2023.

Graf. 5 - Esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) ammesse. Anno 2024 (%)



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

3.5 La definizione delle controversie

La definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche è un procedimento amministrativo attribuito ai Corecom dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).

Trattasi di una funzione delegata disciplinata da una convenzione in virtù di Accordo Quadro tra Agcom, conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

In data 27 luglio 2023 è stata sottoscritta la nuova "Convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni al Comitato Regionale per le comunicazioni tra L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Comitato Regionale per le Comunicazioni Toscana" che dunque costituisce il fondamento giuridico per l'esercizio di questo procedimento.

La definizione delle controversie può essere definita come un procedimento amministrativo di secondo livello, in quanto segue il tentativo obbligatorio di conciliazione qualora questo abbia avuto esito negativo, o per i punti controversi, in caso di conciliazione parziale, ed ha lo scopo di richiedere al Corecom una decisione, vincolante per le parti, con cui si risolve la controversia.

Il procedimento è totalmente gratuito e si caratterizza in una fase istruttoria ed una più prettamente decisionale.

Relativamente alla prima fase, le parti rappresentano i fatti a fondamento delle proprie pretese, con memorie e repliche; è prevista la facoltà per il responsabile del procedimento di convocare un'udienza di discussione che può all'occorrenza anche concludersi con un accordo conciliativo, nel qual caso viene redatto un verbale che costituisce titolo esecutivo tra le parti.

La fase decisoria è rimessa al Corecom che, con provvedimento scritto e motivato, decide la res controversa.

Con la Delibera Agcom n. 203/18/CON del 24 aprile 2018 è stato approvato il nuovo regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie telefoniche e di pay-tv, a cui ha fatto seguito la Delibera Agcom n. 339/18/CONS relativa alle modalità di presentazione delle istanze che, a far data dal 23 luglio 2018, possono essere inoltrate esclusivamente tramite la piattaforma telematica Conciliaweb, uno strumento, unico per tutti i Corecom, realizzato e gestito da Agcom.

In termini generali, quindi, l'attività di definizione della controversia è volta a fornire un supporto ai cittadini per la soluzione delle problematiche occorse nell'erogazione del servizio offerto dagli operatori di telecomunicazione per fornire una definizione concreta anche in termini economici per il disservizio subito. L'obiettivo finale è quello di ridurre sensibilmente le controversie. L'attività dell'ufficio è stata strutturata al fine di ottimizzare i risultati dell'azione amministrativa, da un lato svolgendo un consistente numero di udienze di discussione per le istanze presentate e, d'altra parte, provvedendo alla stesura di provvedimenti, alcuni dei quali si sono rilevati particolarmente complessi sia per l'oggetto del contendere che per il valore economico della controversia.

Il trend relativo alle definizioni presentate nel corso dell'anno 2024 ha subito una lieve flessione positiva rispetto al 2023 (+1,62%).

3.5.1 I dati

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

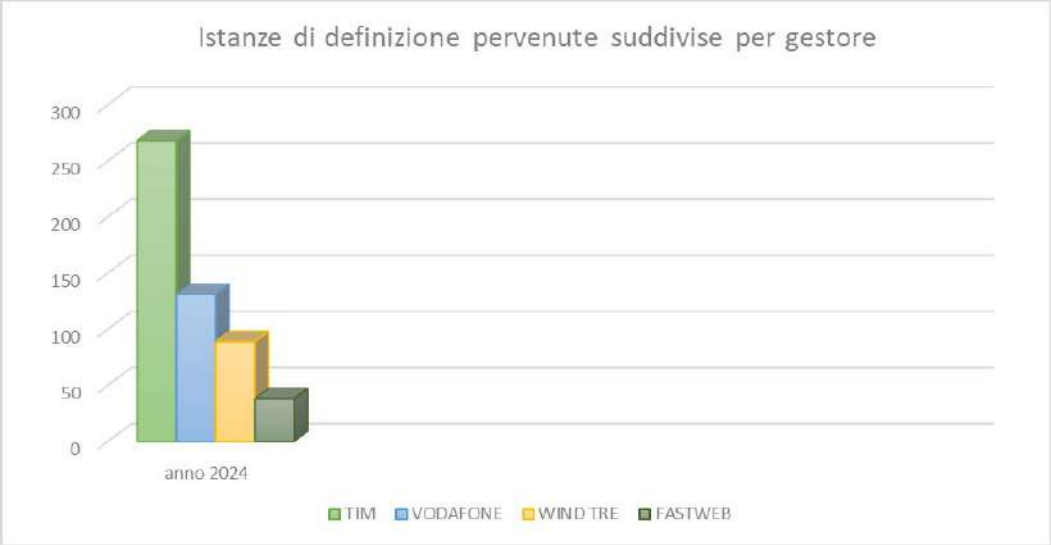
In riferimento all’attività svolta in relazione al 2024 si riportano i seguenti dati:

Istanze di definizione pervenute	564
Archiviati per eccezione di inammissibilità	8
Archiviazioni per rinuncia	41
Procedimenti archiviati per accordo in udienza	382
Provvedimenti decisori	219
di cui: determine direttoriali concilia web	47
delibere collegiali concilia web	172
Totale istanze concluse	650

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Anche nel corso dell’anno 2024, così come nella precedente annualità, la maggior parte delle istanze pervenute sono state effettuate nei confronti dell’operatore Tim Spa (Telecom Italia, Kena Mobile), seguito da Vodafone Italia S.p.A. (Ho.Mobile - Teletu), Wind Tre (Very Mobile) ed infine da Fastweb S.p.A.

Graf. 6 - Istanze di definizione pervenute, suddivise per gestore. Anno 2024



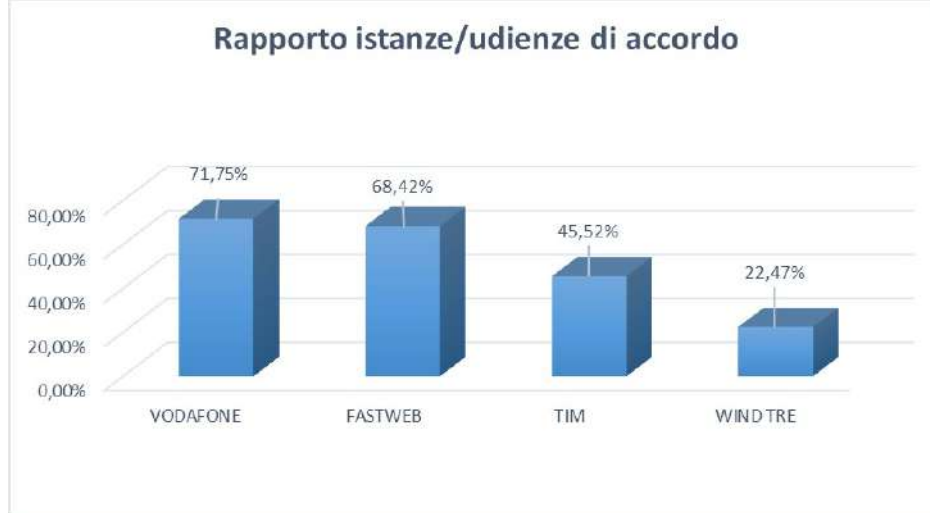
Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

L’ufficio ha tenuto udienze di definizione delle controversie quasi per la totalità delle istanze presentate. Relativamente alle udienze di definizione delle controversie, l’83,86% delle udienze tenute si è concluso con accordo tra le parti. La percentuale di accordi rispetto agli operatori telefonici è stata la seguente:

Vodafone Italia S.p.A. (Ho.Mobile - Teletu)	71,75%
Fastweb S.p.A.	68,42%
Tim Spa (Telecom Italia, Kena Mobile)	45,52%
Wind Tre (Very Mobile)	22,47%

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Graf. 7 – Accordi raggiunti in definizione suddivisi per gestore. Anno 2024 (%)



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

3.5.2 Le principali tipologie di malfunzionamenti e disservizi lamentati nelle istanze

Tra le tematiche sottoposte all'attenzione del Corecom Toscana attraverso le istanze di definizione, si evidenzia che numerose sono state le contestazioni per attivazione di servizi e/o profili tariffari non richiesti e per traffico dati non riconosciuto. Purtroppo, si conferma la presenza di numerose istanze relative a difformità tra le condizioni contrattuali prospettate dall'agenzia di riferimento dell'operatore, rispetto a quanto effettivamente fatturato dall'operatore medesimo. Infine, vi sono istanze che seppure prive di fondamento devono essere valutate dal Corecom e che costituiscono un aggravio del carico di lavoro.

3.5.3 I procedimenti temporanei (GU5)

Le istanze GU5 collegate a istanze di definizione presentate nell'arco dell'anno 2024 sono state complessivamente n. 51. È stato registrato un incremento delle istanze volte a chiedere la riattivazione del servizio pari al 75,86% rispetto all'anno precedente. Detti procedimenti si sono così conclusi:

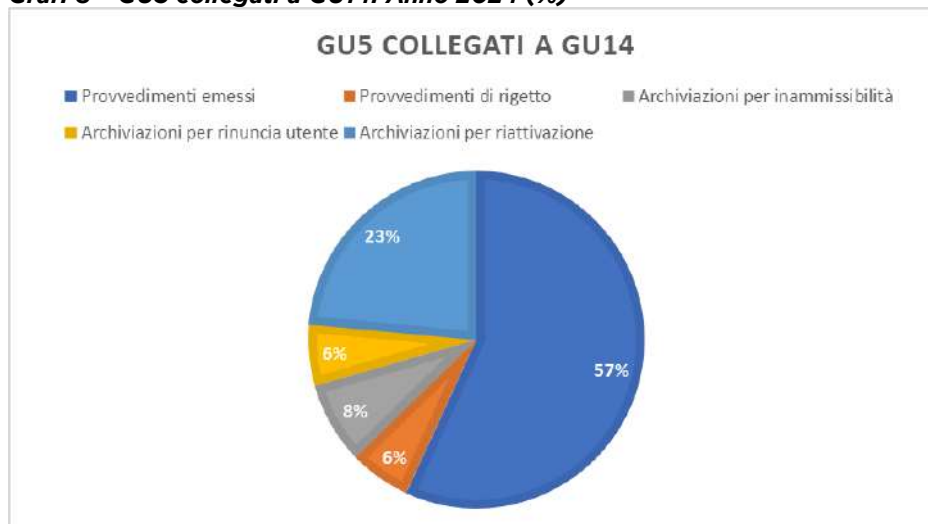
Istanze GU5 pervenute	51
Provvedimenti emessi	29
Provvedimenti di rigetto	3
Archiviazioni per inammissibilità	4
Archiviazioni per rinuncia utente	3
Archiviazioni per riattivazione	12

Delle n. 51 istanze GU5 concluse, n. 42 si sono concluse entro i 10 giorni previsti dalla normativa, per una percentuale pari all'82,35 % sul totale delle istanze presentate.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Delle n. 51 istanze Gu5 concluse, n. 9 si sono concluse oltre il termine di 10 giorni previsti dalla normativa, per una percentuale pari al 17,65% sul totale delle istanze presentate, in quanto l'Ufficio ha atteso la decorrenza della data di prevista attivazione indicata dall'operatore.

Graf. 8 - GU5 collegati a GU14. Anno 2024 (%)



3.5.4 Criticità con riferimento alla delega relativa alla definizione delle controversie

Tra le criticità si segnala che alcuni operatori telefonici non aderiscono al procedimento di conciliazione e, pertanto, l'unica possibilità per gli istanti per risolvere le proprie problematiche è quella di attivare un procedimento di definizione, talvolta anche per questioni di modesta entità e/o di ragionevole soluzione. Al riguardo, sarebbe pertanto auspicabile un intervento dell'Autorità.

Si evidenzia, inoltre la poca disponibilità dei gestori a pre-conciliare le pratiche anche successivamente alla presentazione dell'istanza di definizione. Inoltre, sono aumentate rispetto all'anno 2023, le rimodulazioni della soluzione di disservizi che impediscono l'uso del servizio agli utenti anche in presenza di procedimenti temporanei d'urgenza (GU5). Dette rimodulazioni oltre a determinare il protrarsi del guasto, non consentono neppure di avere conoscenza certa del tempo di ripristino del servizio che è più volte posticipato. A fronte di detta situazione l'operatore, in sede di udienza di definizione, non formula alcuna proposta transattiva rendendo più complesso lo svolgimento del procedimento.

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

ALLEGATO 1
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024

Allegato 1 - Rendicontazione finanziaria 2024

ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI PROPRI

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO ASSESTATO	RISORSE UTILIZZATE	RISORSE NON UTILIZZATE
Indennità di funzione (10117)	138.000,00	134.071,92	3.928,08
Rimborso ai componenti del Corecom per spese di viaggio per la partecipazione alle sedute del Corecom, per attività istituzionale e per le missioni (10118)	3.500,00	1.618,50	1.881,50
Spese per relatori, relazioni pubbliche, mostre e convegni (10128-10129-10688-10152)	5.642,00	1.188,40	4.453,60
<i>Spese per l'attuazione del piano di attività</i>			
Servizio di monitoraggio delle emittenti locali sulla rappresentanza della sicurezza stradale nelle trasmissioni tv per l'anno 2024 affidato all'esterno e Servizio verifica grado copertura territoriale emittenti locali - Ispettorato Territoriale Toscana del Ministero dello Sviluppo Economico (10655)	7.958,00	2.168,25	5.789,75
Trasferimenti ad enti pubblici per progetti comuni (Accordo di collaborazione tra il Corecom e l'Istituto degli Innocenti per la realizzazione del progetto Patentino digitale 2024)	43.000,00	*	20.000,00
Premio "Toscana in Spot" 2024 e Premio miglior tesi di laurea 2023 e 2024 (10127)	18.000,00	14.000,00	0,00
Premio comunicazione sociale "La Toscana che fa bene" 2024 (10690)	5.000,00	5.000,00	0,00
TOTALE STANZIAMENTO ATTIVITA' PROPRIE	221.100,00	162.047,07	36.052,93

* È stata richiesta proroga e l'impegno è reimputato sul 2025

CONSUNTIVO 2024 - RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ PROPRIE E DELEGATE SVOLTE DAL CORECOM DELLA TOSCANA NEL 2024
ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI AGCOM

(lo stanziamento comprende il finanziamento 2024 e gli avanzi degli esercizi precedenti)

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO*	RISORSE UTILIZZATE	AVANZO
Missioni componenti Corecom per attività delegate - comprensivo di Irap (10507 - 10598)	6.787,03	82,68	6.682,75
Missioni personale Corecom per attività delegate (10622)	4.000,00	521,29	3.478,71
Formazione del personale Corecom sulle materie delegate (10547)	4.084,30	0,00	4.084,30
Servizio di portineria per attività delegate (10135)	28.783,62	28.783,62	0,00
Postazioni di lavoro per uffici Corecom per attività delegate (20030)	136,25	0,00	136,25
Spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre attività delegate compreso Irap e Inps (10531 - 10508 - 10604 - 10605 - 10687-10597)	37.756,89	3.832,05	33.924,84
Spese per la gestione delle attività delegate (10654-10624)	94.500,3	9.697,42	84.802,88
Servizio di conciliazione nelle controversie (10133)	328.716,15	36.077,70	292.638,45
Spese per trasferimento enti pubblici - Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto Patentino digitale (10136 e reimputazione 2023)	134.217,33	37.450,00	96.767,33
TOTALE ATTIVITA' DELEGATE AGCOM	638.981,87	116.444,76	522.537,11

[1] Il totale attività delegate ricomprende lo stanziamento 2024 di € 167.031,31, la quota efficienza conciliazioni 2023 a valere sul 2024 di € 23.815,50 e gli avanzi degli esercizi precedenti (2017-2023). La colonna avanzo comprende anche variazioni compensative tra capitoli.



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 410 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 maggio 2025, collegata alla relazione finale di maggioranza della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana.

Il Consiglio regionale

Viste ed esaminate le relazioni finali di maggioranza e di minoranza relative ai lavori della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 2023;

Udito il dibattito consiliare;

Espresso il ringraziamento alla Presidente Elisa Tozzi per come ha gestito i lavori della commissione, così come ai commissari che hanno partecipato agli stessi;

Preso atto dell'impegno profuso dal consigliere Francesco Gazzetti, rappresentante del gruppo di maggioranza nella Commissione, per pervenire ad una relazione finale unitaria che, nella condivisione del resoconto dei lavori, nonché delle proposte da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea, avrebbe comunque garantito l'espressione delle libere valutazioni sui fatti oggetto dell'inchiesta da parte dei singoli commissari;

Apprezzato l'impegno profuso dal consigliere Marco Martini che, pur non facendo parte della Commissione, ha partecipato ai lavori della stessa, portando un importante e significativo contributo;

Espresso, altresì, vivo rammarico per l'indisponibilità espressa dai gruppi delle minoranze, in chiusura dei lavori della commissione, di arrivare ad una relazione finale unitaria;

Apprezzata la piena disponibilità offerta ai lavori della commissione dal Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani, dall'Assessora regionale all'Ambiente e alla protezione civile Monia Monni, dagli Uffici regionali del Genio civile, dal sistema regionale di protezione civile, dall'ANBI Toscana e dai Consorzi di bonifica territorialmente interessati dagli eventi alluvionali del 2023, dagli amministratori locali dei comuni colpiti;

Espresso, altresì, pieno apprezzamento per il costante supporto fornito dal personale del Consiglio regionale assegnato all'assistenza ai lavori della Commissione e per quello fornito dal personale della Giunta regionale ogniquale richiesto per il miglior andamento dei lavori della Commissione;

Rinnovato il cordoglio per le vittime dell'alluvione e la vicinanza alle popolazioni da essa duramente colpite;

Ribadito il grande apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani, dall'Assessora regionale all'Ambiente e alla protezione civile Monia Monni, dagli Uffici regionali e dal sistema regionale di protezione civile durante i concitati momenti degli eventi alluvionali dell'autunno 2023;

Espresso, infine, il ringraziamento, forte e sincero, a tutti coloro che, nei giorni dell'alluvione, si sono misurati con l'emergenza, si sono sporcati col fango. A coloro che sono stati nelle strade ad aiutare le persone, oppure nei centri operativi a coordinare interventi e soccorsi: operatori della protezione civile, volontari di protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco, donne e uomini delle Misericordie e delle Pubbliche assistenze, tutti coloro, insomma – senza voler dimenticare nessuno – che, in quegli eventi, si sono spesi per aiutare le popolazioni così duramente colpite;

Condivide

integralmente la relazione di maggioranza sui lavori della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 2023, ed in particolare:

- l'impegno a proseguire con determinazione ed in modo coordinato tra tutti i livelli istituzionali nelle politiche di prevenzione e riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico, in ragione dell'evidenza che fenomeni meteorologici eccezionali come quelli che hanno originato gli eventi del 2023 sono sempre più frequenti, conseguenza di quel cambiamento climatico che ancora oggi qualcuno vorrebbe negare,
- l'individuazione dello scopo della commissione d'inchiesta, strumento non finalizzato ad individuare eventuali responsabilità di singoli negli effetti degli eventi (compito, questo, proprio di altri organi costituzionali), ma all'attività di approfondimento dei fatti, della funzionalità del sistema di allertamento come dell'attinenza e dell'efficacia delle procedure di emergenza attivate, dell'adeguatezza delle opere di difesa del suolo come del sistema di riconoscimento degli indennizzi per i danni subiti da cittadini ed imprese, così da aiutare il Consiglio regionale, nello svolgimento delle proprie funzioni statutariamente garantite, ad assumere iniziative ed atti da esso valutati necessari per far conseguire, a questi eventi, che vanno definiti nella loro intera tragicità, per le vittime che hanno prodotto, per i danni, strutturali ed economici, che hanno creato, per il disagio che hanno creato a migliaia di toscani, un rinnovato impegno per la tutela del territorio;
- la capacità di aver dimostrato l'impellente necessità di tutte le risorse economiche necessarie a realizzare tutto quel sistema di interventi di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico che, in forza di quanto previsto dal Codice della protezione civile, sono stati indicati all'attenzione del Dipartimento nazionale di protezione civile, dunque al Governo presso cui esso è costituito ed opera, nell'ambito dell'elenco degli interventi di cui alla lettera D dell'articolo 25, comma 2, del Codice, cioè quegli "interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti". Interventi ammontanti, in termini economici, complessivamente a 1,1 miliardi euro.

Impegna
la Giunta regionale

per gli ambiti di rispettiva competenza, a recepire le proposte operative offerte dalla relazione di maggioranza e qui integralmente riprodotte:

IN TEMA DI ALLERTAMENTO:

1. Attraverso la conferenza delle Regioni, avviare una riflessione sull'opportunità di rivedere le maglie territoriali su cui intervengono le allerte di cui alla Direttiva del Presidente del consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, al fine di consentire un maggior dettaglio sulla localizzazione degli eventi e dei relativi possibili effetti;
2. promuovere iniziative di omogeneizzazione delle attività dei comuni di informazione alle popolazioni in caso di allerte arancio e rosse.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE:

1. attraverso la conferenza delle Regioni, avviare una riflessione sull'opportunità di una revisione del Codice di protezione civile, alla luce dell'intensificarsi di fenomeni eccezionali come quelli intervenuti il 29 ottobre ed il 2 e 3 novembre 2023, sia sotto l'aspetto delle tipologie di attività finanziabili, sia sotto il profilo di un rafforzamento della capacità dei livelli istituzionali superiori di intervenire a supporto dell'aggiornamento delle pianificazioni comunali di protezione civile, potendo contare sulle risorse necessarie per svolgere tali attività;
2. a livello regionale, strutturare la già importantissima attività degli uffici regionali a favore dei comuni nella formazione degli addetti alla protezione civile e nella predisposizione degli aggiornamenti dei piani di protezione civile (...);
3. a livello regionale proseguire l'attività in corso finalizzata alla diffusione dei contenuti dei piani di Protezione civile dei comuni, seguendo anche l'esempio dell'iniziativa assunta dal Consiglio regionale della Toscana, su proposta dell'Ufficio di Presidenza dello stesso, di compartecipare al finanziamento di progetti di informazione e condivisione dei suddetti piani, attività rivolte alla cittadinanza.;
4. a livello regionale, rafforzare il rapporto con il sistema regionale di volontariato di protezione civile, valutando la possibilità di ulteriori sostegni economici acquisizione mezzi e materiali ed attività formative e di aggiornamento.

IN TEMA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO RESIDUO:

1. coinvolgere la Conferenza delle Regioni affinché sia rafforzata la pressione sul Governo perché provveda a finanziare gli interventi di cui alla lettera D dell'articolo 25, comma 2, del Codice, cioè quegli "interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti". Rappresentati dalla Regione Toscana in seguito agli eventi alluvionali del 29 ottobre e 2 e 3 novembre 2023, perché le necessità di oggi della Toscana sono quelle di ieri dell'Emilia – Romagna e, sicuramente, purtroppo, di qualche altra regione domani;
2. coinvolgere la Conferenza delle regioni in una valutazione sulla possibilità che gli interventi di difesa del suolo finanziati autonomamente dalle regioni – per la Toscana attraverso il DODS -, al pari di quelli di cui ai noti accordi di programma e, ora, ai decreti ministeriali possano essere regolati in modo speciale, anche transitoriamente, comunque in deroga al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
3. implementare ulteriormente la qualità dell'attività svolta in materia di difesa del suolo dai Consorzi di bonifica, anche in termini di attività di prevenzione. In tale ottica, si ritiene utile sviluppare un aggiornamento delle attività di monitoraggio e controllo sull'attività resa dai Consorzi di bonifica in materia di difesa del suolo, anche mediante la previsione di specifiche relazioni a cadenza programmata trasmesse al Consiglio regionale nelle sue funzioni di organo di indirizzo e controllo, nonché di attivazione di specifici istituti consiliari dedicati alle politiche per la difesa del suolo, nell'ambito delle prerogative dell'assemblea legislativa regionale nonché in compatibilità con la sua organizzazione come definita dal Regolamento interno, quali ad esempio indagini conoscitive o altre iniziative (focus tematici, ad esempio) che il Consiglio regionale riterrà opportuno codificare ed attivare.

IN TEMA DI ATTIVITA' A LIVELLO EUROPEO

Riprendere in sede europea le proposte frutto della risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione politiche europee e relazioni internazionali del Consiglio regionale della Toscana in merito al celere stanziamento delle risorse europee per far fronte ai danni causati da eventi atmosferici. Un contributo portato all'attenzione, con appositi emendamenti, anche in sede di Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CARLE) nel quale si invitano gli Stati membri a valutare la revisione dei parametri del Fondo di solidarietà dell'Unione europea che attualmente ammontano ad un massimo non superiore dell'1,5 per cento del Pil regionale coprendo solo i danni diretti e non quelli indiretti, fondamentali per la ripresa economica dei territori colpiti.

Si sottolinea che al fine di mostrare il volto più SOLIDALE dell'Europa si rende necessario riflettere anche su modifiche rispetto alle tempistiche di erogazione di questi interventi.

Ed anche in questa occasione si rinnova l'impegno ad attivarsi nei confronti della Commissione europea affinché:

- I. valuti la semplificazione e la tempestività dei metodi di erogazione delle risorse sia nella valutazione dei danni, riducendo i tempi burocratici, sia nelle procedure sia infine nel processo di finanziamento, anche modificando l'iter descritto nell'articolo 4 del Regolamento 2012/2002 del Fondo di solidarietà dell'Unione europea;
- II. si attivi, nell'ottica di rafforzare la resilienza dei territori colpiti dalle calamità naturali, in un rapporto di prossimità attraverso la costituzione di un TEAM DI ESPERTI che, di concerto con le istituzioni nazionali, regionali e locali, possa fare una prima stima dei danni al fine di definire prontamente l'entità della sovvenzione di emergenza ottimizzando al massimo i tempi della sua erogazione;
- III. consideri di rendere immediatamente fruibili le risorse per far fronte all'emergenza con modalità idealmente simili alla vanga che tante ragazze e ragazzi hanno utilizzato in queste ore per spalare fango e detriti, con uno strumento di aiuto e sostegno immediato che si potrebbe anche chiamare finanziamento "Euro Spade";
- IV. preso atto della crisi climatica che rende più frequenti ed intensi gli eventi meteorologici estremi, provveda all'incremento del fondo di solidarietà e riformi le procedure di erogazione dello stesso, rendendone una parte immediatamente utilizzabile dagli enti locali coinvolti in eventi come quelli che hanno colpito la Toscana dal 2 novembre 2023;
- V. proceda a ridurre il carico amministrativo SEMPLIFICANDO le fasi procedurali e razionalizzando la documentazione richiesta nel processo di assegnazione dei fondi.

IN TEMA DI ALTRE ATTIVITÀ

Sviluppare a livello statale, in un confronto fra Stato e Regioni, una riflessione sulla determinazione dell'IVA sia per gli acquisti di beni e servizi necessari alle popolazioni danneggiate per affrontare e superare l'emergenza e ripristinare la vivibilità dei propri alloggi e la funzionalità delle proprie attività produttive, sia per quanto riguarda la

realizzazione dei lavori somma urgenza da parte degli enti locali. Nel corso delle audizioni, sia da parte dei Sindaci che dei Comitati di cittadini, è infatti emersa la problematica dell'incidenza dell'IVA e sui lavori di ripristino e sul riacquisto di beni danneggiati dagli eventi alluvionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1440 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 13 maggio 2025, collegato alle relazioni della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana

OGGETTO: Per una nuova politica di prevenzione del rischio idrogeologico.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- a partire dal 29 ottobre 2023, la Toscana è stata interessata da una fenomenologia meteorologica caratterizzata da precipitazioni intense, dapprima nelle province più settentrionali della Regione (provincia di Massa e Carrara e provincia di Lucca) e che ha raggiunto il culmine d'intensità nella giornata del 2 novembre 2023, con fenomeni a carattere alluvionale particolarmente violenti nelle province di Livorno, Pisa, Prato, Pistoia e Firenze;
- tali fenomeni hanno determinato diverse criticità sul territorio in termini di sormonti e rotture arginali – soprattutto nel reticolo idraulico delle zone di Pontedera, Valdarno Medio, Piana di Firenze-Prato-Pistoia – frane, smottamenti e forte vento, causando gravi danni economici ed il decesso di almeno otto persone;
- l'evento meteorologico che ha colpito la Toscana tra la fine del mese di ottobre e l'inizio del mese di novembre 2023 ha coinvolto in modo particolarmente significativo i bacini del Valdarno Superiore, Medio ed Inferiore, nonché alcuni bacini costieri e, in maniera diffusa, i bacini della Toscana settentrionale;
- in considerazione della rilevanza e della gravità dell'evento emergenziale e della sua potenziale evoluzione, tenuto conto dei danni registrati su gran parte delle province toscane, il Presidente della Regione Toscana, con decreto 2 novembre 2023, n. 182, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per tutto il territorio regionale ed ha provveduto altresì a richiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale lo stato di emergenza di rilievo nazionale;
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023 hanno dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza di rilievo nazionale in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato;
- con delibera del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2024, n. 101, è stato prorogato di ulteriori dodici mesi lo stato di emergenza relativo agli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 29 ottobre 2023 nel territorio delle province di Massa e Carrara e di Lucca e, a partire dal giorno 2 novembre 2023, nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato.

Premesso, inoltre, che la Commissione d'inchiesta “sugli eventi alluvionali del 29 e 30 Ottobre e del 2 e 4 Novembre 2023 in Toscana” è stata istituita – ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e degli articoli 61 e 62 del Regolamento interno 27/2015 – con delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Toscana 12 marzo 2024, n. 32, a seguito della richiesta, posta agli atti il 7 marzo 2024 (prot. n. 0002741), così come integrata dalla nota di aggiunta delle firme il 12 marzo 2024 (prot. n. 0002919), sottoscritta dai consiglieri regionali di opposizione dell'XI legislatura e che ai sensi dell'articolo 61, commi 1 e 9, del Regolamento Interno 27/2015, la delibera istitutiva ha poi stabilito in mesi sei il termine per la conclusione dei lavori della commissione d'inchiesta; termine che è stato poi prorogato fino al 10 marzo 2025;

Viste le relazioni finali di maggioranza e minoranza;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi affinché:

- a decorrere dalla prossima consiliatura, sia sviluppato un aggiornamento delle attività di monitoraggio e controllo sull'attività svolta dai consorzi di bonifica in materia di difesa del suolo, anche mediante la previsione di specifiche relazioni a cadenza programmata trasmesse al Consiglio regionale in aderenza alle sue funzioni di indirizzo e controllo;
- siano assunte, a livello statale, iniziative che possano agevolare una risposta univoca da parte dei sindaci di comuni contermini in presenza della medesima allerta, in tema di iniziative quali la chiusura di scuole, parchi, giardini, attività commerciali, a partire dalla revisione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri e conseguentemente sia adeguata la delibera della Giunta regionale 395/2015, anche al fine di verificare che la zonizzazione all'epoca adottata sia sempre rispondente alle necessità attuali, anche alla luce del verificarsi sempre più frequente di eventi avversi connessi ai cambiamenti climatici e che, quindi, si proceda una microzonizzazione del rischio idrogeologico;
- siano implementate le attività di formazione in favore degli enti locali svolte dal Settore protezione civile regionale, anche al fine di giungere all'adozione di Piani comunali di protezione civile sempre aggiornati e che, in relazione a tali Piani, la Regione assuma iniziative affinché i comuni non si sottraggano ai loro obblighi;
- sia attivato un confronto con l'ANCI finalizzato a garantire un sostegno tecnico alle amministrazioni locali, ai cittadini ed alle imprese, in particolare per quanto concerne la rendicontazione dei danni subiti per eventi meteorologici avversi o frane, così da facilitare l'ottenimento dei ristori;
- sia sempre più garantito, anche con risorse regionali, per le opere di competenza dei comuni connesse alla riduzione del rischio idrogeologico, il sostegno alle attività di progettazione svolte da parte dei comuni stessi, in particolare di quelli più piccoli;
- anche in ragione della proposta della Giunta regionale sui Piani di adattamento climatico (PAC), siano promossi piani speciali di intervento per alcuni territori, in particolare quelli delle aree interne già soggetti ad altri problemi – come l'assenza di servizi sanitari e commerciali e le difficoltà di collegamento – per i quali l'esposizione al rischio idrogeologico potrebbe comportare il completo spopolamento;
- siano adottate ulteriori specifiche norme volte al contenimento del consumo del suolo, soprattutto nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico;
- sia migliorato il sistema di monitoraggio dei tombamenti dei corsi d'acqua effettuati anche in epoche più o meno remote, al fine di elaborare piani di intervento per la messa in sicurezza dei territori interessati;
- si continui a sostenere l'attività delle aziende agricole nella cura dei terreni e sia favorito il recupero produttivo dei terreni incolti e abbandonati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 95	del 28 maggio 2025

Oggetto:

Osservatorio ambientale "Porto di Livorno". Sostituzione del rappresentante regionale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Visto il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 28, comma 2, circa l'istituzione degli Osservatori ambientali;

Visto l'articolo 50, comma 1, lettera p), del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha modificato l'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, prevedendo l'introduzione di criteri per la costituzione uniforme degli Osservatori ambientali, rinviando ad un decreto ministeriale;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 220 del 11 luglio 2023, con il quale sono stati definiti gli indirizzi sulle modalità di funzionamento e di costituzione degli Osservatori ambientali;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1353 del 20 novembre 2023 con la quale si propone al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istituzione di un Osservatorio ambientale denominato "Porto di Livorno", ai sensi del richiamato articolo 28, comma 2, D.Lgs 152/2006;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 323 del 17 settembre 2024, con il quale è stato costituito l'Osservatorio ambientale "Porto di Livorno", nominando quale rappresentante di Regione Toscana il Dr. Lorenzo Galeotti, designato con DPGR n. 70 del 13 giugno 2024;

Vista la nota del 20 febbraio 2025, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in seguito alle dimissioni presentate in data 18 febbraio 2025 dal Dr. Lorenzo Galeotti, chiede il nominativo del nuovo rappresentante regionale all'interno dell'Osservatorio;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la designazione nell'Osservatorio di cui trattasi è di competenza degli organi di governo della Regione, in quanto organismo tecnico;
- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la designazione nell'Osservatorio di cui trattasi, in quanto relativa ad organismo di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Viste le note del 1 aprile 2025 e del 2 aprile 2025, con le quali la Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia":

- ha indicato il dipendente regionale Alessio Nenti quale rappresentante della Regione Toscana nell'Osservatorio ambientale "Porto di Livorno" in sostituzione del Dr. Lorenzo Galeotti;
- ha comunicato per il mandato in interesse un compenso massimo mensile lordo di euro 2.000,00;

Considerato che il Direttore della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia" ha, altresì, attestato, con la sopra citata nota del 1 aprile 2025, ai sensi dell'articolo 35 del DPGR 24 marzo 2010, n. 33/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1", la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento da parte del Dr. Alessio Nenti degli ordinari compiti d'ufficio;

Vista l'attestazione n. 15/2025 di rispetto del limite dei compensi, rilasciata, ai sensi dell'articolo 35, comma 4 dello stesso DPGR 24 marzo 2010, n. 33/R sopracitato, dalla Responsabile del Settore "Amministrazione del personale e del patrimonio" della Direzione "Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro" per il Dr. Alessio Nenti, nella quale si attesta che al suddetto dipendente *"potranno essere riconosciuti compensi ed eventuali emolumenti da corrispondere a qualsiasi titolo nella misura massima pari a euro 23.594,52 annui, mentre la restante parte del compenso, pari ad euro 405,48 annui ed eventuali ulteriori emolumenti da corrispondere a qualsiasi titolo, dovranno essere versati dall'ente committente direttamente alla Regione Toscana"*;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dal soggetto proposto, con la quale l'interessato, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la designazione in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il soggetto proposto per la designazione risulta il regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

DECRETA

di designare il Dr. Alessio Nenti quale rappresentante regionale nell'Osservatorio Ambientale "Porto di Livorno", in sostituzione del Dr. Lorenzo Galeotti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 96 del 29 maggio 2025

Oggetto:

Consiglio della CCIAA di Firenze - Adempimenti in esecuzione della sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana - Individuazione del raggruppamento di organizzazioni composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze, quale legittimato a designare il componente per il settore in "Agricoltura", in luogo dell'organizzazione Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, individuata a tal fine dal dpgr n.59/2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Struttura Proponente: **SETTORE TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

Allegati n. 1

A

Allegato A

a4d4331a7a7946e05e72b23c1b36465908a8a4541491f271e34bd1fc0c9b214f

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante il riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

visto, in particolare, l'articolo 12 della citata L.580/1993, che disciplina la costituzione del consiglio camerale, prevedendo che esso sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;

visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011 n.156 con il quale, in attuazione del citato articolo 12, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio camerale;

richiamato il proprio decreto n. 59 del 20 maggio 2024 con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali di lavoratori e le associazioni di consumatori maggiormente rappresentative per ciascun settore di cui si compone il consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Firenze e perciò legittimate a designare i componenti del consiglio per la consiliatura 2024-2029;

richiamato altresì il proprio decreto n. 85 del 21 giugno 2024 con il quale, sulla base delle designazioni operate dalle organizzazioni e associazioni di cui sopra e della comunicazione della CCIAA di Firenze indicante la designazione del rappresentante della Consulta dei liberi professionisti in seno al nuovo consiglio, si è proceduto a nominare i componenti del predetto nuovo consiglio camerale;

considerato che tra i consiglieri nominati con il citato dpgr n.85/2024 figura, in rappresentanza del settore "Agricoltura", il sig. Angelo Corsetti, designato dall'organizzazione imprenditoriale Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, individuata dal citato dpgr n.59/2024 come maggiormente rappresentativa rispetto al raggruppamento di organizzazioni concorrente, composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze;

vista la sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana - pubblicata il 24 aprile 2025 - con la quale il giudice amministrativo ha annullato il dpgr n.59/2024, nella parte in cui ha assegnato il seggio nel consiglio camerale in rappresentanza del settore "Agricoltura" alla Federazione Interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, e il dpgr n.85/2024, nella parte in cui, su designazione della predetta organizzazione, è stato nominato consigliere camerale il sig. Angelo Corsetti;

rilevato altresì che la citata sentenza n. 754/2025 impone alle Amministrazioni procedenti di effettuare il ricalcolo della rappresentatività della soccombente Federazione Interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, in modo da accertarne la rappresentatività in ordine ai criteri indicati nella sentenza stessa, che riguardano la verifica del numero dei "familiari/coadiuvanti" riferibili alle imprese iscritte all'organizzazione in parola, numero che, sommato al numero dei "titolari, soci e amministratori d'impresa prestatori d'opera" e dei "dipendenti" costituisce il numero complessivo degli "occupati", che è un dato essenziale ai fini del calcolo della rappresentatività relativa dell'organizzazione stessa;

vista la lettera del competente Settore Turismo, commercio e servizi della Giunta regionale - prot. n.0311196 del 07/05/2025 - con la quale si è richiesto alla CCIAA di procedere agli adempimenti istruttori in ossequio alla citata sentenza del TAR;

vista la risposta della CCIAA - prot. n. 0039537/U del 12/05/2025 – con la quale, in esito a tali adempimenti istruttori, è stato comunicato che il dato degli “occupati” riferibili alle imprese associate a Federazione Interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, verificato in base all’iscrizione all’INPS al 31/12/2023 (data a cui devono riferirsi i dati dichiarati dalle organizzazioni per il calcolo della loro rappresentatività ai fini del procedimento di rinnovo del consiglio camerale, avviato nel 2024) è pari a 3.029,5;

vista altresì l’ulteriore lettera del Settore Turismo, commercio e servizi - prot. n.0336288 del 13/05/2025 - con la quale l’Ufficio regionale ha ritenuto di richiedere alla stessa CCIAA di effettuare ulteriori e analoghe nuove verifiche anche sui dati dichiarati dal raggruppamento concorrente – composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione Agricoltori di Firenze – affinché l’Amministrazione regionale potesse disporre di dati, tutti verificati, utili a comporre il quadro che fotografi, alla data del 31 dicembre 2023, il numero degli occupati del settore “Agricoltura” afferenti al complesso delle organizzazioni partecipanti al rinnovo del consiglio camerale per tale settore;

vista la risposta della CCIAA – prot. n.0040364/U del 14/05/2025 - con la quale, in esito a tali ulteriori adempimenti istruttori, è stato comunicato il dato degli “occupati” riferibili alle imprese associate alle organizzazioni concorrenti in raggruppamento, verificato in base all’iscrizione all’INPS al 31/12/2023, dato che conferma il grado di rappresentatività delle organizzazioni concorrenti per il settore “Agricoltura” come risultante in esecuzione di quanto richiesto dal giudice amministrativo;

ritenuto di procedere a dare esecuzione alla sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana, acquisendo l’esito dei nuovi adempimenti istruttori imposti dalla sentenza stessa ed effettuati dalla CCIAA di Firenze, assumendo perciò il dato di 3.029,5 in riferimento al “numero degli occupati” attribuito alla Federazione Interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato e procedendo di conseguenza al ricalcolo della rappresentatività relativa delle organizzazioni concorrenti per il settore “Agricoltura”;

ritenuto pertanto di rivalutare il grado di rappresentatività dell’organizzazione e del raggruppamento in parola, conformemente a quanto effettuato con il decreto n.59/2024 e cioè ai sensi dell’art.9 comma 2 del D.M. 156/2011, tramite la media aritmetica delle seguenti incidenze percentuali:

- a) numero delle imprese iscritte all’organizzazione rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni del settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
- b) numero degli occupati nelle imprese iscritte all’organizzazione rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni del settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
- c) valore aggiunto relativo agli occupati nelle imprese iscritte all’organizzazione rispetto al valore aggiunto totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni del settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
- d) percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all’organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;

le cui risultanze (come da tabella allegata al presente decreto) sono:

1. raggruppamento di organizzazioni composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze = 58,98%;
2. Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato = 41,02%;

ritenuto pertanto di individuare, per il settore in parola, il raggruppamento di organizzazioni composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze quale legittimato a designare il componente del consiglio camerale, anche in rappresentanza delle piccole imprese, in luogo dell'organizzazione Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, individuata dal dpgr n.59/2024;

ritenuto di disporre la notifica del presente atto, ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. d) del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate, ovvero a Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze;

DECRETA

1. di individuare, in esecuzione della sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana, il raggruppamento di organizzazioni composto da Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato e Unione provinciale Agricoltori di Firenze quale legittimato a designare il componente per il settore in "Agricoltura", anche in rappresentanza delle piccole imprese, del consiglio della CCIAA di Firenze, in luogo dell'organizzazione Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato, individuata a tal fine dal dpgr n.59/2024;

2. di approvare – in allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto – la tabella relativa al settore "Agricoltura", contenente i dati ed i relativi calcoli finalizzati, in esecuzione della sentenza n. 754/2025 del TAR Toscana, alla determinazione dell'organizzazione/raggruppamento maggiormente rappresentativo ai fini dell'individuazione di cui al punto 1.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

La dirigente
Manuela Bigi

Il direttore
Albino Caporale

C.C.I.A.A. di Firenze									
Settore:	AGRICOLTURA								
Numero seggi:	1								
ORGANIZZAZIONI	Nr.	%	Nr.	%	Valore	%	Diritto	%	Media
	Imprese	Nr.	Occupati	Nr.	aggiunto	Valore	annuale	Diritto	aritmetica
		Imprese		Occupati	14.670 per addetto	aggiunto		annuale	incidenze percentuali
1	Confederazione Italiana Agricoltori Toscana centro Firenze Pistoia Prato	1.154,5		2.276		33.388.920		54.533,19	
	Unione provinciale degli Agricoltori di Firenze	1.021		4.479,5		65.714.265		66.259,21	
	<i>raggruppamento</i>	2.175,5	48	6.756	69	99.103.185	69	120.792,40	50
2	Federazione interprovinciale Coldiretti di Firenze e Prato	2.400	52	3.029,5	31	44.442.765	31	119.424,00	50
	TOTALE organizzazioni del settore	4.575,5	100	9.785	100	143.545.950	100	240.216,40	100



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 97	del 29 maggio 2025

Oggetto:

Proroga dell'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici

Dipartimento Proponente: DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Struttura Proponente: **SETTORE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE

Richiamato l'articolo 14 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", in particolare il comma 2, secondo il quale la nomina del Direttore generale e dei direttori è disposta con decreto del Presidente della Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2001, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento alla XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1 marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 178 del 29 dicembre 2020, con il quale si conferisce al Dott. Paolo Pantuliano l'incarico di Direttore generale della Giunta regionale della Toscana per un periodo di 12 mesi rinnovabile complessivamente per 5 anni;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 278 del 17 dicembre 2021 con il quale si rinnova, a decorrere dal 1 gennaio 2022, l'incarico del Dott. Paolo Pantuliano quale Direttore generale della Giunta regionale della Toscana per la durata di tre anni, rinnovabile fino a un massimo complessivo pari a cinque anni;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 228 del 27 dicembre 2023 il quale dispone il rinnovo dell'incarico al Direttore Generale della Giunta regionale fino al 31 dicembre 2025;

Visto il proprio decreto n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale si rinnovano gli incarichi di direzione della Giunta regionale ai sensi dell'art.15, comma 1 bis, della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1, tra cui quella dell'avvocato Generale, già precedentemente disposto con il DPGR n. 51/2021;

Visto il proprio decreto n. 155 del 22/11/2024 con il quale si attribuisce, ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, l'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici al Direttore generale della Giunta regionale Dott. Paolo Pantuliano in via temporanea e transitoria dal 01 dicembre 2024 fino alla data di decorrenza dell'incarico all'Avvocato Generale che sarà nominato a norma dell'articolo 15, comma 2, della medesima legge regionale e in virtù dei requisiti di cui all'art. 14 comma 5 della L.R. 1/2009;

Vista la l.r. 01/2009 e in particolare l'art. 16 comma 2 bis a norma del quale in caso di vacanza dell'incarico di Avvocato generale, il Presidente della Giunta regionale, può attribuire l'incarico stesso al Direttore generale, per un periodo massimo di centottanta giorni e che tale incarico può essere prorogato motivatamente per un massimo di due volte;

Preso atto del perdurare della vacanza dell'incarico di Avvocato Generale presso l'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici;

Ritenuto, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e la regolare funzionalità degli uffici, di prorogare in via temporanea e transitoria, nelle more del conferimento dell'incarico al nuovo responsabile, l'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici al Direttore generale della Giunta regionale Dott. Paolo Pantuliano a decorrere dal 01 giugno 2025;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa,

1. di prorogare ai sensi dell'articolo 16, comma 2 bis, della L.R. 8 gennaio 2009, n.1, e con le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici al Direttore generale della Giunta regionale Dott. Paolo Pantuliano in via temporanea e transitoria di ulteriori 180 giorni, a far data dal 01 giugno 2025 e comunque non oltre la data di decorrenza dell'incarico all'Avvocato Generale che sarà nominato a norma dell'articolo 15, comma 2 della medesima legge regionale e in virtù dei requisiti di cui all'art. 14 comma 5 della L.R. 1/2009 ;

2. di rinviare a successivo decreto del Direttore Generale della Giunta regionale l'individuazione del dirigente assegnato all'Avvocatura regionale in possesso dei requisiti previsti all'art. 3 bis, comma 2 l.r. 63/2005, ai fini dell'avvalimento di cui all'art. 16 comma 2 bis l.r. 1/2009.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

La Dirigente responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore
GIOVANNI PALUMBO



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 9)

Delibera N 618 del 26/05/2025

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 59/2024 art. 24 Contributo straordinario al Comune di Certaldo per il progetto di restauro della Casa Museo di Giovanni Boccaccio - Approvazione schema di accordo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo tra RT e Comune di Certaldo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A Schema di accordo tra RT e Comune di Certaldo
aafa46c5aa03d06b0f66d974d10cb317989569d68bf9d0f4bb6a5d4e5810782a

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Vista la delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

Vista la nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;

Vista la legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2025.”, il cui articolo 24 rubricato “Contributi straordinari per interventi di riconversione o conservazione di musei toscani”, al comma 1 lettera b) dispone l’erogazione di un contributo straordinario al Comune di Certaldo fino ad un massimo di euro 150.000,00 per l’annualità 2025 per sostenere gli interventi di conservazione della Casa Boccaccio, al fine di rendere più funzionali gli spazi e favorire la fruizione culturale del bene alla collettività;

Richiamato il comma 2 dell’art. 24 della L.R. 59/2024 il quale prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinato alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

Visti la scheda progetto, il progetto di fattibilità tecnico-economica e il cronoprogramma aggiornato relativi all’intervento ricevuti con pec prot. n. 0288737 del 30/04/2025, tenuti agli atti della Direzione;

Ritenuto di stipulare il presente schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Certaldo (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) per disciplinare le modalità e i contenuti dell’intervento, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all’art. 24 della L.R. 59/2024;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di Certaldo risorse per complessivi euro 150.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63490 (competenza pura) del bilancio regionale 2025-2027, per l’annualità 2025;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo” aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la DGR n. 1 dell'08/01/2025 con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 15/05/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Certaldo, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto l'intervento di conservazione della Casa Boccaccio;
- 2) di assegnare al Comune di Certaldo un contributo pari a euro 150.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63490 (competenza pura) del bilancio regionale 2025–2027, per l'annualità 2025;
- 3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
- 4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI CERTALDO

per

“INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLA CASA BOCCACCIO”

Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di Certaldo, codice fiscale, con sede, rappresentato da nella sua qualità di Legale Rappresentante Sindaco Pro Tempore del Comune di Certaldo e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. del

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- deliberazione di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;
- deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 di approvazione della NADEFR 2025, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n.309/2022;
- legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024, art. 24 "Contributi straordinari per interventi di riconversione o conservazione di musei toscani", in particolare il comma 1 lettera b);

PREMESSO CHE

- il comma 1 lettera b) dell'art. 24 della LR 59/2024 dispone l'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Certaldo fino ad un massimo di euro 150.000,00 per l'annualità 2025 per sostenere gli interventi di conservazione della Casa Boccaccio;
- il comma 2 dell'art. 24 della LR 59/2024 prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- il comma 3 lettera b) dell'art. 24 della LR 59/2024 stabilisce che all'onere di spesa di cui al comma 1 lettera b), fino a un massimo di euro 150.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025.

CONSIDERATO

- la necessità di predisporre un percorso espositivo organico, in quanto l'attuale si presenta frammentario e non riesce ad esaltare le caratteristiche della struttura museale e il valore delle opere conservate e che al contempo risulta fondamentale attuare interventi di restauro per arrestare il deterioramento degli elementi architettonici e artistici di pregio al fine di rendere ancora più accogliente e inclusiva l'esperienza della visita alla casa museo;
- la scheda progetto, comprensiva di cronoprogramma aggiornato dell'intervento con data di ultimazione dei lavori stimata al 31/12/2025, e il progetto di fattibilità tecnico-economica, pervenuti con pec nostro prot. n. 288737 del 30/04/2025;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di Certaldo per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento di conservazione di Casa Boccaccio.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE****ACCORDO****Art. 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Art. 2
Oggetto e finalità dell'accordo**

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate all'intervento di conservazione di Casa Boccaccio nel Comune di Certaldo.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Art. 3 Impegni delle parti

Le parti del presente accordo si impegnano reciprocamente, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente accordo;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- c) a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo;
- d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Certaldo si impegna:

- a) a redigere ed approvare la progettazione e a procedere alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente accordo, nel rispetto del prezzario regionale;
- b) ad assumere le funzioni di stazione appaltante;
- c) svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- d) a inviare a Regione Toscana, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori;
- e) a concludere la realizzazione dell'intervento entro il 31/12/2025 e a presentare contestualmente la rendicontazione completa delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a erogare a favore del Comune di Certaldo il contributo di euro 150.000,00 disponibili sul capitolo 63490 del bilancio di previsione 2025-2027 per l'annualità 2025, con le modalità stabilite al successivo art. 4.

Art. 4 Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 150.000,00 a valere sull'annualità 2025, saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

- 1. euro 50.000,00 a fronte della presentazione della delibera di approvazione del progetto esecutivo;
- 2. euro 100.000,00 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 150.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/12/2025.

Il Comune di Certaldo è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 346/2017 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Art. 5 Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero

instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6 Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 3, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte del Comune, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 7 Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 6;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 8 Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art.3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente

- accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 10

Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto e comunque non oltre il 31/12/2027.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Certaldo



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 13)

Delibera N 622 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attivazione e integrazione misure/azioni per l'annualità 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2025

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A Schede attuazione PRAF annualità 2025
3f8259f915c3d4b0f512c6d1e0c6f1f290e61ca1ca93196fc25f5c062eeda26a

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 e la delibera di Consiglio regionale 12 marzo 2025 n. 10 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025";

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2025;

Ricordato che nel corso dell’anno 2025, con le delibere della Giunta Regionale 24 febbraio 2025, n. 194 e 15 aprile 2025, n. 467 sono state attivate e finanziate per l’annualità 2025 le seguenti misure/azioni per l’importo complessivo di euro 6.455.474,54;

Misura	Azione
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento

D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b – Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f - Contratti con soggetti privati - investimenti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - Spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy – seconda edizione	a - progetto For.Italy2 – Formazione forestale per l'Italia
F.1.44 - Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboscimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.50 - Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Considerata la necessità di attivare e finanziare le seguenti misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) per l'annualità 2025 per un importo complessivo di euro 2.970.153,57 come da tabella sotto riportata :

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g - Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 11 marzo 2024, n. 257 “Rete Mediterranea delle Foreste Modello (MMFN, Mediterranean Model Forest Network). Assunzione del ruolo di Segretariato” con la quale la Regione Toscana ha assunto il ruolo di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 15 aprile 2025, n. 468 “L.R. 39/00, art. 10. Approvazione dei Piani Annuali degli interventi pubblici forestali, di gestione e cura del patrimonio agricolo-forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Anno 2025” con la quale sono stati approvati i singoli piani annuali degli interventi pubblici forestali;

Considerata inoltre, la necessità di integrare per l’ulteriore importo complessivo di euro 6.272.352,77 le seguenti misure/azioni per i relativi importi:

- D.2.1 “Interventi pubblici forestali” - azione b “Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta. Spese correnti” da euro 100.000,00 a euro 1.490.061,43 (pari ad euro 1.390.061,43)

- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” - azione a “Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni” da euro 605.542,00 a euro 4.707.327,00 (pari a euro 4.101.785,00)

- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” – azione d “finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni – investimenti” da euro 1.530.000,00 a euro 2.310.506,34 (pari a euro 780.506,34)

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2025-2027 annualità 2025 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all’attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziare nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2025 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	780.506,34	Puro
43284	743.000,00	Puro
53562	6.632.000,00	Puro
52253	1.022.000,00	Puro
52878	65.000,00	Puro
Totale	9.242.506,34	

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	Si	*1.390.061,43
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	Si	**1.022.000,00
		53562	Puro	Si	*3.079.785,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	43283	Puro	Si	780.506,34

D.2.4 - Previsione, gestione e lotta agli incendi boschivi	g - Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti	43284	Puro	Si	743.000,00
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	eb - Cura e gestione del PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	Si	*2.162.153,57
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	52878	Puro	Si	***65.000,00
Totale					9.242.506,34

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 468/2025 per euro 6.600.000,00 (prenotazione n. 20251090) di cui alle misure/azioni D.2.1.b, D.2.4.a, D.3.1.b

**Risorse già assegnate con delibera GR n. 468/2025 per euro 1.000.000,00 (prenotazione n. 20251091) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 257/2024 per euro 65.000,00 (prenotazione n. 2024176) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 8 aprile 2024, n. 382 “Indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house. Integrazioni a dgr n. 1114/2023”;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 9.242.506,34:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	780.506,34	Puro
43284	743.000,00	Puro
53562	6.632.000,00	Puro
52253	1.022.000,00	Puro
52878	65.000,00	Puro
Totale	9.242.506,34	

Considerato che in riferimento alla suddetta delibera n. 382/2024 le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono impegnate a favore di ARTEA e trasferite con atti successivi, al momento dell'assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”;

Vista la deliberazione Giunta Regionale 8 gennaio 2025, n. 1 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027”;

Dato atto che le attività previste sono da realizzare nel corso del 2025;

Visto il parere positivo del CD in data 8 maggio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2025 per l'importo complessivo di euro 2.970.153,57 :

Misura	Azione	Importo
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g - Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti	743.000,00
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	2.162.153,57
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	65.000,00

2. di integrare per l'ulteriore importo complessivo di euro 6.272.352,77 le seguenti misure/azioni:

- D.2.1 “Interventi pubblici forestali” - azione b “Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta. Spese correnti” da euro 100.000,00 a euro 1.490.061,43 (pari ad euro 1.390.061,43)

- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” - azione a “Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni” da euro 605.542,00 a euro 4.707.327,00 (pari a euro 4.101.785,00)

- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” – azione d “finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni – investimenti” da euro 1.530.000,00 a euro 2.310.506,34 (pari a euro 780.506,34)

3. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.4.g, D.3.1.b e F.1.42.a, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto e di confermare le schede di attuazione PRAF D.2.1.b, D.2.4.a e D.2.4.d così come approvate con la delibera della Giunta Regionale 15 aprile 2025, n. 467;

4. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	Si	*1.390.061,43
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	Si	**1.022.000,00
		53562	Puro	Si	*3.079.785,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	43283	Puro	Si	780.506,34
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g - Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti	43284	Puro	Si	743.000,00
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	eb - Cura e gestione del PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	Si	*2.162.153,57
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Meditteranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Meditteranea delle Foreste Modello	52878	Puro	Si	***65.000,00
Totale					9.242.506,34

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 468/2025 per euro 6.600.000,00 (prenotazione n. 20251090) di cui alle misure/azioni D.2.1.b, D.2.4.a, D.3.1.b

**Risorse già assegnate con delibera GR n. 468/2025 per euro 1.000.000,00 (prenotazione n. 20251091) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 257/2024 per euro 65.000,00 (prenotazione n. 2024176) di cui alla misura/azione F.1.42.a

5. di destinare l'importo complessivo di euro 9.242.506,34 ad ARTEA a valere sui seguenti capitoli di bilancio di previsione 2025-2027:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	780.506,34	Puro
43284	743.000,00	Puro
53562	6.632.000,00	Puro
52253	1.022.000,00	Puro
52878	65.000,00	Puro
Totale	9.242.506,34	

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

SANDRO PIERONI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2025

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione g***Codice misura***

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione g: contributi ai soggetti convenzionati – investimenti.***Descrizione della azione***

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari

Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, concordata con il Settore competente, ogni soggetto definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per l'attuazione dei servizi previsti dalle singole convenzioni.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione b

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione a: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta. Spese correnti

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi di interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 'Legge forestale della Toscana'.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta compresi nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della LR 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dall'Ente Terre Regionali Toscane attraverso incontri

con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale sia per le parti relative agli interventi pubblici forestali e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 468/2025 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziare con la DGR 468/2025.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.42 azione a

Codice misura

F.1.42

Titolo misura

Regione Toscana- Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Titolo azione

Azione a: contributo all'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

Tipologia di intervento e descrizione della Misura

La Regione Toscana con DGR 357/2019 si è candidata per lo svolgimento del ruolo di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello e con DGR 257/2024 ha confermato l'assunzione del ruolo di Segretariato per altri 5 anni. La Rete Mediterranea ha la funzione, a livello di sito, di promuovere una *governance* locale del paesaggio forestale attraverso la creazione di Foreste Modello e a livello regionale, di sviluppare e supportare le opportunità di rete tra le varie Foreste Modello nel Mediterraneo, con l'obiettivo di accelerare l'apprendimento e l'innovazione in quanto supporto per raggiungere gli obiettivi concordati.

In considerazione del fatto che:

- il territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve era stato scelto nel 2009 dalla Regione Toscana per creare la prima foresta modello in Italia;
- in seguito a tale decisione e grazie alla collaborazione e all'attività dell'ufficio forestazione dell'ente sopra citato, si è giunti al riconoscimento ufficiale nel 2012 dell'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), di cui la Regione Toscana e l'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve sono associate;
- l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è l'unica foresta modello in Regione Toscana e la prima in Italia e persegue la promozione del processo permanente di confronto, coordinamento e sinergia tra i portatori di interesse per superare i limiti allo sviluppo dei territori rurali cogliendo le opportunità che gli stessi possono offrire a livello locale, regionale ed europeo.

L'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), anche per il tramite della propria Commissione Rapporti internazionali, in ragione delle loro competenze e professionalità, svolgono una serie di attività utili anche all'espletamento della funzione di segretariato specificatamente per il coordinamento delle foreste modello facenti parte della MMFN (*Mediterranean Model Forest Network*) e in particolare:

- formazione, consulenza ed altre forme di assistenza necessarie all'implementazione della governance '*model forest*'
- disseminazione di informazioni (tramite social, sito web, newsletter, ecc.) sulle Foreste Modello della Rete Mediterranea e Internazionale delle Foreste Modello;
- supporto continuo per la preparazione, l'implementazione, la disseminazione ed il consolidamento dei progetti di cooperazione che coinvolgono i membri della rete su questioni chiave per le Foreste Modello Sostenibili nel Mediterraneo, prevedendo il mantenimento delle relazioni correnti tra i progetti attraverso le attività del network;
- interlocuzione con i segretariati delle altre reti regionali e con il segretariato internazionale avente sede in Canada (*International Model Forest Network*);
- supporto per l'innovazione e la sperimentazione al fine di trovare delle soluzioni adatte ai contesti specifici che si trovano nel bacino del Mediterraneo.

Beneficiari

Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

contributo fino all'80% del costo del Piano di azione annuale

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Associazione Foresta Modello delle Montagne fiorentine redige un Piano di azione annuale ciascuno individuando le attività da realizzare nell'arco temporale di validità del Piano definendone i costi. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica del suddetto Piano procede all'emanazione del decreto di assegnazione e liquidazione delle risorse.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 14)

Delibera N 623 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Legge 157/92 art.19 bis e l.r. 3/1994 art.37 quater. Autorizzazione al prelievo in deroga della specie piccione (columba livia forma domestica) su tutto il territorio regionale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

Vista la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

Visto in particolare il comma 5, dell'articolo 19 bis della citata legge 157/1992 che prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/1992, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

Visto in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria e stabilisce che la Giunta regionale adotta le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

Considerato che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

Considerato che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

Considerato che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della suddetta direttiva prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

Considerato che la specie piccione (*Columba livia forma domestica*) ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati comunicati dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e riportati sulla banca dati informatizzata regionale;

Visti i risultati dell'indagine conoscitiva effettuata dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) da cui risulta l'incremento numerico delle popolazioni di piccione (*Columba livia forma domestica*) nidificanti in Toscana, agli atti presso il settore competente;

Dato atto che i danni provocati dalla specie piccione (*Columba livia forma domestica*) registrati nel 2024 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da columbidi e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro 23.950,56;

Dato atto, altresì che i suddetti dati relativi ai danni non comprendo quelli arrecati alle produzioni agricole non riferibili agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) e quindi di norma non indennizzabili da parte degli ATC;

Considerato quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

Viste le richieste di prelievo in deroga alla specie piccione (*Columba livia forma domestica*) provenienti dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, in cui vengono evidenziati gravi danni alle coltivazioni agricole toscane;

Valutato che sulla base dell'esperienza maturata in Toscana i metodi dissuasivi per le colture a pieno campo non assicurano risultati soddisfacenti;

Valutato che sussiste pertanto l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga del piccione (*Columba livia forma domestica*) in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole;

Ritenuta prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi su tutto il territorio regionale;

Ritenuto opportuno, pertanto, per le ragioni suddette e in attuazione della normativa vigente, autorizzare il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*), individuando luoghi, tempi e modalità di prelievo;

Ritenuto necessario per ridurre i danni alle colture agricole della Toscana autorizzare il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*), nel periodo compreso tra il 1 settembre 2025 e il 31 gennaio 2026;

Considerato che la specie è esclusivamente nidificante nel mese di settembre in Toscana e considerata la larga e diffusa distribuzione dei seminativi sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo del piccione (*Columba livia forma domestica*), fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento;

Ritenuto opportuno e cautelativo stabilire in 25.000 il numero di piccioni complessivamente prelevabili in Toscana nel suddetto periodo, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni e delle caratteristiche produttive dei singoli territori;

Ritenuto necessario che il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) sia effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonché in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri e sufficientemente distanti,

per motivi di sicurezza, dai centri cittadini mediante il rispetto delle distanze previste dalla normativa vigente (art. 33 l.r. 3/1994), nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;

Ritenuto necessario autorizzare il prelievo del piccione (*Columba livia forma domestica*) da appostamento fisso esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di venti capi giornalieri e duecento capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2025 – 31 gennaio 2026) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

Ritenuto necessario autorizzare per il prelievo della specie piccione, durante la stagione venatoria ed anche nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia, l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi delle specie consentite dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno;

Vista la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 28/03/2025 prot. n. 209041;

Visto il parere inviato da ISPRA prot. n. 24992 del 05/05/2025 relativamente alla specie piccione, agli atti del settore competente, favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni operative indicate nello stesso;

Viste le suddette prescrizioni ed in particolare quelle relative alla attuazione preventiva dei mezzi di prevenzione, ai tempi del prelievo, al metodo di prelievo, all'uso degli zimbelli e degli stampi;

Considerato che tali prescrizioni non erano presenti nel parere rilasciato dallo stesso Istituto nella stagione venatoria 2024/2025 (parere ISPRA prot. n. 32777 del 12/06/2024);

Ritenuto che le sopra citate differenze fra i pareri ISPRA del 2024 e del 2025 non sono supportate da motivazioni tecniche o studi scientifici tali da poter giustificare il diverso orientamento;

Ritenuto necessario confermare il prelievo venatorio nei giorni di apertura anticipata della caccia in quanto ad inizio settembre sono presenti colture agrarie danneggiabili dalla specie (come ad esempio le oleoproteaginose in fase di maturazione) ed in quanto il personale abilitato al prelievo venatorio ha una formazione adeguata per distinguere la specie piccione dalla specie tortora selvatica;

Ritenuto necessario confermare, sulla base dell'esperienza maturata in Toscana, l'uso dei richiami previsti e consentiti dalla normativa vigente e anche comunemente utilizzati dalla terza domenica di settembre (21.09.2025) per assicurare una maggiore efficacia agli interventi di prevenzione per le colture a pieno campo;

Ritenuto necessario confermare, per le motivazioni del presente provvedimento e al fine di assicurare l'efficacia dello stesso, il prelievo in deroga mediante l'esclusiva modalità da appostamento;

Ritenuto, quindi, necessario, per le ragioni sopra indicate, confermare anche per la stagione venatoria 2025/2026, relativamente ai tempi e alle modalità del prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/C quanto autorizzato nella stagione venatoria 2024/2025;

Ritenuto opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie piccione;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a), al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo intercorrente tra il 21 settembre 2025 e il 31 gennaio 2026 compresi;
2. di stabilire che il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) deve essere effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonché in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri e sufficientemente distanti, per motivi di sicurezza, dai centri cittadini attraverso il rispetto delle distanze previste dalla normativa vigente (art. 33 l.r. 3/1994), nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;
3. di stabilire in 25.000 il numero di capi di piccione (*Columba livia forma domestica*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2025/2026 in attuazione del presente provvedimento;
4. di precisare che ai sensi dell'art. 37 bis, comma 2 ter della l.r. 3/1994 il limite al prelievo delle specie in deroga non si cumula con il numero totale di capi di fauna migratoria stabilito dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 10 giugno 2002 n. 20 (Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 -Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");
5. di stabilire che i cacciatori che intendono effettuare il prelievo in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie piccione (*Columba livia forma domestica*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo stesso;
6. di autorizzare il prelievo del piccione (*Columba livia forma domestica*) da appostamento fisso esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di venti capi giornalieri e duecento capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2025 – 31 gennaio 2026) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;
7. di autorizzare per il prelievo della specie piccione (*Columba livia forma domestica*), durante la stagione venatoria ed anche nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia, l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi delle specie consentite dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno;
8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (App Toscaccia);
9. di precisare che l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo è consentito secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente;
10. di precisare che è vietata la vendita dei capi prelevati;
11. di dare mandato alla competente struttura di rendicontare i prelievi effettuati con le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente;
12. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;
13. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994;

14. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;

15. di precisare che il mancato rispetto della presente delibera è sanzionato ai sensi dell'art. 58, comma 1, lett. q) l.r. 3/1994;

16. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione può provvedere alla sospensione del prelievo in deroga al raggiungimento del 95% del numero dei capi prelevabili. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del settore competente e sulla App Toscaccia o su sistemi ad essa collegati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 15)

Delibera N 624 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE Tortora dal collare orientale (Streptopelia decaocto) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

Vista la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

Visto in particolare il comma 5, dell'articolo 19 bis della citata legge 157/1992 che prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/1992, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

Visto in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

Considerato che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

Considerato che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

Considerato che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

Considerato che la specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati comunicati dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e riportati sulla banca dati informatizzata regionale;

Visti i dati pubblicati sul nuovo “Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2” pubblicato dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) da cui risulta il notevole incremento numerico delle popolazioni di Tortora dal collare orientale nidificanti in Toscana;

Dato atto che i danni da Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) registrati nel 2024 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da columbidi e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro 9.393,66;

Dato atto, altresì che i suddetti dati relativi ai danni non comprendo quelli arrecati alle produzioni agricole non riferibili agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) e quindi di norma non indennizzabili da parte degli ATC;

Considerato quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

Viste le richieste di prelievo in deroga alla specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) provenienti dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, in cui vengono evidenziati gravi danni alle coltivazioni agricole toscane;

Valutato che sulla base dell'esperienza maturata in Toscana i metodi dissuasivi per le colture a pieno campo non assicurano risultati soddisfacenti;

Valutato che sussiste pertanto l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole;

Ritenuta prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi su tutto il territorio regionale;

Ritenuto opportuno, pertanto, per le ragioni suddette e in attuazione della normativa vigente, autorizzare il prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) individuando luoghi, tempi e modalità di prelievo;

Ritenuto necessario per ridurre i danni alle colture agricole della Toscana autorizzare il prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), nel periodo compreso tra il 1 settembre 2025 e il 31 gennaio 2026;

Considerato che la specie è esclusivamente nidificante nel mese di settembre in Toscana e considerata la larga e diffusa distribuzione dei seminativi sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento;

Ritenuto opportuno e cautelativo indicare in 10.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di Tortore dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) complessivamente prelevabili in Toscana nel suddetto periodo, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni e delle caratteristiche produttive dei singoli territori;

Ritenuto necessario che il prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) sia effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonché in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri e

sufficientemente distanti, per motivi di sicurezza, dai centri cittadini mediante il rispetto delle distanze previste dalla normativa vigente (art. 33 l.r. 3/1994), nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;

Ritenuto necessario autorizzare il prelievo della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) da appostamento fisso esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di venti capi giornalieri e duecento capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2025 – 31 gennaio 2026) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

Ritenuto necessario autorizzare, per il prelievo della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) durante la stagione venatoria ed anche nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia, l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi delle specie consentite dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno;

Vista la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 28/03/2025 prot. n. 209041;

Visto il parere inviato da ISPRA prot. n. 24992 del 05/05/2025 relativamente alla specie Tortora dal collare orientale, agli atti del settore competente, favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni operative indicate nello stesso;

Viste le suddette prescrizioni ed in particolare quelle relative alla attuazione preventiva dei mezzi di prevenzione, ai tempi del prelievo, al metodo di prelievo, all'uso degli zimbelli e degli stampi;

Considerato che tali prescrizioni non erano presenti nel parere rilasciato dallo stesso Istituto nella stagione venatoria 2024/2025 (parere ISPRA prot. n. 32777 del 12/06/2024);

Ritenuto che le sopra citate differenze fra i pareri ISPRA del 2024 e del 2025 non sono supportate da motivazioni tecniche o studi scientifici tali da poter giustificare il diverso orientamento;

Ritenuto necessario confermare il prelievo venatorio nei giorni di apertura anticipata della caccia in quanto ad inizio settembre sono presenti colture agrarie danneggiabili dalla specie (come ad esempio le oleoproteaginosi in fase di maturazione) ed in quanto il personale abilitato al prelievo venatorio ha una formazione adeguata per distinguere la specie Tortora dal collare orientale dalla specie tortora selvatica;

Ritenuto necessario confermare, sulla base dell'esperienza maturata in Toscana, l'uso dei richiami previsti e consentiti dalla normativa vigente e anche comunemente utilizzati dalla terza domenica di settembre (21.09.2025) per assicurare una maggiore efficacia agli interventi di prevenzione per le colture a pieno campo;

Ritenuto necessario confermare, per le motivazioni del presente provvedimento e al fine di assicurare l'efficacia dello stesso, il prelievo in deroga mediante l'esclusiva modalità da appostamento;

Ritenuto, quindi, necessario, per le ragioni sopra indicate, confermare anche per la stagione venatoria 2025/2026, relativamente ai tempi e alle modalità del prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/C quanto autorizzato nella stagione venatoria 2024/2025;

Ritenuto opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie Tortora dal collare orientale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo intercorrente tra il 21 settembre 2025 e il 31 gennaio 2026 compresi;
2. di stabilire che il prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) deve essere effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonché in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri e sufficientemente distanti, per motivi di sicurezza, dai centri cittadini attraverso il rispetto delle distanze previste dalla normativa vigente (art. 33 l.r. 3/1994), nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;
3. di stabilire in 10.000 il numero di capi di Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2025/2026 in attuazione del presente provvedimento;
4. di precisare che ai sensi dell'art. 37 bis, comma 2 ter della l.r. 3/1994 il limite al prelievo delle specie in deroga non si cumula con il numero totale di capi di fauna migratoria stabilito dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 10 giugno 2002 n. 20 (Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 -Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");
5. di stabilire che i cacciatori che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo;
6. di autorizzare il prelievo della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) da appostamento fisso esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di dieci capi giornalieri e cinquanta capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2025 – 31 gennaio 2026) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;
7. di autorizzare, per il prelievo della specie tortora dal collare orientale, durante la stagione venatoria ed anche nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia, l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi delle specie consentite dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno;
8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);
9. di precisare che l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo è consentito secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente;
10. di precisare che è vietata la vendita dei capi prelevati;
11. di dare mandato alla competente struttura di rendicontare i prelievi effettuati con le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente;
12. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;

13. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994;

14. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;

15. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 comma 1, lett. q) l.r. 3/1994;

16. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione può provvedere alla sospensione del prelievo in deroga al raggiungimento del 95% del numero dei capi prelevabili. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del settore competente e sulla App Toscaccia o su sistemi ad essa collegati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 16)

Delibera N 625 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Integrazioni alla delibera di G.R.n. 1596/2020 relative agli impegni, criteri e obblighi (ICO) della misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", annualità 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A) - ALLEGATO 9 DELLA DELIBERA 1596/2020 - ELENCO DEGLI IMPEGNI CRITERI E OBBLIGHI (ICO) Misura 13 annualità 2025

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A **ALLEGATO A) - ALLEGATO 9 DELLA DELIBERA 1596/2020 - ELENCO DEGLI
IMPEGNI CRITERI E OBBLIGHI (ICO) Misura 13 annualità 2025**
3c024bad55560cce1a78263b8432b2148d7c039a43b0d9384c6e967a1e029b39

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visti i regolamenti della Commissione:

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra il regolamento (UE) 1305/2013,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1305/2013,
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) 1306/2013,
- Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1306/2013;
- Regolamento 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, n. 1306/2013 n. 1307/2013 n. 1308/2013 e n. 652/2014 (cosiddetto “Omnibus”);

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana 2014-2022 ed in particolare la misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”;

Vista la delibera di G.R. n. 1596/2020: “Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell’ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo. Modifiche alla DGR n. 915/2019 e sostituzione allegati” e s.m.i.;

Vista la Delibera di G.R. n. 56 del 27.01.2025 che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per l’attivazione della misura 13 per il 2025 e che dà mandato al Settore competente di procedere all’emissione del bando per le tre sottomisure della misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici” per l’annualità 2025;

Vista la delibera di G.R. n. 400 del 31.03.2025 “Reg. Ue 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2022. Presa d’atto della versione 17 del PSR approvata dalla Commissione europea”;

Considerato che nel corso del 2024 la scheda del PSR della misura 13 è stata oggetto di modifiche, alcune sostanziali e riferite all’impostazione stessa degli impegni, che di fatto rendono più tempestivo il pagamento delle domande e quindi più efficiente l’avanzamento della spesa;

Dato quindi atto che la misura 13 attivata per il 2025 presenta caratteristiche diverse dalla stessa misura attivata nelle annualità precedenti;

Ritenuto pertanto opportuno integrare la DGR n.1596/2020 con una sezione apposita, dedicata alle inadempienze relative alla misura 13 per l’annualità 2025;

Visto l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto che contiene l'elenco degli impegni, criteri ed obblighi (ICO) della misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - Annualità 2025;

Ritenuto di inserire il suddetto allegato A come allegato 9 della citata delibera di G.R. n. 1596/2020;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 15.05.2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto che contiene l'elenco degli impegni, criteri ed obblighi (ICO) della misura 13 - *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici* - Annualità 2025;

2) di stabilire che l'allegato A suddetto viene inserito come allegato 9 nella delibera di G.R. n. 1596/2020 "*Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo. Modifiche alla DGR n. 915/2019 e sostituzione allegati*".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile

SANDRO PIERONI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A)
ALLEGATO 9 DELLA DELIBERA 1596/2020 – ELENCO DEGLI IMPEGNI CRITERI E OBBLIGHI (ICO)
Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – annualità 2025

Codice ICO	Descrizione	Impegni pertinenti di condizionalità
13-C1	Agricoltore in attività	-
13-C2	Superficie all'interno delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici	-
13-I1	Mantenimento dell'attività agricola	No

ICO 13-C1: Agricoltore in attività

Tipo di controllo	Amministrativo	Tipo ICO	Criterio	Categoria	Ammissibilità del soggetto
Disaggregazione	Sottomisura	Penalità	Decadenza	Momento del controllo	Qualsiasi momento

ICO 13-C2: Superficie all'interno delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici (ICO 13-C2)

Tipo di controllo	SIGC	Tipo ICO	Criterio	Categoria	Ammissibilità delle superfici
Disaggregazione	SAU	Penalità	Inammissibilità della SAU	Momento del controllo	Qualsiasi momento

ICO 13-I1 Mantenimento dell'attività agricola sulla superficie richiesta

Tipo di controllo	Amministrativo	Tipo ICO	Impegno	Categoria	Mantenimento delle superfici
Disaggregazione	Sottomisura	Penalità	Inammissibilità della SAU per cui l'impegno non è stato rispettato e riduzione graduale sul resto delle indennità spettanti	Momento del controllo	Fine novembre

Codice impegno	Descrizione	Tipo di controllo	Impegno pertinente di condizionalità	Fonte	Azioni correttive
ICO 13-I1	Restituzione positiva da AMS (Area Monitoring System)	Automatico	Nessuno	AGEA	Nessuna

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DELLE INADEMPIENZE

Le superfici con esito non positivo da AMS non sono pagate. Ai fini del rispetto dell'impegno queste superfici sono pesate rispetto al totale delle superfici richieste.

Gravità: in relazione all'esito dell'AMS

Entità: rapporto, in percentuale, tra la superficie interessata dall'inadempienza ed il totale della SAU richiesta

Durata: data dalla combinazione di gravità ed entità

Mantenimento di una superficie agricola	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	--	Fino al 10%	Basso se gravità ed entità di livello basso o se gravità di livello medio ed entità di livello basso.
Medio (3)	AMS incerto/assente	Dal 10 al 30%	Medio se entità di livello medio o se gravità di livello alto ed entità di livello basso
Alto (5)	AMS negativo (bandiera rossa)	Dal 30 al 50%*	Alto se l'entità è di livello alto

*: percentuali superiori comportano l'esclusione del pagamento dell'annualità

Il punteggio così ottenuto, calcolato come media aritmetica del valore GED (gravità-entità-durata), dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 17)

Delibera N 626 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Indicazioni sull'utilizzo del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Modifica delle inosservanze relative ad interventi di cui alla DGR 1116 del 14.10.2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
C	Si	Allegato C_SRA15 - ACA15

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

C

Allegato C_SRA15 - ACA15

62d0b7bc1b918b6d01ea5c9c713a7b443c3dbf0161824f4cf4fed6bf50d3c5a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) dell'Italia approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modifiche, che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale;

Visti gli interventi di cui all'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 lettera a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42: "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n.147385 del 09/03/2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 410739 del 04/08/2023: "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità" ed in particolare gli articoli 11 "*Controlli amministrativi*" e 13 "*Elementi comuni ai controlli in loco*";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 93348 del 26/02/2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027";

Visti in particolare del decreto MASAF n. 93348 del 26/02/2024:

a) l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);

- b) l'art. 13 (Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità);
- c) l'art. 14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72);

Preso atto che l'art.12 prevede al comma 6:

“Relativamente agli interventi del PSP, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:

- a) le fattispecie di inosservanza di impegni collegati ai montanti riferiti a intervento/azione/macrogruppo/coltura/unit amount (gruppo coltura/coltura/parcella /UBA o capo), impegni pertinenti di condizionalità;
- b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna inosservanza ai sensi dell'Allegato 4;
- c) ulteriori fattispecie di inosservanze che costituiscono violazioni gravi;
- d) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di intervento che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso”;

Vista la delibera di GR n. 767 del 01.07.2024 con la quale si approvano le regole generali relative alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni di cui al suddetto art. 12 e le conseguenze relative alle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA14 - ACA14 e SRA29;

Vista altresì la delibera di GR n. 1116 del 14.10.2024 con la quale vengono approvati gli allegati che disciplinano le inosservanze connesse al mancato rispetto degli impegni degli interventi SRA02 – ACA2, SRA03 – ACA3, SRA15 – ACA15, SRA24 – ACA24 e SRA25 - ACA25;

Visto della delibera di GR n. 1116/2024 l'allegato C – Intervento SRA15-ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità” e in particolare l'impegno 2 “Rispetto della tempistica per l'acquisto delle sementi o del materiale di propagazione”;

Dato atto che la griglia di valutazione del suddetto impegno si basa sulle tempistiche stabilite dal primo bando di attuazione dell'intervento SRA15 - ACA15 approvato con D.D. 16083/2023 e non tiene invece conto della diversa impostazione della tempistica stabilita dal secondo bando approvato con D.D. 26613/2024 così come modificato dal D.D. 6466 del 31.03.2025;

Ritenuto quindi opportuno modificare l'allegato C alla delibera di GR n. 1116/2024, inserendo una apposita griglia di valutazione per l'impegno 2 “Rispetto della tempistica per l'acquisto delle sementi o del materiale di propagazione” nel rispetto dell'impostazione della tempistica stabilita dal secondo bando approvato con D.D. 26613/2024 e s.m.i.;

Visto l'Allegato C “Intervento SRA15 - ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'Allegato C alla delibera di GR n. 1116/2024;

Visto della delibera di GR n. 1116/2024 l'allegato E – Intervento SRA25 - ACA25 “Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica” e in particolare l'impegno 2 “Asportazione annuale dei ricci, entro un mese dalla raccolta dei frutti” relativo all'Azione 3 Castagneti da frutto;

Vista la nota a chiusura della griglia relativa al suddetto impegno 2 che recita: “La rilevazione - nella stessa annualità - di una inadempienza degli impegni 1 e 2 con tutti i livelli alti comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento”.

Considerato che tale disposizione non è applicabile tal quale e non è coerente con la griglia di valutazione dell'impegno omologo relativo all'Azione 1 Oliveti dell'intervento SRA25 – ACA25;

Ritenuto pertanto opportuno – in linea con quanto stabilito nell'Azione 1 Oliveti - sostituire l'ultimo capoverso dell'impegno 2 dell'Azione 3 del suddetto Allegato E alla delibera di GR n. 1116/2024 “La rilevazione - nella stessa annualità - di una inadempienza degli impegni 1 e 2 con tutti i livelli alti comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento”.

con il seguente:

“La rilevazione - nella stessa annualità - di una inosservanza degli impegni 1 e 2 con livelli alti di gravità ed entità comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento.”

Preso atto che per taluni interventi a superficie di cui all'art. 70 del Reg.(UE) 2021/2115 sussiste l'impegno della tenuta del Quaderno delle Registrazioni (QdR) disponibile sul sistema ARTEA;

Visto il DM 12 gennaio 2015, n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, relativo alla “semplificazione della gestione della PAC” che riporta:

all'art.1 la seguente definizione: «quaderno di campagna»: il quaderno costituito dal registro dei trattamenti a norma dell'art 16 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, e dal registro delle concimazioni;

all'art.10 “Quaderno di Campagna e Registro dei Trattamenti”: l'insieme delle informazioni previste all'Allegato A costituisce la base del «quaderno di campagna» dell'azienda agricola;

Visto il DM 1° marzo 2021 n. 99707 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativo a “Attuazione delle misure, nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN, recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”;

Visto in particolare l'art. 4 “Anagrafe delle aziende e fascicolo aziendale”, comma 5: “le informazioni detenute dalle aziende agricole relative al registro dei trattamenti e delle fertilizzazioni nell'ambito del “quaderno di campagna” di cui all'art. 10 del DM 12 gennaio 2015 n. 162 costituiscono elemento obbligatorio del fascicolo aziendale;

Preso atto che il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) recentemente introdotto nel SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) è integrato nel Fascicolo Aziendale ed è impostato per riportare l'elenco cronologico dei trattamenti e delle operazioni colturali eseguiti sulle diverse colture dalle aziende agricole;

Dato atto che per il momento il QDCA necessita ancora di un periodo di implementazione e collaudo, non essendo pertanto ancora pienamente operativo;

Ritenuto opportuno, ai fini della semplificazione, prevedere che la tenuta del QDCA – una volta operativo - da parte delle aziende beneficiarie degli interventi a superficie consenta di assolvere all'impegno della tenuta del QdR disponibile sul SI informativo di ARTEA;

Ritenuto opportuno, in attesa della piena operatività del QDCA, di confermare l'utilizzo del QdR disponibile sul Sistema informativo di ARTEA e di dare mandato ai competenti settori di procedere, nel momento di passaggio dal QdR al QDCA, all'adozione di indicazioni procedurali in merito all'assolvimento degli obblighi da parte dei beneficiari e agli aspetti gestionali del nuovo strumento di registrazione;

Sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 15.05.2025;

A voti unanimi

Delibera

1. di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni previsti dall'intervento SRA15 - ACA15 "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità" che sostituisce l'Allegato C alla delibera di GR n. 1116/2024;
2. di sostituire l'ultimo capoverso dell'impegno 2 dell'Azione 3 dell'Allegato E - Intervento SRA25 - ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" alla delibera di GR n. 1116/2024
"La rilevazione - nella stessa annualità - di una inadempienza degli impegni 1 e 2 con tutti i livelli alti comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento".
con il seguente:
"La rilevazione - nella stessa annualità - di una inosservanza degli impegni 1 e 2 con livelli alti di gravità ed entità comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento.";
3. di dare mandato ai competenti settori di procedere, nel momento di passaggio dal Quaderno delle Registrazioni sul S.I. di Artea al Quaderno di Campagna dell'Agricoltore sul SIAN, all'adozione di indicazioni procedurali in merito all'assolvimento degli obblighi da parte dei beneficiari e agli aspetti gestionali del nuovo strumento di registrazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO C – SRA15-ACA15**Intervento – “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica”**Criteri di ammissibilità del soggetto

- Agricoltori singoli o associati
- altri soggetti pubblici o privati

che coltivano varietà descritte al punto seguente

Per la stessa varietà coltivata è ammesso anche il Coltivatore custode in possesso di convenzione con Ente Terre che rinuncia al rimborso forfetario.

Criteri di ammissibilità delle varietà e delle superfici

- Varietà ammissibili: cfr elenco allegato al D.D. 16083 del 26.07.2023
- Superficie minima
 - Varietà agrarie (seminativi): 1 ha
 - Varietà orticole: 100 mq per varietà, 200 mq in un unico appezzamento
 - Specie legnose da frutto: 2000 mq con almeno 100 piante; per piante sparse, almeno 100 piante conteggiando almeno 20 mq per pianta
- Deve essere mantenuta almeno l'80% della superficie iniziale

Impegno 1: Per i soli beneficiari Coltivatori Custodi - Utilizzo delle sementi o del materiale di propagazione (per nuovi impianti) delle varietà per le quali è attiva una convenzione di conservazione “in situ” con Ente Terre

L'assenza dei dati relativi alla quantità di semente delle sementi o del materiale di propagazione comporta il mancato pagamento dell'annualità.

Per impianti esistenti di legnose da frutto: esistenza di una convenzione di conservazione “in situ” con Ente Terre con data antecedente al 15 maggio del primo anno di impegno.

Impegno 1: Per i beneficiari non Coltivatori Custodi - Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione

La modalità di verifica avviene tramite il caricamento dei dati della fattura di acquisto nella domanda di pagamento (per le legnose da frutto solo il primo anno, per le altre varietà tutti gli anni).

- L'assenza dei dati della fattura di acquisto nella domanda di pagamento e/o della fattura stessa al momento del controllo in loco comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento
- Una fattura di acquisto presso rivenditore non iscritto al RUOP comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento

Impegno 2 Rispetto della tempistica per l'acquisto delle sementi o del materiale di propagazione
Per il bando 2023:

Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione dopo la pubblicazione del bando	<u>Gravità</u>	<u>Entità</u>	<u>Durata</u>
Basso (1)	-	Acquisto effettuato nei 30 giorni precedenti	Bassa per gravità bassa
Medio (3)	Data di acquisto precedente alla pubblicazione del bando (2 agosto 2023)	Acquisto effettuato nei 31-45 giorni precedenti	Media per gravità media
Alto (5)	-	Acquisto effettuato nei 46-60* giorni precedenti	-

*: per acquisti effettuati in periodi ancora precedenti, la varietà in questione non è ammessa a pagamento

Per il bando 2024:

Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione a partire dal 1° settembre 2024	<u>Gravità</u>	<u>Entità</u>	<u>Durata</u>
Basso (1)	-	Acquisto effettuato nei 30 giorni precedenti	Bassa per gravità bassa
Medio (3)	Data di acquisto precedente al 1° settembre 2024	Acquisto effettuato nei 31-45 giorni precedenti	Media per gravità media
Alto (5)	-	Acquisto effettuato nei 46-60* giorni precedenti	-

*: per acquisti effettuati in periodi ancora precedenti, la varietà in questione non è ammessa a pagamento

Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione prima del 15 maggio del primo anno di impegno per tutte le specie e prima del 15 maggio dei 4 anni successivi all'anno per le specie erbacee (seminativi e ortive), a prescindere da eventuali proroghe alla presentazione delle domande	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Acquisto effettuato nei 5 giorni successivi	1° anno
Medio (3)	-	Acquisto effettuato nei 6-15 giorni successivi	2°-3° anno
Alto (5)	Data di acquisto successiva al 15 maggio	Acquisto effettuato nei 16-25 giorni successivi*	4°-5° anno

*: per acquisti effettuati in periodi ancora successivi, la varietà in questione non è ammessa a pagamento

Impegno 3: Utilizzo quantità di seme/materiale di propagazione congrua con la superficie oggetto di impegno (solo per seminativi e ortive)

Utilizzo di almeno l'80% della quantità indicata come minima dalla ditta sementiera per la varietà in questione	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Quantità superiore al 75 e inferiore all'80%	1° anno
Medio (3)	Quantità inferiore all'80% ma senza evidenti fallanze	Quantità superiore al 70 e inferiore al 75%	2°-3° anno
Alto (5)	Quantità inferiore all'80% ma con evidenti fallanze	Quantità superiore al 65 e inferiore al 70%*	4°-5° anno

In assenza della suddetta informazione:

Utilizzo di almeno il 60% della quantità indicata come minima da ditte sementiere per le varietà commerciali più comuni omologhe della varietà in questione	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Quantità superiore al 55 e inferiore al 60%	1° anno
Medio (3)	Quantità inferiore al 60% ma senza evidenti fallanze	Quantità superiore al 50 e inferiore al 55%	2°-3° anno
Alto (5)	Quantità inferiore al 60% ma con evidenti fallanze	Quantità superiore al 45 e inferiore al 50%*	4°-5° anno

*: quantità inferiori determinano il mancato pagamento dell'annualità

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
X < 3	3%
3 <= X < 5	5%
X ≥ 5	10%



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 21)

Delibera N 630 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni di alcuni interventi.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Inosservanze SRA06 - ACA6
B	Si	Inosservanze SRA08 - ACA8
C	Si	Inosservanze SRA17 - ACA17

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

<i>A</i>	<i>Inosservanze SRA06 - ACA6</i> <i>64db9dd935be6b9fa5eb6f1f04eaa6de18eeb9d4b9d4aaec0e2dd7ddd761c119</i>
<i>B</i>	<i>Inosservanze SRA08 - ACA8</i> <i>defa5dc1a2aed4bd7d8d9bd897e2e8dc874ba8581dc12e4ac02cb2c5c65fc67f</i>
<i>C</i>	<i>Inosservanze SRA17 - ACA17</i> <i>d96b2ae8880235a7a36f82380a47f1d3010118f7648fda19baa9db43f7682e1b</i>

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) dell'Italia approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e successive modifiche, che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale;

Visti gli interventi di cui all' art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 lettera a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42: "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n.147385 del 09/03/2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 410739 del 04/08/2023: "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità" ed in particolare gli articoli 11 "*Controlli amministrativi*" e 13 "*Elementi comuni ai controlli in loco*";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 93348 del 26/02/2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027";

Visti in particolare del decreto MASAF n. 93348 del 26/02/2024:

- a) l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);
- b) l'art. 13 (Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità);

c) l'art. 14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72);

Preso atto che l'art.12 prevede al comma 6:

“Relativamente agli interventi del PSP, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:

- a) le fattispecie di inosservanza di impegni collegati ai montanti riferiti a intervento/azione/macrogruppo/coltura/unit amount (gruppo coltura/coltura/parcella /UBA o capo), impegni pertinenti di condizionalità;
- b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna inosservanza ai sensi dell'Allegato 4;
- c) ulteriori fattispecie di inosservanze che costituiscono violazioni gravi;
- d) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di intervento che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso”;

Vista la delibera di GR n. 767 del 01.07.2024 con la quale si approvano le regole generali relative alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni di cui al suddetto art. 12 e le conseguenze relative alle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA14 - ACA14 e SRA29;

Vista altresì la delibera di GR n. 1116 del 14.10.2024 con la quale vengono approvati gli allegati che disciplinano le inosservanze connesse al mancato rispetto degli impegni degli interventi SRA02 – ACA2, SRA03 – ACA3, SRA15 – ACA15, SRA24 – ACA24 e SRA25 ACA25;

Considerato necessario procedere a disciplinare, ai sensi degli artt.12, 13 e 14 del decreto MASAF n. 93348 del 26/02/2024, le conseguenze relative alle inosservanze connesse al mancato rispetto degli impegni – con decorrenza 1° gennaio 2025 - dei seguenti ulteriori interventi:

SRA06 – ACA6 “Cover crops” - Azione 6.2 “Bulatura”

SRA08 - ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”

SRA17 – ACA 17 “Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori” ;

Visti in particolare gli allegati relativi alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni dei singoli interventi:

SRA06 – ACA6 “Cover crops” - Azione 6.2 “Bulatura” (Allegato A)

SRA08 - ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti” (Allegato B)

SRA17 – ACA 17 “ “Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori” (Allegato C)

parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto opportuno confermare anche per le presenti disposizioni le regole generali stabilite dall'allegato 1 “Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie , a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115”, di cui alla DGR n. 767/2024;

Sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 15.05.2025;

A voti unanimi

Delibera

1. Di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni previsti dall'intervento SRA06 – ACA6 “Cover crops” - Azione 6.2 “Bulatura”;
2. Di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni previsti dall'intervento SRA08 - ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”;
3. Di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni previsti dall'intervento SRA17 – ACA 17 “Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori”;
4. di confermare la validità dell'Allegato 1 “Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie, a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg.(UE) 2021/2115”, di cui alla DGR n. 767/2024 anche per le disposizioni di cui al presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO A - SRA06 – ACA6
Intervento "Cover crops" - Azione 6.2 "Bulatura"

Criteri di ammissibilità del soggetto

1. Agricoltori singoli o associati
2. Enti pubblici gestori di aziende agricole

Criteri di ammissibilità delle superfici e dei capi

3. La superficie minima oggetto d'impegno è pari a 1 ha
4. Durante il periodo di impegno deve essere mantenuta almeno l'80% della SOI della domanda ammessa
5. La superficie oggetto di impegno (SOI) è quella condotta a seminativo con occupazione del suolo con cereali autunno-vernini
6. I cereali autunno-vernini devono essere presenti almeno nel periodo 1° novembre – 31 marzo.

L'assenza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità da 1 a 4 determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.
 L'assenza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità da 5 a 6 determina la non ammissibilità delle superfici.

Specificità relative al primo anno di impegno

Con la prima domanda di aiuto/pagamento possono essere richieste a premio le superfici interessate dalla bulatura effettuata a inizio 2025 sui cereali seminati nel 2024. La verifica delle limitazioni relative al diserbo è effettuata a partire dalla semina dei cereali autunno vernini nel 2025.

a) Trasemina sui cereali autunno vernini in fase di accestimento e prima della levata con specie leguminose, su almeno il 20% dei seminativi

Gravità: SOI inferiore al 20% dei seminativi

Entità: rapporto percentuale tra la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento e i seminativi

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$18 \leq X < \text{al } 20\%$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	—	$16 \leq X < \text{al } 18\%$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Trasemina effettuata per una superficie inferiore al 20% dei seminativi	$15 \leq X < \text{al } 16\%$ (sotto il 15% si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

b) Trasemina sulla SOI richiesta a premio

Gravità: trasemina non effettuata su parte della SOI richiesta a premio

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$X \leq \text{al } 10\%*$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	—	$10 < X \leq \text{al } 30\%$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Trasemina effettuata per una superficie inferiore a quanto dichiarato	$30 < X \leq \text{al } 50\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

c) Utilizzo di almeno il 50% della quantità minima della dose ad ettaro indicata nella confezione o nel catalogo della ditta sementiera per la specie in questione

Per la verifica di questo impegno è necessario aver acquistato la semente/miscuglio da una ditta sementiera

Gravità: utilizzo di una quantità di semente inferiore a quella minima prevista

Entità: differenza in percentuale tra la quantità utilizzata e quella minima prevista

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	–	$X \leq$ al 10%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	–	$10 < X \leq$ al 20%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Utilizzo di una quantità di semente inferiore a quella minima prevista	$20 < X \leq$ al 30% (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

In caso di assenza della fattura di acquisto (o di altro titolo comprovante la quantità utilizzata) della semente/miscuglio oggetto di trasemina, si applica una riduzione del 10%.

d) Divieto di diserbo sulle superfici oggetto di impegno a partire dalla semina del cereale e divieto di utilizzo del principio attivo glifosate anche in presemina

Gravità: Diserbo effettuato sulla SOI

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	–	$X \leq \text{al } 10\%$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Utilizzo del principio attivo glifosate sulle superfici oggetto di impegno in presemina	$10 < X \leq \text{al } 20\%$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Qualsiasi tipo di diserbo sulle superfici oggetto di impegno a partire dalla semina del cereale	$20 < X \leq \text{al } 30\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

e) Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle Registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea o del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QdCA) disponibile sul SIAN; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dall'esecuzione dell'operazione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

In caso di compilazione di registro informatizzato possono verificarsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Compilazione non corretta o non completa del QdR o del QdCA	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da QdR o QdCA	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Presenza di errori o registrazioni incomplete sul QdR o sul QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete su un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg ma entro 60 gg Oltre è considerata mancata registrazione

Nessun registro o nessuna registrazione al momento del controllo tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

N.B.: Nel caso in cui nel momento di passaggio dal Quaderno delle Registrazioni sul S.I. Artea al Quaderno di Campagna dell'Agricoltore sul SIAN si verificano incertezze relativamente all'assolvimento degli obblighi e agli aspetti gestionali, i settori competenti provvedono ed emanare indicazioni procedurali tempestive con provvedimento dirigenziale

Impegni pertinenti di condizionalità

In caso di inosservanza degli impegni a), b) e c) è necessario procedere alla verifica del rispetto dell'impegno pertinente di condizionalità BCAA6:

- BCAA 6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi piùsensibili

In caso di inosservanza dell'impegno d) è necessario procedere alla verifica del rispetto dell'impegno pertinente di condizionalità BCAA6:

- CGO 7 - Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

ALLEGATO B - SRA08 – ACAS
Intervento “Gestione prati e pascoli permanenti”

Criteri di ammissibilità del soggetto

- Agricoltori singoli o associati
- Enti pubblici gestori di aziende agricole
- Altri gestori del territorio

Criteri di ammissibilità delle superfici e dei capi

- La superficie minima oggetto d’impegno è pari a 2 ha (anche come somma tra le due azioni).
- Durante il periodo di impegno deve essere mantenuta almeno l'80% della SOI della domanda ammessa
- L'azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA; per il calcolo della consistenza di stalla e del carico di bestiame sono prese in considerazione le UBA aziendali date dai bovini e gli ovicaprini (consistenza media da BDN dell'anno precedente la presentazione della domanda), nonché equidi e suini appartenenti a razze autoctone (doc id 7500 al 31/12 dell'anno precedente la presentazione della domanda).

L'assenza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

a) Almeno uno sfalcio l'anno da effettuare con macchine munite di barre di involo

Gravità: Sfalcio non effettuato o utilizzo macchina non appropriata

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Sfalcio non effettuato; presenza in azienda della macchina con le caratteristiche richieste	$X \leq 20\%$	1° anno di impegno
Medio (3)	Sfalcio non effettuato; assenza in azienda della macchina con le caratteristiche richieste	$20 < X \leq 30\%$	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sfalcio effettuato utilizzando una macchina senza le caratteristiche richieste	$30 < X \leq 50\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	4° o 5° anno di impegno

b) Eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive asportando tutto il materiale di risulta, al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre; entro il primo anno di impegno

Gravità: azione non effettuata o effettuata impropriamente

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiara nell'anno di accertamento

Durata: sempre alta

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Piante arbustive eliminate ma senza asportazione del materiale di risulta	$X \leq 20\%$	
Medio (3)	Piante arbustive non eliminate	$20 < X \leq 30\%$	
Alto (5)	Piante arbustive eliminate nel periodo riproduttivo	$30 < X \leq 50\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	Sempre alta

In caso di assenza di piante arbustive, l'impegno si intende assolto.

c) Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

Gravità: utilizzo dei prodotti non ammessi

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$X \leq$ al 10%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi sulla SOI	$10 < X \leq$ al 30%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 sulla SOI	Oltre il 30% si considerano anche gravità e durata di livello alto	5° anno di impegno

d) È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Divieto di utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti aziendali

Gravità: utilizzo dei prodotti non ammessi

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$X \leq$ al 10%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti aziendali	$10 < X \leq$ al 30%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Utilizzo sulla SOI di diserbanti e altri prodotti fitosanitari non ammessi in agricoltura biologica	Oltre il 30% si considerano anche gravità e durata di livello alto	5° anno di impegno

e) Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle Registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea o del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QdCA) disponibile sul SIAN; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dall'esecuzione dell'operazione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).
In caso di compilazione di registro informatizzato possono verificarsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Compilazione non corretta o non completa del QdR o del QdCA	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da QdR o QdCA	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Presenza di errori o registrazioni incomplete sul QdR o sul QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete su un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg ma entro 60 gg Oltre è considerata mancata registrazione

Nessun registro o nessuna registrazione al momento del controllo tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

N.B.: Nel caso in cui nel momento di passaggio dal Quaderno delle Registrazioni sul S.I. Artea al Quaderno di Campagna dell'Agricoltore sul SIAN si verificano incertezze relativamente all'assolvimento degli obblighi e agli aspetti gestionali, i settori competenti provvedono ed emanare indicazioni procedurali tempestive con provvedimento dirigenziale

Impegni pertinenti di condizionalità

In caso di inosservanza degli impegni a) e b) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità BCAA1 e BCAA9:

- BCAA 1 Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
- BCAA 9 Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000

In caso di inosservanza degli impegni c) e d) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità CGO2 e CGO7:

- CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
- CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

In caso di inosservanze rilevate anche sulle citate BCAA o CGO si procede al raddoppio della percentuale di riduzione calcolata rispetto agli impegni.

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti
a) Carico massimo di bestiame pari a 1,5 UBA per ha di SAU
Gravità: sempre alta

Entità: non rispetto del carico – in aumento o diminuzione – per le percentuali sotto indicate

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	---	Fino al 10%	1° anno di impegno
Medio (3)	---	Oltre il 10 e fino al 30%	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sempre alta	Oltre il 30 e fino al 50% (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	4° o 5° anno di impegno

b) Carico compreso tra 0,21 e 0,8 UBA/ha di prato permanente in siti Natura 2000 e tra 0,21 e 1,0 UBA/ha nelle altre zone
Gravità: sempre alta

Entità: non rispetto del carico – in aumento o diminuzione – per le percentuali sotto indicate

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	---	Fino al 10%	1° anno di impegno
Medio (3)	---	Oltre il 10 e fino al 30%	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sempre alta	Oltre il 30 e fino al 50% (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	4° o 5° anno di impegno

c) Con carico compreso tra 0,21 e 0,4 UBA/ha di prato permanente, esecuzione di almeno uno sfalcio l'anno da effettuare con macchine munite di barre di involo

Gravità: Sfalcio non effettuato o utilizzo macchina non appropriata

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Sfalcio non effettuato; presenza in azienda della macchina con le caratteristiche richieste	$X \leq 20\%$	1° anno di impegno
Medio (3)	Sfalcio non effettuato; assenza in azienda della macchina con le caratteristiche richieste	$20 < X \leq 30\%$	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sfalcio effettuato utilizzando una macchina senza le caratteristiche richieste	$30 < X \leq 50\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	4° o 5° anno di impegno

d) Eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive asportando tutto il materiale di risulta, al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre; entro il primo anno di impegno

Gravità: azione non effettuata o effettuata impropriamente

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: sempre alta

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Piante arbustive eliminate ma senza asportazione del materiale di risulta	$X \leq 20\%$	
Medio (3)	Piante arbustive non eliminate	$20 < X \leq 30\%$	
Alto (5)	Piante arbustive eliminate nel periodo riproduttivo	$30 < X \leq 50\%$ (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	Sempre alta

In caso di assenza di piante arbustive, l'impegno si intende assolto.

e) Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

Gravità: utilizzo dei prodotti non ammessi

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$X \leq \text{al } 10\%$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi sulla SOI	$10 < X \leq \text{al } 30\%$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 sulla SOI	Oltre il 30% si considerano anche gravità e durata di livello alto	5° anno di impegno

f) È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Divieto di utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti aziendali

Gravità: utilizzo dei prodotti non ammessi

Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione dell'annualità in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	—	$X \leq \text{al } 10\%$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti aziendali	$10 < X \leq \text{al } 30\%$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Utilizzo sulla SOI di diserbanti e altri prodotti fitosanitari non ammessi in agricoltura biologica	Oltre il 30% si considerano anche gravità e durata di livello alto	5° anno di impegno

g) Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle Registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea o del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QdCA) disponibile sul SIAN; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dall'esecuzione dell'operazione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

In caso di compilazione di registro informatizzato possono verificarsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Compilazione non corretta o non completa del QdR o del QdCA	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da QdR o QdCA	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Presenza di errori o registrazioni incomplete sul QdR o sul QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete su un registro informatizzato diverso dal QdR o QdCA	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg ma entro 60 gg Oltre è considerata mancata registrazione

Nessun registro o nessuna registrazione al momento del controllo tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

N.B.: Nel caso in cui nel momento di passaggio dal Quaderno delle Registrazioni sul S.I. Artea al Quaderno di Campagna dell'Agricoltore sul SIAN si verifichino incertezze relativamente all'assolvimento degli obblighi e agli aspetti gestionali, i settori competenti provvedono ed emanare indicazioni procedurali tempestive con provvedimento dirigenziale

Impegni pertinenti di condizionalità

In caso di inosservanza degli impegni da a) a d) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità BCAA1 e BCAA9:

- BCAA 1 Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
- BCAA 9 Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000

In caso di inosservanza degli impegni e) e f) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità CGO2 e CGO7:

- CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
- CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

In caso di inosservanze rilevate anche sulle citate BCAA o CGO si procede al raddoppio della percentuale di riduzione calcolata rispetto agli impegni.

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

ALLEGATO C - SRA17-ACA17**Intervento "Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori"**Criteri di ammissibilità del soggetto:

- Allevatori, singoli o associati delle seguenti specie di interesse zootecnico: ovini, caprini, bovini, che esercitano il pascolo sul territorio regionale ad esclusione dei territori delle isole dell'arcipelago Toscano, e che devono:
 - possedere un codice allevamento attivo in Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica – BDN
 - possedere nel proprio fascicolo aziendale (Piano Grafico Colturale) superfici oggetto di pascolamento le cui occupazioni del suolo ammissibili sono indicate nel Sistema informativo di ARTEA e nell'istanza stessa.

Altri criteri di ammissibilità:

- Azienda con Superficie minima oggetto d'impegno (SOI) corrispondente alla superficie di pascolamento pari a 5 ha per gli ovini e/o caprini ed almeno 2 UBA e 10 ha per i bovini ed almeno 4 UBA* azienda.

In caso di domanda sia per gli ovini e/o caprini che per i bovini le superfici oggetto di pascolamento devono essere distinte.

- In caso di allevatori delle specie ovina e/o caprina devono possedere almeno due o più cani (il possesso deve risultare da iscrizione all'anagrafe canina) afferenti alle razze specifiche per la guardiania (secondo la razza registrata all'anagrafe canina) secondo le disposizioni indicate nell'allegato A1 al presente bando.

* Le UBA sono determinate sulla base della consistenza media annuale dell'anno precedente alla presentazione della domanda di sostegno.

La SOI corrispondente alla superficie oggetto di pascolamento, è ad appezzamenti variabili ed è pertanto possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno, fermo restando il numero di ettari ad impegno

Montante: le violazioni dell'impegno vengono individuate sugli impegni e sul gruppo d'impegni per specie allevata e la riduzione si applica all'importo per ettaro di SOI ad impegno.

Gli impegni declinati per specie ovini e/o caprini e bovini prevedono un periodo minimo di pascolo di 120 giorni che rientra nel periodo medio di pascolo degli allevamenti di ovini e/o caprini o bovini della regione che prevedono, nel metodo di allevamento, il pascolamento e pertanto il periodo minimo di 120 giorni si considera assolto per gli allevamenti che rispettano i criteri d'ammissibilità dell'intervento e conseguentemente non rileva nella determinazione delle inosservanze.

L'impegno "Assicurare la custodia degli animali, da parte dell'allevatore, della famiglia o di suo personale" viene garantito, andando oltre i requisiti minimi della normativa vigente in materia, con l'adempimento congiunto dei seguenti impegni:

per gli ovini/capri:

- a.1) utilizzo di specifiche protezioni anti-predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse per il ricovero notturno del bestiame, secondo le disposizioni relative alle recinzioni di cui all'allegato 1 al presente bando, o ricovero notturno in stalla, per un periodo di pascolo di almeno 120 giorni,
- a.2) utilizzo di cani afferenti alle razze specifiche per la guardiania (secondo la razza registrata all'anagrafe canina) come indicate nell'allegato 1 al presente bando e nel numero indicato nello stesso allegato in rapporto alla dimensione del gregge. La responsabilità dell'utilizzo improprio dei cani da guardiania, in caso di danno degli stessi a persone o cose, rimane in capo al beneficiario.

per i bovini:

- b.1) utilizzo di specifiche protezioni fisiche anti predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse o semi permanenti (miste fisse) elettrificate o senza protezione elettrica, per le superfici oggetto di pascolamento, secondo le disposizioni relative alle recinzioni di cui all'allegato 1 al presente bando, per un periodo di pascolamento di almeno 120 giorni;
- b.2) assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni con riferimento al periodo di pascolo di almeno 120 giorni.

Pertanto gli impegni a1 e a.2 costituiscono il **gruppo d'impegni A custodia degli animali per gli allevamenti ovicapri** così come gli impegni b.1e b.2 costituiscono il **gruppo d'impegni B custodia degli animali per gli allevamenti di bovini**.

Il valore GED del gruppo d'impegni A è dato dalla somma dei valori GED dell'impegno a.1 e dell'impegno a.2

Il valore GED del gruppo d'impegni B è dato dalla somma dei valori GED dell'impegno b.1 e dell'impegno b.2

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

Aziende di allevamento ovini/caprini**Gruppo d'impegni A custodia degli animali per gli allevamenti ovicaprini**

Impegno a.1: utilizzo di specifiche protezioni anti-predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse per il ricovero notturno del bestiame (secondo le disposizioni relative alle recinzioni di cui all'allegato 1 al presente bando) o ricovero in stalla, per un periodo di pascolo di almeno 120 giorni.

Mancato rispetto dell'impegno:

In caso di assenza totale di specifiche protezioni anti predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse per il ricovero notturno del bestiame o assenza di stalla per il ricovero notturno degli animali, si ha l'esclusione dal pagamento nell'anno d'impegno.

L'impegno viene pesato in caso di specifiche protezioni per il ricovero notturno del bestiame con caratteristiche non corrispondenti alle disposizioni di cui all'allegato A1 del bando e indicate nella tabella seguente.

Le recinzioni antipredazione per il ricovero notturno, in caso di mancanza di una struttura di ricovero, devono essere presenti qualora le superfici pascolate si trovino ad una distanza dalla stalla tale da non consentire il rientro degli animali per la notte.

Tab. 1 Caratteristiche della recinzione metallica fissa per il ricovero notturno del bestiame

Le caratteristiche sono le seguenti:

1a - con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5 mm per ovini, maglia 15 x 15; la rete dovrà essere interrata almeno 20 cm.

1b - con reti zincate a filo ritorto o reti cosiddette "paramassi" di almeno 2,6 mm di diametro. La rete dovrà essere interrata almeno 20 cm.

1c - La recinzione può essere realizzata anche utilizzando per la parte più bassa una rete come sopra descritta, fino ad almeno 70 cm fuori terra, integrata per la parte più alta con una rete zincata elettrosaldata più leggera o da una con maglie a filo ritorto, ben legata alla parte bassa e completata da barriera antisalto

2 - La recinzione dovrà avere una altezza totale di almeno 175 cm fuori terra

3 - presentare una piegatura antisalto verso l'esterno a 45° di almeno 35 cm. La barriera antisalto può essere sostituita da filo spinato o un cavo elettrico, posizionato verso l'esterno o subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato ad elettrificatore che generi impulsi con almeno 3500 volts e 0,3J, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate.

4 - I supporti possono essere costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente da paleria metallica o altre tipologie con caratteristiche analoghe, dove è consentito.

5 - I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

Gravità: incidenza dello scostamento delle recinzioni presenti rispetto alle caratteristiche definite nell'allegato A1 del bando e indicate nella tabella 1.

Entità: uguale alla gravità.

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancanza di 1 delle caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete metallica fissa di cui all'allegato A1 del bando e caratteristiche come definite nella tabella 1)	Uguale alla gravità	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Mancanza di due caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete metallica fissa di cui all'allegato A1 del bando e caratteristiche come definite nella tabella 1)	Uguale alla gravità	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Mancanza di 3 caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete metallica fissa di cui all'allegato A1 del bando e caratteristiche come definite nella tabella 1-(oltre 3 caratteristiche assenti si ha il mancato pagamento dell'annualità)	Uguale alla gravità	5° anno di impegno o oltre il quinquennio

Impegno a.2: utilizzo di cani afferenti alle razze specifiche per la guardiania (secondo la razza registrata all'anagrafe canina) come indicate nell'allegato 1 al presente bando e nel numero indicato nello stesso allegato in rapporto alla dimensione del gregge.

La responsabilità dell'utilizzo improprio dei cani da guardiania, in caso di danno degli stessi a persone o cose, rimane in capo al beneficiario.

Verifica del rapporto capi/cani da guardiania delle razze indicate nell'allegato 1 al bando (n. capi da BDN come consistenza media annuale dei capi dell'anno precedente alla presentazione della domanda – numero e razza cani da anagrafe canina)

Mancato rispetto dell'impegno:

Nel caso il numero di cani da guardiania mancanti, in relazione alla dimensione del gregge, sia superiore rispetto al numero di cani mancanti corrispondente al valore di entità alta della tabella 2, si ha l'esclusione dal pagamento nell'anno d'impegno.

Gravità: numero di cani da guardiania delle razze previste dal bando inferiore a quello previsto in relazione alla dimensione del gregge;

Entità: numero di cani da guardiania mancanti rispetto a quelli previsti in relazione alla dimensione del gregge secondo la tabella 2;

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione.

Tabella 2- Determinazione dell'entità: numero cani mancanti rispetto a quelli previsti per la dimensione del gregge

Impegno		Entità: numero cani da guardiania delle razze previste dal bando mancanti rispetto a quelli previsti per la dimensione del gregge		
n° capi ovini allevati	n° cani da guardiania delle razze indicate nel bando	bassa	media	alta
fino a 299	2	-	-	-1
300 - 399	3	-	-	-1
400 - 499	4	-	-1	-2
500 - 599	5	-1	-2	-3
600 - 699	6	-1	-2	-3
700 - 799	7	-2	-3	-4
800 ed oltre	8	-2	-3	-4

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	---	Secondo la tabella 2	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	---	Secondo la tabella 2	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Numero di cani delle sole razze ammesse inferiore a quello previsto dal bando	Secondo la tabella 2	5° anno di impegno

L'inosservanza non viene rilevata nei casi in cui l'allevatore possa dimostrare, al controllo, che il cane manca da meno di 30 gg per cause di forza maggiore quali il decesso o lo smarrimento/furto. A tal fine deve risultare apposita documentazione che attesti le suindicate cause (denuncia di smarrimento alle autorità o certificato di morte da parte del veterinario).

Aziende di allevamento di bovini

Gruppo d'impegni B custodia degli animali per gli allevamenti di bovini

Impegno b.1: utilizzo di specifiche protezioni fisiche anti predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse o semi permanenti (miste fisse) elettrificate o senza protezione elettrica, per le superfici oggetto di pascolamento, secondo le disposizioni relative alle recinzioni di cui all'allegato 1 al presente bando, per un periodo di pascolamento di almeno 120 giorni;

Mancato rispetto dell'impegno:

In caso di assenza totale di specifiche protezioni anti predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse o semi permanenti (miste fisse) elettrificate o senza protezione elettrica, per le superfici oggetto di pascolamento si ha l'esclusione dal pagamento nell'anno d'impegno.

L'impegno viene pesato in caso di assenza su parte della SOI di specifiche protezioni anti predazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse o semi permanenti (miste fisse) elettrificate o senza protezione elettrica non corrispondenti alle disposizioni di cui all'allegato A1 del bando e indicate nella tabella seguente (tab.3).

Tab. 3 Caratteristiche della recinzione mista fissa (semipermanente) per i bovini

Le caratteristiche sono le seguenti:

- 1- la rete elettrosaldata o rete pastorale deve avere maglie rettangolari degradanti, maglia 15 con 9 fili di acciaio zincato (fili di vivagno di almeno 2,6mm) di altezza minima fuori terra di 120 cm.
- 2 - la rete deve essere integrata con tre ordini di cavi conduttori elettrificati, in treccia di acciaio galvanizzato o in acciaio zincato posti verso l'esterno ad altezza 25 - 45 - 130 cm da terra. In caso di impossibilità ad installare i cavi elettrificati è ammesso l'utilizzo della rete elettrosaldata o della rete pastorale, di cui sopra, di altezza totale fuori terra di almeno 175 cm.
- 3- i cavi devono essere sostenuti da adeguati isolatori e collegati ad un elettrificatore che deve generare impulsi con almeno 3,5 kV e 300 mJ (misurati sull'impianto nel punto più distante dall'elettrificatore)
- 4 - la paleria deve essere in legno di essenze resistenti alla marcescenza o, dove consentito, di altro materiale, posizionata a distanza tale che la rete segua perfettamente il profilo del terreno ed assicuri una ottima tensione ai fili di vivagno
- 5 - La rete, deve essere posizionata internamente rispetto ai pali e ben fissata con cambrette.

Gravità: mancanza di una o più caratteristiche di cui alla tabella 3

Entità: uguale alla gravità;

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione.

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancanza di 1 delle caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete mista fissa di cui all'allegato A1 del bando con caratteristiche di cui alla tab.2)	uguale alla gravità	1° o 2° anno di impegno o oltre il quinquennio
Medio (3)	Mancanza da 2 caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete mista fissa di cui all'allegato A1 del bando con caratteristiche di cui alla tab.2)	uguale alla gravità	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Mancanza da 3 caratteristiche delle recinzioni perimetrali fisse (rete mista fissa di cui all'allegato A1 del bando con caratteristiche di cui alla tab.2) – oltre 3 caratteristiche non presenti si ha il mancato pagamento dell'annualità)	uguale alla gravità	5° anno di impegno

Impegno b.2: assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni, con riferimento al periodo di pascolo di almeno 120 giorni.

Mancato rispetto dell'impegno:

Le recinzioni della SOI non hanno una corretta funzionalità in quanto non sono mantenute in efficienza (parzialmente o totalmente non funzionanti nella componente elettrica).

Gravità: malfunzionamento totale o parziale della componente elettrica della recinzione

Entità: uguale a gravità

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	--	--	1° o 2° anno di impegno o oltre il quinquennio
Medio (3)	Malfunzionamento parziale della componente elettrica della recinzione	Uguale a gravità	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Malfunzionamento totale della componente elettrica della recinzione	Uguale a gravità	5° anno di impegno

Specifica territoriale

Nel caso in cui le superfici di pascolamento siano collocate in aree protette (ai sensi della Legge 394/1991, comprese le aree contigue ai sensi dell'art.32 della stessa L. 394/1991, e della l.r. 30/2015), soggette a vincoli normativi, è consentito l'utilizzo di **recinzioni mobili elettrificate**, per le cui caratteristiche della componente elettrica si fa riferimento a quelle già indicate nella tab.3. Le recinzioni mobili elettrificate sono costituite da reti elettrificate di altezza minima di 110 cm o in alternativa da cinque ordini di cavi conduttori elettrificati, in treccia di acciaio galvanizzato o in acciaio zincato posti ad altezza di 20-40-60-90-120 cm da terra.

Nel caso di recinzioni mobili elettrificate il rispetto dell'impegno a.1 o b.1 viene declinato come segue:

Mancato rispetto dell'impegno:

Nel caso di assenza totale di recinzioni mobili elettrificate si ha l'esclusione dal pagamento nell'anno d'impegno per la parte della SOI che ricade in aree soggette a vincoli normativi.

L'impegno viene pesato in caso in cui le reti mobili elettrificate non rispettano le specifiche sopra indicate (parte del testo sottolineata).

Gravità: recinzioni che non rispettano le caratteristiche sopra indicate

Entità: uguale alla gravità.

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione

Impegno a.1 o B.1

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	---	--	1° o 2° anno di impegno o oltre il quinquennio
Medio (3)	--	--	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Recinzione di altezza inferiore a 110 cm o mancanza di 1 cavo conduttore elettrificato (se l'altezza è ridotta di oltre il 10% o in mancanza di più di un cavo conduttore elettrificato si ha il mancato pagamento dell'annualità per la parte di SOI che ricade nella specifica territoriale)	Uguale a gravità	5° anno di impegno

Nel caso di recinzioni mobili elettrificate l'impegno b.2 si declina come per le recinzioni miste fisse (sempipermanenti)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 22)

Delibera N 631 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE NELLE AREE NON VOCATE E VOCATE -
ANNATA VENATORIA 2025/2026

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	piano di prelievo
B	Si	piano di prelievo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A *piano di prelievo*
b5d5ddd74b6d5a5d19d50cb2cc3e59aeb7a72bf34bf87bfaad9ff3265ef9edbe

B *piano di prelievo*
f3d028871157d11b187c7419c0c7a3e8e0c09111d4690d5b19ef716f76840975

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita ” Nel rispetto delle indicazioni contenute nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 18.07.2022 “Adozione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” che approva il PRIU per la Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023 “ Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l’istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione toscana (GOT);

Considerate le indicazioni contenute nell’allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa la suddivisione dei capi in prelievo in relazione alle classi di sesso/età:

- maschi maggiori di 1 anno: 20%
- femmine maggiori di un anno 30%
- maschi minori di 1 anno: 20%
- femmine minori di 1 anno: 30%

condizionando l’approvazione dei piani delle singole UdG al rispetto delle suddette proporzioni e delle entità numeriche minime per ciascuna classe conseguenti;

Considerate le indicazioni contenute nell'allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa i tempi di prelievo nelle aree non vocate sotto riassunte:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in forma singola: 1° ottobre-31 dicembre nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Considerate le indicazioni contenute nell'allegato 1 della suddetta DGR 1519/2023 circa i tempi di prelievo nelle aree vocate sotto riassunte:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Considerate le modifiche intervenute relative all'arco temporale di cui alla lett. d) del comma 1 dell'art. 18 L. 157/92, introdotto dal D.L. 63/2024, conv. con L. 101/2024, quale norma speciale a tutela della salute pubblica finalizzata a prevenire il diffondersi della Peste Suina Africana, che hanno portato alla possibilità di estendere l'arco temporale di prelievo in braccata e girata sul cinghiale a quattro mesi consecutivi tra il 1° ottobre ed il 31 gennaio;

Considerato che tale periodo è stato già recepito dalla Regione Toscana nel calendario venatorio 2024-2025 con la DGR n. 903 del 29.07.2024, e che sarà riproposto nel Calendario venatorio 2025-2026;

Vista la nota della Regione Toscana ad ISPRA prot. 249688 del 14.04.2025 e la successiva integrazione inviata con prot. 0337652 del 13.05.2025 in relazione alla richiesta di parere circa il calendario venatorio sulla specie cinghiale per l'annata 2025-2026;

Vista il parere favorevole di ISPRA alla attuazione del prelievo selettivo nei tempi e con le modalità proposte dalla suddetta nota della Regione Toscana, di cui alla nota prot. 0364512 del 21.05.2025;

Visto il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree non vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2025 - maggio 2026" di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2025 - maggio 2026" di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che i piani di cui agli allegati A e B rappresentano per ogni Unità di gestione (Distretti, AFV, AAV) il Piano minimo di prelievo;

Ritenuto opportuno specificare che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

Ritenuto opportuno specificare che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

Ritenuto opportuno specificare che per il prelievo selettivo, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni devono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

Ritenuto opportuno specificare che l'attuazione dei piani in funzione del tipo di vocazionalità dell'unità di gestione, avvenga con le modalità previste dall'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/1994, allo scopo di raggiungere il massimo equilibrio tra le diverse classi di sesso e di età, comunque incentivando l'attuazione dei prelievi su femmine e piccoli, nel rispetto della struttura di prelievo prevista per ciascuna Unità di Gestione indicata negli allegati al presente atto;

Ritenuto opportuno stabilire le seguenti indicazioni per l'attuazione del Piano di Prelievo nelle aree non vocate indicate nell'Allegato A al presente atto per il periodo giugno 2025 - maggio 2026:

- il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV);
- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;
- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:
 - a) i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;
 - b) i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC;
- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;
- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;
- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al

numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

Ritenuto opportuno stabilire le seguenti indicazioni per l'attuazione del Piano di Prelievo nelle aree vocate indicate nell'Allegato B al presente atto per il periodo giugno 2025 - maggio 2026:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC;
- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023;
- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;
- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;
- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;
- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;
- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

Considerato opportuno, ai sensi di quanto previsto dal vigente calendario venatorio e di quanto previsto dall'art. 70 del DPGR 36/R/2022, consentire, nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie poste in area vocata, la caccia al cinghiale in selezione, in forma singola e in girata nei periodi sopra specificati e consentire inoltre la braccata nei tempi disposti dal Calendario Venatorio per il Comprensorio entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

Considerato che ai sensi di quanto previsto all'art. 74, comma 1 del DPGR 36/R/2022, il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate poste nel territorio a caccia programmata, è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto, su piani annuali approvati dalla Giunta regionale;

Ritenuto di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare il Piano di prelievo per del Cinghiale nelle aree non vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2025 - maggio 2026 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Il Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa, il piano minimo di prelievo ed è impostato, in funzione delle indicazioni previste nella DGR 1519/2023, su una proporzione sessi/classi che deve essere rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

2) di stabilire i seguenti tempi di prelievo per il cinghiale nelle aree non vocate:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per il periodo indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in forma singola: 1° ottobre-31 dicembre nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per il periodo indicato nel Calendario Venatorio;

3) di approvare il Piano di prelievo del Cinghiale nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2025 - maggio 2026 di cui all'allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Il Piano rappresenta per ogni Unità di gestione in esso inclusa il piano minimo di prelievo ed è impostato, in funzione delle indicazioni previste nella DGR 1519/2023, su una proporzione sessi/classi che deve essere rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

4) di stabilire i seguenti tempi di prelievo per il cinghiale nelle aree vocate:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per il periodo indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per il periodo indicato nel Calendario Venatorio;

5) di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo per il cinghiale approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

6) di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

7) di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

8) di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga con le modalità previste all'art. 28 bis della sopra citata l.r. 3/1994, allo scopo di raggiungere il massimo equilibrio tra le diverse classi di sesso e di età, comunque incentivando l'attuazione dei prelievi su femmine e piccoli, nel rispetto della struttura di prelievo prevista dagli allegati A e B al presente atto;

9) di stabilire per le aree non vocate di cui all'allegato A, che:

- il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV);

- gli ATC provvedono, previa comunicazione formale e obbligatoria al competente settore regionale, ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;

- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:

- a) i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;

- b) i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC.

- i titolari delle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;

- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

10) di stabilire per le aree vocate di cui all'allegato B, che:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC;

- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 1519 del 18.12.2023;

- gli ATC, previa comunicazione formale e obbligatoria al competente settore regionale, provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;

- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;

- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;

- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;

- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

11) di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;

- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

12) di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche ai piani di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

piano_20250521121217

Codice	Nome	Nome ATC	Tipologia	Specie	Area vocazionale vocata	AUS	Piano - Maschi adulti: maschi di età superiore o uguale a 1 anno (m)	Piano - Femmine adulte: femmine di età superiore o uguale a 1 anno (fem)	Piano - Piccoli maschi: maschi di età inferiore a 1 anno (cattoli più rosei)	Piano - Piccoli femmine: femmine di età inferiore a 1 anno (cattoli più rosei)	Piano - N. totale capi in possesso
ANV AR 01	BACIANO	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	312,00	3	3	4	4	19
ANV AR 02	BACCHIORE	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	626,46	5	5	12	12	40
ANV AR 03	CAMPRIANO	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	493,48	5	7	5	7	24
ANV AR 04	CASAPPIANA	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	402,56	4	4	4	4	20
ANV AR 14	CELEBRE	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	101,03	3	3	3	3	15
ANV AR 05	DUODOVA	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	248,07	4	6	4	6	20
ANV AR 07	MODENA	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	377,07	4	6	4	6	20
ANV AR 08	PALAZZOLO	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	437,63	4	6	4	6	20
ANV AR 13	E. PISCOSANO	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	188,52	5	5	5	5	30
ANV AR 11	BETONA	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	199,85	3	4	3	4	14
ANV AR 12	TRAMOGGIANO	AR01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	287,75	3	4	3	4	14
ANV AR 03	PARRICIONE	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	833,47	30	40	10	20	100
ANV AR 07	SARAGONA	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	487,24	12	18	12	18	60
ANV AR 04	SEPRINO	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	951,29	6	9	6	9	30
ANV AR 09	LA BISATIERA	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	472,03	8	12	8	12	40
ANV AR 10	MONTEDISONI	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	513,81	8	12	8	12	40
ANV AR 11	MONTEDISONI	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	426,15	6	9	6	9	30
ANV AR 12	MONTEDISONI	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	686,31	10	15	10	15	50
ANV AR 13	MONTEDISONI	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	1.061,10	38	56	38	56	180
ANV AR 14	PIEVE A FRESCHIANO	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	350,45	9	13	9	13	44
ANV AR 16	POGGIORE	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	434,45	8	10	8	10	36
ANV AR 15	POLVANO	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	451,05	8	10	8	10	36
ANV AR 16	RENACCO	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	631,25	8	12	8	12	40
ANV AR 17	BETTONI	AR01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	1.794,99	41	59	41	59	200
DOC AR 12	ALTO CASENTINO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.218,00	8	9	8	9	30
DOC AR 13	LABERA ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.685,00	30	30	30	30	100
DOC AR 49	BASSO CASENTINO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	4.544,00	20	28	20	28	70
DOC AR 16	CASTELFRANCO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	3.585,00	24	36	24	36	100
DOC AR 17	CASTIGLION FIBROCHI CAPOLONA ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	3.463,00	49	72	49	72	200
DOC AR 18	CASTIGLION FORRENTINO CORTONA A NV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	3.412,00	48	72	48	72	200
DOC AR 19	CARUGLIANA ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	3.358,00	31	47	31	47	130
DOC AR 20	CORTESE 3 ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	1.862,00	10	15	10	15	40
DOC AR 21	MOCCATELLO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.212,00	28	42	28	42	100
DOC AR 22	MONTI COGNANI ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	1.487,00	18	24	18	24	60
DOC AR 23	MONTI SAN SAVINO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.450,00	34	50	34	50	140
DOC AR 24	PRATIMAGGIO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	502,00	4	6	4	6	20
DOC AR 25	S. GIUSTINO LORO CUFFENNA ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.974,00	28	44	28	44	120
DOC AR 26	RUBIANO ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	1.650,00	7	10	7	10	34
DOC AR 27	TALLA ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	528,00	4	4	4	4	12
DOC AR 28	VAL DI CHIARA 1 ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	8.146,00	22	33	22	33	110
DOC AR 29	VAL DI CHIARA 2 ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	5.351,00	16	24	16	24	80
DOC AR 30	VAL DI CHIARA 3 ANV	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	9.238,00	28	42	28	42	100
ANV AR 01	AREZZO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.524,16	12	18	12	18	60
ANV AR 08	CASTIGLIONE F. NO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	179,88	1	1	1	1	4
ANV AR 09	CORTONA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	871,58	5	7	5	7	20
ANV AR 05	FERRANTINA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	647,80	3	4	3	4	14
ANV AR 09	FOIANO DELLA CHIARA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	882,52	3	3	3	3	12
ANV AR 12	LA FRATTA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	201,21	1	1	1	1	4
ANV AR 14	MONTANINA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	150,70	1	2	1	2	6
ANV AR 15	MONTI S. SAVINO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	272,34	2	4	2	4	12
ANV AR 17	OLIVETO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	181,95	4	6	4	6	20
ANV AR 19	PIEVE AL Toppo ALBERFORO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	1.122,84	10	14	10	14	40
ANV AR 22	PISTOIA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	798,00	3	4	3	4	14
ANV AR 36	ROSENIA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	108,16	1	2	1	2	6
ANV AR 34	SAN MICHELE	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	285,00	4	6	4	6	20
ANV AR 25	SANTA BARBARA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	881,14	60	70	60	70	200
ANV AR 29	TERMANOVA S. NI	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	1180,00	8	12	8	12	40
ANV AR 42	BOCCAMANICCI	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	150,47	3	3	3	3	10
ANV AR 05	CASTEL GERINO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	491,43	10	14	10	14	40
ANV AR 16	LA VALLA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	223,00	3	3	3	3	10
ANV AR 13	LE TERRAZZE	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	155,13	4	6	4	6	20
ANV AR 18	PERSONE VILMARINO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	30,10	3	3	3	3	10
ANV AR 26	SOLBRANCOLO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	208,45	5	6	5	6	18
ANV AR 01	CASTELNUOVO COLLACCHIONI	AR02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	1.482,86	16	24	16	24	80
ANV AR 02	FRESCIANO	AR02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	556,00	6	9	6	9	30
ANV AR 08	LA BARBOLANA	AR02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	1.748,13	28	42	28	42	120
ANV AR 03	BARTELLANO	AR02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAINREA NON VOCATA	412,57	5	7	5	7	24
DOC AR 37	BADIA TEGALDA BISTINO ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	3.741,00	14	22	14	22	72
DOC AR 36	CAMPESSE MICHELANGELO ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	997,00	4	6	4	6	20
DOC AR 35	CORTINA 2 ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.875,00	16	24	16	24	80
DOC AR 40	PIEVE S. STEFANO ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	851,00	4	6	4	6	18
DOC AR 41	SARBEROLO ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	831,00	10	14	10	14	40
DOC AR 42	ZONE TEVERE ANV	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	2.201,00	6	9	6	9	30
ANV AR 04	CAMPESSE MILD	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	54,69	1	1	1	1	4
ANV AR 07	CAVIANO	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	185,00	3	3	3	3	10
ANV AR 19	FOGGI	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	94,00	1	2	1	2	6
ANV AR 23	SAN CASCIANO	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROB. EMATICA)	198,14	1	2	1	2	6

plans 20250521121127										
REV AR_24	SARSEPOLCRO	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	776,84	4	6	4	20
REV AR_20	PIEVE SANTO STEFANO	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	73,89	2	2	2	8
REV AR_27	BESTINO	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	189,00	2	2	2	10
REV AR_28	STIVUOLA	AR02	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	78,91	1	1	1	4
REV F1_25	CALCONILE	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	276,44	3	3	3	10
REV F1_13	IL MACETO ROVIGNALE	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	451,00	6	6	6	30
REV F1_08	PIRETE	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	441,94	3	3	3	12
REV F1_07	DAISA	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	335,28	6	12	6	40
REV F1_08	LEONI E MONTE	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	347,89	7	8	7	32
REV F1_09	IL LINDO	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	275,80	3	4	3	12
REV F1_11	LE MASCHERE	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	130,62	3	4	3	14
REV F1_20	MASSETO	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	265,65	3	4	3	14
REV F1_21	PIASANO	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	484,48	3	4	3	14
REV F1_18	PETROIO	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	245,11	7	8	7	32
REV F1_18	POGGIO AI BOSCHI	F04	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	748,60	6	10	6	30
REV PD_02	ARTIMINO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	372,07	4	10	8	12
REV F1_03	BIVOLANO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	650,50	8	12	8	40
REV F1_05	CAPAGGIOLO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	680,28	10	13	10	46
REV F1_20	SALLIANA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	554,01	6	8	6	30
REV F1_13	TORRE	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	394,95	6	8	6	30
REV F1_04	IL PARSEGGIERE	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	420,50	3	4	3	12
REV PD_01	UNIELLO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	460,00	3	13	6	32
REV F1_18	LA CASA E IL CORNIGLIO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	436,47	3	4	3	14
REV F1_18	LA CACCIA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	422,87	6	8	6	30
REV F1_18	LA SARTINA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	429,00	6	8	6	30
REV F1_23	LE FONTI	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	418,02	4	6	4	20
REV F1_23	MAGELLANA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	344,00	4	7	4	20
REV F1_29	NIPPOZZANO BELVAPIANA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	576,66	6	7	6	23
REV F1_01	NOCCO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	466,00	1	1	1	4
REV F1_37	QUONA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	614,50	8	12	8	40
REV F1_40	SCHIFANIA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	584,54	9	9	7	20
REV F1_41	TALUGGERO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	559,00	10	13	10	40
REV F1_42	VADIA	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	883,88	6	8	6	26
REV F1_43	VALLINISTRA SASSOLO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	438,00	2	6	2	10
REV F1_47	VOLMARO	F04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	420,00	4	9	4	16
DOC F1_20	SARBERNO DI MODELO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1343,00	30	40	30	100
DOC F1_23	CALLIGNANO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	912,00	30	40	30	100
DOC F1_24	CAMP BIGNA ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2394,00	165	223	165	770
DOC PD_10	CARDIGNANO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.648,00	20	30	20	100
DOC F1_27	DICOMANO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.101,00	15	23	15	70
DOC F1_28	FARZECOLA ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.554,00	32	46	32	160
DOC F1_28	LONDA ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	107,00	3	3	3	10
DOC F1_29	MARABADI ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	787,00	6	10	6	30
DOC F1_22	MONTESODDI ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.227,00	16	26	16	80
DOC PD_06	MONTETURBILLO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	620,00	20	30	20	100
DOC F1_16	PILAGGIO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.170,00	8	12	8	40
DOC PD_07	POGGIO A CAIANO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	302,00	2	3	2	12
DOC F1_21	PONTASSIEVE ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.693,00	40	60	40	200
DOC PD_08	PRATO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.135,00	40	50	40	200
DOC F1_25	RUFINA ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	841,00	4	8	4	20
DOC F1_18	SARRENSA ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.840,00	10	13	10	40
DOC F1_26	VIGILIA-BESTO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.496,00	20	30	20	100
DOC F1_26	VICCHIO-BORGIO ANV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.475,00	32	46	32	160
REV F1_02	BORGIO SAN LORENZO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	365,99	3	6	3	15
REV F1_04	MONTECORNO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	41,88	2	2	2	10
REV F1_05	CAPAGGIO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	351,00	3	3	3	15
REV PD_01	CAPTANO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	446,00	6	6	6	30
REV F1_08	CAPTANO DI GUZZO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	20,44	1	1	1	4
REV PD_02	CATELLO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	236,60	4	4	4	20
REV F1_10	CATELLO PETROCINANO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	309,60	3	6	3	15
REV F1_11	CERRETO LIRE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	344,91	3	3	3	15
REV PD_04	ELIGNA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	310,00	4	6	4	20
REV F1_18	FLUGINE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	191,30	3	3	3	15
REV F1_22	IL COLLE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	30,53	3	3	3	15
REV F1_24	LA MARRA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	201,07	3	3	3	15
REV F1_26	LE MASCHERE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.091,00	4	6	4	20
REV F1_29	LE VILLETTE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	137,25	2	3	2	10
REV F1_30	LE VILLETTE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	51,42	2	3	2	10
REV PD_06	MONTESODDI	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	686,37	4	6	4	20
REV F1_30	PIANA FIORENTINA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	387,37	3	3	3	15
REV F1_37	PINACALDO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	192,60	2	3	2	10
REV F1_39	PETRANICA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	749,00	3	3	3	15
REV F1_41	PIANCARINO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	234,72	2	3	2	10
REV F1_43	POGGIO ALLA POSTA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	156,44	2	2	2	10
REV F1_43	POGGIO PARADISO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	51,58	1	1	1	4
REV F1_45	PRATOLINO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	81,73	1	1	1	4
REV PD_01	ROVINGO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	107,79	2	3	2	10
REV PD_08	SCALDAPRELLO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6,70	1	1	1	4
REV F1_04	SECE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	257,08	2	3	2	10

plans 20250521121127												
RSV_FI_57	TENERARO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26,81	1	1	1	1	4	
RSV_FI_59	TRIVULLE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	128,00	6	9	6	9	30	
RSV_FI_60	ULIVETA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	145,60	7	9	6	9	10	
RSV_PD_39	ULIVANDO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	258,00	6	6	6	9	30	
RSV_PD_11	VALANDUVA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	386,00	4	6	6	16	30	
RSV_FI_02	BAGNANI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	207,00	2	3	2	9	12	
RSV_FI_04	CASTELFALCI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	380,00	3	6	6	9	27	
RSV_FI_25	LA CANTINICA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	186,40	2	3	3	6	10	
RSV_FI_19	ROSETTA LAMA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	537,00	3	3	2	3	10	
RSV_FI_03	ROSCOTONDO SAN MARINO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	831,00	16	16	16	16	30	
RSV_FI_27	CAL FORNIA E TORBI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	170,00	1	3	4	6	14	
RSV_FI_34	CALFORNIA E TORBI 2	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	337,40	6	6	6	16	32	
RSV_FI_33	CALINGIONE	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	35,00	0	1	0	9	1	
RSV_FI_12	LE MURA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	240,00	3	4	4	3	14	
RSV_FI_29	MONTANE CASALI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	124,00	2	3	3	6	10	
RSV_FI_14	MONTANE SANTO STEFANO A TIZZANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	656,00	4	6	6	11	27	
RSV_FI_17	PIOGGIA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	234,00	3	6	6	11	30	
RSV_FI_30	ROGNANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	90,00	1	2	1	2	6	
RSV_FI_14	S. CANTUCCIO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	411,00	3	4	4	6	17	
RSV_FI_53	MONTOROTARO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	424,00	1	4	4	6	12	
RSV_FI_33	PATERNO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	454,00	6	7	6	7	24	
RSV_FI_49	RENICO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	137,00	1	2	1	2	6	
RSV_FI_81	ALIANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	406,00	6	7	5	7	24	
RSV_FI_02	ATTIMINO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	160,00	3	3	2	3	16	
RSV_FI_02	BARBIALA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.681,00	9	14	16	11	50	
RSV_FI_04	BONE TORNA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	657,00	14	20	16	21	70	
RSV_FI_07	CARNOLO QUERCIETO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	386,00	6	16	12	6	40	
RSV_FI_50	CEBRETTO GUARDI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	634,00	2	6	2	6	16	
RSV_FI_08	COIANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	670,00	6	6	6	9	30	
RSV_FI_09	CORTINA FALAGIANA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	427,00	5	7	5	7	24	
RSV_FI_10	FABRICA SANTA CRISTINA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	670,00	7	10	7	10	34	
RSV_FI_11	GRUGLIANNE	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	440,00	7	10	7	10	34	
RSV_FI_12	GRUCIANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	426,00	6	9	6	9	30	
RSV_FI_15	L. CORNO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	560,00	10	20	16	20	70	
RSV_FI_16	L. MONTE	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	360,00	4	6	4	6	20	
RSV_FI_17	L. PALAGIO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	456,00	4	10	6	11	36	
RSV_FI_21	LA TRUSCIA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	400,00	4	6	6	9	17	
RSV_FI_24	LORO MARTIGNANA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	727,00	10	10	10	10	34	
RSV_FI_25	MELETO CANNETO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	200,00	10	12	10	16	40	
RSV_FI_26	MIGLIANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	461,00	10	16	10	16	50	
RSV_FI_07	MONTESICCHI	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	370,00	6	9	6	10	30	
RSV_FI_30	OLIVETO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	666,00	4	7	5	10	26	
RSV_FI_34	PETROSANO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	415,00	6	12	8	12	40	
RSV_FI_35	PILLO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	338,00	6	9	6	11	30	
RSV_FI_36	PISTINA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	380,00	5	9	6	10	30	
RSV_FI_01	ROBBIANO MONEGLIA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	461,00	3	6	6	10	26	
RSV_FI_38	SAN VIVANDO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	420,00	10	16	10	16	50	
RSV_FI_39	SANT'ANCONIO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	520,00	6	6	6	9	30	
RSV_FI_44	VICCHIO GROSOLA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	440,00	4	6	4	6	20	
RSV_FI_45	VICCHENMAGGIO MONEGLIA	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	440,00	4	6	4	6	20	
RSV_FI_46	VICO VELARU EDOARDO	F05	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	841,00	6	10	6	12	40	
DOC_FI_42	CHIANTI VALDARNIO ANV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	21.181,00	188	284	188	284	948	
DOC_FI_43	MONTALBANO ANV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.067,00	80	100	80	100	360	
DOC_FI_44	VALDELLA ANV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26.896,00	212	318	212	318	1081	
RSV_FI_12	GERFALDO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	448,00	2	3	2	3	10	
RSV_FI_14	COLLEMAIALE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	112,00	1	2	1	2	7	
RSV_FI_84	COLLEGNOLE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	466,00	4	7	4	6	21	
RSV_FI_19	FOONTE CAI GIANNO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	655,00	6	7	6	7	25	
RSV_FI_72	GRANAIUOLO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	760,20	2	3	2	3	10	
RSV_FI_75	GUARNE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	420,00	1	1	1	1	4	
RSV_FI_14	TOGLI	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	740,00	2	4	2	4	12	
RSV_FI_21	TRISTELLI	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	297,00	7	10	7	10	34	
RSV_FI_23	LA ROTTE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	37,00	1	6	1	6	1	
RSV_FI_27	LE BARTALINE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	160,44	1	2	1	2	6	
RSV_FI_89	LUCCIANO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	338,00	4	7	4	7	25	
RSV_FI_34	MERCATILE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	577,10	14	21	14	21	71	
RSV_FI_88	MONTESALVO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	466,00	10	16	10	17	62	
RSV_FI_38	ORZINUOVI	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	170,00	1	2	1	2	6	
RSV_FI_73	PARETARO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	160,00	2	3	2	3	9	
RSV_FI_63	PETRICOLO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	256,00	4	7	4	7	25	
RSV_FI_85	PORPIANO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	541,00	14	21	14	21	71	
RSV_FI_81	RINALDI CASTELFALCI SAN MARTINO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	386,00	6	7	6	7	24	
RSV_FI_48	S. LORENZO A COLLONE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	74,26	2	4	2	4	12	
RSV_FI_49	S. LORENZO A VIGLIANO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	275,67	7	10	7	10	34	
RSV_FI_50	S. MARTINO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	355,70	16	24	16	24	81	
RSV_FI_77	S. MINATO A QUINOLE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	537,50	7	10	7	10	35	
RSV_FI_76	SAN CRISTOFORO A PAGANNA	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	476,00	6	9	6	9	30	
RSV_FI_78	SAN DONATO A CASALE	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	307,00	1	10	1	10	20	
RSV_FI_87	SANTA LUCIA	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	547,40	6	16	10	17	59	
RSV_FI_53	SANTA MADDALENA BURCHIO	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	144,00	1	2	1	2	6	

plans 20250521121127												
REV_FI_55	SOTTERRA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	47,04	1	1	1	1	4	4
REV_FI_56	SPELDETTO CHESANUOVA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	335,03	11	16	12	16	56	56
REV_FI_76	TAVOLERE	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	700,50	4	7	5	10	36	36
REV_FI_58	TERRA BIANCA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	340,07	5	8	5	8	35	35
REV_FI_77	TOLINO	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	345,00	5	8	5	8	35	35
REV_FI_61	ULLONE LAMA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	135,68	1	1	1	1	4	4
REV_FI_62	VILLODORNO	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	310,03	5	7	5	7	24	24
REV_FI_59	CASEROTTOLE CORTI	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	360,69	12	16	12	16	60	60
REV_FI_15	CONDO	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	69,47	1	2	2	2	7	7
REV_FI_31	LECCO FINESTRA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	131,36	3	6	3	6	15	15
REV_FI_32	LOGGIA MCALE	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	266,03	9	12	9	12	44	44
REV_FI_46	POCEA VETRANA	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	238,14	3	6	3	6	15	15
REV_FI_48	PREMAMANO	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	198,88	6	12	6	12	36	36
REV_FI_52	SIAMMEZZANO	FMS	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	236,45	4	6	4	6	18	18
REV_FI_27	MONTI CERRITELLE	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	69,10	1	1	1	1	4	4
REV_FI_01	ABBADIA ARDENGHESCA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	123,00	1	2	1	2	5	5
REV_FI_02	BONICOLA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	120,00	3	14	3	14	43	43
REV_FI_03	BANDITACCA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	550,03	6	9	6	9	30	30
REV_FI_06	CICALINO	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	621,00	3	5	3	5	16	16
REV_FI_11	LAMPIGNANO	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	101,00	1	2	1	2	5	5
REV_FI_17	MONTIERE	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	333,00	2	3	2	3	10	10
REV_FI_19	PERULLA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	141,00	1	4	1	4	14	14
REV_FI_38	PIETRATONDA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	147,00	1	1	0	1	2	2
REV_FI_40	PIETRATONDA	GR08	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	446,00	3	4	3	4	14	14
REV_FI_04	PIETRA DEL BICO	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	531,00	3	4	2	4	13	13
REV_FI_04	BAIDOLA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	561,00	5	11	5	11	39	39
REV_FI_08	CASERIOLE	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	386,00	2	4	2	4	14	14
REV_FI_09	CASTEL DI PIETRA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	750,00	8	12	8	12	40	40
REV_FI_10	FOGNARICO	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.077,00	16	24	16	24	80	80
REV_FI_23	MONTENASSI	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	426,00	2	3	2	3	10	10
REV_FI_25	MONTEVERDI	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.036,00	12	18	12	18	60	60
REV_FI_27	PIAGNANO	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	879,00	4	7	4	7	23	23
REV_FI_49	PERULLA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	500,00	3	6	3	6	19	19
REV_FI_50	PIA D'ALMA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	593,00	3	13	3	13	41	41
REV_FI_32	PIEVANELLA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	420,00	4	5	4	5	17	17
REV_FI_34	PUNTA ALA	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	474,00	4	4	4	4	15	15
REV_FI_35	POCCA DI FRASSINELLO	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	495,00	4	5	4	5	16	16
REV_FI_37	SAN REGOLO	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	681,00	10	16	10	16	50	50
REV_FI_43	VALMORE	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	750,00	6	9	6	9	30	30
DGC_GR_65	ANCI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	516,48	1	2	1	2	5	5
DGC_GR_41	ANCI CIVITELLA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	504,47	4	3	4	3	14	14
DGC_GR_64	ANCI CIVITELLA 2	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.261,86	3	6	3	6	19	19
DGC_GR_90	ANCI CORNATE-MASSA NORD	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	27,04	0	1	0	1	3	3
DGC_GR_51	ANCI MARZAMANO-MONTESAMBOLI	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.227,13	4	6	4	6	18	18
DGC_GR_62	ANCI MASSA-MASSA SUD	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.280,71	7	16	7	16	54	54
DGC_GR_63	ANCI MONTEDOTTONO-FRASSINANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	695,47	3	4	3	4	14	14
DGC_GR_84	ANCI PRATA-TATTI-BOCCOZZEGGIANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	83,44	1	1	1	1	4	4
DGC_GR_25	ANCI ROCCASTRADA-TORNELLA-PILONI	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.414,24	4	7	4	7	21	21
DGC_GR_86	ANCI ROCCA TERRELLA-LITICCIANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	795,33	2	3	2	3	9	9
DGC_GR_35	ANCI SCARLINO-GAVORRANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.360,88	7	16	7	16	54	54
DGC_GR_48	ANCI TIRI	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	615,15	2	3	2	3	10	10
DGC_GR_46	ANCI VETULONIA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.520,72	4	7	4	7	21	21
DGC_GR_40	DISTRETTO ANCI CINGHIALE ATC B	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.230,69	4	7	4	7	21	21
REV_GR_04	CASALONE	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	146,45	1	1	0	1	2	2
REV_GR_11	FONTELO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	243,77	1	1	1	1	4	4
REV_GR_12	GABELLINO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	140,44	1	1	1	1	4	4
REV_GR_71	GERFALCO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26,24	1	1	1	1	4	4
REV_GR_12	GRONALIA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	372,83	1	1	1	1	4	4
REV_GR_15	LA PERCOTTA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	14,29	0	1	0	1	4	4
REV_GR_17	LANGO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	211,24	1	1	1	1	4	4
REV_GR_18	LE CINE	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	315,03	1	1	1	1	4	4
REV_GR_19	LE COSTE	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	143,05	1	1	1	1	4	4
REV_GR_20	LE FINE	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	65,43	0	1	0	1	4	4
REV_GR_32	MARBUCHETONE	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	193,12	1	1	1	1	4	4
REV_GR_40	MONTESAMBOLI	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	65,39	1	1	1	1	4	4
REV_GR_37	MONTESILLI	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	215,43	1	2	1	2	5	5
REV_GR_86	MONTETATTIA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	576,16	1	1	1	1	4	4
REV_GR_29	MONTETOTTONO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	77,04	1	1	1	1	4	4
REV_GR_31	NEBBIA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	456,05	1	1	1	1	4	4
REV_GR_37	POGGIORELLI	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	236,45	1	1	1	1	4	4
REV_GR_38	POGGIO AL FABBRO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	520,36	1	1	1	1	4	4
REV_GR_63	POGGIO LA LUDOLA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5,65	0	1	0	1	4	4
REV_GR_45	POGGIORELLA	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	216,74	1	1	1	1	4	4
REV_GR_50	TATTI	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	33,40	0	1	0	1	4	4
REV_GR_24	MONTALTO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	136,43	1	1	1	1	4	4
REV_GR_25	MONTI ANTONIO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	173,03	1	1	1	1	4	4
REV_GR_26	MONTESABO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	21,86	0	1	0	1	4	4
REV_GR_41	VAL DI PARANO	GR08	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	125,09	1	1	1	1	4	4
REV_GR_15	ANTICA MAREMMA	GR07	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	442,00	24	24	24	24	80	80
REV_GR_06	CON GIOVANNI DI CORTICEVOCIA	GR07	AZIENDA AGRI/URISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	763,00	10	10	10	10	30	30

plans 20250521121127												
AVV. GR. 09	FANTONE	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	195,84	4	6	4	6	20	
AVV. GR. 10	L. SOLENGO	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	294,07	5	7	5	7	24	
AVV. GR. 24	LA FORNA	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	228,00	7	9	7	9	32	
AVV. GR. 23	LAGO SORDO	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	69,00	1	1	1	1	4	
AVV. GR. 13	LE GRACCE	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	295,00	3	4	3	4	14	
AVV. GR. 14	MACCHIE ALTE	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	455,52	3	6	3	6	17	
AVV. GR. 16	MONTIBELLO	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	258,05	2	2	2	2	9	
AVV. GR. 18	MONTORO	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	657,43	4	6	4	6	20	
AVV. GR. 25	POGGI ALTI	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	126,30	3	6	3	6	18	
AVV. GR. 30	SAJONA DI OMBRELLIO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	438,00	2	3	2	3	10	
AVV. GR. 36	SAN DONATO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	553,70	3	4	3	4	14	
AVV. GR. 67	SEMPRONATO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	438,31	3	4	3	4	12	
AVV. GR. 02	ACQUISTO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.284,03	9	13	9	13	44	
AVV. GR. 03	AQUILARA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	958,19	8	12	8	12	40	
AVV. GR. 05	CAMPINATICO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	487,97	6	9	6	9	30	
AVV. GR. 08	CAPALBO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.393,00	28	42	28	42	140	
AVV. GR. 07	CAPRINE RUCI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	533,48	3	6	3	6	20	
AVV. GR. 11	GRANDE MONTEREALI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	987,83	12	18	12	18	60	
AVV. GR. 12	GRANDETONE	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.742,00	20	30	20	30	100	
AVV. GR. 13	TROZZI LUPIRE CASANOVA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	813,89	10	14	10	14	50	
AVV. GR. 14	LA CAPITA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	2.288,62	28	42	28	42	140	
AVV. GR. 15	LA CAPITANA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	573,25	11	16	11	16	54	
AVV. GR. 16	LA DANAI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	560,00	14	21	14	21	70	
AVV. GR. 17	LA LUPINA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	698,00	14	21	14	21	70	
AVV. GR. 46	LE TORRE	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.437,00	18	24	18	24	90	
AVV. GR. 45	MALLIANO sabb	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	388,18	6	9	6	9	30	
AVV. GR. 48	MALLIANO mnt	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.553,00	16	24	16	24	90	
AVV. GR. 18	MALLIANO mnt	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	451,00	6	9	6	9	30	
AVV. GR. 19	MARILIANA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	2.738,00	40	60	40	60	200	
AVV. GR. 20	MONTAULO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.054,00	36	54	36	54	180	
AVV. GR. 22	MONTEDUCCO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	555,60	12	18	12	18	60	
AVV. GR. 24	MONTESP	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	886,00	14	21	14	21	70	
AVV. GR. 25	MURALI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.168,00	20	30	20	30	100	
AVV. GR. 26	PABRINI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	576,24	13	19	13	19	70	
AVV. GR. 28	PERETA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	857,00	16	24	16	24	90	
AVV. GR. 44	POLVERARA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	466,00	10	15	10	15	50	
AVV. GR. 35	POLVERARA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	1.560,00	26	42	26	42	140	
AVV. GR. 38	SCAGLIATA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	812,15	11	16	11	16	54	
AVV. GR. 39	SCOTTIGLIA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	981,00	16	24	16	24	90	
AVV. GR. 40	SEBENTARECCE	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	844,53	10	15	10	15	50	
AVV. GR. 47	TERESOLANO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	550,00	6	9	6	9	30	
AVV. GR. 42	TRIANA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATAAREA NON VOCATA	900,07	12	18	12	18	60	
DGC. GR. 67	AVV. AMATA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.181,68	6	9	6	9	30	
DGC. GR. 69	AVV. BATTAGNANI	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	850,00	6	9	6	9	30	
DGC. GR. 88	AVV. BRACCAGNI	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	334,24	1	2	1	2	6	
DGC. GR. 87	AVV. CAMPINATICO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.000,20	3	6	3	6	18	
DGC. GR. 86	AVV. CANA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.172,97	4	6	4	6	18	
DGC. GR. 85	AVV. CAPALBO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.888,79	9	12	9	12	40	
DGC. GR. 84	AVV. CASTELL AZZARA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	650,43	4	6	4	6	18	
DGC. GR. 83	AVV. CINGHIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.468,08	6	9	6	9	30	
DGC. GR. 82	AVV. MALLIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.411,28	11	16	11	16	54	
DGC. GR. 81	AVV. MANGANO OVEST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.834,75	22	32	22	32	108	
DGC. GR. 80	AVV. MONTE ARGENTARIO EST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	188,63	1	2	1	2	6	
DGC. GR. 79	AVV. MONTE ARGENTARIO OVEST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	843,63	2	4	2	4	12	
DGC. GR. 78	AVV. MONTICELLO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.816,78	4	6	4	6	20	
DGC. GR. 77	AVV. MONTORO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	93,00	1	2	1	2	6	
DGC. GR. 76	AVV. OMBRELLIO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.198,37	5	7	5	7	24	
DGC. GR. 75	AVV. PIANOLE	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.641,34	5	7	5	7	24	
DGC. GR. 74	AVV. PITILIANO EST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.240,00	17	26	17	26	96	
DGC. GR. 73	AVV. POGGIO ROSSO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.512,93	8	11	8	11	36	
DGC. GR. 72	AVV. POCICALBERA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.146,74	3	4	3	4	14	
DGC. GR. 71	AVV. SANT'AFORDA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	464,67	4	6	4	6	20	
DGC. GR. 70	AVV. SCARDANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	995,87	3	4	3	4	14	
DGC. GR. 69	AVV. SEMPRONATO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.733,40	17	26	17	26	96	
DGC. GR. 68	AVV. SORANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.184,89	18	27	18	27	96	
DGC. GR. 66	DISTRETTO AVV CINGHIALE A T C	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	55.476,10	314	471	314	471	1670	
RNV. GR. 64	BIANOTELLA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	29,33	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 79	CACCIANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	578,00	3	4	3	4	14	
RNV. GR. 60	CAMPINATA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	552,80	4	6	4	6	20	
RNV. GR. 66	CORIANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	367,82	2	3	2	3	8	
RNV. GR. 67	CORIANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	533,00	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 56	FONTECACCIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6,02	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 49	LA FORTESSICA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	407,26	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 21	MAGGIOROLI	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	101,57	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 70	MONTALTO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	651,00	16	24	16	24	84	
RNV. GR. 67	MONTENERO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	575,90	2	2	2	2	8	
RNV. GR. 72	MONTIVANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	874,20	2	3	2	3	10	
RNV. GR. 49	PANTANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	225,00	4	6	4	6	20	
RNV. GR. 57	PRAGUE DEL BAGNO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	11,87	1	1	1	1	4	
RNV. GR. 53	PIANO DELLA CORTESSA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	178,07	3	5	3	5	16	

plans 20250521121127									
REV GR 34	PIAN DI COSTANZO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	211,68	2	3	2
REV GR 35	POGGIO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	338,34	1	1	1
REV GR 36	POGGIO DI MOTA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	113,88	1	1	1
REV GR 40	POGGIO CAPRANE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	69,37	1	1	1
REV GR 62	POGGIO LA MOZZA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	566,01	2	3	10
REV GR 76	POGGIO MURELLA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	674,72	3	4	14
REV GR 42	POGGIO ROSSINO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26,72	1	1	1
REV GR 74	POGGIO TIRRO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26,08	1	1	1
REV GR 43	PONTIGNANO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	218,68	1	1	1
REV GR 75	IL LORENZO LORABELLA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.105,23	1	1	1
REV GR 59	SAN GIOVANNI DELLE CONTEE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	71,18	1	2	1
REV GR 67	SAN MARTINO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	763,17	1	6	4
REV GR 48	SAN VALENTINO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	143,68	4	6	20
REV GR 69	SASSO D'OMBROSE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	881,78	4	6	18
REV GR 49	SATURNIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	22,36	1	1	1
REV GR 65	SANCONA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	82,30	2	3	10
REV GR 62	SACCONE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	133,11	6	9	30
REV GR 68	COLLE MASSARI	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	127,71	1	1	1
REV GR 13	GIULIANI CARRICOLI	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	290,45	4	7	22
REV GR 30	MONTECELLO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	242,75	1	4	14
REV GR 44	RIETONDI	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	383,57	2	3	10
REV GR 01	NEGRE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	298,00	4	4	16
REV GR 04	POGGIO TIRRO	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	487,60	2	2	2
REV GR 06	POGGIO TIRRO 2	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	222,08	3	4	14
REV GR 02	PALINE	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	458,00	10	14	14
REV GR 03	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	533,00	7	11	6
REV GR 05	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	134,00	6	6	24
REV GR 07	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.843,10	10	20	70
REV GR 08	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	181,00	7	7	29
REV GR 09	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	604,00	2	3	2
REV GR 10	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.147,00	10	20	10
REV GR 11	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.738,00	8	8	10
REV GR 12	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.210,00	8	8	8
REV GR 13	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	10.980,00	20	30	100
REV GR 14	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.847,00	3	6	3
REV GR 15	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.976,00	10	10	10
REV GR 16	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	715,00	1	1	1
REV GR 17	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	268,52	1	2	1
REV GR 18	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	198,50	1	1	1
REV GR 19	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	519,50	1	2	1
REV GR 20	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	170,00	1	1	1
REV GR 21	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	37,00	1	1	1
REV GR 22	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	738,40	2	2	2
REV GR 23	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	588,70	1	1	1
REV GR 24	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	152,20	1	1	1
REV GR 25	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	228,88	1	1	1
REV GR 26	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	40,00	1	1	1
REV GR 27	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	62,84	1	1	1
REV GR 28	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	95,48	1	1	1
REV GR 29	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	19,07	1	1	1
REV GR 30	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	25,00	1	1	1
REV GR 31	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	26,00	1	1	1
REV GR 32	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	40,38	1	1	1
REV GR 33	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	593,40	1	1	1
REV GR 34	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	402,30	1	1	1
REV GR 35	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	368,52	1	1	1
REV GR 36	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	218,55	1	1	1
REV GR 37	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.702,00	10	20	10
REV GR 38	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.875,00	100	100	100
REV GR 39	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	108,30	1	1	1
REV GR 40	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	7.000,00	30	30	30
REV GR 41	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	28.978,00	177	177	177
REV GR 42	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	60,71	3	4	3
REV GR 43	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4,79	0	1	1
REV GR 44	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	31,88	1	1	1
REV GR 45	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4,27	1	1	1
REV GR 46	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	8,52	1	1	1
REV GR 47	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	188,78	2	3	10
REV GR 48	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	7,00	0	1	1
REV GR 49	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.239,84	8	10	10
REV GR 50	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	480,43	3	6	3
REV GR 51	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.870,94	17	20	20
REV GR 52	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	878,40	8	12	12
REV GR 53	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	8.530,00	100	100	100
REV GR 54	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	71,00	1	1	1
REV GR 55	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	122,24	1	1	1
REV GR 56	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	35,13	1	1	1
REV GR 57	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	215,00	1	1	1
REV GR 58	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	53,98	2	2	2
REV GR 59	PALINIA	GR07	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	119,48	1	1	1

plans 20250521121127											
DRV_M5_06	PORTEROSIO GABANASCO	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	57,58	1	1	1	1	4
DRV_M5_07	PONTREMOLI 2	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	255,33	1	1	1	1	4
DRV_M5_08	QUERCIA MALACOSTA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	119,20	1	1	1	1	4
DRV_M5_09	VALLUNGA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	68,44	1	1	1	1	4
AAV_P1_10	SAN CARLO	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	295,00	1	1	1	1	4
AAV_P1_11	SANTA LUCE	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	273,69	1	1	2	1	5
AAV_P1_02	CORNALVO	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	308,00	1	2	1	2	5
AAV_P1_03	PAGLIA TRIVELLE	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	426,00	2	3	1	2	16
AAV_P1_04	S. COLLE	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	464,00	2	3	2	3	19
AAV_P1_06	NOGLIO	P114	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	371,00	1	3	1	3	8
AAV_P1_03	CANIGLIANO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	594,00	2	3	1	2	8
AAV_P1_06	CEMMA L'ASINARO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	616,00	1	1	1	1	4
AAV_P1_17	PIEVE A OTTI	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	533,00	10	10	10	10	50
AAV_P1_23	SPEDALETTO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	896,00	6	10	8	10	34
AAV_P1_02	BACIA DI MORRONA	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	416,00	1	2	2	2	8
AAV_P1_06	SELLO MATTACCONO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	491,00	3	6	3	6	16
AAV_P1_08	S. TIRREDO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.542,00	26	90	70	80	335
AAV_P1_14	PAULIANA	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	477,00	3	6	3	6	16
AAV_P1_20	QUERCETO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.099,00	6	14	8	8	36
AAV_P1_21	PIERO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	274,00	2	10	3	10	36
AAV_P1_26	VILLETTA CANNETO	P114	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.037,00	4	10	8	12	34
DOC_P1_27	F.02 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.668,00	8	16	8	16	36
DOC_P1_28	F.02 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.897,00	7	11	7	11	34
DOC_P1_29	F.04 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.422,00	3	5	3	5	15
DOC_P1_30	F.04 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	7.695,00	8	12	8	12	40
DOC_P1_31	F.05 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.552,00	10	16	8	16	50
DOC_P1_32	F.05 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.317,00	4	7	4	7	27
DOC_P1_33	F.07 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	8.167,00	34	66	34	66	169
DOC_P1_34	F.08 ANV	P114	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.114,00	18	29	18	29	87
DRV_P1_02	CAICI	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	193,03	1	0	1	0	1
DRV_P1_04	CASALE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	362,89	1	0	1	0	1
DRV_P1_05	CERROPOROSSO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	34,47	1	0	1	0	1
DRV_P1_08	CHIANI	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	351,16	1	1	0	1	2
DRV_P1_09	SELLO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	274,46	1	0	1	0	1
DRV_P1_10	GUARDISTALLO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	309,38	1	1	1	1	4
DRV_P1_12	S. CASTELLANE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	65,80	0	1	0	1	1
DRV_P1_13	S. NERVALO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	154,79	0	1	0	1	1
DRV_P1_18	LAUTICO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	269,59	1	1	0	1	2
DRV_P1_19	LE RADIE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	256,71	1	0	1	0	1
DRV_P1_20	LE CAPRANICCE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	7,54	0	1	0	1	1
DRV_P1_21	LE COLLENE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	226,77	1	0	1	0	1
DRV_P1_22	LE VALLI	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	145,86	1	1	0	1	2
DRV_P1_23	LUCIANA	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	459,02	0	1	1	0	2
DRV_P1_25	MARBERA	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	81,62	0	1	1	0	2
DRV_P1_27	MONTICATINI VAL DI CECINA	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	112,87	1	1	0	1	2
DRV_P1_30	FORNA	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	356,48	1	0	1	0	1
DRV_P1_35	QUERCETO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	974,02	1	2	1	1	5
DRV_P1_42	VAL TRANO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	185,83	0	1	0	1	1
DRV_P1_43	VECHIANO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	252,61	1	0	1	0	1
DRV_P1_01	BADIA RALE	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	344,69	1	1	1	1	4
DRV_P1_07	ECNA	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	151,27	1	1	1	1	4
DRV_P1_11	IGAROSI	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	228,87	1	1	0	1	2
DRV_P1_14	S. PIACIO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	205,66	0	1	0	1	1
DRV_P1_18	LATONANO	P114	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	244,43	1	0	1	0	1
AAV_P1_25	CALFORNA E TORRI 2	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	49,30	3	3	3	3	12
AAV_P1_13	LA CAVA	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	365,68	1	1	1	1	4
AAV_P1_16	MONTETORCILI	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	242,70	3	6	3	6	20
AAV_P1_20	SANTA VITTORIA	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	278,22	0	1	0	1	1
AAV_P1_24	CANIGLIONE	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	160,00	1	1	1	1	4
AAV_P1_14	LA CERBERIA	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	191,00	1	1	0	1	2
AAV_P1_15	LA TENNARESE	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	446,00	4	6	4	6	20
AAV_P1_17	MONTE	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	273,00	1	2	1	2	6
AAV_P1_22	VALLA S. ILLETTA	P115	AZIENDA AGRIURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	403,00	2	4	2	4	12
AAV_P1_04	CEDEI	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	490,00	8	12	8	12	40
AAV_P1_06	S. ROULO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	471,44	10	16	10	16	50
AAV_P1_16	PIELAGGIO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	430,26	3	6	3	6	19
AAV_P1_31	SCORNELLO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	423,83	1	3	1	3	8
AAV_P1_27	SARRELLA S.	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	115,18	1	1	1	1	4
AAV_P1_05	COZZANO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	466,46	8	13	8	13	42
AAV_P1_07	COZZANO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	671,00	10	16	10	16	50
AAV_P1_30	LA FRANGIA	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	401,03	1	3	1	3	8
AAV_P1_10	MELETO CANNETO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	643,50	10	20	10	20	70
AAV_P1_12	MONTESIMONE	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.080,00	4	8	4	8	26
AAV_P1_13	MONTEDIPLO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	366,78	6	8	6	8	26
AAV_P1_15	PECCOLI	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	641,84	4	16	4	16	50
AAV_P1_16	PIOMANO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	510,81	7	11	7	11	36
AAV_P1_19	PIRETELLO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	430,04	6	7	6	7	24
AAV_P1_22	ROSPICCI SAN MICHELE	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	437,07	7	9	7	9	29
AAV_P1_33	BERRA CERRETO	P115	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.023,00	5	9	5	9	29
DOC_P1_26	F.01 ANV	P115	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.662,00	14	21	14	21	70

plans 20250521121127										
DOC PI 36	S-SE ANV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.425,00	15	23	15	23
DOC PI 37	S-SE ANV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.258,00	4	11	4	11
DOC PI 38	S-SE ANV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	9.368,00	12	21	12	21
DOC PI 39	S-SE ANV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	7.630,00	8	17	8	17
DOV PI 31	CASTELNUOVO GARIBOLDI	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	261,00	2	4	2	4
DOV PI 38	EGOLA	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	152,25	1	2	1	2
DOV PI 15	LA DOCCA	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	265,89	2	4	2	4
DOV PI 17	LARDESSOLO (MONTECEPULI)	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	353,17	3	6	3	6
DOV PI 24	LUSTERNANO	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	158,41	1	2	1	2
DOV PI 36	PESENTANO	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	233,58	1	2	1	2
DOV PI 31	PECOLI	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	87,30	1	1	1	1
DOV PI 33	POMARANCE	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	636,14	3	6	3	6
DOV PI 34	PORTOFERRA	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	264,25	2	4	2	4
DOV PI 40	BERGAZZANO	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	330,64	3	6	3	6
DOV PI 41	STAPOLI	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	154,89	1	2	1	2
DOV PI 26	MONTECASTELLI	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	362,85	2	4	2	4
DOV PI 37	SAO DALLAIO	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	255,62	3	6	3	6
DOV PI 38	SANTA MARIA A MONTE	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	208,11	2	4	2	4
DOV PI 39	SARRO PRANO	PI15	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	344,03	3	4	3	4
DOV PI 32	COLLE ALBARETO	PI11	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	246,00	3	2	4	14
DOV PI 33	CASTELMARTINI	PI11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	614,00	9	4	3	14
DOV PI 32	CIROPOLI	PI11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	325,00	8	14	12	12
DOV PI 37	LOGGICI 7	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	9.781,00	36	54	36	54
DOV PI 38	LOGGICI 8	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	8.652,00	49	67	45	63
DOV PI 38	LOGGICI 9	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.237,00	14	21	13	23
DOV PI 37	PIUMI AGNA	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	183,00	1	2	1	2
DOV PI 38	PISTOIA NORD OVEST	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.068,00	6	9	6	9
DOV PI 34	SANTONDIO	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	18,92	1	2	0	2
DOV PI 36	TORRE MARCONI	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	21,12	2	3	2	3
DOV PI 38	VILLA IMBARCATI	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	14,87	1	2	0	2
DOV PI 38	CUSIGNA	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	401,00	2	3	4	13
DOV PI 23	LA FINE E FONTANELLE	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	238,70	2	3	4	13
DOV PI 24	LE COLONELLE	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	105,90	4	5	8	25
DOV SI 22	MONTEDISON	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	134,00	6	3	4	20
DOV SI 19	PIAN D'ALBA	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	357,00	6	8	8	28
DOV SI 30	SAN GALIGANO	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	415,00	4	6	8	16
DOV SI 25	SALVIGNANO	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	253,00	4	10	6	23
DOV SI 11	PIRESINI	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	586,00	3	4	4	16
DOV SI 13	S. SINTO	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	584,00	4	6	4	26
DOV SI 14	LA ROSA	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	70,76	1	2	2	7
DOV SI 15	LA RUVA	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	168,00	2	3	3	10
DOV SI 17	MONTALDO	3903	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	207,00	3	3	2	10
DOV SI 38	CAMPRIANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	392,00	4	5	4	18
DOV SI 38	CASIMIRCA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	488,00	8	12	8	40
DOV SI 10	CASALE S. ANDREA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	602,00	3	4	4	15
DOV SI 14	CAVIGLIONE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	418,00	3	2	3	10
DOV SI 16	CHITINA MALANDRINE ALTEI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	938,00	11	17	17	56
DOV SI 39	CURANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	338,00	4	6	10	30
DOV SI 25	S. MONTE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	633,00	10	15	10	39
DOV SI 28	LE ROSE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	533,00	3	8	3	16
DOV SI 29	LECCE FOGGARELLO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	772,00	14	16	14	50
DOV SI 30	ULLIANO BISSANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	772,00	14	16	12	46
DOV SI 31	LUCCIANO D'ASIO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	699,25	10	15	10	39
DOV SI 34	MONTENEGROSPICOLI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	587,00	10	16	20	80
DOV SI 35	MONTESOLI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	641,00	13	20	13	50
DOV SI 36	MORIANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	420,00	4	3	3	14
DOV SI 40	PIEVE A BALTI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	491,00	6	4	5	20
DOV SI 37	PRESENO ILLICIANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	670,00	3	4	3	14
DOV SI 44	BADI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	626,00	3	7	5	21
DOV SI 45	RENCINE TRASQUA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	611,00	7	13	10	44
DOV SI 47	S. GIUSEPPE A MONTENAPANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	563,00	7	13	8	41
DOV SI 34	ARZENO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	442,00	7	9	7	30
DOV SI 36	BAGNOLI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	685,00	8	10	8	32
DOV SI 38	BERGONZINE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	432,00	5	8	5	26
DOV SI 39	CASALE DEL BOSCO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	448,00	6	4	4	19
DOV SI 11	CASTELL'IN VILLA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	638,00	10	16	11	49
DOV SI 13	CASTIGLION DEL BOSCO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	527,00	10	16	10	50
DOV SI 17	CRANIOLE F. FONTI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	454,00	6	9	6	30
DOV SI 20	PIANANO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	600,00	14	22	16	76
DOV SI 41	PIOLINA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	657,00	12	16	10	47
DOV SI 36	PORTOFIOLI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	522,00	10	16	22	80
DOV SI 22	SABILE BUD	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	981,00	26	36	26	112
DOV SI 24	S. SILLIO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.293,00	19	26	21	82
DOV SI 37	SILI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	81,00	3	3	3	10
DOV SI 36	PORTOLINA	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.042,00	36	48	36	140
DOV SI 41	POGGIO AL QUERCIONI	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	548,00	7	11	7	36
DOV SI 42	POGGIO ALLE MURE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	810,00	10	16	10	40
DOV SI 43	QUERETO	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	744,00	4	5	4	18
DOV SI 46	S. ANGELO IN COLLE	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	537,00	12	12	12	48
DOV SI 49	SCORRANOCA TERME	3903	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.023,00	20	40	20	130

plans 20250521121127											
AFV, SI 53	TERRAROSSA	5303	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	882,00	8	14	13	16	51
DOC, SI 17	CHIANTI NORD ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.718,00	10	18	16	16	50
DOC, SI 18	CHIANTI OVEST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.213,00	20	36	29	36	96
DOC, SI 19	CHIANTI SUD OVEST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	816,00	4	6	4	6	20
DOC, SI 20	CHIANTI SUD EST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.005,00	19	28	19	29	84
DOC, SI 21	CRETE OVEST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.330,00	28	38	34	44	144
DOC, SI 22	CRETE SUD ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.334,00	26	36	30	39	120
DOC, SI 23	MONTAPOLA ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.865,00	16	24	16	24	60
DOC, SI 24	MONTALCINO EST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.050,00	20	30	20	30	100
DOC, SI 25	MONTALCINO OVEST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.115,00	10	14	10	14	40
DOC, SI 27	MONTENAPPEO EST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.010,00	14	20	14	20	68
DOC, SI 28	MONTENAPPEO OVEST ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.210,00	10	16	10	16	56
DOC, SI 29	MONTICIANO ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	895,00	5	6	5	6	22
DOC, SI 30	OMBRONE NORD ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.998,00	14	20	14	20	68
DOC, SI 31	VAL DI LIA NORD ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.441,00	20	40	20	40	100
DOC, SI 31	VAL DI LIA SUD ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.167,00	26	36	26	36	118
DOC, SI 32	VAL DI CLICIA ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	2.910,00	12	18	12	18	54
DOC, SI 33	VAL DI FICCAIA ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.872,00	22	28	22	28	84
DOC, SI 34	VAL DI MERSE ANV	5303	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.120,00	25	36	25	36	110
DOC, SI 35	BARBERE	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	209,29	1	1	1	1	4
DOC, SI 35	BALCARANO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.160,00	2	3	2	3	10
DOC, SI 35	BELFORTE	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	105,12	2	3	2	3	10
DOC, SI 35	CARPONARUGGI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	187,55	2	3	2	3	10
DOC, SI 36	CASSELLIETTO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	266,44	4	6	4	6	20
DOC, SI 37	CASSELLANA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	477,76	7	8	7	8	30
DOC, SI 38	CASSELLA DI MONTEZIGIONI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	97,31	1	1	1	1	4
DOC, SI 39	CASTELNUOVO DELL'ABATE	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	308,31	1	1	1	1	4
DOC, SI 39	CERTANO BELCARO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	218,30	6	4	6	4	20
DOC, SI 39	CASCINE DI CORTANI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	450,00	10	12	10	12	40
DOC, SI 39	FIGURANI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	190,39	1	1	1	1	4
DOC, SI 39	FIGULI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	388,58	2	3	2	3	10
DOC, SI 39	LA CHIOCCOLA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	188,44	2	3	2	3	10
DOC, SI 21	LARNIANO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	167,31	1	1	1	1	4
DOC, SI 23	MONTALCINELLO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	264,17	2	3	2	3	10
DOC, SI 25	MONTETALCINO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	174,02	1	1	1	1	4
DOC, SI 27	MONTETIGLIANO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	458,51	2	3	2	3	10
DOC, SI 28	MONTES	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	305,61	3	4	3	4	14
DOC, SI 30	PALAZZETTO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	308,02	3	4	3	4	14
DOC, SI 31	PIRESCOLA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	281,36	1	1	1	1	4
DOC, SI 34	PIGROLIEMITA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	422,89	6	4	6	4	20
DOC, SI 35	POGGIANELLI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	122,85	4	4	4	4	14
DOC, SI 36	POGGIO BONATO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	410,00	3	4	3	4	14
DOC, SI 34	RACCANO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	1.407,20	4	6	4	6	20
DOC, SI 40	RACCONIGLI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	241,67	1	2	1	2	6
DOC, SI 41	RENACCO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	260,70	1	2	1	2	6
DOC, SI 44	SELVOLA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	607,00	8	10	8	10	38
DOC, SI 45	TAVERNELLE	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	340,68	4	6	4	6	20
DOC, SI 46	TORRENTERE	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	278,20	1	2	1	2	6
DOC, SI 49	VERCONANO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	330,27	1	2	1	2	6
DOC, SI 52	PEREGRINATA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	128,48	2	3	2	3	10
DOC, SI 59	SALENCE/GRASSIA	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	214,48	4	6	4	6	20
DOC, SI 47	VIGLIANI	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	313,13	1	2	1	2	6
DOC, SI 56	VITTORIANO SAN PIERO	5303	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	480,22	6	8	6	8	30
AFV, SI 01	ADLA	5308	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	487,07	18	26	18	26	70
AFV, SI 02	ARMANDO	5308	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	507,07	10	18	10	18	57
AFV, SI 18	PALAZZO VENTURI	5308	AZIENDA AGRI/ISTITICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	762,80	30	46	30	46	108
AFV, SI 02	ABBADIA DI MONTEPULCINO	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	707,00	9	17	9	17	52
AFV, SI 11	CALZEDONICO	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	780,34	13	23	13	23	62
AFV, SI 15	SELAMONTI	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	474,00	6	12	6	12	36
AFV, SI 19	DOLCINO MONTICELLI	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	401,01	1	2	1	2	6
AFV, SI 23	S. COSTELLO	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	508,12	4	8	4	8	24
AFV, SI 26	LA CAMPINA	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	698,00	4	8	4	8	24
AFV, SI 27	LA FRATTA	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	708,00	6	10	6	10	30
AFV, SI 32	MONTICAMERINI	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	610,32	25	40	25	40	100
AFV, SI 48	IL TIANO	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	508,00	3	6	3	6	18
AFV, SI 50	SELVOLI	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	437,01	1	2	1	2	6
AFV, SI 01	ABBADIA A BISCELLE	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	417,63	20	30	20	30	80
AFV, SI 07	CARPINIA	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	521,62	5	7	5	7	24
AFV, SI 38	PALAZZO MASSARI SANT'AMBROGIO LE REGGIE	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	870,72	12	23	10	21	68
AFV, SI 43	SPINETO	5308	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	666,42	8	15	8	15	40
DOC, SI 40	AMATA ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.570,00	36	64	36	64	188
DOC, SI 41	CETONA ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.627,00	26	39	26	39	130
DOC, SI 42	CRETE NORD ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.713,00	26	46	26	46	130
DOC, SI 43	CRETE SUD ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	601,00	6	8	6	8	20
DOC, SI 44	MEDIO OMBRONE ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.910,00	26	41	26	41	134
DOC, SI 45	OMBRONE SUD ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	3.574,00	40	60	40	60	200
DOC, SI 46	SAN CASCIANO DEI BARDI ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.960,00	40	60	40	60	200
DOC, SI 47	SARTANO ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.260,00	20	30	20	30	100
DOC, SI 48	VAL DIASSO ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.655,00	26	39	26	39	130
DOC, SI 49	VAL DIORCIA ANV	5308	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.170,00	20	30	20	30	100

plans 20250521121127											
DCC SI 51	VAL DI CHIANA EST ANV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	6.932,00	38	67	38	67	190
DCC SI 52	VAL DI CHIANA NORD ANV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	4.977,00	23	34	23	34	114
DCC SI 52	VAL DI CHIANA SUD ANV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	5.990,00	36	54	36	54	190
DVV SI 51	ARMATELLO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	460,00	2	4	2	4	12
DVV SI 54	BETTOLE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	133,00	1	1	1	1	4
DVV SI 13	COENNA	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	314,67	2	4	2	4	12
DVV SI 14	FONVANELLE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	181,00	1	1	1	1	4
DVV SI 25	LA FOCE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	564,10	2	4	2	4	12
DVV SI 52	LA VALLE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	440,00	2	3	2	3	10
DVV SI 22	LE PALME	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	361,04	2	3	2	3	10
DVV SI 26	MONTETOLLONCO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	202,70	1	1	1	1	4
DVV SI 57	NOTTOLA	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	332,90	2	1	2	1	6
DVV SI 29	ORATO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	364,90	1	3	1	3	8
DVV SI 31	PALAZZONE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	270,13	2	4	2	4	12
DVV SI 51	POGGIACALA	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	70,10	1	1	1	1	4
DVV SI 37	POGGIO PINO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	281,42	2	3	2	3	10
DVV SI 38	POGGIO ROSA	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	172,50	1	1	1	1	4
DVV SI 42	SAN MARTINO IN GRANA	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	187,28	1	1	1	1	4
DVV SI 53	TREVIE	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	331,20	3	6	3	6	18
DVV SI 48	VALNINO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA NON VOCATA (PROBLEMATIC)	130,00	1	1	1	1	4
DVV SI 56	VAL TADOL MATERO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1.128,00	2	2	2	2	8
DVV SI 43	VEROFINO	5908	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	274,51	1	2	1	2	6

piano 2025052112127

Codice	Nome	Nome ATC	Tipo	Specie	Area vocata/non vocata	AUS	Piano - Maschi adulti: maschi di età superiore o uguale a 1 anno (mas)	Piano - Femmine adulte: femmine di età superiore o uguale a 1 anno (fem)	Piano - Piccoli maschi: maschi di età inferiore o 1 anno (jmas)	Piano - Piccoli femmine: femmine di età inferiore o 1 anno (jfat)	Piano - N. totale capi in pollaio
DGC AR 01 A 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9.458,00	198	234	164	158	650
DGC AR 03 B 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9.550,00	128	152	95	130	525
DGC AR 03 B2 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	520,00	14	22	10	14	60
DGC AR 04 C 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	14.481,00	219	324	144	216	660
DGC AR 05 D 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.370,00	60	90	40	60	200
DGC AR 08 E 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11.210,00	196	284	130	200	610
DGC AR 04 B4 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	874,00	6	9	9	9	36
DGC AR 07 F 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11.561,00	240	372	170	250	1040
DGC AR 08 H 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10.158,00	144	216	144	216	630
DGC AR 09 H 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	17.741,00	124	186	84	126	620
DGC AR 10 J 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11.811,00	96	144	64	96	400
DGC AR 11 L 01		AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9.819,00	62	84	42	62	260
ZNV AR 33 CASA DIAGNA		AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	210,00	3	4	2	3	12
ZNV AR 11 LA CHIESA		AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	75,17	1	1	1	1	4
ZNV AR 21 RISERVA DI SASSINO		AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	301,25	4	6	4	6	20
DGC AR 31 B 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.710,00	83	125	83	125	410
DGC AR 31 B 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.130,00	109	164	72	110	435
DGC AR 31 C 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.567,00	83	125	83	125	410
DGC AR 34 C1 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	668,00	8	12	6	10	35
DGC AR 35 D 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.072,00	70	105	70	105	300
DGC AR 43 E1 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	188,00	3	5	3	5	18
DGC AR 38 E 02		AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.234,00	82	78	62	78	260
ANV FI 01 BADIA A SUBIANA		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	873,85	14	21	14	21	70
ANV FI 24 BRONZONE		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	217,00	3	5	3	5	16
ANV FI 31 CASTELLO		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	140,00	4	6	4	6	20
ANV FI 28 CASTELLO DEL TREBBO		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	170,00	3	5	3	5	17
ANV FI 23 COLLEFERILE		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	290,60	5	7	5	7	24
ANV PD 01 DEL BELLO		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	172,00	3	5	3	5	17
ANV FI 26 IL RERO		FI04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	30,00	1	1	1	1	4
ANV FI 22 LA TRAVERSA		FI04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	555,79	3	4	3	4	16
ANV FI 32 PANNA		FI04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	625,38	11	16	11	16	54
DGC FI 11 BARBERINO DI MUGELLO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.884,00	109	163	109	163	544
DGC FI 13 BORGO SAN CRISTIANO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.037,00	128	190	128	190	630
DGC FI 14 CALENZANO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.850,00	88	132	88	132	440
DGC PD 01 CANTAGALLI AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.050,00	112	168	112	168	560
DGC PD 08 CARMIGNANO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	840,00	14	20	14	20	68
DGC FI 05 DICOMANO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.081,00	66	99	66	99	322
DGC FI 15 FIORENZUOLA AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.370,00	20	30	20	30	100
DGC FI 09 FIRENZUOLA AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	17.374,00	275	412	275	412	1374
DGC FI 03 LONGA AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.762,00	75	113	75	113	376
DGC FI 07 MARINO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11.444,00	175	263	175	263	876
DGC PD 05 MONTEMURLO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	354,00	14	21	14	21	70
DGC FI 06 PALAZZOLI DEL BENO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.064,00	110	165	110	165	560
DGC FI 01 PELAGO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.410,00	27	40	27	40	139
DGC FI 12 PORTOFERRATO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.863,00	122	183	122	183	624
DGC PD 04 PRATO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.010,00	35	53	35	53	176
DGC FI 02 RUPNA AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.097,15	47	71	47	71	239
DGC FI 14 SAN GIORGIO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.901,40	91	137	91	137	466
DGC FI 10 SCARPERA E SAN PERO A SIEVE AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.860,00	78	116	78	116	392
DGC FI 17 Sesto Fiorentino AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.420,00	62	92	62	92	308
DGC FI 18 VIOLA AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.840,00	74	108	74	108	360
DGC PD 03 VIANO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.781,00	72	108	72	108	360
DGC PD 02 VERNIO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.006,00	142	213	142	213	714
DGC FI 08 VICCHIO AV		FI04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.840,00	124	186	124	186	620
ZNV FI 01 MARCO RUFFINO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.021,12	36	54	36	54	180
ZNV FI 03 BOTTEGHETTE		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	29,08	1	2	1	2	5
ZNV FI 07 CAMPO PICCINO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	26,49	2	3	2	3	9
ZNV FI 13 COLLA DI CASABILLA		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	717,03	4	6	4	6	20
ZNV FI 18 CORNELIA		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	327,40	3	5	3	5	15
ZNV FI 17 DOZZANA		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	601,98	12	18	12	18	60
ZNV FI 25 LA TOGLIA		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	3,65	1	2	1	2	5
ZNV PD 06 LE TORNAI		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	60,37	3	5	3	5	15
ZNV PD 07 MUDINACCO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	22,37	1	2	1	2	5
ZNV FI 38 PREDMONTE CAMPANARA		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	390,85	3	4	3	4	15
ZNV FI 07 P. SONATO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	40,03	2	3	2	3	10
ZNV FI 79 SPALZARVENTO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	10,36	1	2	1	2	5
ZNV FI 36 STARNANO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	250,40	50	75	50	75	250
ZNV FI 82 VANGOLINO		FI04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	70,22	1	2	1	2	5
DGC FI 32 BARBERINO VALDARNELLE AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.404,00	84	140	84	140	513
DGC FI 33 CREVE E AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.050,74	20	30	20	30	100
DGC FI 34 CREVE E AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.480,00	100	150	100	150	480
DGC FI 41 MONTAGNE CAMBASSI AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.145,00	113	169	113	169	564
DGC FI 40 MONTALBANO AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.210,00	39	59	39	59	190
DGC FI 01 MUGELLO AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.366,00	63	94	63	94	315
DGC FI 39 SAN CASCIANO AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.871,00	79	100	79	100	340
DGC FI 38 SCANDICO AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.633,00	40	70	40	70	230
DGC FI 35 VALDARNIO E AV		FI05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.367,00	70	104	70	104	374

plans 20250521121127

DOC_FI_36	VALDARNO 2 AV	F365	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.354,00	53	81	80	112	329
DRV_FI_08	CALDONIA	F365	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	5,45	1	0	0	0	1
AVV_GR_04	BORGIO DI PERDOLA	GR08	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	110,00	2	0	0	0	110
AVV_GR_22	CAMPOLI ALLA PIGNA	GR08	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	100,00	2	2	0	0	102
MTV_GR_51	PISTA ALLA P.	GR08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	420,00	7	11	0	0	431
DOC_GR_02	AV CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.440,80	44	66	64	96	220
DOC_GR_07	AV CIVITELLA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.537,24	64	94	84	120	258
DOC_GR_13	AV CIVITELLA 2	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.763,40	64	100	83	100	247
DOC_GR_37	AV CORNATE MASSA NORD	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.850,85	143	213	213	213	712
DOC_GR_38	AV MARZULLANA MONTESAMBOLI	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.351,39	96	143	96	146	482
DOC_GR_09	AV MASSA MARSA BUD	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10.815,28	193	289	193	289	964
DOC_GR_108	AV MONTROTTONO PASSERIE	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.408,38	116	174	116	174	585
DOC_GR_101	AV PRATA TATTI BOCCHEGGIANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.999,20	144	216	144	216	720
DOC_GR_102	AV ROCCASTRADA TORRELLA PIGNON	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.296,07	132	198	132	198	660
DOC_GR_109	AV ROCCATESSERA STOCIANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.881,34	122	183	122	183	610
DOC_GR_19	AV SCARLINO GAVORRANO	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.350,85	138	207	138	207	690
DOC_GR_06	AV TRU	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.242,81	69	103	69	103	344
DOC_GR_11	VIETULLANA	GR08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.781,11	102	68	102	68	340
AVV_GR_07	COLLEMBARE	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	107,10	0	0	0	0	0
MTV_GR_21	MONTROTTONO	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.380,20	27	27	27	27	111
DOC_GR_23	AMBITA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	0.000,00	162	243	162	243	810
DOC_GR_43	BALDOBANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.441,00	38	42	38	42	148
DOC_GR_41	BRACCAGNANI	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	694,00	12	18	12	18	60
DOC_GR_36	CAMPAGNATECO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.188,00	39	59	39	59	198
DOC_GR_38	CANA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.900,00	142	214	142	214	712
DOC_GR_27	CAPALBIO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.544,00	37	60	37	60	204
DOC_GR_28	CASTELL AZZARA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.465,00	62	94	62	94	312
DOC_GR_24	CINGIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.738,00	53	79	53	79	264
DOC_GR_31	MACILIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.010,00	39	57	39	57	192
DOC_GR_38	MARIGNANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.490,00	99	148	99	148	498
DOC_GR_42	MONTI ARGENTARIO EST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.380,00	28	38	28	38	126
DOC_GR_25	MONTI ARGENTARIO OVEST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.215,00	40	61	40	61	202
DOC_GR_37	MONTICELLO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.037,00	94	141	94	141	470
DOC_GR_106	MONTOTRANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	738,00	18	28	18	28	96
DOC_GR_33	ORNETELLO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.553,00	28	42	28	42	148
DOC_GR_35	PANCIOLA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.126,00	92	138	92	138	458
DOC_GR_36	PITTOGLIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.460,00	65	95	65	95	323
DOC_GR_34	POGGIO ROSSO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.263,00	44	67	44	67	232
DOC_GR_49	POZZALBERGO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.380,00	97	145	97	145	490
DOC_GR_29	SANTAFIORA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.134,00	74	112	74	112	372
DOC_GR_44	SCANDIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.570,00	60	90	60	90	300
DOC_GR_32	SEMPRONIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.900,00	143	214	143	214	714
DOC_GR_32	SORIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.817,00	177	266	177	266	886
AVV_LI_02	LA TORRE	L109	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	285,00	6	4	6	4	22
AVV_LI_03	LE ARCIATE	L109	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	411,00	8	10	8	10	33
MDV_LI_05	SAN BASSO	L109	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	480,00	8	11	8	11	38
DOC_LI_02	BIBBONA AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	874,00	20	28	20	28	100
DOC_LI_05	CAMPILIA AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.190,00	39	56	39	56	198
DOC_LI_04	CATTABREGIO AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.115,00	59	86	59	86	308
DOC_LI_01	COLLINE LIGNERIE AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10.000,00	186	232	186	232	774
DOC_LI_18	FIASSETTA AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.804,00	96	141	96	141	498
DOC_LI_06	VAL DI CORNIA AV	L109	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.884,00	70	100	70	100	340
DRV_LI_07	E. CORNO	L109	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	12,97	1	1	1	1	4
DRV_LI_08	INOCCHIATA	L109	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	320,52	3	2	3	2	14
DRV_LI_23	BERRAGRANDE	L109	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	51,08	1	1	1	1	4
MTV_LI_01	MONTI PRINZIVE	L112	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.564,88	30	47	30	47	161
AVV_LI_02	TENUTA DI FORO	L112	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	418,87	10	16	10	16	52
DOC_LI_01	SERRAVALLE STAZZEMA NORD	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.070,50	32	48	32	48	160
DOC_LI_10	10 BORGIO A MOZZANO FABBRICHE DI VERGEMOLI LUCCA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.830,00	72	108	72	108	360
DOC_LI_11	11 BAGNO DI LUCCA NORD	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.208,00	47	71	47	71	258
DOC_LI_12	12 SALLICIANO MOLAZZANA FABBRICHE DI VERGEMOLI	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.340,00	61	91	61	91	290
DOC_LI_13	13 BARGA CORNELIA ANTELMINELLI	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.134,00	89	133	89	133	464
DOC_LI_14	14 CARREGGIONE VILLA CASTEL NUOVO	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.100,00	60	90	60	90	300
DOC_LI_15	15 CASTIGLIONE FOSCARINORA PIEVE FOSCARINA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.870,00	53	79	53	79	284
DOC_LI_16	16 MINICUCCIONE CAMPORGIANO	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.752,00	62	93	62	93	328
DOC_LI_17	17 PRUZZA AL SERCHIO	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.624,00	28	38	28	38	130
DOC_LI_18	18 GUNGUCCIONO BELLANO	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1.547,00	22	33	22	33	110
DOC_LI_19	19 SAN ROMANO VILLA COLLEMANONA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.881,00	34	51	34	51	178
DOC_LI_02	2 PIETRA SANTA STAZZEMA BUD	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.037,00	34	51	34	51	178
DOC_LI_03	3 F. CAMARONE	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2.992,00	34	51	34	51	178
DOC_LI_04	4 PESCIAGLIA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.527,00	60	78	60	78	280
DOC_LI_05	5 MASSAROSA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.810,00	80	120	80	120	400
DOC_LI_06	6 MONTE PRINZIV	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.538,00	49	73	49	73	258
DOC_LI_07	7 BRANCOLENA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.514,00	48	68	48	68	240
DOC_LI_08	8 CANTANOVOLI NORD VILLA BARBICA	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.846,00	60	76	60	76	280
DOC_LI_09	9 BAGNO DI LUCCA BUD	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.430,00	54	81	54	81	270
DRV_LI_02	CAMPOLONGO	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	8,92	1	0	1	0	4
DRV_LI_04	2511	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	3,77	0	0	0	0	0
DRV_LI_05	CHIA DELL'ORNO	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	6,00	1	0	1	0	4
AVV_MSI_04	MACCONIA DEL MONTE	MS03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	362,00	4	6	4	6	24

plans 20250521121127

AVV. MS. 02	MONTAGNA VERDE	MS13	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	377,75	41	7	4	7	22
AVV. MS. 01	GRUPPO DEL VESCOVO	MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.494,15	17	26	17	27	87
AVV. MS. 04	VALLE DEL MONIMO	MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	775,10	10	16	10	20	50
DGC. MS. 02	BAULLA FORBONOVO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.880,00	80	120	80	120	400
DGC. MS. 05	BIGNONE	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4.504,00	50	75	50	75	250
DGC. MS. 01	CARRARA MASSA MONTIGNORO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	5.180,00	60	90	60	90	300
DGC. MS. 03	CARLEA PIZZANO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	7.326,00	80	121	80	121	424
DGC. MS. 08	FLATTIERA PONTREMOLI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.003,00	70	104	70	104	340
DGC. MS. 04	FIVIZZANO COMANO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.854,00	80	120	80	120	400
DGC. MS. 11	LUCIANA NARSI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	3.263,00	30	45	30	45	150
DGC. MS. 10	PODENZANA TRESANA	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.343,00	62	93	62	93	310
DGC. MS. 07	PONTREMOLI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.000,00	60	90	60	90	300
DGC. MS. 08	PONTREMOLI ZERI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.367,00	67	100	67	100	335
DGC. MS. 09	VILLAFRANCA MULAZZO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.811,00	79	118	79	118	394
DGC. MS. 12	PISTOIESE BORGOGNANA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	86,27	1	1	1	1	4
DGC. MS. 10	VARANO ROPOLA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	177,24	1	1	1	1	4
AVV. PI. 05	LA TIGOLE	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	250,34	4	6	4	6	20
AVV. PI. 07	MONTEDONDI	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	200,00	1	3	1	3	8
AVV. PI. 08	PRATACCA DI MONTEVA	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	388,00	6	9	6	9	21
AVV. PI. 11	VERNO	PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.008,00	20	30	20	30	100
DGC. PI. 01	CASCINA TERRE AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.033,00	11	16	11	16	50
DGC. PI. 02	CASTELLIN AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.972,00	18	27	18	27	90
DGC. PI. 03	CHIANI 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.483,00	16	24	16	24	85
DGC. PI. 04	CHIANI 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.180,00	23	35	23	35	125
DGC. PI. 05	CRESINA LARI FALCUGIA AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.880,00	30	45	30	45	150
DGC. PI. 06	GUARDIAGLIA AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	871,00	9	13	9	13	47
DGC. PI. 07	LAURICO 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.186,00	13	20	13	20	70
DGC. PI. 08	LAURICO 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	554,00	6	9	6	9	29
DGC. PI. 09	MONTecatini 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	3.008,00	32	48	32	48	160
DGC. PI. 09	MONTecatini 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.850,00	20	30	20	30	110
DGC. PI. 10	MONTecatini AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	470,00	12	18	12	18	60
DGC. PI. 11	MONTEDONDI AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	5.540,00	67	100	67	100	335
DGC. PI. 12	MONTI PRANI AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	5.058,00	60	90	60	90	300
DGC. PI. 13	PIRELLA 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.080,00	13	19	13	19	65
DGC. PI. 14	PIRELLA 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.050,00	24	37	24	37	124
DGC. PI. 41	SANTA LUCE 1	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.021,00	10	15	10	15	50
DGC. PI. 42	SANTA LUCE 2	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	533,10	6	9	6	9	30
DGC. PI. 44	CARNETO	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	14,00	0	1	0	1	4
DGC. PI. 45	LE STALLE	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	30,00	1	1	1	1	4
DGC. PI. 28	MONTEDONDI	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	117,34	1	2	1	2	7
DGC. PI. 36	PIRELLA	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	46,50	1	1	1	1	4
AVV. PI. 12	COLLEVAL	PI15	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	195,76	1	3	1	3	8
AVV. PI. 19	SAN MICHELE	PI15	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	343,00	4	6	4	6	20
AVV. PI. 01	ARNO	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	820,00	6	10	6	10	32
AVV. PI. 24	USSELMO	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	420,00	8	12	8	12	40
DGC. PI. 17	CASTELNUOVO 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.200,00	26	39	26	39	130
DGC. PI. 18	CASTELNUOVO 3 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.851,00	33	49	33	49	164
DGC. PI. 19	PALMA 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.810,00	32	48	32	48	160
DGC. PI. 20	PALMA 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.150,00	72	108	72	108	360
DGC. PI. 21	POMARANCE 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.277,00	28	39	28	39	130
DGC. PI. 22	POMARANCE 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.680,00	20	30	20	30	100
DGC. PI. 23	POMARANCE 3 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	1.730,00	20	30	20	30	100
DGC. PI. 24	POMARANCE 4 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.842,00	34	51	34	51	180
DGC. PI. 25	VOL TERRA 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	3.690,00	43	65	43	65	217
DGC. PI. 26	VOL TERRA 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.411,00	28	42	28	42	140
AVV. PI. 01	ALTO CARBONIO	PI11	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	80,00	6	9	6	9	30
AVV. PI. 01	ANDIA PARADISO	PI11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	784,00	17	26	17	26	82
DGC. PI. 01	DGC. 1	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	10.254,00	110	165	110	165	555
DGC. PI. 02	DGC. 2	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	6.504,00	60	90	60	90	300
DGC. PI. 03	DGC. 3	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	9.260,00	100	150	100	150	500
DGC. PI. 04	DGC. 4	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	9.897,00	100	150	100	150	500
DGC. PI. 05	DGC. 5	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	8.207,00	81	121	80	120	400
DGC. PI. 06	DGC. 6	PI11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4.481,00	60	90	60	90	300
DGC. PI. 01	BOTRO	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4,17	1	1	1	1	4
DGC. PI. 02	CALLINA DI TIRRENO	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2,00	1	1	1	1	4
DGC. PI. 03	MONTEDONDI	PI11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VUCCATA	12,50	1	1	1	1	4
AVV. SI. 04	BOSCAGLIA	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	184,00	2	3	2	3	8
AVV. SI. 07	FERRECHIA	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	350,00	10	15	10	15	40
AVV. SI. 10	FOSSI	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	301,00	8	12	7	10	32
AVV. SI. 16	LIVIANO	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	693,10	14	21	14	21	70
AVV. SI. 03	ANGUA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	640,00	18	27	18	27	90
AVV. SI. 04	BOSCAGLIA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	442,00	12	18	12	18	60
AVV. SI. 01	BETTERENTI	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VUCCATA	660,00	20	30	20	30	100
DGC. SI. 01	CADOLE DELLA AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4.183,00	88	132	88	132	440
DGC. SI. 01	CASTELNUOVO EST AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4.183,00	88	132	88	132	440
DGC. SI. 02	CASTELNUOVO OVEST AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	3.780,00	80	120	80	120	400
DGC. SI. 04	CHINATI AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	8.260,00	100	150	100	150	500
DGC. SI. 06	CHINATI AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	2.432,00	24	36	24	36	120
DGC. SI. 08	GAIOLE AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	9.080,00	220	330	220	330	1100
DGC. SI. 07	LA SELVA AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VUCCATA	4.550,00	100	150	100	150	500

plans 20250521121127											
DGC SI 08	MONTAGNOLA AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.957,00	180	270	180	270	800
DGC SI 03	MONTALCINO	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10.844,00	202	302	202	300	1010
DGC SI 12	MONTIGNANO AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7.227,00	150	230	150	230	746
DGC SI 13	MURLO AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6.660,00	141	212	141	212	706
DGC SI 14	PIACINZANO AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5.970,00	90	135	90	135	450
DGC SI 15	SAN GIMIGNANO AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4.140,00	100	150	100	150	500
DGC SI 16	VIA DI MERSE AV	5903	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.315,00	30	45	30	45	150
DGC SI 18	PISA	5903	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	138,00	1	1	1	1	4
DGV SI 24	MONTI CUCCIO	5903	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	99,20	2	3	2	3	10
AMV SI 05	CAMPOTORNIO	5908	AZIENDA AGRI TURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	112,34	1	1	1	1	3
AMV SI 06	CARPINAZIA	5908	AZIENDA AGRI TURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	220,68	5	7	5	7	24
APV SI 05	FIOCCA	5908	AZIENDA AGRI TURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	460,00	14	20	14	20	70
DGC SI 05	ARICCIA AV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10.674,00	240	360	240	360	1200
DGC SI 06	MONTI CETONA AV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.857,00	146	217	146	217	724
DGC SI 27	PAOLIANO ALCANTO AV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.750,00	90	141	90	141	460
DGC SI 38	VIA DI CHIANA NORD AV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.432,00	114	171	114	171	570
DGC SI 39	VIA DI CHIANA SUD AV	5908	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8.446,00	110	165	110	165	550



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 24)

Delibera N 633 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria e determinazioni per l'applicazione dell'intervento - Campagna 2025/2026

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto in particolare l'articolo 58, paragrafo 1, comma 1 lettera a) Ristrutturazione e riconversione vigneti, lettera b) Investimenti e lettera k) Promozione, del sopra citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, che mantiene, tra gli interventi di sostegno specifici del settore vitivinicolo, l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'intervento degli Investimenti e l'intervento della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Visto il regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

Visto il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 2 dicembre 2022 n. C (2022) 8645 e modificato l'11 dicembre 2024 dalla Decisione di esecuzione C(2024) 8662;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e relativa Nota di aggiornamento approvata con

Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, come aggiornata e integrata con le Deliberazioni di Consiglio regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, ed in particolare il relativo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità"- obiettivo 10 " Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE";

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 58 "Legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025–2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm. e ii.;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”;

Visto il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, avente per oggetto: “Modalità attuative dell'intervento della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino”, (di seguito decreto ministeriale);

Visto il Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188, di modifica e integrazione del Decreto Legislativo del 17 marzo 2023 n. 42 in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul “finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013”, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, in particolare l'art. 18, comma 1, del decreto ministeriale per quanto riguarda le sanzioni in materia di Promozione sui mercati dei Paesi terzi;

Considerato che il citato Piano strategico nazionale prevede che all'intervento della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” vengono attribuite annualmente risorse pari a Euro 98.027.879,00;

Visto il Decreto ministeriale n. 0659723 del 13 dicembre 2024 modificato dal Decreto ministeriale n. 0017520 del 15/01/2025, avente per oggetto “Vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2025/2026”, con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all'Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a 323.883.000,00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 27.906.272,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 80 del 3 febbraio 2025, avente per oggetto “Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto – campagna 2025/2026”, con la quale, per la campagna 2025/2026 è stato attivato l'intervento della

ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnandogli parte delle risorse di cui sopra, per un importo pari a Euro 11.000.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 196 del 24 febbraio 2025, avente per oggetto “Reg. (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell’intervento settoriale vitivinicolo Investimenti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l’applicazione dell’intervento, individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto e integrazione indirizzi Artea – campagna 2025/2026”, con la quale, per la campagna 2025/2026 è stato attivato l’intervento degli Investimenti, assegnandogli parte delle risorse di cui sopra, per un importo pari a Euro 5.000.000,00;

Ritenuto opportuno destinare le risorse residue per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari ad Euro 11.906.272,00 all’intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, al fine di utilizzare complessivamente tutte le risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto ministeriale n. 0659723 del 13 dicembre 2024 sopra citato, pari ad Euro 27.906.272,00;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse comunitarie destinate a questo intervento, non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per l’intervento della Promozione vengono direttamente erogate dall’Organismo Pagatore AGEA;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2025/2026 con le risorse di cui sopra, l’intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, per rispondere alla necessità di affermazione sui mercati esteri delle produzioni regionali;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire di destinare per la campagna 2025/2026 la somma complessiva di Euro 11.906.272,00 di cui sopra per la copertura dei saldi delle campagne precedenti e degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2025/2026;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire, che in caso di economie nel corso dell’esercizio finanziario comunitario 2025/2026 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali delle campagne precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull’esercizio finanziario 2025/2026, qualora le tempistiche lo consentano;

Ritenuto opportuno, inoltre, al fine di massimizzare l’efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sull’intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, siano destinate da ARTEA prioritariamente al finanziamento dell’intervento degli Investimenti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse e a condizione che la tempistica lo consenta;

Visto il decreto del Direttore Generale del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 215195 del 15/05/2025, avente per oggetto “OCM Vino – Intervento settoriale “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2025/2026. Modalità operative e procedurali per l’attuazione del Decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n.331843 del 26 giugno 2023”, (di seguito avviso nazionale);

Ravvisata la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l’applicazione dell’intervento della promozione sul territorio regionale, in considerazione che, secondo quanto disposto al comma 1, dell’articolo 6 del decreto ministeriale, i progetti afferenti all’esercizio finanziario 2025/2026 hanno durata annuale, a decorrere dal 16 ottobre di questo anno fino al 15

ottobre 2026, e che secondo quanto previsto, dal comma 4 dell'articolo 8 del medesimo decreto, le spese sono ritenute ammissibili, a partire dal 16 ottobre di ogni anno, esclusivamente per i soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, anche prima della stipula del contratto con AGEA;

Tenuto conto che secondo quanto disposto all'articolo 12, comma 2, lettera c), dell'avviso nazionale, le Regioni devono far pervenire al Ministero e ad AGEA, entro il 26 settembre 2025, la graduatoria provvisoria dei progetti regionali ritenuti ammissibili a contributo, nonché tutta la documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto ministeriale;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, possono presentare o partecipare ad un solo progetto nazionale, ad un solo progetto regionale e ad un solo progetto multiregionale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 15 dell'avviso nazionale le Regioni nei propri avvisi hanno la facoltà di attivare o meno i progetti multiregionali;

Considerato che, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, il fabbisogno sull'intervento della promozione nell'ambito della Regione Toscana è generalmente molto elevato ed in progressivo aumento da una annualità all'altra, tanto che nell'ultima campagna finanziaria le risorse assegnate ai progetti regionali non sono state sufficienti, in sede di approvazione della graduatoria definitiva, a coprire tutte le domande ritenute ammissibili;

Ritenuto opportuno destinare le risorse dell'intervento della promozione alle sole eccellenze toscane, per le quali le strategie di penetrazione sui mercati sono spesso assai diverse da quelle utilizzate dalle aziende di altre regioni e di non attivare pertanto i progetti multi-regionali;

Visto il comma 4 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, in cui si dispone che il contributo minimo e massimo richiesto per ciascun progetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c), nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza venga definito negli Avvisi di ciascuna Autorità competente;

Considerato altresì che l'articolo 5, comma 2, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto;

Ritenuto pertanto di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2025/2026, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti, garantendo al tempo stesso l'efficacia dell'intervento della Promozione;

Considerato inoltre che l'articolo 5, comma 4, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, un valore progettuale (investimento/valore progetto) minimo diverso da quello fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, disposto al comma 3 dello stesso avviso nazionale, rispettando il valore minimo progettuale pari ad Euro 100.000,00;

Ritenuto opportuno definire che l'importo minimo dei progetti regionali, considerando il totale delle spese programmate, non può essere inferiore ad Euro 250.000,00 e che come previsto al comma 3 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale non sono previsti limiti minimi di spesa per soggetto partecipante posto che, nel complesso, il progetto raggiunga comunque il limite di spesa previsto;

Visto l'avviso nazionale ed in particolare l'articolo 6, comma 4, in cui si dispone che le Regioni nei propri avvisi, possono fissare dei quantitativi minimi di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2024, diversi da quelli stabiliti a livello nazionale, ma comunque superiore a 5.000 litri per ciascun soggetto partecipante;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, al fine di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti e la partecipazione all'intervento anche alle piccole e/o micro imprese anche alla luce dell'esperienza maturata nelle ultime campagne, stabilendo quanto segue:

- 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale.

Visto il comma 1, lettera b) dell'articolo 5 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le modalità operative per la presentazione dei progetti regionali siano fornite nell'avviso di ciascuna Regione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale;

Richiamato altresì il comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le Regioni adottino i propri Avvisi entro 30 giorni dalla emanazione dell'avviso del Ministero, trasmettendoli contestualmente al Ministero e che, nei successivi dieci giorni, il Ministero, al fine di garantire il coordinamento dell'intervento della Promozione, ne verifica la conformità all'avviso nazionale;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale, per la campagna 2025/2026, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale adottato dal Ministero;

Visto il comma 6 dell'articolo 8 dell'avviso nazionale secondo il quale le Regioni possono decidere di avvalersi o meno della modalità di presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2025/2026 utilizzando l'applicativo presente sul portale SIAN;

Considerato di non avvalersi di tale facoltà e di non utilizzare pertanto la piattaforma messa a disposizione dal Ministero, per la presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2025/2026 per i progetti regionali, visto la collaborazione con la società in house della Regione Toscana, Sviluppo Toscana S.p.a., che a partire dalla campagna 2016/2027 ha attivato un'apposita piattaforma per la presentazione delle domande di contributo per i progetti regionali;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 con la quale è stata approvata la Convenzione quadro tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.a., sottoscritta tra le parti in data 28/02/2023;

Considerato che le attività di supporto ed assistenza tecnica per l'attuazione nell'annualità 2025 dell'intervento della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita (OCM unica) erano già state previste nel Piano triennale della società 2023-2025 approvato da ultimo con la Delibera di GR n. 1561/2023;

Preso atto che a seguito dell'approvazione del Piano attività 2023 con proiezioni 2024 e 2025 fu assunto con decreto n. 24858 del 14/11/2023 l'impegno n. 11220/2025 sul capitolo di spesa 52965

che in quota parte assicurava la copertura dei costi di assistenza tecnica afferenti le attività dell'OCM vino da realizzare nel 2025;

Dato atto che le attività di assistenza tecnica inerenti l'OCM vino 2025 sono state successivamente riconfermate nella Proiezione 2025 del Piano 2024 approvato con la Delibera di GR n. 1412/2024 e negli Elenchi delle attività 2025-2027 approvati da ultimo con la Delibera 544 del 05/05/2025 avente per oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Primo aggiornamento infrannuale dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027", con la quale fra le attività facenti capo a Sviluppo Toscana S.p.A. per l'annualità 2025, alla riga 27 del punto 2 - "Programmazione regionale" dell'allegato A della suddetta DGR, è presente l'attività di "Supporto ed assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (UE) n.1308/2013 (OCM Unica), finalizzato all'elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e gestione delle eventuali varianti";

Richiamata la scheda attività 2025 sottoscritta dal Dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" trasmessa da ultimo a Sviluppo Toscana con Pec n. 0206213 del 27/03/2025, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente;

Visto che la scheda attività sopra indicata conferma in 68.976,03 Euro (oneri fiscali inclusi, IVA al 22%), i costi di assistenza tecnica di Sviluppo Toscana per l'annualità 2025 la cui copertura è pertanto totalmente assicurata dalla quota parte dell'impegno 11220/2025 assunto sul capitolo di spesa 52965 con il Decreto 24858/2023, sopra richiamato, e secondo quanto riportato anche nell'allegato B, della DGR 544/2025 sopra richiamata;

Visto il comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra richiamato, ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 331843/2023 e dell'avviso nazionale;

Sentite le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 22 maggio 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di assegnare, per la campagna 2025/2026, la somma complessiva di Euro 11.906.272,00 all'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi per la copertura dei saldi delle campagne precedenti e degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2025/2026;

2) di attivare, per la campagna 2025/2026, con le risorse di cui al precedente punto 1), l'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi;

- 3) di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2025/2026;
- 4) di definire che l'importo minimo dei progetti regionali non può essere inferiore d Euro 250.000,00;
- 5) di stabilire che il quantitativo minimo di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2024, per i progetti regionali sia:
- 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
 - 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 6) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2025/2026, l'avviso regionale di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, concernente "Modalità attuative della intervento della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino", al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione e la valutazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale in attuazione del comma 2 dell'articolo 6 del medesimo decreto ministeriale;
- 7) di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023;
- 8) di stabilire che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2025/2026 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali delle campagne precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2025/2026, qualora le tempistiche lo consentano;
- 9) di stabilire altresì che eventuali economie verificatesi sull'Intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2025/2026, siano destinate prioritariamente all'intervento degli Investimenti, in presenza di domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento e a condizione che la tempistica lo consenta;
- 10) di non attivare i progetti multi-regionali;
- 11) di non aderire alla piattaforma sul portale SIAN per la presentazione delle domande di contributo;
- 12) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA, nonché a Sviluppo Toscana S.p.a;
- 13) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023 e con il decreto direttoriale n. 215195 del 15/05/2025;

Il presente atto, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 25)

Delibera N 634 del 26/05/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LR 3/1994 Art 17 bis: Istituzione della Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) "Tripesce", ricadente nel comune di Cecina (LI), nel comprensorio dell'ATC 09 Livorno.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	mappa

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

mappa

12bdb85072b0a9657fb49afd3af4b2b69b33b5707b283dbf53b8e421ef900c15

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di rispetto venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36 del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”), ed in particolare l' art. 20;

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/1994, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Livorno approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 116 del 30/10/2013;

Vista la nota dell'ATC 09 Livorno protocollo n. 0319750 del 03/07/2023 agli atti del settore, con la quale, a seguito di una serie di incontri avvenuti tra il Sindaco del Comune di Cecina, le associazioni venatorie territoriali ed il comitato di gestione, si comunica la richiesta di istituzione di una nuova ZRV denominata "Tripesce" nel Comune di Cecina di circa 130 ettari di superficie come specificato nella cartografia allegata alla richiesta stessa, in accordo con l'Amministrazione comunale;

Valutato che l'area oggetto di nuova istituzione della ZRV, risulta come si evince dalla relazione tecnica inviata dall'ATC 09 Livorno particolarmente idonea alla presenza e riproduzione della selvaggina stanziale in particolare del fagiano, e che nel contempo in quel territorio sono presenti numerose case sparse, orti ed un centro ippico che renderebbero potenzialmente pericolosa l'attività venatoria;

Considerato che la presente proposta esprime il giusto equilibrio tra tutela del territorio, potenziamento della piccola selvaggina stanziale e tutela della sicurezza dei cittadini presenti su quel territorio;

Visto il decreto dirigenziale n. 16018 del 12/07/2024 “L.R. 3/1994 Art. 17bis e Art. 15, comma 3: perimetrazione della Zona di Rispetto Venatorio “Tripesce” in Comune di Cecina, ATC 09 LI”, con il quale è stato definito, al fine della sua istituzione, il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “Tripesce”, per una superficie di 130 ha, come specificato nella cartografia (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il provvedimento di cui sopra è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Cecina dal 17/07/2024 al 16/09/2024 così come previsto dalle norme di legge;

Verificato che durante i 60 giorni di pubblicazione non si sono avute opposizioni motivate da parte di proprietari o conduttori di fondi presenti all'interno dell'area perimetrata per l'istituzione della ZRV;

Ritenuto pertanto opportuno istituire nel Comune di Cecina (ATC 09 Livorno) la Zona di Rispetto Venatorio denominata “Tripesce” per ha 130, come da cartografia allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di istituire la Zona di Rispetto Venatorio denominata “Tripesce” per una superficie di 130 ha, nel Comune di Cecina (LI), facente parte del comprensorio di competenza dell’ATC 09 Livorno;
2. di dare atto che il perimetro della Zona di Rispetto Venatorio denominata “Tripesce” è quello riportato nella cartografia tecnica regionale di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;
3. di stabilire che l’Ambito Territoriale di Caccia 09 Livorno proceda all’apposizione delle tabelle di segnalazione di cui all’art. 17 bis, comma 7 della L.R. 3/1994;
4. di trasmettere il presente atto al Comune di Cecina (LI) anche al fine della pubblicazione sul sito istituzionale;
5. di trasmettere il presente atto all’ATC 09 Livorno ed al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti di competenza.

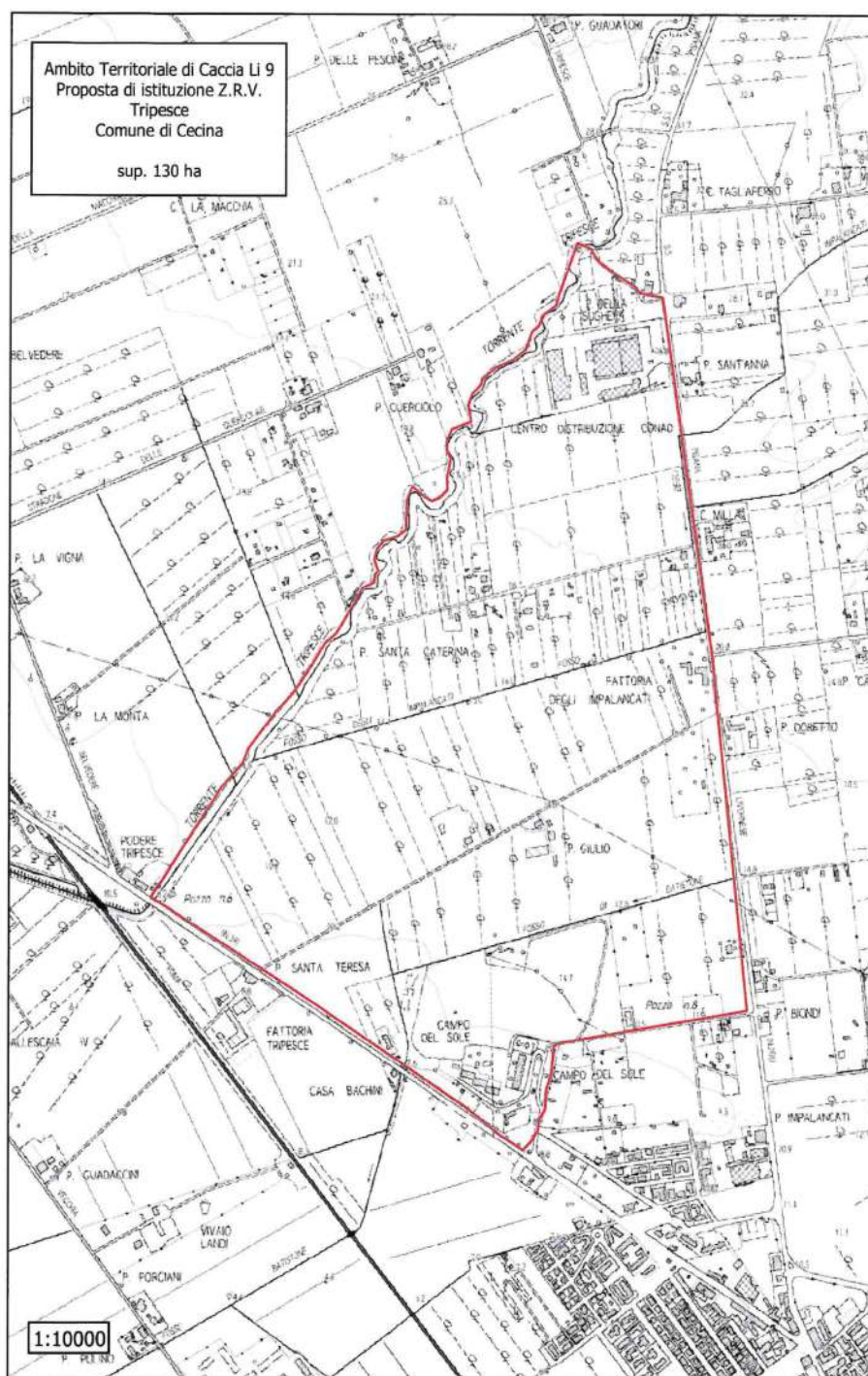
Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 37)

Delibera N 645 del 26/05/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Conferenza di Servizi decisoria per la localizzazione e approvazione del progetto "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto Fiorentino. Scheda di piano n. 293". Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 01_Parere Settore Mobilità Sostenibile
02	Si	Allegato 02_Parere Settore Sismica
03	Si	Allegato 03_Parere ARPAT
04	Si	Allegato 04_Parere Comune Sesto Fiorentino
05	Si	Allegato 05_Parere CMF
06	Si	parere settore logistica cave

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 6

- 01 *Allegato 01_Parere Settore Mobilità Sostenibile*
7629b6988e3ff8d8a8d9d8beefbf4418481f3d339925344f47523af58910a319
- 02 *Allegato 02_Parere Settore Sismica*
4b05d42dd3fc2e326eaaadb219d9d8f2afa48bad54ebdd383af5e2b68e29682e
- 03 *Allegato 03_Parere ARPAT*
d5187901b5aecccaa80c2991fcad4904204a8c75c6647c3f2da4716a59763a60
- 04 *Allegato 04_Parere Comune Sesto Fiorentino*
674c8961bd241ce05e2e59e06f21f184869b24e3daa62502ba12eda1a0b7ee2c
- 05 *Allegato 05_Parere CMF*
285831d30d8146b829c097e740bda371b1f8afc9d41ddce0edf04c735aa3a0b9
- 06 *parere settore logistica cave*
9e3dd45a48abe867d1c7defc105fd2647c8bd43ea240902f54d6118860cec01b

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall’art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. 0073876/2025-UNFICLE del 28/03/2025, con la quale l’Università degli Studi di Firenze – Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere, ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell’art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona con le modalità di cui all’art.14-bis della L. 241/1990, per la localizzazione e approvazione del progetto “Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell’area del polo di Sesto Fiorentino. Scheda di piano n. 293”, ai fini dell’acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati;

Richiamate le note prot. 0221636 e prot. 0221634 del 02/04/2025, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Sesto Fiorentino, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l’attivazione delle istruttorie e l’invio entro il 5 maggio 2025 dei pareri di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. 0243737 del 11/04/2025, con la quale il Settore regionale Sistema informativo e pianificazione del territorio ha evidenziato la necessità di aggiornare la documentazione ai fini di una più corretta e completa verifica degli aspetti urbanistici, considerato che le verifiche rispetto alla strumentazione urbanistica comunale non hanno riguardato i vigenti piano strutturale intercomunale approvato con D.C.C. n.35 del 11/04/2019 e Piano operativo comunale approvato con D.C.C.n.44 del 28/05/2024;

Richiamata la nota prot. 0244594 del 11/04/2025, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha inoltrato al Proponente la nota sopra citata del Settore regionale sistema informativo e pianificazione del territorio, chiedendo la sospensione della

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 2 comma 7 legge n. 241/1990, in attesa della trasmissione delle modifiche e delle integrazioni progettuali richieste;

Vista la nota prot. 0029716 del 11/04/2025, con la quale il comune di Sesto Fiorentino - Settore Sviluppo del Territorio, verificata la documentazione resa disponibile, ha richiesto integrazioni documentali sia per gli aspetti urbanistici che per gli aspetti edilizi;

Vista la nota prot. 0249051 del 14/04/2025, con la quale il Settore Sismica, considerato che il progetto trasmesso risulta presentato come progetto esecutivo, ha evidenziato la necessità di chiarimenti ed integrazioni progettuali;

Richiamata la nota prot. 0258426 del 17/04/2025, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha inoltrato al Proponente la note sopra citate del Comune di Sesto Fiorentino e del Settore regionale Sismica, chiedendo la sospensione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 2 comma 7 legge n. 241/1990 già richiesta dal medesimo Settore regionale con nota prot. 0244594 del 11/04/2025;

Vista la nota prot. n. 0088480 del 17/04/2025, con la quale l'Università degli Studi di Firenze ha integrato l'atto di indizione della Conferenza di Servizi, comunicando le integrazioni sugli aspetti urbanistici ed edilizi richieste dal Comune di Sesto Fiorentino e dal Settore regionale Sistema informativo e pianificazione del territorio e il differimento alla data del 01/06/2025 del termine della Conferenza di Servizi asincrona ex art. 14-bis Legge n. 241/1990;

Richiamate le note prot. 0272951 e prot. 0272950 del 24/04/2025, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Sesto Fiorentino, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'invio entro il 15 maggio 2025 dei pareri di rispettiva competenza, alla luce della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente;

Vista la nota prot. n. 0106978 del 15/05/2025, con la quale l'Università degli Studi di Firenze ha fornito riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni del Settore regionale Sismica, precisando che le medesime troveranno riscontro nella fase di verifica e validazione del progetto, che il progetto ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 e verrà successivamente depositato sul portale nazionale AINOP;

Richiamata la nota prot. 0344947 del 15/05/2025, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha invitato il Settore Sismica a trasmettere entro il 19 maggio 2025 le proprie valutazioni sul progetto in argomento, alla luce della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente;

Considerati i seguenti pareri acquisiti dai Settori regionali interessati, in relazione agli aspetti di competenza regionale:

- nota prot. 0281041 del 29/04/2025 (Allegato 1), con la quale il Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile, non ha evidenziato interferenze con la linea tramviaria T2 e con la rete di interesse regionale delle piste ciclabili, segnalando tuttavia che il progetto risulta adiacente al tracciato esistente della Superciclabile Firenze – Prato (lotto 1) di competenza della Città Metropolitana di Firenze, rimandando all'ente gestore della ciclopista per eventuali interferenze;
- nota prot. 0298359 del 05/05/2025, con la quale il Settore Logistica e Cave, in riferimento alla Gestione Terre di Scavo, data la natura e l'ubicazione degli interventi previsti, ha comunicato di escludere ogni interferenza con gli aspetti di competenza del Settore;
- nota prot. 0304809 del 06/05/2025, con la quale il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, ha comunicato di non rilevare specifiche prescrizioni applicabili al

progetto in questione in merito agli aspetti di coerenza al PIT-PPR approvato con DCR n.37 del 27/03/2015;

- nota prot. 0348897 del 16/05/2025, con la quale il Settore Sistema informativo e pianificazione del territorio ha comunicato che le integrazioni introdotte nella Relazione Generale dal proponente ottemperano a quanto richiesto e pertanto, verificata la conformità della previsione alla strumentazione urbanistica vigente, il Settore non ha ulteriori elementi rilevare;

- nota prot. 0357296 del 19/05/2025 (Allegato 2), con la quale il Settore Sismica ha comunicato che con le integrazioni prodotte sono state recepite le prescrizioni di cui alla nota prot. 0249051 del 14/04/2025 e pertanto esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, ricordando che il progetto dovrà essere depositato esclusivamente sul portale nazionale AINOP nel caso in cui le opere ricadano nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023;

- nota prot. 0363310 del 20/05/2025 (Allegato 6), con la quale il Settore Logistica e Cave ha comunicato di non rilevare competenze dirette del Settore sulle opere e rilevato, in relazione alla localizzazione dell'intervento rispetto all'aeroporto A. Vespucci di Firenze, la competenza dell'ENAC (Dlgs 25 luglio 1997, n. 250) per il tema della sicurezza aeronautica e delle ev.li verifiche rispetto alla pianificazione aeroportuale, che potrà essere consultato a seguito dell'esito del procedimento in oggetto e comunque prima dell'avvio dei lavori;

Dato atto che il Settore VIA con comunicazione email del 15 aprile 2025, visionata la documentazione tecnica, ha comunicato di non rilevare elementi di competenza da parte del medesimo Settore;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori interni regionali nei termini istruttori di cui alla nota regionale prot. 0221634 del 02/04/2025;

Considerato che ARPAT, con nota protocollo n. 0040190 del 15/05/2025 (Allegato 3), ha evidenziato alcune condizioni ambientali da rispettare e formulato richieste di chiarimenti e integrazioni sulle componenti ambientali 'acque superficiali e sotterranee', 'terre e rocce da scavo' e 'rumore';

Dato atto, in riferimento ai pareri degli Enti locali interessati:

- che il Comune di Sesto Fiorentino, con nota prot. 39877 del 15/05/2025 del Settore Sviluppo del Territorio (Allegato 4), ha comunicato la conformità edilizia dell'intervento proposto, con prescrizioni, ed inoltre che l'intervento:

- è conforme ai vigenti strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica;

- non ricade in ambiti di tutela e salvaguardia di "Beni Paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs. 42/2004 e pertanto non è necessario attivare l'istruttoria prevista dall'art. 146 del suddetto D.Lgs., ai sensi di quanto disposto dal Titolo VI°, Capo IV° della L.R. 65/2014;

- non ricade in ambiti soggetti al "Vincolo Idrogeologico" di cui al R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 (art. 69 del D.P.R. 616/77), e pertanto non risulta necessario acquisire il prescritto nulla osta.

- che la Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. 0020364 del 28/04/2025 (Allegato 5), visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, ha comunicato di non rilevare elementi di contrasto con il PTCP approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di esprimere per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, indetta dall'Università degli Studi di Firenze – Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, sulla base dell'istruttoria in premessa, parere favorevole per quanto di competenza regionale ai fini dell'intesa sul Progetto “Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto Fiorentino. Scheda di piano n. 293”, subordinato:
 - 1.1 - al rispetto delle prescrizioni indicate nei pareri del Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile, trasmesso con nota prot. 0281041 del 29/04/2025 (Allegato 1), del Settore Sismica, trasmesso con nota prot. 0357296 del 19/05/2025 (Allegato 2), di ARPAT, trasmesso con nota protocollo n. 0040190 del 15/05/2025 (Allegato 3) e del Settore Logistica e Cave, trasmesso con nota protocollo n. 0363310 del 20/05/2025 (Allegato 6);
 - 1.2 - all'acquisizione del parere positivo di ARPAT in merito ai chiarimenti e alle integrazioni sulle componenti ambientali ‘acque superficiali e sotterranee’, ‘terre e rocce da scavo’ e ‘rumore’, richiesti da ARPAT con nota protocollo n. 0040190 del 15/05/2025 (Allegato 3) e con raccomandazione all'Università di Firenze di porre particolare attenzione alla soluzione delle tematiche ambientali evidenziate da ARPAT nel medesimo parere;
2. di dare atto, in riferimento ai pareri degli Enti locali interessati:
 - 2.1 – che il Comune di Sesto Fiorentino, con nota prot. 39877 del 15/05/2025 del Settore Sviluppo del Territorio (Allegato 4), ha comunicato la conformità ai vigenti strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e la conformità edilizia dell'intervento proposto, con prescrizioni;
 - 2.2 - che la Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. 0020364 del 28/04/2025 (Allegato 5), visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, ha comunicato di non rilevare elementi di contrasto con il PTCP approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013;
3. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio;
4. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare all'Università degli Studi di Firenze copia del presente atto e degli ulteriori pareri acquisiti in fase istruttoria per la data della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona di cui al punto1;
5. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora l'Università di Firenze convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto, per quanto di competenza della Regione Toscana, nei limiti di cui al presente atto;
6. di precisare che il Comune di Sesto Fiorentino è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale

Settore Infrastrutture
per la mobilità sostenibile

Alla c.a.

Settore Programmazione
Grandi infrastrutture di trasporto e
viabilità regionale

Ing. Marco Ierpi

e p.c.

Direttore Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale

Ing. Enrico Becattini

Oggetto: Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto Fiorentino. Scheda di piano n. 293". INDIZIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA per localizzazione e approvazione del progetto delle opere ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i. - Forma semplificata e modalità asincrona art. 14-bis Legge n. 241/1990.

Il presente contributo riguarda le interferenze del progetto in oggetto rispetto all'estensione del sistema tramviario fiorentino in ambito metropolitano e la mobilità ciclabile di interesse regionale.

A seguito della procedura in oggetto sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Relazione generale – Relazione di fattibilità urbanistica – Relazione Illustrativa e Tecnica – Ed 24/03/2025;
- Localizzazione intervento – Ed. 24/03/2025.

Inquadramento

Oggetto della Conferenza di Servizi riguarda la localizzazione e l'approvazione del progetto esecutivo di un nuovo edificio per i laboratori CeTeCS e CRIST dell'Università di Firenze posto nell'area del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino. Tale edificio sarà costituito da un fabbricato a due livelli adibito a spazi per la ricerca e la didattica. Il progetto prevede anche i relativi locali tecnici esterni, il completamento della rete di urbanizzazioni per l'allaccio dell'edificio, la realizzazione della strada e del parcheggio a nord del fabbricato.

Valutazioni

Il nuovo edificio risulta localizzato all'interno del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino tuttavia non si evidenziano interferenze con la linea tramviaria T2.2 Aeroporto – Sesto Fiorentino, estensione del sistema tramviario fiorentino anche verso il Polo Scientifico, né si evidenziano interferenze con le rete di interesse regionale delle piste ciclabili; tuttavia si segnala che il progetto risulta adiacente al tracciato esistente della Superciclabile Firenze-Prato (Lotto 1) di competenza della Città Metropolitana di Firenze.

Per quanto riguarda la linea tramviaria T2.2 Aeroporto - Sesto Fiorentino si segnala che risulta concluso il procedimento di approvazione del P.F.T.E. comunicato dal Comune di Firenze con nota PEC del 04/10/2023 Prot. 0452528/P.030.020 .

Conclusioni

Considerate le valutazioni di cui sopra, per quanto di competenza del Settore scrivente, non si rilevano osservazioni.

Per quanto riguarda l'eventuale interferenza con la Superciclabile Firenze – Prato si rimanda all'ente gestore della ciclopista.

Cordialmente,

La Dirigente
Ing. Marianna Bigiarini

AOOGRT / AD Prot. 0281041 Data 29/04/2025 ore 11:29 Classifica N.010.020. Il documento è stato firmato da MARIANNA BIGIARINI in data 29/04/2025 ore 11:29.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE SISMICA

SEDE di FIRENZE

Prot. n. ----
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: MP/FI Parere **PROGRAMMI DI INTERVENTO, AMMODERNAMENTO STRUTTURALE TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE STATALI DI CUI AL DM 1274 DEL 10/12/2021**
Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto fiorentino"
Risposta alle prescrizioni Genio Civile Settore Sismica - Firenze all'atto di indizione nota prot. n. 88806 del 17/04/2025. Nota Università degli Studi di Firenze prot. n. 0106978 del 15/05/2025.
Richiesta di parere.

A: Regione Toscana
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
alla c.a. del Dirigente Ing. Marco Ierpi

Università degli Studi di Firenze
Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere
alla c.a. del Dirigente Arch. Cristina Tartari

In riferimento alla nota prot. 0344947 del 15/05/2025 del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, si rappresenta che con le integrazioni prodotte sono state recepite le nostre prescrizioni e pertanto si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto.

Si ricorda che nel caso in cui le opere ricadano nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023, il progetto dovrà essere depositato esclusivamente sul portale nazionale AINOP.

Il titolare EQ Sede di Firenze
Arch. Marco Prucher

Il Dirigente responsabile
Ing. Luca Gori



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE SISMICA

SEDE di **FIRENZE**

Prot. n. ----
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: MP/FI Parere **PROGRAMMI DI INTERVENTO, AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE STATALI DI CUI AL DM 1274 DEL 10/12/2021**
Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto fiorentino"
Scheda di piano n. 293 CUP: B95E22000210001
Contributo di settore.

A: Regione Toscana
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
alla c.a. del Dirigente Ing. Marco Ierpi

Università degli Studi di Firenze
Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere
alla c.a. del Dirigente Arch. Cristina Tartari

In riferimento alla Vs. nota prot. 0221634 del 02/04/2025 (del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale), relativa all'oggetto, e Vs. nota prot. 0216381 del 01/04/2025 (dell'Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere dell'Università degli Studi di Firenze), presa visione della documentazione trasmessa, considerato che il progetto trasmesso risulta presentato come progetto 'esecutivo', si rappresenta quanto segue:

- a pag. 467 del fascicolo A9 viene riportato che il diametro minimo delle armature è 12 mm: chiarire;
- completare gli elaborati di calcolo con quello relativo agli ancoraggi chimici previsti, tenendo opportunamente conto della vita nominale del fabbricato rispetto alla garanzia certificata dal produttore del generico ancorante chimico;
- sulla scorta di quanto desumibile dalla relazione di calcolo allegata al deposito, risulta elaborato un unico modello che ricomprende sovrastruttura e fondazione su suolo elastico alla Winkler per il quale è necessario operare secondo i disposti normativi di cui al § 7.2.6 delle NTC2018. Si chiede pertanto di integrare la relazione di calcolo con la verifica sulla risultante globale di taglio e sforzo normale trasmessa all'estradosso della fondazione della costruzione, non inferiore al 70 % di quella ottenuta da identico modello strutturale con vincoli fissi all'estradosso della fondazione e con dati sismici di ingresso corrispondenti allo spettro di risposta su sottosuolo tipo "A". Diversamente sarà necessario procedere con due nuove modellazioni: la prima con la sola sovrastruttura a base fissa, (assegnando dei vincoli di incastro alla base degli elementi strutturali primari verticali), la seconda con la sola fondazione su suolo elastico, assegnando come carichi le reazioni vincolari della sovrastruttura incastrata alla base (nelle varie combinazioni impostate nella prima modellazione);
- motivare, rispetto ai valori geognostici di riferimento, il valore della costante elastica di sottofondo presa pari a 8 kg/cmc;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE SISMICA

SEDE di FIRENZE

Prot. n. ----
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del
numero

- avendo operato mediante software strutturale dedicato, completare la relazione di calcolo esplicitando i calcoli condotti per la redazione del giudizio motivato di accettabilità dei risultati mediante confronti condotti anche in termini di periodo fondamentale e/o controllo del massimo tagliante alla base (da stimare anche con formulazioni semplificate quali, a titolo esemplificativo non esaustivo, quelle previste per l'analisi statica lineare), il tutto secondo le specifiche riportate al § 10.2.1 delle NTC2018, a riscontro delle analisi prodotte dai software di calcolo impiegati;
- produrre la verifica locale del parapetto previsto in copertura.

Nel caso in cui l'intervento ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023, il progetto dovrà essere depositato esclusivamente sul portale nazionale AINOP.

Il titolare EQ Sede di Firenze
Arch. Marco Prucher

Il Dirigente responsabile
Ing. Luca Gori

AOGRT / AD Prot. 0249051 Data 14/04/2025 ore 16:13 Classifica N.060.100.010.020. Il documento è stato firmato da LUCA GORI in data 14/04/2025 ore 16:13.



ARPAT
Dipartimento di Firenze - Settore Supporto Tecnico
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

N. Prot.: Vedi segnatura informatica cl. FI.01.25.16/977.4 a mezzo: PEC

Alla **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO GRANDI OPERE
PEC: ateneo@pec.unifi.it

e p.c. **REGIONE TOSCANA**
DIREZIONE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITÀ REGIONALE
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Programmi di intervento, ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle istituzioni universitarie statali di cui al D.M. n. 1274 del 10/12/2021. Programma 2) Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: **“Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell’area del polo di Sesto fiorentino”**. Scheda di piano n. 293. CUP: B95E22000210001. Comune di Sesto Fiorentino. Proponente: Università degli Studi di Firenze. Richiesta di valutazione tecnica da Università degli Studi di Firenze – Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere del 28/03/2025 prot. n. 0073876 (ns. prot. n. 2025/0026182).

Premessa

Con nota dell’Università degli Studi di Firenze – Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere del 28/03/2025 prot. n. 0073876 (ns. prot. n. 2025/0026182), è stata inviata richiesta di parere, per gli aspetti di competenza relativamente a quanto in progetto. Tale nota riportava inoltre l’informazione relativa al link dal quale scaricare gli elaborati del progetto in oggetto: <https://drive.google.com/drive/folders/1COJ9FXCeJb-S4P61h0ka9oJgIJSd8RRRC>. L’elenco degli elaborati è riportato con codice 01_A_A87D01 R01 (con data 24 marzo 2025).

Descrizione tipologia del progetto

Il presente progetto, frutto del cofinanziamento del Ministero dell’Università e della Ricerca di cui al D.M. 1274 del 10/12/2021 nel quadro dei “Programmi di intervento, ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle Istituzioni universitarie statali”, riguarda la realizzazione di un nuovo edificio

Pagina 1 di 7

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg.(UE)679/2016. Per info su modalità e diritti degli interessati www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all’indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all’indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

AOOGRT / AD Prot. 0355220 Data 19/05/2025 ore 11:54 Classifica N.060.100.010.020.



per i laboratori CeTeCS e CRIST dell'Università di Firenze, nell'area del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, finalizzata a sopperire l'attuale carenza di spazi per la ricerca e la didattica.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un fabbricato su due livelli, sviluppato secondo un asse rettilineo con direzione nord-est/sud-ovest e collocato a una quota di sicurezza di +40.10m s.l.m.

L'edificio è concettualmente suddiviso in tre blocchi funzionali, di cui:

- il blocco centrale contiene le funzioni comuni e la distribuzione orizzontale e verticale;
- il blocco sud-ovest contiene tutte le funzioni inerenti ai laboratori del Centro per le Tecniche di Caratterizzazione a Scansione di Sonda (CeTeCS);
- Il blocco nord-est contiene tutte le funzioni inerenti ai laboratori del Centro di Servizi di Cristallografia Strutturale (CRIST).

Per la funzionalità degli stessi laboratori è prevista la realizzazione anche di un locale tecnico al cui interno sarà prevista l'installazione di una cabina elettrica, di un locale gruppo elettrogeno e di un locale adibito all'installazione dei palloni per lo stoccaggio del gas elio.

Di seguito si riporta l'ubicazione del progetto su ortofoto e su mappa catastale (figure estratte dall'elaborato "02_A_A87D02 R02 Relazione generale"):



Analisi delle componenti ambientali

Di seguito si analizzano le componenti ambientali per gli ambiti di competenza ARPAT.

1. ATMOSFERA

Per quanto riguarda la componente "atmosfera", nella documentazione trasmessa non si ritrovano riferimenti in merito. Gli unici possibili impatti sono comunque da ricondurre alla fase di cantierizzazione ed alle relative emissioni di polveri che si potrebbero generare.

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa non è stato possibile esprimersi sulla matrice ambientale considerata in quanto non vengono trattati i possibili impatti su di essa e le relative opere di mitigazione. Gli unici possibili impatti sono comunque da ricondurre alla fase di cantierizzazione ed alle relative emissioni di polveri che si potrebbero generare.

Non si rileva tuttavia la necessità di ulteriori approfondimenti ma si formulano comunque le seguenti osservazioni ritenendo necessario che vengano assunte a condizioni ambientali da rispettare durante la fase di realizzazione dell'opera:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni gli eventuali materiali polverulenti trasportati;

AOGRT / AD Prot. 0355220 Data 19/05/2025 ore 11:54 Classifica N.060.100.010.020.



- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante l'eventuale demolizione di strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- provvedere alla razionalizzazione delle zone di carico e scarico dei materiali per minimizzare lo spostamento degli stessi all'interno delle aree di cantiere;
- nelle operazioni di movimentazione dei materiali, i mezzi di trasporto dovranno effettuare le operazioni di carico e scarico assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento di polveri;
- nel caso in cui dovessero presentarsi osservazioni/lamentelle da recettori sensibili presenti nell'intorno dell'attività in oggetto dovranno essere fermate le lavorazioni e dovrà essere presentato agli Enti Competenti uno studio che contenga valutazioni sulle problematiche sollevate relativamente all'impatto dei lavori sull'atmosfera e che proponga nuovi interventi e/o modifiche nelle attività lavorative per risolvere tali problematiche.

2. RUMORE

La Valutazione previsionale requisiti acustici passivi (Elaborato R09) contiene le verifiche, con relative relazioni e fogli di calcolo, previste dal D.C.P.M 5/12/97 e dal D.M. 23/06/22 e si conclude con l'asseverazione del tecnico in merito alla rispondenza del progetto alle prescrizioni contenute nei suddetti decreti, fermi restando il rispetto del progetto acustico e delle raccomandazioni di posa in opera contenute nel cap. 4 della Valutazione. La Valutazione previsionale di impatto acustico (Elaborato R10) si prefigge lo scopo di stimare la rumorosità prodotta dalle sorgenti sonore di nuova installazione, nella fattispecie un'unità di ventilazione e una pompa di calore di tipo mini VRF, da posizionare all'interno di locale al piano primo. L'attività di ricerca si svolgerà nel solo periodo diurno (6:00-22:00). Nella tabella a pag.10 della VIAc vengono riportati i livelli di pressione sonora delle sorgenti ad 1 metro di distanza desunti dalle schede tecniche. L'ubicazione delle sorgenti sonore è riportata in figura 4 della VIAc. Il polo scientifico e gli edifici limitrofi risultano ubicati in classe IV ai sensi del vigente PCCA del Comune di Sesto Fiorentino (estratto di PCCA in fig.3 della VIAc). Il recettore più prossimo alle sorgenti di futura installazione (pompa di calore S1 e unità di ricambio aria in pompa di calore S2) risulta essere un edificio ad uso uffici e laboratori universitari di ricerca (R1) ubicato in direzione Sud-Ovest ad una distanza di circa 14.5 m dal locale dove saranno posizionati i macchinari. Utilizzando la formula di propagazione riportata a pag.11 della VIAc è stato stimato un livello di pressione sonora equivalente atteso in facciata al recettore nella configurazione di progetto pari a 39,8 dB(A). Il tecnico osserva che tale livello risulterà essere ulteriormente ridotto in virtù del potere fonoisolante del locale all'interno del quale saranno posizionate le sorgenti. Dal confronto con i valori limite normativi, il tecnico attesta il rispetto del valore limite di emissione diurno relativo alla classe IV e la non applicabilità del criterio differenziale (non essendo superata la soglia di applicabilità a finestre aperte).

Osservazioni

Dall'analisi della valutazione previsionale di impatto acustico presentata (Elaborato R10) si ritiene di formulare le seguenti osservazioni:

- a) La valutazione ha stimato i soli impatti acustici connessi alle sorgenti di futura installazione, senza tenere conto dell'effetto di sovrapposizione con eventuali ulteriori sorgenti sonore esistenti nel polo scientifico (da considerarsi come "unica sorgente" nei confronti dei recettori esterni). Non sono inoltre state avanzate considerazioni in merito all'impatto acustico generato dal traffico indotto;
- b) Non è stato fornito un inquadramento acustico dell'area, ovvero un riferimento alle sorgenti che influenzano la rumorosità di zona (traffico veicolare, attività aeroportuale, etc.);
- c) La formula di calcolo utilizzata per la stima dei livelli attesi non ha tenuto in considerazione il contributo di riflessione della facciata dell'edificio recettore, il livello atteso potrebbe pertanto essere stato sottostimato.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare quanto segue:



- d) Non è stata trasmessa una Valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art 8 della Legge n.447/1995 e smi e dell'art. 12 della L.R. n. 89/98 e smi. Qualora il proponente ritenga che l'opera non sia soggetta a tale adempimento dovrà darne precisa motivazione. In tale elaborato, da redigere secondo i criteri stabiliti dall'Allegato B della D.G.R. 21 ottobre 2013 n.857 e smi, dovrebbe peraltro essere contenuto uno specifico approfondimento relativo alla rumorosità aeroportuale, già oggetto di richiesta di integrazioni (si veda il punto 6. della nota di accompagnamento della documentazione trasmessa);
- e) Allo stato attuale della progettazione non risulta essere stata predisposta una valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione delle opere in progetto (fase di cantiere). Si ricorda che in caso di presunto superamento di uno o più valori limite normativi dovrà essere richiesta apposita deroga ai vigenti limiti di rumorosità.

Premesso quanto sopra esposto, si ritiene che ai fini dell'espressione di un parere in merito alla compatibilità acustica dell'opera in progetto (sia in termini di clima acustico che in termini di impatto acustico) la documentazione trasmessa debba essere integrata tenuto conto dei contenuti minimi previsti dalla D.G.R. 21 ottobre 2013 n.857 e smi e delle osservazioni formulate ai precedenti punti a)+d).

Si ritiene inoltre fin d'ora opportuno evidenziare la necessità del rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le caratteristiche costruttive degli edifici dovranno essere rispondenti a quanto previsto dal D.P.C.M. 5/12/1997 e dal D.M. 23/06/22 per gli edifici adibiti ad attività scolastiche, tenendo conto anche di quanto riportato nella norma UNI 11367:2010 e nelle norme della serie UNI EN 12354 per il progetto, e nelle norme della serie UNI EN ISO 16283 per il collaudo;
- dovranno essere attuate tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella "Valutazione previsionale requisiti acustici passivi del 24/03/2025 a firma del tecnico competente in acustica ambientale dott.per.ind. Davide Possamai, con particolare riferimento alle caratteristiche costruttive e alle stratigrafie ed al rispetto dei parametri acustici per categoria di edificio.

Preme infine segnalare al Comune di Sesto Fiorentino che, a giudizio di questa Agenzia, tutta l'area occupata dagli edifici del Polo Scientifico, contenendo fabbricati destinati ad aule di differenti Istituti e Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze, dovrebbe assumere nel PCCA una classificazione acustica congruente alla destinazione d'uso degli ambienti, come indicato nell'Allegato 1 della D.P.G.R. n. 2/R/2014 e smi.

3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Gli unici aspetti idraulici-idrogeologici sono contenuti all'interno dell'elaborato "Relazione Geologica". Al paragrafo 4 viene riportato che «In generale l'area che circonda la zona di progetto risulta ricca di corsi d'acqua per la maggior parte ben regimati all'interno delle sistemazioni agricole della piana; il corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico e di gestione più vicino alla zona di intervento è il canale di cinta orientale, ubicato circa 60 m a nord» e che «Sotto il profilo idrogeologico, questo tipo di depositi possiede una permeabilità primaria molto variabile in funzione della granulometria, generalmente questa può considerarsi medio bassa data l'importante percentuale di materiale fine dei depositi nella zona di studio. In accordo con la fitta rete di canali presenti risulta una falda praticamente al livello del piano campagna». È stato inoltre misurato il livello piezometrico nel sondaggio S2-Pz (realizzato nel 2024 per il progetto in oggetto) e si è attestato a - 2,14 m da p.c.. A pag. 30 il Proponente riporta inoltre che «Riguardo alla circolazione freaticometrica dalle misure eseguite nel periodo autunnale (considerabile di morbida viste le abbondanti piogge da fine agosto 2024 in poi) è risultata la presenza di una falda prossima al piano di campagna ed il cui livello in occasione di precipitazioni intense e prolungate potrebbe corrispondere quasi al piano attuale».

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa non sono stati esaminati in maniera esaustiva gli aspetti relativi alla risorsa idrica sotterranea. Va considerato infatti che il progetto prevede uno scavo per la posa delle fondazioni con quote di fondo scavo che arrivano fino a - 1,81 m da piano campagna. Nella relazione geologica viene riportato che «Riguardo alla circolazione freaticometrica, dalle misure eseguite

AOGRT / AD Prot. 0355220 Data 19/05/2025 ore 11:54 Classifica N.060.100.010.020.



nel periodo autunnale....è risultata la presenza di una falda prossima al piano di campagna ed il cui livello in occasione di precipitazioni intense e prolungate potrebbe corrispondere quasi al piano attuale». **A seguito di ciò potrebbero verificarsi interferenze con le acque sotterranee presenti, per cui appare necessario che sia approfondito questo aspetto, in riferimento anche alle potenziali contaminazioni ed alla gestione delle acque di aggettamento, sia in fase di cantiere che ad opera finita.**

4. SUOLO E SOTTOSUOLO

Da un punto di vista geologico (§ 3 dell'elaborato "Relazione Geologica") viene riportato che «*i litotipi presenti risultano essenzialmente limi e argille nei quali sono diversamente distribuiti inclusi litici costituiti da frammenti prevalentemente calcarei e talora calcarenitici*».

Il sottosuolo dell'area in oggetto è stato suddiviso in tre intervalli:

- Livello (R): terreno di riporto (da p.c. a profondità massima 2,60 m da p.c.);
- Livello (A): argilla e argilla limosa (da - 2,60 m a circa - 7,0 m da p.c.);
- Livello (B): argilla limosa debolmente sabbiosa, a tratti molto consistente, con ghiaia fine (da - 7,0 m a circa - 30,0 m da p.c.).

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa non è stato possibile esprimersi sulla matrice ambientale considerata in quanto non vengono trattati in maniera specifica e approfondita i possibili impatti su di essa, limitandosi a fornire una breve descrizione della geologia dell'area nell'elaborato "Relazione Geologica".

Non si rileva tuttavia la necessità di ulteriori approfondimenti ma si formulano comunque le seguenti osservazioni ritenendo necessario che vengano assunte a condizioni ambientali da rispettare:

- gli interventi di scavo dovranno essere eseguiti nel rispetto delle caratteristiche geotecniche e strutturali dell'area;
- i macchinari ed i mezzi utilizzati dovranno essere tenuti in perfetta efficienza e non potranno essere utilizzati mezzi e macchinari che abbiano perdite di olio e/o gasolio o altro materiale inquinante;
- qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo/sottosuolo e/o nei corpi idrici superficiale/sotterraneo di materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi;
- al termine dei lavori il sito dovrà essere completamente ripristinato lasciandolo sgombro da macchinari e rifiuti;
- qualsiasi materiale abbandonato (ad esempio cisterne di oli/gasoli) costituisce "rifiuto" ai sensi del D.lgs. 152/2006, e pertanto dovrà essere sottoposto alle procedure di allontanamento previste dalla normativa vigente in materia.

4.1 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo è stato redatto un elaborato apposito dal titolo "Gestione terre di scavo". Il Proponente descrive le indagini ambientali realizzate e le relative analisi chimiche effettuate sui campioni prelevati, dichiarando inoltre che «*Ai fini della caratterizzazione chimica della terra di scavo per la sua gestione nel medesimo sito di produzione il numero dei saggi e dei campioni è stato determinato secondo quanto indicato nel DPR 120/2017 Allegato 2*». È stato eseguito il seguente piano di indagini ambientali (pag. 4):

- n. 3 saggi con escavatore, lunghi circa 2 m e profondi 1 metro, denominati S1, S2 e S3;
- prelievo nel corso di ciascun saggio, di un campione rappresentativo da pareti e fondo scavo, per un totale di 3 campioni di terra, denominati S1C1, S2C1 e S3C1;
- i 3 campioni di terra sono stati sottoposti ad analisi chimiche di caratterizzazione (set analitico previsto dalla tabella 4.1 dell'allegato 4 del D. Lgs. 120/201, con anche amianto, con riferimento dei limiti al D.Lgs 152/06 Parte IV Tit.V All.5 Tab.1 Col. A e Col. B);
- realizzazione di n. 1 coacervo di terra "tal quale" (denominato S1+S2+S3) derivante dai tre saggi su cui sono state effettuate tutte le analisi ai fini della gestione della terra come rifiuto da

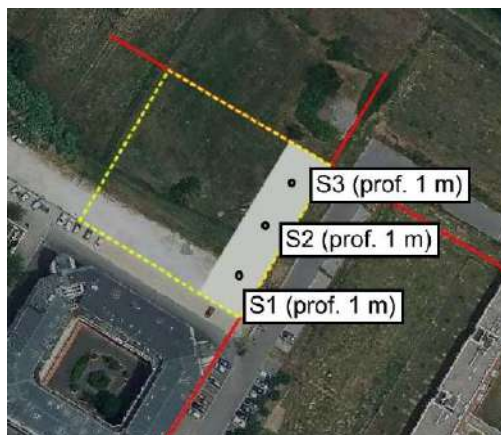
AOGRT / AD Prot. 0355220 Data 19/05/2025 ore 11:54 Classifica N.060.100.010.020.



conferire in centro di recupero (caratterizzazione rifiuto per conferma codice EER 170504, definizione non pericolosità e analisi chimiche come terreni in riferimento alle colonne A e B di cui al D.Lgs 152/06 Parte IV Tit.V All.5 Tab.1)

- il coacervo denominato S1+S2+S3 è stato sottoposto al test di cessione ai sensi del DM 05/02/1998 All.3 e s.m.i, alla luce della presenza di resti antropici in valore inferiore al 20%.

Di seguito si riporta l'ubicazione su planimetria dei saggi realizzati (pag. 5):



In merito ai risultati analitici relativi alla caratterizzazione ambientale il Proponente dichiara che «I campioni analizzati, limitatamente ai parametri ricercati, risultano CONFORMI ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 3 Aprile 2006 n° 152 Parte IV Tit. V All. 5 Tab. 1 Col. A «siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale»». Riguardo il test di cessione viene riportato che «il campione presenta un eluato CONFORME ai limiti specificati nell'all. 3 DM 05/02/98 int. D.M. 186 del 05/04/2006».

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa si prende atto delle indagini ambientali realizzate e dei risultati analitici ottenuti, i quali non evidenziano superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo V Allegato 5 Tabella 1 Colonna A «siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale». Tuttavia si ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni per le quali si richiedono alcuni chiarimenti:

- dovrà essere chiarito come verranno gestiti i materiali di scavo: riutilizzati in sito ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006; gestiti come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/2006; gestiti come rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006. Per l'eventuale gestione del materiale di scavo che si intendesse riutilizzare in sito, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c), si dovrà rispettare quanto previsto all'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e dovrà essere dimostrato il rispetto della definizione di «sito» di cui alla Delibera SNPA n. 54/2019;
- non sono riportate le quantità di terre e rocce da scavo generate durante la realizzazione dell'opera e perciò dovrà essere presentata una tabella riassuntiva contenente le volumetrie del materiale scavato suddiviso a seconda della sua destinazione finale (riutilizzo in «sito», gestione come sottoprodotto oppure smaltimento);
- Per ogni punto di campionamento è stato prelevato n. 1 campione ambientale di terreno per le analisi chimiche di caratterizzazione (tab. 4.1 dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017) alla profondità compresa tra 0 e 1 m da p.c., senza tuttavia un'indicazione precisa relativa alle profondità raggiunte dagli scavi nelle varie parti dell'area di intervento. Non è chiaro il metodo utilizzato per la determinazione della quantità di campioni ambientali da prelevare per ogni singolo saggio in quanto, secondo quanto riportato nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017: «La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:
- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;

AOGRT / AD Prot. 0355220 Data 19/05/2025 ore 11:54 Classifica N.060.100.010.020.



- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità". Si richiede perciò una maggior chiarezza su questo aspetto, specificando le profondità raggiunte dagli scavi nelle varie parti dell'area di intervento e applicando in modo corretto quanto riportato nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017.

5. CANTIERIZZAZIONE

In merito alla cantierizzazione non si rilevano elaborati che trattano di tale aspetto.

Osservazioni

Non è stato possibile esprimersi per quanto riguarda la "Cantierizzazione" a causa della mancanza di documentazione che ne tratti i vari aspetti.

Si ricorda comunque che durante la realizzazione delle opere risulterà opportuno che il proponente si attenga alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)¹ per le attività di cantiere.

Conclusioni

Visto il procedimento in oggetto e la documentazione presentata, considerate le valutazioni effettuate, si ritiene necessario che siano presentate integrazioni su: ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E RUMORE, rimandando a quanto riportato nei singoli paragrafi di cui sopra.

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
Dott. A. D'Elia²

¹ Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

² Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055 | www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

COMUNE DI SESTO FIORENTINO Comune di Sesto Fiorentino	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0039877/2025 del 15/05/2025	
Firmatario: Luca Gentili	

Sesto Fiorentino, 15/05/2025
Protocollo assegnato automaticamente dal sistema

A: REGIONE TOSCANA
Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
PEC.regionetoscana@postacert.toscana.it

Università degli Studi di Firenze
Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere
P.zza Indipendenza, 8 – 50129 Firenze
Alla C.A. Arch. Cristina Tartari
servizi.tecnici@pec.unifi.it

e p.c.: Al Ministero delle infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili
Provveditorato Interregionale alle OO.PP.
Toscana Marche Umbria
Via dei Servi, 15 50122 – FIRENZE
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

ns. Rif. Prot. n° 24976/2025 del 28.03.2025
n° 31219/2025 del 17.04.2025
Vs. rif. Scheda di piano n. 293 CUP: B95E22000210001

Oggetto: Programmi di intervento, ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle istituzioni universitarie statali di cui al dm 1274 del 10.12.2021 Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: **“Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell’area del polo di Sesto fiorentino. Scheda di piano n. 293”** – CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA per localizzazione e approvazione del progetto delle opere ai sensi dell’art. 38 D.Lgs. 36/2023 e dell’art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i. – Forma semplificata e modalità asincrona art. 14-bis Legge n. 241/1990. Contributo del Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Sesto Fiorentino.

Con riferimento alla conferenza di servizi decisoria di cui all’oggetto, si trasmettono in allegato i pareri espressi dai Responsabili dei Servizi Pianificazione Territoriale e Pratiche Edilizie, ciascuno per quanto di competenza, che costituiscono parere espresso dal Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Sesto Fiorentino.

Con l’occasione si inviano cordiali saluti

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Arch. Luca Gentili
Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055 | www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Sesto Fiorentino, 14/05/2025
Protocollo assegnato automaticamente dal sistema

A: Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio

Arch. Luca Gentili

SEDE

l.gentili@comune.sesto-fiorentino.fi.it

ns. Rif. Prot. n° 24976/2025 del 28.03.2025
n° 31219/2025 del 17.04.2025
Vs. rif. Scheda di piano n. 293 CUP: B95E22000210001

Oggetto: Programmi di intervento, ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle istituzioni universitarie statali di cui al dm 1274 del 10.12.2021 Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: **“Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell’area del polo di Sesto fiorentino. Scheda di piano n. 293”** – CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA per localizzazione e approvazione del progetto delle opere ai sensi dell’art. 38 D.Lgs. 36/2023 e dell’art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i. – Forma semplificata e modalità asincrona art. 14-bis Legge n. 241/1990. Contributo del Settore Sviluppo del territorio del Comune di Sesto Fiorentino.

Con nota acquisita al protocollo con n. 24976/2025 del 28.03.2025, l'Università degli Studi di Firenze - Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere ha indetto Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, per approvazione del progetto delle opere ai sensi dell’art. 38 D. Lgs. 36/2023 *“ai fini dell’acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni (inclusi i gestori di beni o servizi pubblici)”* relativi all’intervento in oggetto.

Il progetto esecutivo sottoposto ad approvazione riguarda la realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CeTeCS e CRIST dell’Università di Firenze, situato nel Settore Ovest del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino; fa parte di un più ampia previsione in attuazione del Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino approvato con DCC n.77 del 21.12.2007 e successivamente variato con DCC n. 41 del 16 giugno 2016 e con DCC n.136 del 12.10.2017, ancora pienamente efficace in forza della convenzione urbanistica sottoscritta tra il Comune di Sesto Fiorentino e l’Università degli Studi di Firenze, 31.05.2018 Repertorio n. 2.514 Raccolta n. 1.950 modificativa ed integrativa delle convenzioni stipulate il 7 dicembre 2011 ed il 17 gennaio 2017.

Il progetto è finalizzato a sopperire l’attuale carenza di spazi per la ricerca e la didattica e comprende l’edificio principale di due piani in altezza e un edificio di un solo piano per impianti tecnologici e cabina elettrica, collegati tra loro da una tettoia.

Settore Sviluppo del Territorio
Via Dante Alighieri, 8

pag. 1 di 2

pec: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net



La documentazione trasmessa dall'Università degli Studi di Firenze, acquisita al n. protocollo n. 31219 del 17.04.2025, è stata redatta per rispondere alle richieste di chiarimenti e integrazioni avanzate sia dal questo Comune che dal Settore regionale Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio.

Il nuovo termine per l'invio dei pareri alla Conferenza è stato fissato al 15 maggio 2025.

A seguito dell'esame della documentazione progettuale integrativa trasmessa, il Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Sesto Fiorentino si riscontra che la stessa soddisfa le richieste di adeguamento e chiarimento precedentemente avanzate; in particolare:

- si prende atto dello stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza idraulica del Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino, che includono la realizzazione della cassa di espansione sul lato sinistro idraulico del Canale di Cinta Orientale e il rifacimento della sponda arginale e gli interventi su Via dei Frilli, il cui completamento è previsto per aprile 2026;
- si precisa che la documentazione fornita non contiene riferimenti specifici al regime previsto dall'art. 14 della L.R. 41/2018 per gli Interventi nelle aree presidiate da sistemi arginali; pertanto, prima della messa in esercizio della struttura, sarà necessario provvedere a trasmettere al Comune -al fine di poter ottemperare agli adempimenti previsti dalla norma citata- la documentazione relativa alle misure adottate per la gestione delle emergenze da rischio idraulico;
- nel merito delle preverifiche di compatibilità degli interventi con le attività aeronautiche nelle aree interessate dall'aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze ex artt. 707, co. 5 e 715 del Codice della Navigazione Aerea, si ritiene che le stesse debbano essere acquisite nell'ambito della conferenza dei servizi e comunque prima dell'inizio lavori.

Sulla base di quanto esaminato, per quanto di competenza, si ritiene che il progetto denominato "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto fiorentino. Scheda di piano n. 293".

- è conforme ai vigenti strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e pertanto non risulta necessaria l'attivazione di un procedimento di variante urbanistica;
- non ricade in ambiti di tutela e salvaguardia di "Beni Paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs. 42/2004 e pertanto non è necessario attivare l'istruttoria prevista dall'art. 146 del suddetto D.Lgs., ai sensi di quanto disposto dal Titolo VI°, Capo IV° della L.R. 65/2014;
- non ricade in ambiti soggetti al "Vincolo Idrogeologico" di cui al R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 (art. 69 del D.P.R. 616/77), e pertanto non risulta necessario acquisire il prescritto nulla osta.

/cl/ad

il Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale
Arch. Andrea Bonatti

*Documento informatico firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005, n. 82)*

Al Dirigente del Settore
Sviluppo del territorio

BN_2002-2025

OGGETTO: PROGRAMMI DI INTERVENTO, AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE STATALI DI CUI AL DM 1274 DEL 10/12/2021 PROGRAMMA 2) - PROGRAMMA UNITARIO DI AMMODERNAMENTO E AMPLIAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI ATENEIO DESTINATO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA COSTITUITO DA:

“REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER I LABORATORI CETECS E CRIST NELL’AREA DEL POLO DI SESTO FIORENTINO” SCHEDA DI PIANO N. 293 CUP: B95E22000210001 INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER LOCALIZZAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLE OPERE AI SENSI DELL’ART. 38 D.LGS. 36/2023 E DELL’ART. 14, COMMA 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. - FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA ART. 14-BIS LEGGE N. 241/1990, AI FINI DELL’ACQUISIZIONE DI PIÙ PARERI, INTESE, CONCERTI, NULLA OSTA O ALTRI ATTI DI ASSENSO, COMUNQUE DENOMINATI, RESI DA DIVERSE AMMINISTRAZIONI (INCLUSI I GESTORI DI BENI O SERVIZI PUBBLICI) RELATIVI ALL’INTERVENTO IN PREMessa.

PARERE RELATIVO ALLA CONFORMITÀ EDILIZIA

Conformità e depositi

- E’ dichiarata e rispettata la normativa e le disposizioni regolamentari nazionali (L. 13/89 e DM 236/89) e regionale (DPGR 41/R/2009) riguardo alle barriere architettoniche
- Sono depositate le seguenti relazioni tecnico-specialistiche
 - Valutazione previsionale di impatto acustico (ex L. 447/95)
 - Valutazione previsionale requisiti acustici passivi (DPCM 5.12.1997) e CAM (23.06.2022)
 - Relazione tecnica ex L. 10/1991 – D.Lgs. 192/2005
 - Elaborato tecnico della copertura
 - Progetto impianti meccanici
 - Progetto impianti elettrici
 - Progetto prevenzione incendi
- E’ stato acquisito il parere favorevole della Consulente geologa, in data odierna
- E’ stato acquisito il parere della Commissione Edilizia comunale, espresso nella seduta in data odierna: *“La Commissione Edilizia, preso atto dell’istruttoria dell’Ufficio, all’unanimità esprime parere favorevole per quanto di competenza”.*

Mancate verifiche o rispondenze, prescrizioni

- Non viene argomentato il richiesto rispetto disposizioni art. 52 Regolamento Edilizio Unificato, compresa forestazione urbana, se non attraverso una dichiarazione generica di rispetto senza alcuna dimostrazione dei singoli tematismi. Si rileva comunque che il numero di alberature di nuovo impianto rappresentate negli elaborati è pari a 8, sicuramente inferiore al numero di alberature necessario (1 albero ogni 100 mq di SU, rif. art. 52 c. 12 R.E.U.); inoltre non è previsto un sistema di recupero per il riutilizzo delle acque meteoriche (rif. art. 52 c. 6 R.E.U.);
- le aiuole in cui saranno collocati gli alberi oggetto di piantagione dovranno avere larghezza non inferiore a 150 cm, la specie dovranno essere scelte tra quelle comprese in calce al Disciplinare tecnico ai sensi dell’art. 52 cc. 13-14 appendice al Regolamento Edilizio Unificato e di dimensioni proporzionate rispetto alle caratteristiche del sito di localizzazione

- non è documentata la presenza di alberature nel lotto attuale mentre dalla documentazione fotografica sembra che siano presenti; nel caso dovranno essere reimpiantate nel lotto ai sensi del Regolamento Comunale del verde
- per i parcheggi in fregio alla viabilità pubblica dovranno essere richiesti i rispettivi passi carrabili
- La rispondenza ai requisiti aerolliminanti, illustrata nel paragrafo 3 della Relazione Generale – Fasc. R02, comporta alcune valutazioni tecnico-discrezionali rispetto a locali e ambienti di lavoro, per cui si ritiene che sia necessario parere USL (non ancora espresso), come riportato anche al paragrafo 2 della Relazione opere architettoniche – fasc. RA01b
- si consiglia la predisposizione di un pozzetto disoleatore prima dell'immissione nella rete delle acque meteoriche, per le aree acque provenienti dalle aree a parcheggio
- è stato depositato il progetto prevenzione incendi, per la formazione del titolo sarà necessario l'esame progetto favorevole da parte del Comando dei VV.F.
- per la formazione del titolo sarà necessaria il parere ENAC ai sensi del Codice della Navigazione aerea.

Si segnala che dal punto di vista procedurale il progetto non rientra nelle opere pubbliche dei comuni di cui all'art. 7 c. 3 del DPR 380/2001 per i quali è necessaria l'approvazione da parte del Consiglio o della Giunta Comunale, come invece riportato nel paragrafo 3 della Relazione Generale – Fasc. R02.

Sesto Fiorentino, li 15.05.2025

Il Responsabile del Procedimento

arch. Giacomo Trentanovi

*Documento informatico firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

CL. 006 Cat.03 Cas. 39

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale
Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

Università degli Studi di Firenze
Area Programmazione e Sviluppo Grandi Opere
servizi.tecnici@pec.unifi.it

Firenze, 28/04/2025

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0020364/2025 del 28/04/2025
Firmatario: DAVIDE CARDI, DANIELA ANGELINI

OGGETTO: art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023.*Istante:* Università degli Studi di Firenze*Intervento:* PROGRAMMI DI INTERVENTO, AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO PRESENTATI DALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE STATALI DI CUI AL DM 1274 DEL 10/12/2021.

Programma 2) - Programma unitario di ammodernamento e ampliamento del patrimonio edilizio di Ateneo destinato alla didattica e alla ricerca costituito da: "Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell'area del polo di Sesto fiorentino".

Scheda di piano n. 293 CUP: B95E22000210001

Parere di conformità al PTCP.

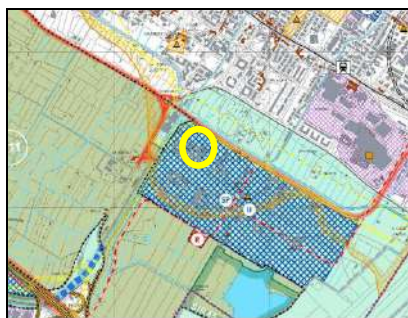
Al fine di fornire il proprio parere, a seguito del ricevimento della documentazione pervenuta il 28/03/2025 con nota dell'Università degli Studi di Firenze prot. arrivo n. 15527 e integrazioni pervenute il 07/04/2025 prot. 19079 e in risposta alla richiesta di parere della Regione Toscana ricevuta con nota prot. 16316 del 03/04/2025, si riferisce quanto segue relativamente alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013.

Dall'analisi del PTCP approvato con Deliberazione del C.P. n.1/2013, si rileva che ai sensi della "Carta dello Statuto del Territorio" del PTCP, l'area interessata dagli interventi, individuata nella Tavola n. 19, ricade:

- all'interno di *attrezzature e servizi di rilievo sovra comunale* esistente col simbolo Università, disciplinate dall'art. 24 delle NA del PTCP;
- in *area sensibile di fondovalle*, invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater disciplinata dall'art. 3 delle NA del PTCVP; per gli aspetti di carattere idraulico si rimanda ai competenti uffici regionali.

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI

Palazzo Medici Riccardi 1,
via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760740
fax 055. 2760703
carlo.ferrante@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it



Estratto Carta Statuto del Territorio – Tav. n. 19

Visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, non si rilevano elementi di contrasto con il PTCP.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della E.Q.
Pianificazione Strategica
Arch. Davide Cardì

AOGRT / AD Prot. 0306921 Data 06/05/2025 ore 15:36 Classifica O.050.

r:\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2025\ops laboratori cetecs crist\parere.doc

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Settore Logistica e cave

Oggetto: Richiesta contributo per procedimento ex art. 38 dlgs 36/2023 relativo alla “Realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori CETECS e CRIST nell’area del polo di Sesto fiorentino - Scheda di piano n. 293 - CUP: B95E22000210001”.
Contributo del settore

Spett.le **Direzione Mobilità Infrastrutture TPL**
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
Alla c.a. del dirigente, ing. Marco Ierpi

E p.c. **Direzione Mobilità Infrastrutture TPL**
Alla c.a. del Direttore, ing. Enrico Becattini

In relazione alla richiesta di contributo trasmessa con nota di codesto settore prot. R.T. n. 221634 del 02/04/2025, presa visione degli elaborati di inquadramento dell'intervento, si comunica che non si rilevano competenze dirette del settore sulle opere descritte nella documentazione messa a disposizione del proponente.

In relazione alla localizzazione dell'intervento rispetto all'aeroporto A. Vespucci di Firenze, si rileva la competenza dell'ENAC (Dlgs 25 luglio 1997, n. 250) per il tema della sicurezza aeronautica e delle ev.li verifiche rispetto alla pianificazione aeroportuale, che potrà essere consultato a seguito dell'esito del procedimento in oggetto e comunque prima dell'avvio dei lavori.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi a:

- Ing. Simone Sarti, titolare di E.Q. “*Infrastrutture logistiche, porti e aeroporti*”, tel. 055 438 9025, Mobile 366 699 4520, e-mail: simone.sarti@regione.toscana.it.

Il Dirigente del Settore
Ing. Fabrizio Morelli

Regione Toscana
50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 2111
<http://www.regione.toscana.it>

Settore Logistica e cave
Dirigente: *Ing. Fabrizio Morelli*
☎ 055/438 2599
Email: fabrizio.morelli@regione.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0363310 Data 20/05/2025 ore 19:57 Classifica O.090, N.010.020 Il documento è stato firmato da FABRIZIO MORELLI in data 20/05/2025 ore 19:57.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 38)

Delibera N 646 del 26/05/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 504 del 22/04/2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1_	Si	Allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1_ Allegato 1
909a97d4540d7eb020a5d0e87f55f1c639f971e54b04396c0a97452483aa1eb8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 “Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione”, comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 “Domande semplificate di AIC per i medicinali generici” decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 504 del 22/04/2025 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 504 del 22/04/2025 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 504 del 22/04/2025 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO
Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - soluzione pressurizzata	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 30 unità 0,4 ml 300 mcg/ml + 5 mg/ml	18,40
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unità' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unità' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unità' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unità' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	34,50
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (80+4,5) mcg - uso respiratorio	35,75
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 60 dosi (320+9) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 300 mg rm	28,46
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDIOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule ⁽³⁾ 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 75 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 10 unità uso orale – 110 mg	7,00
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DESLOTRADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
H01BA02	DESMOPRESSINA 60 mg 30 unità uso orale	14,75
H01BA02	DESMOPRESSINA 120 mg 30 unità uso orale	29,44
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
G03DB08	DIENOGEST uso orale 28 unità 2 mg	17,00
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	46,54

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	61,01
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 400 mcg	110,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 800 mcg	110,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
M01AE01	IBUPROFENE 20 compresse RP 800 mg	5,60
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG – uso parenterale	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
O1MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 18,5 mg	39,92
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 37 mg	39,92
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 74 mg	39,92
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz. orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLOL 28 compresse 200 mg r.p	5,63
C07AB02	METOPROLOLOL 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLOL 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale – sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXABAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	14,90
B01AF01	RIVAROXABAN 10 unità 10 mg – uso orale	10,37
B01AF01	RIVAROXABAN 28 unità 20 mg – uso orale	29,02
B01AF01	RIVAROXABAN 30 unità 10 mg – uso orale	31,10
B01AF01	RIVAROXABAN 42 unità 15 mg – uso orale	43,54
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 2 mg/die - cerotti transdermici	71,98
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 4 mg/die - cerotti transdermici	75,31
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 6 mg/die - cerotti transdermici	100,58
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 8 mg/die - cerotti transdermici	125,36
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg RM	16,83
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25 mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 40 cpr 25 mg rp	8,30
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp	14,20
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80mcl ⁽²⁾	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 1mg/g 0,4g gel monodose 30 unità uso oftalmico	9,69
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

⁽³⁾ vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 39)

Delibera N 647 del 26/05/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione dei criteri e delle modalità attuative per l'espletamento della procedura regionale di trasferimento di farmacie soprannumerarie ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis, della L. 475/1968.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A

Allegato A

0837e9879e9fdbba4581f6e8bef2288c995f3a520e9310cf0fbc6124e197b162

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 11 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del DL n. 95/2012 e dalla L. n. 19/2017 di conversione del DL n. 244/2016 che apporta modificazioni alla L. 2 aprile 1968, n. 475 al fine di potenziare il servizio farmaceutico;

Visto l'art. 2, comma 2, della L. 475/1968 che dispone che la pianta organica delle sedi farmaceutiche sia sottoposta a revisione biennale entro il mese di dicembre di ogni anno pari a cura dell'amministrazione comunale, al fine di adattarla alle eventuali variazioni, sia quantitative sia distributive, della popolazione attraverso l'applicazione di criteri demografici, topografici, urbanistici e del decentramento;

Vista la legge n. 124 del 4 Agosto 2017, art. 1, comma 161 che, nell'integrare l'art. 2 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. con il comma 2-bis, ha riconosciuto al farmacista titolare di farmacia non sussidiata, ubicata in un Comune con popolazione inferiore a 6.600 abitanti, che risulti soprannumeraria per decremento della popolazione, la possibilità di trasferire la stessa, previa istanza, presso i Comuni della medesima Regione ai quali, all'esito della revisione biennale di cui al comma 2 del medesimo art. 2 della L. n. 475/1968, spetta un numero di farmacie superiore al numero di farmacie esistenti nel territorio comunale, fatta salva la procedura concorsuale di cui all'art. 11 del Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i. (c.d. concorso straordinario farmacie);

Rilevato che detta norma stabilisce altresì, che per tale finalità debba essere redatta apposita graduatoria regionale per titoli, che tenga conto anche dell'ordine cronologico delle istanze di trasferimento presentate e che l'intera procedura di trasferimento si perfezioni in data anteriore alle procedure di concorso ordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche per il privato esercizio; in caso di accoglimento dell'istanza del titolare di farmacia, il relativo trasferimento si perfeziona previo pagamento di una tassa di concessione governativa una tantum pari a 5.000 euro;

Considerato che per quanto riguarda il concorso straordinario, la procedura concorsuale è terminata in data 25/04/2022 con l'adozione dei provvedimenti relativi alla decadenza delle assegnazioni dell'ultimo interpello e che successivamente la Regione Toscana ha adottato i provvedimenti relativi al diritto di prelazione di cui agli art. 9 della L. n. 475/1968;

Tenuto conto che compete ai Comuni revisionare la pianta organica delle farmacie entro il mese di dicembre di ogni anno pari ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2 della L. n. 475/1968, risulta necessario definire idonea procedura finalizzata a possibili trasferimenti di farmacie in applicazione del sopra richiamato art. 2, comma 2-bis della L. n. 475/1968;

Considerato che tale norma riserva il trasferimento espressamente al farmacista titolare, così escludendo dalla procedura di trasferimento le farmacie pubbliche e le farmacie aventi per titolare una società di persone o di capitali;

Stabilito che detta procedura, in considerazione di quanto sopra, sarà da avviare con cadenza biennale, negli anni dispari, ove risultino sedi farmaceutiche di nuova istituzione all'esito del procedimento di revisione biennale delle piante organiche delle farmacie, espletato dai Comuni negli anni pari, o vacanti, per le quali, ai sensi degli art. 9 della L.n. 475/1968, non sia esercitabile il diritto di prelazione, ovvero non sia stato esercitato dai Comuni;

Ritenuto, in particolare:

- di adottare criteri che agevolino il trasferimento dei farmacisti aventi maggiore anzianità nella titolarità e nell'esercizio della farmacia e che siano titolari di farmacie ubicate in comuni caratterizzati da limitati margini di redditività per il basso numero di abitanti in rapporto al numero di farmacie aperte;
- di consentire il trasferimento di un numero massimo di farmacie per comune pari a quello delle farmacie che risultano in eccedenza rispetto al numero di farmacie necessario per assicurare il soddisfacimento del fabbisogno di assistenza farmaceutica territoriale in base al criterio demografico di cui all'art. 1, commi 2 e 3 della L. n. 475/1968;
- di stabilire che il farmacista assegnatario di sede a seguito di partecipazione alla procedura di trasferimento deve aprire la farmacia nel termine perentorio di 6 mesi dalla pubblicazione sul Burt del provvedimento di assegnazione a pena di decadenza;
- di prevedere che la conclusione della procedura comporta per il farmacista il trasferimento della titolarità della precedente sede, con esclusione della possibilità di cedere la farmacia soprannumeraria;
- di stabilire che le sedi disponibili per il trasferimento eventualmente non opzionate da alcun farmacista partecipante alla procedura di trasferimento, quelle rifiutate, quelle non accettate da alcun partecipante a seguito dello scorrimento della graduatoria e quelle per le quali l'assegnazione sia decaduta per il mancato rispetto della condizione decadenziale per l'apertura della farmacia accettata, saranno considerate disponibili per assegnazioni successive attraverso procedure di pubblico concorso o trasferimento;
- di prevedere che la sede soprannumeraria, all'esito del trasferimento del titolare venga assorbita nell'ambito del territorio comunale, secondo quanto definito dal Comune in occasione della prima revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche successiva al trasferimento, che darà atto altresì della soppressione della sede soprannumeraria ai sensi dell'art. 380, comma 2 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- di stabilire che il competente settore della giunta regionale indice la procedura di trasferimento ex art. 2, comma 2-bis, L.475/1968, rendendo noto l'elenco delle sedi disponibili su base regionale e la modulistica di partecipazione;

Ritenuto pertanto con il presente atto di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante criteri e modalità per l'espletamento della procedura di trasferimento di farmacie non sussidiate, soprannumerarie per decremento della popolazione, ubicate in Comuni con popolazione inferiore a 6.600 abitanti.

Preso atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa specificato :

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante criteri e modalità per l'espletamento della procedura di trasferimento di farmacie non sussidiate, soprannumerarie per decremento della popolazione, ubicate in Comuni con popolazione inferiore a 6.600 abitanti;
2. di stabilire che il competente settore della Giunta Regionale indice la procedura di trasferimento ex art. 2, comma 2-bis, L.475/1968, rendendo noto l'elenco delle sedi disponibili su base regionale e la modulistica di partecipazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Allegato A**Criteri e modalità per l'espletamento della procedura di trasferimento di farmacie non sussidiate, soprannumerarie per decremento della popolazione, ubicate in comuni con popolazione inferiore a 6.600 abitanti (art. 2, comma 2-bis, L. 475/1968)****PREMESSA**

Con la presente procedura si dà attuazione all'art. 2, comma 2-bis, L.475/1968, introdotto dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 che testualmente recita: *"Fatta salva la procedura concorsuale di cui all'articolo 11 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e successive modificazioni, nei comuni con popolazione inferiore a 6.600 abitanti, in cui le farmacie, non sussidiate, risultano essere soprannumerarie per decremento della popolazione, è consentita al farmacista titolare della farmacia, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di trasferimento presso i comuni della medesima regione ai quali, all'esito della revisione biennale di cui al comma 2 del presente articolo, spetta un numero di farmacie superiore al numero di farmacie esistenti nel territorio comunale, sulla base di una graduatoria regionale per titoli, che tenga conto anche dell'ordine cronologico delle istanze di trasferimento presentate, e che si perfezioni in data anteriore all'avvio della procedura biennale del concorso ordinario per sedi farmaceutiche, di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 362. Ove l'istanza del farmacista venga accolta, il trasferimento si perfeziona previo pagamento di una tassa di concessione governativa una tantum pari a 5.000 euro"*.

INDICAZIONI GENERALI

1. il trasferimento è consentito a un numero massimo di farmacie per Comune pari a quello delle farmacie che risultano in eccedenza rispetto al numero di farmacie necessario per assicurare il soddisfacimento del fabbisogno di assistenza farmaceutica territoriale in base al criterio demografico di cui all'art. 1, commi 2 e 3 della L. n. 475/1968. Il trasferimento, pertanto, è consentito, seguendo l'ordine di graduatoria, ai soli farmacisti titolari il cui trasferimento renda il numero delle farmacie aperte rimanenti nel Comune almeno pari a uno nei Comuni con popolazione fino a 4.950 abitanti e almeno pari a 2 nei Comuni con popolazione superiore a 4.950 abitanti e fino a 6.599 abitanti;
2. la competenza in materia di autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacia è del Comune ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 16/00;
3. il farmacista assegnatario di sede a seguito di partecipazione a procedura di trasferimento deve, aprire la farmacia nel termine perentorio di 6 mesi, a pena di decadenza, dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento di assegnazione.
4. Il comune alla scadenza del termine previsto a pena di decadenza ne dà tempestiva comunicazione alla Regione che provvederà ad adottare il provvedimento di decadenza;
5. la conclusione della procedura comporta per il farmacista il trasferimento della titolarità della precedente sede, con esclusione della possibilità di cedere la farmacia soprannumeraria in coerenza con le disposizioni di legge relative alle incompatibilità del titolare farmacista persona fisica (artt. 8 e 9, L. n. 362/1991);
6. le sedi disponibili per il trasferimento eventualmente non opzionate da alcun farmacista partecipante alla procedura di trasferimento, quelle rifiutate, quelle non accettate da alcun partecipante a seguito dello scorrimento della graduatoria e quelle per le quali l'assegnazione sia decaduta per il mancato rispetto della condizione decadenziale per l'apertura della farmacia accettata, saranno considerate disponibili per assegnazioni successive attraverso procedure di pubblico concorso o trasferimento;
7. la sede soprannumeraria, all'esito del trasferimento del titolare, va assorbita nell'ambito del territorio comunale, secondo quanto definito dal Comune in occasione della prima revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche successiva al trasferimento, che darà atto altresì della soppressione della sede soprannumeraria ai sensi dell'art. 380, comma 2 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

8. le sedi oggetto di procedure concorsuali per l'assegnazione di sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio in corso di attuazione sono escluse dalla procedura di trasferimento.

1. ADEMPIMENTI PRELIMINARI

La Regione, al termine del procedimento di revisione biennale delle "piante organiche" da parte dei Comuni, individua l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili per il trasferimento ex art. 2 comma 2 bis L.475/1968 indicando per ciascuna di esse la descrizione della relativa zona di pertinenza, risultante dalle ultime revisioni biennali delle piante organiche delle farmacie (art. 2, L. n. 475/1968). Tale elenco comprende le sedi di nuova istituzione o vacanti, per le quali i rispettivi Comuni non possono esercitare o non abbiano inteso esercitare, ai sensi degli art 9 L. 475/1968, il diritto di prelazione. Sono da considerarsi vacanti le sedi non assegnate a conclusione del concorso straordinario ex art. 11, DL n. 1/2012 per le quali i rispettivi Comuni non hanno esercitato il diritto di prelazione ex art. 9, L.n. 475/1968).

2. AVVIO DELLA PROCEDURA

La Regione con provvedimento del competente settore della giunta regionale indice la procedura di trasferimento ex art. 2, comma 2-bis, L.475/1968, rendendo noto l'elenco delle sedi disponibili su base regionale e la modulistica di partecipazione.

Detto provvedimento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) e nel Sito Internet ufficiale della Regione nonché trasmesso alle Associazioni di categoria delle farmacie private convenzionate, agli Ordini professionali dei farmacisti, ai Comuni interessati e alle Aziende ASL del territorio regionale.

3. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda di trasferimento i farmacisti titolari di farmacia non sussidiata soprannumeraria per decremento della popolazione, ubicata in Comuni della Regione Toscana con popolazione inferiore a 6.600 abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente all'avvio della procedura. La farmacia deve risultare non sussidiata alla data di presentazione della domanda.

Il trasferimento è riservato a pena di inammissibilità, ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis, L. n. 475/1968 in premessa riportato, ai farmacisti titolari individuali di farmacia convenzionata privata, con esclusione quindi dalla procedura di trasferimento delle farmacie convenzionate pubbliche e delle farmacie aventi a titolare una società di persone o di capitali.

Come indicato al punto 1. del paragrafo "*Indicazioni generali*", il trasferimento è consentito ai soli farmacisti titolari il cui trasferimento renda il numero delle farmacie aperte rimanenti nel Comune almeno pari a uno nei Comuni con popolazione fino a 4.950 abitanti e almeno pari a 2 nei Comuni con popolazione superiore a 4.950 abitanti e fino a 6.599 abitanti.

4. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I farmacisti titolari di cui al punto 3, interessati al trasferimento, presentano domanda alla Regione, esclusivamente tramite PEC, entro l'intervallo temporale e secondo le modalità che saranno indicati nel provvedimento regionale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, oppure da mancata o tardiva comunicazione dei propri riferimenti, né per eventuali disguidi o ritardi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a cause di forza maggiore.

La domanda deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Regione.

Il farmacista titolare è tenuto ad indicare la sede di interesse per il trasferimento. In caso siano disponibili più sedi il titolare può esprimere un'unica preferenza oppure può indicare più sedi in ordine di preferenza (al valore 1 corrisponde il grado di preferenza più elevato). L'ordine di preferenza espresso in sede di domanda non potrà essere modificato.

Domande irricevibili

Sono irricevibili le domande:

- presentate prima del termine iniziale o dopo il termine finale o trasmesse con modalità diverse da quelle indicate nel provvedimento regionale.

Domande inammissibili

Sono inammissibili le domande:

- prive di uno dei requisiti di cui al punto 3
- prive dell'indicazione di almeno una sede di interesse o riportanti un'indicazione che non permette di individuare la sede prescelta per il trasferimento.

5. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il settore della Giunta regionale competente in materia cura l'istruttoria delle domande di trasferimento e redige la graduatoria regionale per soli titoli dei partecipanti ammessi alla procedura di trasferimento.

Le domande non ammesse alla procedura di trasferimento in quanto valutate irricevibili o inammissibili, saranno comunicate agli interessati all'indirizzo PEC dagli stessi indicato per l'invio delle comunicazioni inerenti la domanda.

La graduatoria è redatta in ordine decrescente di punteggio, ottenuto sommando i punti attribuiti in base ai seguenti criteri:

- sono attribuiti 0,5 punti ogni anno intero di esercizio della farmacia in qualità di titolare della stessa, da parte del farmacista istante, attuale titolare della medesima farmacia (per l'attribuzione del punteggio si considerano pertanto solo gli anni interi);
- sono attribuiti i seguenti punti in relazione al rapporto tra popolazione residente nel Comune in cui è ubicata la farmacia del titolare istante e numero di farmacie aperte:

Rapporto popolazione residente/numero di farmacie aperte nel Comune	Punti
inferiore a 950 abitanti	15
da 951 a 1.000 abitanti	14
da 1.001 a 1.050 abitanti	13
da 1.051 a 1.100 abitanti	12
da 1.101 a 1.150 abitanti	11
da 1.151 a 1.200 abitanti	10
da 1.201 a 1.250 abitanti	9
da 1.251 a 1.300 abitanti	8
da 1.301 a 1.350 abitanti	7
da 1.351 a 1.400 abitanti	6
da 1.401 a 1.450 abitanti	5
da 1.451 a 1.500 abitanti	4
da 1.501 a 1.550 abitanti	3
da 1.551 a 1.600 abitanti	2
da 1.601 a 1.650 abitanti	1
superiore a 1.650 abitanti	0

In caso di parità di punteggio, precede in graduatoria il titolare che per primo ha presentato istanza di trasferimento (faranno fede a tal fine la data e l'orario di ricezione della PEC).

Ad ogni vincitore è assegnata la prima sede da lui indicata in ordine di preferenza, che non risulti assegnata a un partecipante meglio collocato in graduatoria.

6. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il dirigente responsabile del settore della giunta regionale competente in materia all'esito dell'attività istruttoria, approva, con proprio provvedimento, la graduatoria dei titolari di farmacia partecipanti alla procedura di trasferimento.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito ufficiale della Regione.

7. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La Regione scorre la graduatoria con le seguenti modalità:

- al farmacista titolare collocato in prima posizione della graduatoria è proposta per il trasferimento, tramite PEC, la prima sede da lui indicata in ordine di preferenza;
- entro quindici giorni dalla proposta, il titolare a cui è stata trasmessa la proposta di assegnazione dovrà comunicare alla Regione, tramite PEC, l'accettazione o la rinuncia della proposta stessa;
- l'inutile decorso del termine di quindici giorni di cui sopra equivale a rinuncia della proposta di assegnazione; in tal caso, il farmacista titolare sarà escluso dalla graduatoria;
- ai farmacisti titolari in graduatoria nelle posizioni successive sono proposte, con le stesse modalità, secondo l'ordine di preferenza espresso, le sedi che risultino non accettate o non opzionate in ordine di preferenza da un titolare meglio collocato in graduatoria, fino all'esaurimento delle sedi disponibili;
- la graduatoria cessa la propria validità quando siano state accettate, con le modalità di cui sopra, tutte le sedi disponibili per il trasferimento oppure quando, pur in presenza di sedi non accettate, sia terminato lo scorrimento della stessa.

8. TRASFERIMENTO DEL TITOLARE

Come riportato al punto 1. del paragrafo "*Indicazioni generali*", è consentito il trasferimento di un numero massimo di farmacie per Comune pari a quello delle farmacie che risultano soprannumerarie rispetto al numero di farmacie necessario per assicurare il soddisfacimento del fabbisogno di assistenza farmaceutica territoriale, in base al criterio demografico di cui all'art. 1, commi 2 e 3 della L 475/1968.

Il trasferimento, pertanto, è consentito seguendo l'ordine di graduatoria ai soli farmacisti titolari, il cui trasferimento renda il numero delle farmacie aperte rimanenti nel Comune almeno pari a uno nei Comuni con popolazione fino a 4.950 abitanti e almeno pari a 2 nei Comuni con popolazione superiore a 4.950 abitanti e fino a 6.599 abitanti.

La Regione con provvedimento del dirigente responsabile del settore della giunta regionale competente in materia assegna la sede farmaceutica disponibile per il trasferimento al titolare che l'ha accettata.

Detto provvedimento di assegnazione è notificato al farmacista titolare e dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di assegnazione decorre, pena la decadenza dall'assegnazione, il termine perentorio per l'apertura della farmacia nella sede accettata, secondo quanto riportato nel punto 3. del paragrafo "*Indicazioni generali*".

Il provvedimento è contestualmente inviato al Comune in cui è ubicata la sede accettata, al Comune in cui è ubicata la sede soprannumeraria del titolare che ha partecipato alla procedura di trasferimento alle Aziende Asl territorialmente competenti.

L'autorizzazione all'apertura e all'esercizio della farmacia, è rilasciata dal Comune, quale autorità competente, secondo le modalità di cui all'articolo 14 della L.R. 16/2000 ed in conformità alla vigente normativa in materia.

L'assegnatario della sede dovrà comunicare alla asl ed al comune nel cui territorio ricade la sede soprannumeraria la rinuncia alla titolarità della farmacia dalla quale si trasferisce. Tale rinuncia non

comporta automatica né immediata decadenza della titolarità ma costituisce adempimento preliminare al trasferimento.

Il comune nel cui territorio è ubicata la sede rinunciata, al fine di consentire che la data di decorrenza dell'autorizzazione all'apertura della nuova farmacia sia successiva alla data di decadenza della titolarità della sede rinunciata, adotta il provvedimento di decadenza conseguente alla rinuncia, concordando la tempistica con il farmacista titolare che si trasferisce.

Il comune nel cui territorio è ubicata la sede accettata per trasferimento, adotta il provvedimento di autorizzazione all'apertura della farmacia e di contestuale riconoscimento della titolarità, previa verifica dell'avvenuta decadenza della titolarità della sede rinunciata.

9. CONTROLLI

In qualsiasi momento, precedente o successivo all'autorizzazione al trasferimento, emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal titolare, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, il medesimo farmacista titolare decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

10. COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative alla procedura di trasferimento avvengono mediante PEC. I richiedenti sono pertanto tenuti a verificare la validità e il corretto funzionamento della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) e a comunicare alla Regione ogni variazione di indirizzo PEC.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 45)

Delibera N 653 del 26/05/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Federico GELLI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

DGR 587 del 12 maggio 2025 "Revisione della destinazione dei tetti di spesa previsti dalla DGR n. 1339 del 28/11/2022 ai fini dell'abbattimento delle liste d'attesa e definizione dei nuovi budget". Modifiche per errore materiale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 bis, comma 1, secondo il quale le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza, avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle Aziende unità sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies;

Vista la Legge Regionale della Toscana 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario nazionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 587 del 12/05/2025 avente come oggetto: "Revisione della destinazione dei tetti di spesa previsti dalla DGR n. 1339 del 28/11/2022 ai fini dell'abbattimento delle liste d'attesa e definizione dei nuovi budget."

Rilevato che, per mero errore materiale, sia nel punto 16 della narrativa che nel punto 3 del dispositivo, in riferimento al budget aggiuntivo attribuito alle AUSL, per il solo anno 2025, per l'acquisto di prestazioni ospedaliere di Alta Specialità da strutture private accreditate, è stato riportato un importo di 12.000,00 euro, anziché di 12.000.000,00, importo che invece risulta essere riportato correttamente nel punto 2 del dispositivo e nell'allegato n. 1 alla DGR;

Ritenuto, quindi, necessario procedere alla sostituzione del punto 16 della narrativa e del punto 3 del dispositivo riportando l'importo corretto di 12.000.000 di euro;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di sostituire, il punto 16 della narrativa nel modo seguente:
Dato atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie per l'anno 2025 quantificate in euro 12.000.000 che risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 2 del 8/01/2025 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2025 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25002 "Spese correnti livelli di assistenza ospedaliera" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 per complessivi euro 3.096.696.929,44 su tutto il territorio regionale.
2. Di sostituire il punto 3 del dispositivo nel modo seguente:
Di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie per l'anno 2025 quantificate in euro 12.000.000 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 2 del 8/01/2025 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2025 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25002 "Spese correnti livelli di assistenza ospedaliera" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 per complessivi euro 3.096.696.929,44 su tutto il territorio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 47)

Delibera N 655 del 26/05/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Ivana MALVASO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Approvazione della Convenzione ai sensi art 62 comma 9 del D.lgs 36/2023 tra la Regione Toscana, ESTAR e la Marina Militare per disciplinare le modalità di ricorso della Marina Militare alle procedure di affidamento svolte dal soggetto aggregatore della Regione Toscana, da ESTAR quale relativamente alle categorie merceologiche afferenti alla spesa sanitaria.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di convenzione tra Regione Toscana, Estar e Marina Militare

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

*A Schema di convenzione tra Regione Toscana, Esercito e Marina Militare
bd59a9a2c2bcb37598636d909f1d14859c694a92d0ad5d34f757439c3534304b*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ed in particolare il comma 1 che istituisce, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.Lgs 31 dicembre 2024 n. 209 "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs . 31 marzo 2023";

Vista la legge regionale 13 luglio 2007 n. 38 recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'articolo 42 bis recante le disposizioni per l'individuazione e le attività del "Soggetto Aggregatore regionale";

Vista la delibera di giunta regionale n. 1232 del 22.12.2014 con la quale la Regione Toscana è stata designata quale Soggetto Aggregatore Regionale che opera attraverso le strutture competenti della Giunta ed avvalendosi di ESTAR ed è stato individuato il sistema START previsto dall'articolo 47 della L.R. 38/2007, di proprietà della Regione Toscana-Giunta regionale, quale sistema telematico che viene messo a disposizione per gli enti sul territorio ai fini di cui all'art. 1 comma 450 della L. 296/2006;

RICORDATO che con Delibere di Giunta Regionale n. 63 del 26/01/2015, n. 06 del 07/01/2019 e n. 1554 del 18.12.2023 è stato approvato il disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore Regione Toscana e la Convenzione per la regolamentazione del rapporto di avvalimento con ESTAR per lo svolgimento delle procedure afferenti all'acquisizione di beni e servizi in ambito sanitario;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 relativa "Disciplina del Servizio sanitario regionale" ed in particolare all'articolo 100 con la quale è stato istituito ESTAR per l'esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e di supporto delle aziende sanitarie, degli enti del servizio sanitario regionale e delle società della salute;

CONSIDERATO che ESTAR opera quale centrale di acquisto e centrale di committenza ai sensi dell'articolo 2 comma 1, numero 14, lettere a) e b) , della Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2007") per l'acquisizione di forniture e servizi destinati alle aziende e agli enti del servizio sanitario regionale e pertanto costituisce il riferimento regionale per la gestione della spesa sanitaria;

DATO ATTO che la Regione Toscana, in qualità di Soggetto aggregatore, operando in avvalimento di ESTAR ed ESTAR, quale centrale di acquisto e centrale di committenza, effettuano le procedure di affidamento di forniture e servizi destinate agli Enti del servizio sanitario della Toscana con riferimento alle categorie merceologiche previste dal DPCM 18 luglio 2018 e per le altre forniture e servizi occorrenti agli enti del servizio sanitario toscano;

CONSIDERATO che Regione Toscana ed ESTAR, relativamente alle forniture acquisite operando come centrale di acquisto, svolge le funzioni di magazzino e logistica distributiva a favore delle

aziende sanitarie della regione Toscana al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione dei tempi di approvvigionamento, degli sprechi attraverso un uso responsabile dei farmaci e un impiego ottimale delle risorse pubbliche;

DATO ATTO che Regione Toscana - Soggetto aggregatore e ESTAR sono stazioni appaltanti qualificate ai sensi dell'articolo 63 del D.lgs 36/2023 per l'effettuazione di procedure di affidamento di forniture e servizi;

CONSIDERATO che l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare (UGCRA MM) in qualità di stazione appaltante, nell'ambito delle attività destinate ad assicurare un servizio di magazzino e di distribuzione logistica di materiale sanitario ha manifestato l'intendimento di avvalersi ai sensi dell'articolo 62 del D.lgs 36/2023 del soggetto aggregatore Regione Toscana e della centrale di committenza ESTAR in quanto tali modalità consentono il contenimento degli oneri amministrativi, l'ottimizzazione della spesa pubblica, la celerità e semplicità procedurale ;

CONSIDERATO che il nuovo Codice dei contratti pubblici persegue dichiarativamente il fine della semplificazione e della prevalenza del risultato, declinati nella valorizzazione concreta della maggior flessibilità ed efficacia d'intervento dell'azione amministrativa;

DATO ATTO che l'art. 62 del D.lgs 36/2023, come modificato dal D.Lgs 209/2024, prevede la possibilità per una stazione appaltante di poter ricorrere ad una stazione appaltante qualificata o ad una centrale di committenza qualificata al fine di effettuare acquisti di forniture e servizi mediante la stipula di apposita convenzione;

RITENUTO di aderire alla richiesta formulata dalla Marina Militare al fine prevedere nelle procedure di affidamento di forniture e servizi logistici correlati svolte da Regione Toscana – soggetto aggregatore, ed ESTAR finalizzate alla stipula di Accordi quadro /Convenzioni l'inserimento della Marina militare fra le amministrazioni che possono procedere ad effettuare acquisti al fine di perseguire il perseguimento delle finalità sopra indicate;

RITENUTO di procedere quindi alla stipula di apposita convenzione tra la Regione Toscana, ESTAR e la Marina Militare al fine di prevedere:

- a) nelle procedure svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR quale centrale di acquisti, relativamente alle categorie merceologiche approvate con DPCM in attuazione dell'art. 9 del DL 66/2014 convertito con la legge 23 giugno 2014 n. 89, e alle altre categorie merceologiche afferenti la spesa sanitaria, l'inserimento dei fabbisogni della Marina Militare nelle procedure che saranno svolte e lo svolgimento a favore della stessa delle funzioni di magazzino e logistica distributiva per i farmaci e dispositivi medici
- b) nelle procedure ad evidenza pubblica svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR nel ruolo di centrale di committenza finalizzate alla stipula di Convenzioni, ai sensi art 26 della L.488 del 2009 e Accordi quadro, ai sensi art 59 del D.lgs. 36/2023, necessarie a garantire l'approvvigionamento delle altre categorie merceologiche comunque afferenti la spesa sanitaria, l'inserimento della Marina Militare fra le amministrazioni destinatarie delle procedure di affidamento al fine di consentire l'acquisizione delle forniture attraverso stipula di contratti attuativi in adesione alle predette convenzioni e accordi quadro;

Considerato che le presenti disposizioni non comportano oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 22/05/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere alla stipula di apposita convenzione tra la Regione Toscana, ESTAR e la Marina Militare al fine di prevedere:

a) nelle procedure svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR quale centrale di acquisti, relativamente alle categorie merceologiche approvate con DPCM in attuazione dell'art. 9 del DL 66/2014 convertito con la legge 23 giugno 2014 n. 89, e alle altre categorie merceologiche afferenti la spesa sanitaria, l'inserimento dei fabbisogni della Marina Militare nelle procedure che saranno svolte e lo svolgimento a favore della stessa delle funzioni di magazzino e logistica distributiva per i farmaci e dispositivi medici

b) nelle procedure ad evidenza pubblica svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR nel ruolo di centrale di committenza finalizzate alla stipula di Convenzioni, ai sensi art 26 della L.488 del 2009 e Accordi quadro, ai sensi art 59 del D.lgs. 36/2023, necessarie a garantire l'approvvigionamento delle altre categorie merceologiche comunque afferenti la spesa sanitaria, l'inserimento della MARINA MILITARE fra le amministrazioni destinatarie delle procedure di affidamento al fine di consentire l'acquisizione delle forniture attraverso stipula di contratti attuativi in adesione alle predette convenzioni e accordi quadro;

2. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Toscana Estar e Marina Militare allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento;

3. le presenti disposizioni non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima l.r. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
IVANA MALVASO

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Direttore
FEDERICO GELLI

CONVENZIONE-**TRA**

REGIONE TOSCANA – Soggetto Aggregatore Toscana – con sede in Firenze Via in persona del

ESTAR – con sede in Firenze Via----- in persona del

E

UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLA MARINA MILITARE – con sede in Roma, Piazza della Marina 4 in persona del Capo Ufficio Generale *pro tempore* Ammiraglio Ispettore Capo Pietro COVINO

di seguito congiuntamente denominate anche “le parti”

PREMESSO CHE:

- l'art. 9, comma 1, del D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha previsto l'istituzione di soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, coordinandosi reciprocamente per le attività degli enti territoriali di competenza;
- con Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 1232 del 22/12/2014 veniva designata Regione Toscana come Soggetto Aggregatore regionale, disponendo altresì che la stessa, nell'ambito delle attività di razionalizzazione della spesa per beni e servizi e delle funzioni definite nei DPCM di cui al D.L. 66/2014, operasse attraverso le strutture competenti della Giunta regionale, avvalendosi di ESTAR - Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale;
- la legge regionale 13 luglio 2007 n. 38 recante “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro” ed in particolare l'articolo 42 bis detta le disposizioni relative all'individuazione ed alle attività del “Soggetto Aggregatore regionale”;
- con Delibere di Giunta Regionale n. 63 del 26/01/2015, n. 06 del 07/01/2019 e n. 1554 del 18.12.2023 è stato approvato il disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore Regione Toscana e la Convenzione per la regolamentazione del rapporto di avvalimento con ESTAR per lo svolgimento delle procedure afferenti all'acquisizione di beni e servizi in ambito sanitario;
- con la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 relativa “Disciplina del Servizio sanitario regionale” ed in particolare all'articolo 100 è stato istituito ESTAR per l'esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e di supporto delle aziende sanitarie, degli enti del servizio sanitario regionale e delle società della salute;
- ESTAR opera quale centrale di acquisto e centrale di committenza ai sensi dell'articolo 2 comma 1, numero 14, lettere a) e b) , della Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “Legge finanziaria 2007”) per l'acquisizione di forniture e servizi destinati alle aziende e agli enti del servizio sanitario regionale e pertanto costituisce il riferimento regionale per la gestione della spesa sanitaria;
- la Regione Toscana, in qualità di Soggetto aggregatore, operando in avvalimento di ESTAR ed ESTAR, quale centrale di acquisto e centrale di committenza, effettuano le procedure di affidamento di forniture e servizi destinate agli Enti del servizio sanitario della Toscana con riferi-

mento alle categorie merceologiche previste dal DPCM 18 luglio 2018 e per le altre forniture e servizi occorrenti agli enti del servizio sanitario toscano;

- Regione Toscana ed Estar, relativamente alle forniture acquisite operando come centrale di acquisto, svolge le funzioni di magazzino e logistica distributiva a favore delle aziende sanitarie della regione Toscana al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione dei tempi di approvvigionamento, degli sprechi attraverso un uso responsabile dei farmaci e un impiego ottimale delle risorse pubbliche;
- la Regione Toscana - Soggetto aggregatore e ESTAR sono stazioni appaltanti qualificate ai sensi dell'articolo 63 del D.lgs 36/2023 per l'effettuazione di procedure di affidamento di forniture e servizi;
- l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare (UGCRA MM) in qualità di stazione appaltante, nell'ambito delle attività destinate ad assicurare un servizio di magazzino e di distribuzione logistica di materiale sanitario ha manifestato l'intendimento di avvalersi ai sensi dell'articolo 62 del D.lgs 36/2023 del soggetto aggregatore Regione Toscana e della centrale di committenza ESTAR;

CONSIDERATO CHE

- il nuovo Codice dei contratti pubblici persegue dichiarativamente il fine della semplificazione e della prevalenza del risultato, declinati nella valorizzazione concreta della maggior flessibilità ed efficacia d'intervento dell'azione amministrativa;
- il recente correttivo (D.lgs. 209/2024) al menzionato Codice ha novellato il comma 1 dell'articolo 62, prevedendo la possibilità di tutte le stazioni appaltanti di effettuare ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione delle centrali di committenza e dai soggetti aggregatori, previa stipula di apposita convenzione o accordo;
- Il comma 510 dell'art. 1 della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 ha disposto che *“Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 stipulate da Consip S.p.A., ovvero dalle centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.”*;
- le funzioni di magazzino e logistica distributiva svolte da Estar, relativamente ai prodotti acquisiti nello svolgimento delle procedure di gara quale Centrale di acquisti, risultano rispondenti anche alle necessità dell'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare (UGCRA MM), in quanto consentono una effettiva realizzazione del contenimento degli oneri amministrativi, dell'ottimizzazione della spesa pubblica, della celerità e semplicità procedurale
- l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare (UGCRA MM), la Regione Toscana – soggetto aggregatore, ESTAR intendono stipulare un'apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 62, comma 9 del D.lgs 36/2023, per il perseguimento delle finalità sopra indicate;
- l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare (UGCRA MM), in qualità di ordinatore primario di spesa, disporrà, a valle dell'esecutività della predetta convenzione, apposite aperture di credito, su pertinenti capitoli di spesa, per un importo annuo stimato pari a circa 350.000,00 euro, a favore del Funzionario Delegato della Direzione di Commissariato M.M. di La Spezia, quale Ente Esecutore della presente convenzione ed ordinatore secondario di spesa facente parte della rete dei funzionari delegati l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa della Marina Militare, a cui sarà pertanto devoluta

la susseguente attività amministrativa ed acquisitiva per il soddisfacimento delle esigenze della MARINA MILITARE.

VISTE

- le linee guida per emissione e la trasmissione degli ordini elettronici (versione 1.5, del 15 febbraio 2023) edite dalla Ragioneria Generale dello Stato, inerenti al Nodo di smistamento degli ordini di acquisto delle amministrazioni pubbliche (NSO), con particolare riferimento all'esenzione dell'obbligo del codice identificativo di gara;
- le delibere ANAC n. 584 e 585 del 19 dicembre 2023.

Fermo restando le premesse di cui sopra, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, le parti in epigrafe

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Oggetto

Regione Toscana – soggetto aggregatore, ESTAR e UGCRA MM convengono di disciplinare a mezzo della presente convenzione le modalità di ricorso:

- alle procedure svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR quale centrale di acquisti relativamente alle categorie merceologiche approvate con DPCM in attuazione dell'art. 9 del DL 66/2014 convertito con la legge 23 giugno 2014 n. 89, e alle altre categorie merceologiche afferenti la spesa sanitaria al fine di prevedere l'inserimento dei fabbisogni della Marina Militare nelle procedure che saranno svolte e lo svolgimento a favore della stessa delle funzioni di magazzino e logistica distributiva per i farmaci e dispositivi medici
- alle procedure ad evidenza pubblica svolte dal Soggetto Aggregatore della Toscana e da ESTAR nel ruolo di centrale di committenza finalizzate alla stipula di Convenzioni, ai sensi art 26 della L.488 del 2009 e Accordi quadro, ai sensi art 59 del D.lgs. 36/2023, necessarie a garantire l'approvvigionamento delle altre categorie merceologiche comunque afferenti la spesa sanitaria.

Regione Toscana e ESTAR inseriranno pertanto la MARINA MILITARE fra le amministrazioni destinatarie delle procedure di affidamento finalizzate alla stipula di Convenzioni e Accordi quadro al fine di consentire l'acquisizione delle forniture attraverso stipula di contratti attuativi in adesione alle predette convenzioni e accordi quadro;

Eventuali esigenze della MARINA MILITARE, in relazione alle attività svolte da ESTAR, potranno essere soddisfatte anche tramite contratti già attivi al momento della stipula della presente convenzione

Relativamente ai beni acquisiti direttamente in adesione ai contratti del Soggetto Aggregatore o di ESTAR, la MARINA MILITARE procede direttamente ed autonomamente alla gestione di tutti gli adempimenti inerenti all'esecuzione del contratto, alla tracciabilità dei flussi finanziari (CIG) ed al ciclo di fatturazione.

Articolo 2 Svolgimento attività di magazzino e logistica

Le attività di magazzino e di logistica distributiva per i farmaci e dispositivi medici riguardano le attività di acquisizione, controllo, stoccaggio e distribuzione dei beni di consumo sanitari e non sanitari

occorrenti alla MARINA MILITARE, che, per tale scopo, sarà considerata quale una delle Aziende del SSR della Toscana.

L'elenco specifico dei beni di interesse è oggetto di intesa diretta tra ESTAR e la MARINA MILITARE in relazione anche al mutamento quali-quantitativo dei fabbisogni in relazione alle varie esigenze operative della Forza Armata nonché alle effettive possibilità operative e organizzative di ESTAR.

Per quanto concerne i beni oggetto di gestione tramite magazzino e logistica distributiva, ESTAR procederà alla fatturazione dei prodotti, con cadenza di massima mensile alle condizioni economiche contrattuali ordinarie e senza alcun *mark-up*, fatti salvi, a fine anno, eventuali riconciliazioni scaturenti dal ricalcolo dei conguagli sulla base del prezzo medio d'acquisto rilevato nel corso dell'anno.

ESTAR procederà altresì alla fatturazione dei costi dell'attività di logistica fornendo la necessaria reportistica di supporto, anche in relazione all'eventuale consegna presso sedi diverse da La Spezia, alle condizioni previste dal contratto vigente

I flussi finanziari derivanti dalle attività di magazzino e logistica distributiva non saranno soggetti agli obblighi della tracciabilità finanziaria e dell'acquisizione del codice identificativo di gara in ossequio alle delibere ANAC n. 584 e 585 del 19 dicembre 2023 ed alle linee guida per emissione e la trasmissione degli ordini elettronici (versione 1.5, del 15 febbraio 2023) edite dalla Ragioneria Generale dello Stato ed inerenti al Nodo di smistamento degli ordini di acquisto delle amministrazioni pubbliche (NSO).

Eventuali prestazioni aggiuntive saranno oggetto di espressa pattuizione tra le parti al fine di determinare analiticamente gli oneri finanziari.

Articolo 3 - Impegni delle parti.

Le Parti si impegnano a:

- a) fornire indicazioni utili per assicurare la migliore esecuzione degli obblighi connessi alla presente Convenzione;
- b) operare in piena e costante collaborazione al fine di una corretta ed efficiente utilizzazione della presente Convenzione.

In particolare:

MARINA MILITARE:

- a trasmettere a ESTAR i propri fabbisogni con le modalità concordate attraverso uno specifico protocollo operativo;

ESTAR:

- a consentire alla Direzione di Commissariato M.M. di La Spezia l'accesso agli applicativi in uso, con apposite misure di sicurezza, al fine di effettuare gli ordinativi dei prodotti gestiti tramite i magazzini ESTAR, in relazione all'offerta di prodotti disponibili
- a gestire le forniture secondo gli standard di servizio previsti per gli enti ed aziende del SSR;

Regione Toscana:

- a consentire, tramite ESTAR, l'accesso di Direzione di Commissariato M.M di La Spezia alla piattaforma "Start Sanità", finalizzato alla fruizione delle attività di magazzino e di logistica distributiva.

Articolo 4 – Protocollo operativo

Le parti concordano di definire attraverso un successivo protocollo operativo di dettaglio tra ESTAR e la Direzione di Commissariato M.M di La Spezia in qualità di ente esecutore:

- le modalità operative di ritiro e consegna della merce;
- le modalità di utilizzo dei canali di trasmissione dei fabbisogni e degli ordinativi.

Le parti si impegnano inoltre a rinegoziare eventuali modifiche al presente Accordo, qualora entrambe concordino circa la rilevanza di intervenute modifiche ai presupposti organizzativi alla base del rapporto instaurato.

Come evidenziato nell'articolo 1, eventuali ed ulteriori fabbisogni saranno oggetto di espressa pattuizione delle parti, provvedendo all'integrazione economico/applicativa della presente convenzione.

Ferme restando tutte le dichiarazioni e le garanzie rese nel presente Accordo, le parti si danno reciprocamente atto che l'Accordo si fonda su un rapporto di buona fede e di leale collaborazione instaurato tra le parti stesse.

Pertanto le parti si impegnano reciprocamente a:

- tenere sotto costante controllo l'andamento dell'esecuzione delle attività nel rispetto delle procedure concordate;
- adoperarsi affinché l'esecuzione continuativa delle attività avvenga nelle condizioni migliori, in modo da salvaguardare l'utilità reciproca;
- operare con l'opportuna flessibilità per l'ottimale realizzazione degli interessi reciproci oggetto del presente Accordo;
- comunicare tempestivamente circostanze di cui siano venute a conoscenza e che siano rilevanti per l'esecuzione del presente Accordo;
- segnalare inefficienze e disservizi;
- definire protocolli e procedure relative ai rapporti tra i due Enti.

ESTAR si impegna a eseguire anche prestazioni non previste, qualora queste appaiano strumentalmente indispensabili per l'attuazione del rapporto di collaborazione valutandone comunque l'onerosità economica con la MARINA MILITARE e prevedendo, se necessario e concordato, il ribaltamento dei relativi costi su quest'ultima.

Articolo 5– Referenti

Al fine di garantire l'attuazione ed il monitoraggio delle attività di cui alla presente Convenzione, le parti individuano i seguenti referenti:

- a) per la Regione Toscana, soggetto Aggregatore: Dott.ssa Ivana Malvaso - Responsabile Soggetto Aggregatore;
- b) per ESTAR il Direttore del Dipartimento Farmaceutica e Logistica Dott.
- c) per la Direzione di Commissariato M.M di La Spezia, in qualità di ente esecutore: Capitano di Fregata Antonio ZIPPO.

Articolo 6 - Patto di riservatezza e trattamento dei dati personali

1. Le Parti si impegnano a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti al presente Accordo, anche successivamente alla cessazione dello stesso, le notizie riservate di cui sia venuta a conoscenza nel corso delle attività di esecuzione del presente Accordo.

2. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati forniti o raccolti in conseguenza della stipulazione del presente Accordo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR).

Articolo 7 – Durata e proroga

1. Il presente Accordo ha durata di 3 anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato espressamente alla sua scadenza per un ulteriore triennio.
2. Le Parti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente ed unilateralmente dal rapporto di collaborazione oggetto della presente Convenzione con un preavviso di almeno 60 giorni, da comunicare mediante PEC all'altra Parte, ferma restando la regolare conclusione delle procedure in corso all'atto del recesso.

Articolo 7 – Norma finale

Il presente Accordo è stipulato in modalità elettronica con firma digitale.

Il presente accordo non è soggetto a imposta di bollo ai sensi art. 16 della tabella Allegato B al d.P.R. n. 642 del 1972 ed è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, della Tariffa parte II art. 5, in quanto le prestazioni oggetto del presente accordo sono soggette all'imposta sul valore aggiunto.

Le Parti concordano che la presente Convenzione possa essere modificata e/o integrata per iscritto in accordo tra le parti medesime.

Ciascuna Parte è responsabile in proprio, in relazione all'attività dalla stessa svolta in esecuzione alla presente Convenzione, per qualunque pretesa e/o per qualunque genere di danno, diretto o indiretto, che dovesse essere avanzata da terze parti.

Tutte le controversie scaturenti dall'applicazione e dal rispetto del presente atto sono affidate ad un Collegio arbitrale composto da un rappresentante nominato dalla MARINA MILITARE, uno nominato da ESTAR ed uno dalla Regione.

Il collegio decide in via di equità nella risoluzione delle controversie e le sue decisioni sono vincolanti per le parti. Il Collegio opera a titolo gratuito.

L'esecutività della presente convenzione è subordinata al controllo preventivo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, legge 14 gennaio 1994 n. 20.

PER LA REGIONE TOSCANA – Soggetto Aggregatore Toscana:

PER ESTAR

PER L'UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLA
MARINA MILITARE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 51)

Delibera N 659 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simonetta BALDI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione degli indirizzi per la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Indirizzi per la concessione di contributi a Comuni toscani per riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_ Indirizzi per la concessione di contributi a Comuni toscani per riqualificazione
di aree produttive industriali ed artigianali
a0852eaac268bd1bdca67f8aeb23a51be031fc579c167e7ca3cc38e63f287bb6*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale n. 71 del 12/12/2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, che disciplina, tra l'altro, anche il sostegno alle Infrastrutture pubbliche di servizio alle imprese;

Visto in particolare l'art. 4 della citata Legge regionale n. 71 del 12/12/2017 che sancisce che la Regione debba favorire la realizzazione di nuove infrastrutture prioritariamente attraverso il recupero, l'utilizzazione, la riconversione e la valorizzazione di aree produttive dismesse, cioè aree nelle quali la condizione di dismissione, caratterizzata dalla cessazione delle attività economiche su almeno il 50 per cento delle superfici coperte, sussiste ininterrottamente da oltre tre anni;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4/2/2025 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2/10/2024;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19/12/2024 di approvazione della Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio regionale 12/03/2025 n. 10 " Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025", che prevede un sistema di premialità e priorità per gli interventi afferenti ai territori della Toscana Diffusa nel rispetto della vigente normativa secondo le disposizioni del comma 5 dell'art. 2 “Programmazione” della Legge regionale n. 11/2025 e integra l'elenco dei territori della Toscana Diffusa secondo le disposizioni del comma 3 art.1 "Ambiti Territoriali, oggetto e finalità" della su citata Legge regionale n. 11/2025;

Visto in particolare il Progetto Regionale n. 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo”;

Ritenuto opportuno procedere a finanziare il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse, da destinare a nuovi insediamenti produttivi, aree a destinazione industriale e/o artigianale o a destinazione mista che siano finalizzate alla localizzazione di piccole e medie imprese industriali, artigiane e di servizi;

Dato atto della disponibilità di Euro 2.900.000,00 per il finanziamento del bando per la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali, disponibili sui capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come segue:

anno 2025 Euro 600.000,00 di cui:

- Euro 232.144,24 sul capitolo 90129/U tipo stanziamento PURO
- Euro 367.855,76 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO

anno 2026 Euro 1.300.000 di cui:

- Euro 300.000,00 sul capitolo 90128/U tipo stanziamento

CRONOPROGRAMMA

- Euro 1.000.000,00 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO
anno 2027 Euro 1.000.000,00 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO

Dato atto che il presente provvedimento, dopo il relativo esame da parte del Comitato di Direzione, è sottoposto a procedura concertativa di cui al Protocollo d'intesa Giunta Regionale – Enti Locali del 6 febbraio 2006;

Ritenuto di avvalersi dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana SpA (ai sensi della Legge regionale n. 28/2008, così come modificata dalla Legge regionale n. 19/2018) per la gestione del Bando, la cui attività (codice commessa B01-2016-33) risulta già inserita nell'Elenco Attività del triennio 2025-27 approvato con Delibera n. 169 del 17-02-2025 (così come modificata da ultimo con Delibera n. 544 del 5/5/2025) nell'ambito dell'Attività n. 5 del Punto 2 annualità 2025, Attività n. 4 del Punto 2 annualità 2026, Attività n. 5 del Punto 2 annualità 2027;

Dato atto che i costi di assistenza tecnica stimati da Sviluppo Toscana ammontano per il triennio 2025-2027 complessivamente a 51.000,00 Euro (iva compresa) di cui 11.000,00 Euro da destinare alle attività da svolgere nel 2025, 20.000,00 Euro per i servizi da richiedere nel 2026 e infine altri 20.000, 00 Euro per le attività del 2027;

Dato atto che la copertura delle spese di assistenza tecnica sopra indicate è assicurata dalle risorse stanziato sul capitolo 52965/U del Bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 secondo la seguente articolazione per annualità:

- annualità 2025: impegno n. 11220/2025 assunto con Decreto n. 24858/2023 per Euro 11.000,00
- annualità 2026: quota parte prenotazione n. 2024736 assunta con DGR n. 497/2024 (tipo stanziamento PURO) per Euro 20.000,00
- annualità 2027: quota parte prenotazione n. 2025471 assunta con DGR n. 169/2025 (tipo stanziamento PURO) per Euro 20.000,00;

Richiamato il D.Lgs n. 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”);

Precisato che gli interventi rientrano nelle fattispecie previste dall'art. 3, comma 18, lett. b) della L. 350/2003;

Vista la Legge regionale. n. 1 del 7/01/2015 (“Disposizioni di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”);

Vista la Legge regionale n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025–2027”;

Vista la Delibera n. 1 del 8 gennaio 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

Visto il parere positivo del CD espresso nella seduta del 8/05/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, gli indirizzi riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Atto, riguardanti la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali;
2. di stabilire che per il finanziamento del bando di cui al punto precedente la dotazione finanziaria complessiva è di Euro 2.900.000,00 ripartiti sugli anni 2025, 2026, 2027 del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 come segue:
 - anno 2025 Euro 600.000,00 di cui:
 - Euro 232.144,24 sul capitolo 90129/U tipo stanziamento PURO
 - Euro 367.855,76 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO
 - anno 2026 Euro 1.300.000 di cui:
 - Euro 300.000,00 sul capitolo 90128/U tipo stanziamento CRONOPROGRAMMA
 - Euro 1.000.000,00 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO
 - anno 2027 Euro 1.000.000,00 sul capitolo 52720/U tipo stanziamento PURO
3. di avvalersi dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana SpA (ai sensi della Legge regionale n. 28/2008, così come modificata dalla Legge regionale n. 19/2018) per la gestione del Bando, la cui attività (codice commessa B01-2016-33) risulta già inserita nell'Elenco Attività del triennio 2025-27 approvato con Delibera n. 169 del 17-02-2025 (così come modificata da ultimo con Delibera n. 544 del 5/5/2025) nell'ambito dell'Attività n. 5 del Punto 2 annualità 2025, Attività n. 4 del Punto 2 annualità 2026, Attività n. 5 del Punto 2 annualità 2027;
4. di assicurare la copertura delle spese di assistenza tecnica, stimate per il triennio 2025-2027 complessivamente per l'importo di 51.000,00 Euro (iva compresa), con le risorse stanziato sul capitolo 52965/U del Bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 secondo la seguente articolazione per annualità:
 - annualità 2025: impegno n 11220/2025 assunto con Decreto n. 24858/2023 per Euro 11.000,00
 - annualità 2026: quota parte prenotazione n. 2024736 assunta con DGR n. 497/2024 (tipo stanziamento PURO) per Euro 20.000,00
 - annualità 2027: quota parte prenotazione n. 2025471 assunta con DGR n. 169/2025 (tipo stanziamento PURO) per Euro 20.000,00;
5. di incaricare il competente Settore della Direzione Attività Produttive di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SIMONETTA BALDI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Allegato A**Approvazione degli indirizzi per la concessione di contributi a comuni toscani fino a 20.000 abitanti a sostegno di progetti finalizzati alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali**

Finalità generale	Sostenere interventi volti alla riqualificazione di aree produttive industriali ed artigianali che migliorino, da una parte, le fruibilità dell'area da parte delle imprese insediate, dall'altra, la qualità della vita e del lavoro nei luoghi della produzione industriale e/o artigianale per generare benefici economici, ambientali e sociali (from grey to green) delle imprese insediate e di chi ci lavora
Obiettivo operativo	Gli obiettivi prioritari da perseguire sono-i seguenti: 1. Riqualificazione “materiale” delle aree Migliorare ed incrementare la qualità di strade, marciapiedi, illuminazione, parcheggi ed aree pubbliche delle aree industriali, anche con nuovi interventi eco-sostenibili a servizio delle aree (es. piste ciclabili, giardini attrezzati). 2. Riqualificazione “digitale” delle aree Consentire una riqualificazione delle infrastrutture digitali a servizio di una maggiore interoperabilità digitale (es. maggiore e migliore copertura per traffico dati, nuovi servizi digitali a servizi delle imprese, ecc.) ed un maggior controllo delle aree (es. videosorveglianza, sistemi di sicurezza e antincendio automatizzati, sistemi di accesso controllati). 3. Sostenibilità ambientale a. Difesa della biodiversità e della connettività ambientale, mitigazione della frammentazione paesaggistica b. Adattamento agli effetti del cambiamento climatico (temperature estreme, allagamenti) c. Risparmio energetico e dell'acqua 4. Tutela e valorizzazione del patrimonio a. Salvaguardia delle testimonianze dei processi industriali caratterizzanti, promozione della conoscenza e sensibilizzazione della popolazione b. Riduzione degli sprechi di suolo, di materie e di energia tramite recupero e riuso a fini produttivi di aree e immobili dismessi o abbandonati; minimizzazione degli scarti
Territori interessati	Interventi effettuati sull'intero territorio regionale toscano su aree e/o immobili, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3, c.18, della Legge 24/12/2003, n. 350
Soggetti beneficiari	I soggetti destinatari sono rappresentati da comuni toscani fino a 20.000 abitanti e da Unioni di comuni toscani purché l'area oggetto del progetto sia nel territorio di un Comune con meno di 20.000 abitanti, con premialità per i progetti nei territori della Toscana Diffusa individuati dall'art. 1, comma 1 della L.R. n. 11/2025, come definiti ed elencati nell'allegato A alla Delibera CR n. 10/2025.
Prestazioni specifiche per gli interventi (da inserire almeno due di cinque)	• DIGITALIZZAZIONE Ridurre il <i>gap</i> digitale delle imprese insediate e/o incrementare i servizi digitali offerti • SUPERFICI PERMEABILI Optare per la permeabilizzazione delle superfici per gli spazi liberi per la movimentazione, lo stoccaggio e il parcheggio; inserimento aiuole drenanti • VEGETAZIONE Intervenire sulla vegetazione in maniera da favorire la connettività ecologica e la continuità con la matrice agro-ambientale esistente o almeno distribuire la vegetazione per masse vegetali compatte, meglio se intorno a risorse naturalistiche preesistenti. • MOBILITA' Favorire la mobilità dolce con percorsi ciclopeditoni arredati e attrezzati per il parcheggio dei mezzi a pedali/elettrici; migliorare le connessioni verso l'esterno (rete urbana, TPL) • TESTIMONIANZE Salvaguardare le testimonianze dei processi

	industriali caratterizzanti, promuovendone la conoscenza.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili saranno dettagliate in apposito bando da pubblicare in coerenza con i presenti indirizzi. In generale saranno ammesse le spese per: • Opere di urbanizzazione • Ristrutturazione di edifici esistenti e loro pertinenze • Nuove costruzioni a completamento di aree industriali esistenti • Demolizione di strutture fatiscenti e ripulitura del terreno (fino al 20% dell'importo dei lavori ammissibili) finalizzate alla riqualificazione dell'area • Realizzazione di impianti, arredi e attrezzature • Acquisto aree e fabbricati (fino al 10% dell'importo totale dell'investimento iniziale) • Spese tecniche per progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi (fino al 10% dell'importo totale dell'investimento iniziale) • Oneri per la sicurezza • IVA soltanto qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo per il beneficiario. Sono ammesse le spese per l'acquisto di vegetazione. Le spese per la manutenzione straordinaria e per l'adeguamento degli impianti sono ammesse soltanto se rientrano nell'ambito di un progetto più ampio finalizzato al ripristino dell'attività produttiva in area riqualificata. Non sono ammissibili gli imprevisti e le spese di manutenzione ordinaria. I lavori dovranno essere conclusi entro 24 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento amministrativo di concessione al beneficiario tramite PEC, fatta salva eventuale proroga concessa sulla base delle disposizioni contenute nel bando.
Criteri di selezione - punteggi	I progetti sono selezionati sulla base della loro coerenza con gli obiettivi del bando. Ai fini della formazione della graduatoria, si applicano i seguenti punteggi di premialità: • l'intervento riguarda aree e immobili dismessi o abbandonati: PUNTI 3 • l'intervento è in nuove aree di completamento o di ampliamento dell'esistente, evitando lo sviluppo di aree di nuova urbanizzazione: PUNTI 2 • l'intervento ricade in APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata): PUNTI 1 • l'intervento è situato in comune con meno di 10.000 abitanti: PUNTI 1 • l'intervento è situato in un territorio classificato come "Toscana Diffusa": PUNTI 5 • il progetto prevede la realizzazione di aree a verde e/o messa a dimora di alberi e di grandi arbusti su una superficie pari almeno al 50% dell'intera superficie dell'area: PUNTI 3 • l'intervento comprende opere di urbanizzazione: PUNTI 4 • realizzazione di reti mobili 5G ad elevate prestazioni: PUNTI 4 • realizzazione di impianti per il risparmio energetico e dell'acqua: PUNTI

	3 realizzazione di impianti per il risparmio energetico e dell'acqua in edifici o in aree già compromesse, in lotti sottoutilizzati o difficilmente destinabili ad altri usi, evitando il consumo di aree agricole, naturali o in genere di terreni permeabili: PUNTI 5 Ai fini della formazione della graduatoria, a parità di punteggio si tiene conto della data e dell'orario di presentazione della domanda.
Tipologia ed entità dell'aiuto	I contributi sono concessi in conto capitale nella misura massima del 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Il comune è tenuto a cofinanziare l'opera per almeno il 30 per cento del suo costo complessivo. Il progetto di investimento deve avere un valore minimo di 100.000,00 euro e massimo di 300.000,00 euro. Il progetto può prevedere anche un valore più alto, ma l'importo ammesso su cui poi verrà calcolato il contributo, che dovrà costituire un lotto funzionale autonomo del progetto complessivo, sarà riportato al massimo consentito.
Presentazione domanda di agevolazione e formazione della graduatoria	Ogni soggetto può presentare un solo progetto. Il bando disciplina i tempi e le modalità di presentazione delle domande. La gestione delle fasi del bando fa capo al settore competente della Direzione Attività Produttive di Regione Toscana che potrà avvalersi dell'Organismo Intermedio Sviluppo Toscana Spa
Istruttoria e comunicazione esiti	La graduatoria è approvata entro 90 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande, con comunicazione al soggetto richiedente dell'ammissibilità o non ammissibilità all'agevolazione. Il procedimento istruttorio di ammissibilità formale e il procedimento valutativo possono essere interrotti ai sensi dell'art. 2 comma 7 della Legge 241/90 una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni
Erogazione	È prevista l'erogazione da parte di Regione Toscana con le seguenti modalità: - liquidazione di un anticipo pari al 20% dell'agevolazione concessa al momento dell'aggiudicazione dei lavori - liquidazioni intermedie in base allo stato di avanzamento lavori fino al raggiungimento del contributo massimo dell'80% - saldo del restante 20%, a seguito dell'istruttoria da parte dell'Organismo Intermedio sulla rendicontazione finale di spesa presentata dal beneficiario, con il certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera. Il beneficiario invia anche l'attestazione dell'entrata effettiva in funzione dell'opera finanziata e dell'avvenuto affidamento della gestione, se prevista
Altre disposizioni	Per quanto non previsto dalle presenti linee di indirizzo, si rimanda alla DGR 1079/2024 (Approvazione delle linee di indirizzo per l'intervento del Fondo Unico Infrastrutture di servizio alle attività produttive di cui all'art. 19 della l.r. 71/2017)
Dotazione finanziaria del bando	€ 2.900.000,00 così ripartito: 600.000 € nel 2025, 1.300.000 € nel 2026 e 1.000.000 € nel 2027. Eventuali progetti risultanti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, potranno essere successivamente finanziati qualora con proprio Atto la Giunta Regione assegni alla misura una dotazione aggiuntiva di risorse



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 52)

Delibera N 660 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Bando "Contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico di cui alla L.R. 44/2022" approvato con decreto dirigenziale n. 20508 del 21/09/2023 - ulteriore proroga per la rendicontazione 1 SAL.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e ss.mm.ii.;

Visto il Programma di governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1392 del 07.12.2022 di adozione del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 2 Ottobre 2024 n. 73, con particolare riferimento al Progetto regionale 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 del 21 dicembre 2024 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione.”;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 44 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023”, in particolare l'art. 3 “Contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico” che riconosce un aiuto per complessivi 4.000.000,00 di Euro in forma di contributo a fondo perduto e in conto capitale alle imprese esercenti gli impianti di risalita o gli impianti e le attrezzature di servizio agli stessi;

Vista la DGR n. 831 del 17/07/2023 con la quale, in attuazione della L.R. 44/2022, sono stati approvati criteri e modalità per l'accesso al contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico;

Visto il decreto dirigenziale n. 20508 del 21/09/2023 di approvazione del bando "Contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico di cui alla L.R. 44/2022", per la concessione di contributi destinati a sostenere le spese di investimento in favore delle imprese esercenti impianti di risalita o impianti e attrezzature di servizio agli stessi nelle aree vocate agli sport invernali d'interesse locale della Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 27153 del 01/12/2023 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse nonché di quelle ammesse e finanziate con la prima tranche di risorse disponibili per Euro 2.000.000,00;

Visto il successivo decreto dirigenziale n. 9912 del 29/04/2024 di scorrimento della graduatoria generale, con il quale, a seguito di disponibilità di risorse sul bilancio regionale per ulteriori Euro 2.000.000,00, sono stati finanziati i progetti ammessi fino all'ultima posizione n. 9;

Considerato che i suddetti beneficiari hanno ricevuto notifica di concessione dell'aiuto in data 14/05/2024;

Visto il paragrafo 8.1 “Presentazione della domanda di erogazione e rendicontazione” del bando approvato con il citato decreto dirigenziale n. 20508/2023 che prevede l'erogazione di un acconto del 50% del contributo a seguito di presentazione di rendicontazione delle spese entro 9 mesi dalla concessione del contributo stesso e quindi entro il 14/02/2025;

Dato atto che con DGR n. 1222 del 28/10/2024 si è stabilito di prorogare di sei mesi il termine di cui al capoverso precedente, in considerazione delle criticità finanziarie delle imprese del settore dovute all'andamento delle due ultime due stagioni invernali e della concomitanza di scadenze amministrative relative al presente Bando neve 2023 e dei precedenti Bandi '2021';

Considerato che anche la stagione invernale appena trascorsa ha comportato difficoltà per le imprese esercenti impianti a fune in Toscana, dovuta alla scarsità delle precipitazioni nevose, già messe alla prova dall'estrema carenza di neve nelle due passate stagioni;

Ritenuto di accogliere la richiesta presentata dall'associazione di categoria Federfuni di un'ulteriore proroga di 60 giorni per la rendicontazione del 50 % degli investimenti ammessi da parte dei soggetti beneficiari del contributo di cui al bando approvato con decreto n. 20508 del 21/09/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prorogare al 14/10/2025 la scadenza per la rendicontazione prevista al paragrafo 8.1 "Presentazione della domanda di erogazione e rendicontazione", ed in particolare il "primo periodo di rendicontazione", del bando approvato con il decreto dirigenziale n. 20508 del 21/09/2023, per l'erogazione dell'acconto del 50% del contributo concesso, lasciando invariate le altre scadenze previste.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 53)

Delibera N 661 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Lr 51/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali". Disposizioni per la riapertura del bando a sostegno degli investimenti delle PMI nei territori colpiti dagli eventi calamitosi di ottobre e novembre 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI BANDO

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A ELEMENTI ESSENZIALI BANDO
e360af17dc23a2efa8331a163f3349717fb835e33705a353ca36c97e8dbcd52

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le Delibere del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre e del 3 novembre 2023 con cui è dichiarato per 12 mesi lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Massa-Carrara e Lucca in conseguenza delle eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 29 ottobre 2023;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) 5 novembre 2023, n. 1037 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" con cui il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi sopra richiamati, applicabile anche ai territori di Massa-Carrara e Lucca a seguito della citata delibera del CdM del 5 dicembre 2023;

Dato atto che con Delibera del Consiglio dei Ministri n.101 del 21 ottobre 2024 lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 12 mesi;

Vista la legge regionale n. 51 del 29/12/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", ed in particolare l'art. 5 "Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole", come modificata dalla legge regionale n. 6 del 2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e la successiva nota di aggiornamento, allegato 1 della delibera del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, come da ultimo integrata con Deliberazioni n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025;

Richiamate le Ordinanze Commissariali n. 28, 107, 128 e 129 del 2023 e la n. 4 del 2024 emanate in attuazione di quanto previsto dalla citata OCDPC 1037 che individuano i comuni interessati dagli eventi e disciplinano modalità e termini di raccolta per la ricognizione dei danni e la presentazione della domanda di contributo per l'immediato sostegno di cui all'art. 25, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 1/2018;

Dato atto che con deliberazione di Giunta Regionale n. 271 dell'11/03/2024 sono stati approvati gli elementi essenziali per gli interventi a sostegno delle imprese danneggiate dai suddetti eventi e con successivi decreti dirigenziali n. 6607 del 26/03/2024 e n. 6794 del 28/03/2024 sono stati emanati i relativi bandi;

Dato atto che il bando finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto per abbattimento interessi su finanziamenti concessi da soggetti finanziatori ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. a), punto 1), a sostegno della liquidità delle imprese danneggiate, approvato con il citato DD 6607/2024, è ancora aperto in quanto prevede la modalità di presentazione "a sportello";

Dato atto che il bando finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali, approvato con modalità a graduatoria, è stato chiuso in data 24/11/2024;

Dato atto inoltre che i beneficiari dei suddetti bandi sono anche destinatari dell'intervento di immediato sostegno di cui all'Ordinanza Commissariale n 66 del 28/06/2024, e che il 30/04/2025 è scaduto il termine per la realizzazione e rendicontazione delle spese;

Considerato che la richiesta del contributo di immediato sostegno costituiva un obbligo per i beneficiari del citato bando per gli investimenti e che per molti potenziali destinatari la richiesta di contributo per il ripristino dei danni è stata prioritaria rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti;

Ritenuto opportuno pertanto, al fine di realizzare pienamente gli obiettivi di ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi calamitosi di ottobre e novembre 2023, riaprire il bando destinato a sostegno degli investimenti di cui al citato DD 6794/2024 così da consentire la partecipazione alle imprese che hanno dato priorità alla realizzazione delle spese per il ripristino dei danni causati dalla calamità;

Ritenuto opportuno a tale scopo approvare in allegato A al presente atto gli elementi essenziali del bando che modificano parzialmente quelli già approvati con la DGR 271/2024 (allegato B), al fine di rendere l'intervento più efficace;

Precisato che tali modifiche attengono all'importo massimo concedibile che da euro 5.000,00 viene innalzato ad euro 20.000,00 consentendo anche ai soggetti già beneficiari della precedente edizione del bando di raggiungere un contributo pari a tale nuovo importo, al netto di quanto già concesso, presentando una nuova domanda;

Dato atto che restano invariate le altre disposizioni di cui all'allegato B della DGR 271/2024;

Dato atto che la dotazione finanziaria del suddetto bando, per un totale di euro 2.549.484,87 e che la sua copertura finanziaria risulta assicurata a valere sul vigente bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 come segue:

- euro 676.790,63 a valere sull'impegno 22999 del capitolo 11553, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA UE);
- euro 473.753,44 a valere sull'impegno 22996 capitolo 11554, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA STATO);
- euro 181.097,21 a valere sull'impegno 22993 capitolo 11555, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA REGIONE);
- euro 21.939,99 a valere sull'impegno 22998 capitolo 11556, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA REGIONE);
- euro 1.100.953,60 a valere sull'impegno 23009 capitolo 11557, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E;
- euro 79.950,00, disponibili sul capitolo 63481 tipo di stanziamento: avanzo per cui si assume la relativa prenotazione con il presente atto;
- euro 15.000,00, disponibili sul capitolo 63481 tipo di stanziamento: puro per cui si assume la relativa prenotazione con il presente atto;

Dato atto che alle suddette risorse, limitatamente ai casi di beneficiari con unità locale nei comuni della città metropolitana di Firenze, si potranno aggiungere le risorse stanziare dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Firenze, ai sensi dell'accordo di collaborazione approvato con DGR n. 403 del 08/04/2024 e ss.mm.ii.;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

Richiamate infine:

- la L 241/90 con riferimento all’art 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;
- la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese);
- la Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014;

Richiamata la Delibera di GR n. 544 del 05-05-2025 recante “Sviluppo Toscana S.p.a.: Primo aggiornamento infrannuale dell’Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027” che prevede in allegato A al punto 2 “programmazione regionale” l’attività n. 18 denominata “Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale”;

Dato atto che per la suddetta attività (corrispondente al codice commessa B02-2019-09) è stata inviata a Sviluppo Toscana una scheda di attività sottoscritta dal responsabile del Settore competente con costo stimato per l’annualità 2025 di euro 154.270,61 la cui copertura finanziaria risulta assicurata per euro 7.255,85 dall’impegno di spesa n 1336/2025 assunto sul capitolo 52965 (puro) con il D.D. n. 2976/2025 e per euro 147.014,76 nell’ambito della prenotazione n. 2025471 sul cap 52965 (puro) annualità 2025 assunta con la DGR 169/2025;

Ritenuto opportuno incaricare il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese di provvedere all’adozione dell’atto di riapertura del bando richiamato, previo impegno delle risorse per gli oneri di gestione come sopra individuati, secondo i costi risultanti dalla relativa Scheda di Attività sottoscritta dal responsabile del Settore;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025–2027”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

Visto il parere del CD nella seduta del 22/05/2025;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare in allegato “A” al presente atto quali sua parte integrante e sostanziale, gli elementi essenziali per la riapertura del bando già approvato con DD 6794 del 28/03/2024 destinato a contributi a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali delle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi di ottobre e novembre 2023, che sostituisce l’allegato B della DGR 271/2024;
2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare i relativi atti per la riapertura del bando;
3. di dare atto che la dotazione del bando è pari a complessivi euro 2.549.484,87 e che la sua copertura finanziaria risulta assicurata a valere sul vigente bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 come segue:

- euro 676.790,63 a valere sull'impegno 22999 capitolo 11553, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA UE);
 - euro 473.753,44 a valere sull'impegno 22996 capitolo 11554, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA STATO);
 - euro 181.097,21 a valere sull'impegno 22993 capitolo 11555, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA REGIONE);
 - euro 21.939,99 a valere sull'impegno 22998 capitolo 11556, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E (QUOTA REGIONE);
 - euro 1.100.953,60 a valere sull'impegno 23009 capitolo 11557, tipo di stanziamento: reimputazione da FPV/E;
 - euro 79.950,00, disponibili sul capitolo 63481 tipo di stanziamento: avanzo, da prenotarsi con il presente atto;
 - euro 15.000,00, disponibili sul capitolo 63481 tipo di stanziamento: puro, da prenotarsi con il presente atto;
4. di dare atto che le spese di gestione per il presente intervento sono stimate in euro 154.270,61, quale costo dell'annualità 2025 dell'attività n. 18 denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale" (codice commessa B02-2019-09) previsto al punto 2, annualità 2025 dell'elenco delle attività come da ultimo approvato con Delibera di GR n 544/2025 e che trovano copertura per euro 7.255,85 sull'impegno di spesa n 1336/2025 assunto sul capitolo 52965 (puro) con il D.D. 2976/2025 e per euro 147.014,76 nell'ambito della prenotazione n. 2025471 sul cap 52965 (puro) annualità 2025 assunta con la DGR 169/2025;
5. di incaricare il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese di procedere con successivo atto alla riapertura del bando, conformemente alle disposizioni di cui in allegato A, previo impegno delle risorse per gli oneri di gestione;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Serena Modric

IL DIRETTORE
Albino Caporale

ALLEGATO A

Scheda di dettaglio FONDO EMERGENZA CALAMITA' Lr 51/2023 “Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali” art. 5. “Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole” Contributi a fondo perduto per acquisto di attivi materiali ed immateriali finalizzato a sostenere le spese, i costi e gli investimenti non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali	
Finalità generale	Sostenere la ripresa delle attività delle imprese colpite dagli eventi meteorologici di cui alle Delibere del Consiglio dei Ministri del 3 novembre, del 5 dicembre 2023
Obiettivo operativo	Sostenere gli investimenti, in beni materiali e immateriali delle attività economiche danneggiate
Soggetti destinatari	Micro, piccole e medie imprese e professionisti (MPMI), compresi altri soggetti esercitanti attività economiche e soggetti economici iscritti al REA così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. aventi sede legale e/o unità locale in Toscana, in possesso dei seguenti requisiti: 1) essere attive alla data dell'evento calamitoso: • 29.10.2023 per le province di Lucca e Massa Carrara; • 2.11.2023 per i restanti territori 2) siano localizzate nei Comuni individuati dalle Ordinanze commissariali n. 98 del 15 novembre 2023, n. 128 del 22 dicembre 2023, n.129 del 22-12-2023 e ss. mm.ii • e/o, in assenza di unità locale che abbiano subito danni durante l'esercizio della propria attività nei suddetti comuni 3) siano state danneggiate a seguito degli eventi di cui alle citate delibere del CdM
Criteri di selezione	Possesso dei requisiti di ammissibilità di cui alle linee guida approvate con DGRT n. 158 del 19/02/2024 e ss.mm.ii.. I soggetti destinatari devono aver presentato la “Scheda segnalazione danni” secondo la procedura prevista dagli uffici del Commissario Delegato, come specificato nell'Ordinanza Commissariale n. 107 del 1 dicembre 2023. Il soggetto richiedente deve possedere l'affidabilità economico-finanziaria in rapporto alla dimensione finanziaria del progetto, valutata in base al seguente criterio di adeguatezza patrimoniale espresso dal seguente parametro: $PN/(CP-C)>0,2$

	dove PN = patrimonio netto della singola impresa quale risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda. Eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.) saranno portati a decurtazione del patrimonio netto. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio il PN si desume sulla base dei valori di stato patrimoniale indicati nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda ovvero, ove non presenti (imprese in contabilità semplificata), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2424 C.C. CP=costo dell'investimento ossia somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa indicato in domanda, C=contributo richiesto. I requisiti di ammissibilità saranno oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate.
Settori ammissibili	Sono ammissibili le iniziative in tutti i settori economici individuati dalla DGR n. 1155 del 9/10/2023. Per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni C10, C11 e C12 occorre che i prodotti trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori primari per una quota inferiore al 51% della quantità annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.
Tipologia ed entità dell'aiuto	L'agevolazione, ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 "de minimis", consiste in un contributo a fondo perduto fino a concorrenza del 80% delle spese ammissibili, sostenute in data successiva a quella in cui si è verificato l'evento meteorologico, e non potrà superare l'importo massimo di Euro 20.000,00. I soggetti già beneficiari del bando approvato con DD 6794 del 28/03/2024 possono presentare una nuova domanda. In questo caso il contributo concesso non potrà superare la differenza tra quanto già percepito e l'importo massimo concedibile di 20.000,00, calcolato sull'80% delle spese totali ammissibili (comprese quelle già rendicontate).
Spese ammissibili	Spese per investimenti in beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali, collegati all'attività economica ammissibile e avviati successivamente alla data degli eventi calamitosi e non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali. Sono ammesse le spese per: • interventi sugli immobili: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ; • acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mobili e arredi e altri beni funzionali all'attività di impresa; • progettazione e direzione lavori in misura non superiore al 10%

	dell'investimento complessivo ammissibile; • investimenti immateriali quali software, diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale nonché acquisizione di servizi di consulenza, che non siano continuativi o periodici ed esulino dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità. Sono ammissibili le spese sostenute per la perizia richiesta ai fini dell'accesso al bando. Per i beni strumentali, in sede di controllo ex post, dovrà essere dimostrata oltre che la corretta iscrizione in bilancio, la loro effettiva immissione nel ciclo di produzione e/o utilizzazione nell'ambito dell'attività di impresa. Termine iniziale di realizzazione degli investimenti: 3/11/2023 Termine finale di realizzazione degli investimenti: 240 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione. Non sono ammesse proroghe Sono ammesse rendicontazioni per importi inferiori rispetto all'investimento previsto, purché non inferiore ad euro 5.000,00. I beneficiari dovranno produrre una perizia tecnica giurata di un professionista iscritto al relativo albo, attestante l'ammontare dei danni, il nesso causale tra i danni dichiarati nel modello C1 e gli interventi di ripristino previsti o realizzati. Per i richiedenti già beneficiari del contributo di immediato sostegno di cui all'ordinanza Commissariale 66/2024, l'obbligo di presentazione di perizia è già assolto. Non sono ammessi investimenti iniziali per nuove attività.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento e istruttoria	Le modalità di presentazione della domanda e dell'istruttoria di concessione e di erogazione saranno meglio dettagliate nel bando, nel rispetto delle presenti direttive e delle linee guida di cui alla DGRT n. 158 del 19 febbraio 2024 e ss.mm.ii. Termine di presentazione delle domande: 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURT. Il procedimento di istruttoria è valutativo sulla base del rapporto, espresso in forma percentuale con due cifre decimali, tra l'importo totale dei danni oggetto di perizia e il dato del fatturato dell'esercizio precedente La graduatoria è stabilita in ordine dei valori decrescenti del rapporto di cui sopra. A parità di valore del rapporto, la graduatoria considera la data di presentazione della domanda (giorno, ora, minuto, secondo). Nel caso in cui le domande ricevute non esauriscano la dotazione del bando, lo stesso potrà essere riaperto con provvedimento dirigenziale, fino ad

	esaurimento delle risorse, salvo diverse disposizioni approvate dalla Giunta Regionale.
Rendicontazione ed Erogazione	I soggetti richiedenti l'aiuto possono presentare istanza di erogazione una volta completato l'investimento, caricando la documentazione di spesa sul portale di Sviluppo Toscana accessibile al link che sarà reso disponibile sul relativo sito internet ed a seguito dell'adozione del decreto da parte del soggetto gestore. Le spese rendicontate e inserite sul portale devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente eseguiti dai beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero). Ulteriori specificazioni sono indicate nelle linee guida per le spese ammissibili da approvare con il bando.
Revoca e decadenza	È prevista, oltre ai casi di cui alla L. 71/2017, la revoca dell'agevolazione concessa in caso di mancata partecipazione alle procedure attuative per il ripristino dei danni a valere sulle risorse nazionali previste dal D lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile".
Quadro finanziario	Euro 2.549.484,87



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 58)

Delibera N 666 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 Azioni 1.1.3 e 1.3.2 - Bando innovazione strategica moda -

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	scheda indirizzi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ scheda indirizzi
adffbc4d8ba79b8102d24d33766eb39c63a10f8882cc7794fcd53aee9792fbc7

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II "Sviluppo territoriale";
 - il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
 - l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022 che prevede che gli interventi selezionati all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
 - il Reg. UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
 - il parere del NURV n.8/AC/2021 Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
 - l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";
 - l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e l'obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI" afferenti all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;
 - l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti – orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;
- Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022 e successivamente aggiornamento alla versione n. 3 con deliberazione n. 329 del 25/03/2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che, tra l'altro, individua la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) come strategia trasversale;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, e la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19/12/2024, così come integrata con DCR n. 10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025, in particolare i progetti PR 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" - Obiettivo 1 - Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese e PR 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo" - Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese;

Vista la L.r. 12 dicembre 2017 n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 n. 11 "Valorizzazione della Toscana diffusa";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 che approva il piano di lavoro 2024-2025 della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la DGR n. 1476/2022 avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell'Allegato B alla DGR n.690/2022";

Vista la DGR 94/2024 avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne - PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 - Presa d'atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento";

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriale nonché la transizione generazionale;

Tenuto conto che tra le iniziative:

- per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all'obiettivo specifico 1.1 del PR FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.1.3 che sostiene i processi d'innovazione delle PMI mediante l'acquisizione di servizi qualificati con particolare attenzione al tema della digitalizzazione dei processi produttivi ed investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive e per obiettivi di sostenibilità (economica, sociale e ambientale);
- per rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI di cui all'obiettivo specifico 1.3 del PR TOSCANA FESR 2021-2027, è prevista l'Azione 1.3.2, Sub-Azione 1.3.2.1, che sostiene gli investimenti produttivi delle PMI;

Preso atto che il settore moda, nonostante rappresenti un asset strategico per l'economia nazionale e regionale, si trova ad affrontare una fase di significativa trasformazione e difficoltà quali:

- Contrazione della domanda sui mercati nazionali e internazionali
- Crescente concorrenza globale

- Fragilità della filiera produttiva ed una inadeguata digitalizzazione dei processi
- Carenza di manodopera specializzata
- Inadeguato avanzamento nei processi di transizione ecologica e digitale
- Mutamento nei comportamenti di consumo, orientati sempre più verso sostenibilità, trasparenza e modelli distributivi alternativi (e-commerce, economia circolare), che impongono un ripensamento delle strategie di prodotto, comunicazione e internazionalizzazione;

Considerato che tali criticità rendono urgente l'adozione di interventi integrati volti a sostenere l'innovazione tecnologica, la transizione sostenibile, il rafforzamento delle competenze e l'accesso a nuovi mercati da parte delle imprese del comparto moda;

Preso atto di quanto emerso nei tavoli di confronto attivato dalla Presidenza per contrastare la crisi del settore moda e dei vari incontri con le rappresentanti delle parti economico sociali e delle organizzazioni di categoria del settore moda;

Vista la L.R. n. 23 del 07/05/2025 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027" che prevede la costituzione di un fondo moda per favorire processi di investimento finalizzati al rilancio della competitività del sistema moda regionale, con particolare riferimento alla componente della subfornitura delle micro, piccole e medie imprese;

Vista la L.R. n. 24 del 07/05/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027. Seconda variazione";

Dato atto che con il suddetto fondo moda s'intende, tra l'altro, agevolare e sostenere le imprese del settore moda andando a migliorare la competitività sui mercati globali ed il potenziamento dei processi di trasformazione tecnologica, nonché l'incremento della produttività, incentivando investimenti in innovazione attraverso:

- Innovazione di processo o organizzativa nel quadro di un processo di trasformazione tecnologica dell'impresa finalizzata all'incremento della produttività, alla sostenibilità ambientale, alla riduzione di scarti di lavorazione, alla riduzione approvvigionamento materia prime mediante processi di riutilizzo (circolarità) e al miglioramento dei processi logistici e della distribuzione
- acquisizione e applicazione di nuove tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare e integrazione di processi di innovazione in una successiva fase di loro industrializzazione, mediante acquisizione di attivi materiali e immateriali;

Ritenuto pertanto di procedere, nell'ambito degli interventi a sostegno dell'innovazione nel settore moda, all'approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "Innovazione Strategica Moda", a valere, tra l'altro, sul PR FESR e coerenti - in termini di finalità, metodologie e criteri di selezione – con quanto previsto dall'Azione 1.1.3 e Sub-Azione 1.3.2.1;

Visto il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16/12/2022 e s.m.i., che tra l'altro, per gli interventi ammessi all'Azione 1.1.3, prevede l'obbligo di coerenza ai contenuti del PR 2021-2027 ed alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) con particolare riferimento alle finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della stessa;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva prevista per l'attivazione dell'intervento in esame è assicurata inizialmente per Euro 20.651.262,64 dalle risorse stanziare sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027:

- capitolo 54074 (AVANZO) Euro 19.651.262,64 annualità 2025 che potranno essere rendicontate, coerentemente con la D.G.R. 687/2024, sull'Azione 1.3.2 ed 1.1.3 del PR FESR 2021-2027
- capitolo 53435 (PURO) Euro 376.783,73 annualità 2025 e Euro 23.216,27 annualità 2026
- capitolo 53436 (PURO) Euro 395.622,92 e Euro 24.377,08 annualità 2026
- capitolo 53437 (AVANZO) Euro 84.259,97 annualità 2025
- capitolo 53939 (PURO) Euro 85.292,71 annualità 2025 e Euro 10.447,32 annualità 2026

e potrà essere integrata fino ad una dotazione complessiva pari ad Euro 30.000.000 dalle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario dell'Azione 1.1.3 del PR Toscana FESR 2021-2027;

Dato atto che verrà provveduto ad una variazione di bilancio in via amministrativa, come indicato al comma 8 dell'articolo 5 della L.R. 23/2025, per l'imputazione corretta della spesa, in coerenza con il cronoprogramma previsto, prima di dare completa attuazione alla presente delibera;

Dato atto che l'intervento di cui al presente atto è da ricomprendere tra gli interventi della sezione V previsti dalla DGR 717/2023 e s.m.i.;

Ritenuto di prevedere nell'attivazione dei suddetti interventi con specifico riferimento all'Azione 1.1.3:

- delle premialità relative:
 - a) all'impatto in termini occupazionali per le imprese che dimostrano incremento di occupazione in ICT
 - b) all'impatto in termini di pari opportunità, di non discriminazione e di genere per le imprese femminili e giovanili, le imprese con rating di legalità e certificazione di parità di genere,
 - c) alle imprese localizzate in aree interne ricomprese nei territori della Toscana diffusa;
- il rispetto delle tre dimensioni di coerenza (con PR FESR 2021-27, Catalogo dei servizi avanzati e qualificati, ambiti applicativi e priorità tecnologiche della S3);

Ritenuto, inoltre di prevedere, nell'attivazione dei suddetti interventi:

- procedure semplificate;
- acquisizione di informazioni/indicatori di valutazione di sostenibilità ambientale e rispetto principio DNSH e monitoraggio degli stessi;
- verifiche di coerenza con Reg UE 795/2024 STEP;

Ritenuto di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli indirizzi per l'apertura del bando *"Innovazione Strategica Moda"*, nell'ambito dell'Azione 1.1.3 e della Sub-Azione 1.3.2.1 del PR FESR 2021-2027, finalizzato all'innovazione del settore moda, come dettagliato nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto bando è inserito nel Calendario degli inviti a presentare proposte (ex art 49 del Reg UE 1060/2021) come approvato dal CdS nella seduta del 23/11/2023 ed aggiornato a settembre 2024;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività era contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con deliberazione Giunta Regionale n.1412 del 25/11/2024 e trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 544 del 05/05/2025:

1) Punto 1 attività n. 18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreti n.13885/2024, n. 28280/2024 e 24287/2023 (q.p. impegni n. 4854/2025, 19211/2025, 19217/2025, 19218/2025, 14590/2025, 14591/2025, 14634/2025, 14631/2025, 14631/2026);

2) Punto 1 attività n. 22 del 2025 – n. 16 del 2026 , commessa B02-2023-32, e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreto n. 28796/2024 (q.p. impegni n. 15751/2025, 15752/2025, 15755/2025, 15757/2025, 15759/2025, 15761/2025, 15746/2026, 15747/2026, 15749/2025 e 15762/2026);

Dato atto che i bandi in oggetto rientrano nell'ambito di "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la D.G.R. n. 1 dell'8 gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 22/05/2025;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere per le motivazioni e modalità espresse in narrativa all'approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "Innovazione Strategica Moda" a valere, tra l'altro, sul PR FESR 2021-2027 e coerenti – in termini di finalità, metodologie e criteri di selezione – con quanto previsto dall'Azione 1.1.3 e Sub-Azione 1.3.2.1, come dettagliato nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa prevista per l'attivazione del bando "Innovazione Strategica Moda", come indicato nella scheda allegata, è garantita inizialmente per Euro 20.651.262,64 dalle risorse stanziare sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027:
 - capitolo 54074 (AVANZO) Euro 19.651.262,64 annualità 2025 che potranno essere rendicontate, coerentemente con la D.G.R. 687/2024, sull'Azione 1.3.2 ed 1.1.3 del PR FESR 2021-2027
 - capitolo 53435 (PURO) Euro 376.783,73 annualità 2025 e Euro 23.216,27 annualità 2026
 - capitolo 53436 (PURO) Euro 395.622,92 e Euro 24.377,08 annualità 2026
 - capitolo 53437 (AVANZO) Euro 84.259,97 annualità 2025
 - capitolo 53939 (PURO) Euro 85.292,71 annualità 2025 e Euro 10.447,32 annualità 2026e potrà essere integrata fino ad una dotazione complessiva pari ad Euro 30.000.000,00 dalle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario dell'Azione 1.1.3 del PR Toscana FESR 2021-2027;
3. di procedere pertanto all'assunzione della prenotazione di Euro 20.651.262,64 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027:

- capitolo 54074 (AVANZO) Euro 19.651.262,64 annualità 2025
- capitolo 53435 (PURO) Euro 376.783,73 annualità 2025 e Euro 23.216,27 annualità 2026
- capitolo 53436 (PURO) Euro 395.622,92 e Euro 24.377,08 annualità 2026
- capitolo 53437 (AVANZO) Euro 84.259,97 annualità 2025
- capitolo 53939 (PURO) Euro 85.292,71 annualità 2025 e Euro 10.447,32 annualità 2026

dando atto che, prima di dare completa attuazione alla presente delibera, verrà provveduto ad una variazione di bilancio in via amministrativa, come indicato al comma 8 dell'articolo 5 della L.R. 23/2025, per l'imputazione corretta della spesa, in coerenza con il cronoprogramma previsto;

4. che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività era contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con deliberazione Giunta Regionale n.1412 del 25/11/2024 e trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 544 del 05/05/2025:
 1. Punto 1 attività n. 18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28 e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreti n.13885/2024, n. 28280/2024 e 24287/2023 (q.p. impegni n. 4854/2025, 19211/2025, 19217/2025, 19218/2025, 14590/2025, 14591/2025, 14634/2025, 14631/2025, 14631/2026);
 2. Punto 1 attività n. 22 del 2025 – n. 16 del 2026 , commessa B02-2023-32, e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreto n. 28796/2024 (q.p. impegni n. 15751/2025, 15752/2025, 15755/2025, 15757/2025,15759/2025, 15761/2025, 15746/2026, 15747/2026, 15749/2025 e 15762/2026);
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Scheda di dettaglio Criteri e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando “Innovazione strategica di processo ed organizzativa” per le PMI del Settore MODA PR FESR Toscana 2021/2027 – Azione 1.1.3. Innovazione strategica di processo e organizzativa Azione 1.3.2.1 Sostegno alle MPMI – investimenti produttivi	
Finalità generale	L'intervento intende agevolare e sostenere le imprese del Settore MODA al fine di - migliorare la competitività sui mercati globali - potenziare i processi di trasformazione tecnologica - incrementare la produttività
Obiettivo operativo	I) Incentivare investimenti in innovazione a) di processo (per la realizzazione di nuovi processi) b) organizzativa nel quadro di un processo di trasformazione tecnologica dell'impresa al fine di ⇒ incrementare la produttività ⇒ favorire la sostenibilità ambientale – mediante la riduzione di scarti di lavorazione – mediante la riduzione di approvvigionamento di materie prime e consumi energetici da fossili, nonché riduzioni delle emissioni in atmosfera tramite processi di riutilizzo (circolarità) ⇒ migliorare i processi logistici e della distribuzione - mediante l'acquisizione e l'applicazione di nuove tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare II) e integrare i processi di innovazione in una successiva fase di loro industrializzazione mediante acquisizione di attivi materiali e immateriali
Territori interessati	Tutto il territorio regionale
Soggetti destinatari	MPMI (in forma singola o aggregata) del settore MODA i cui codici ATECO sono elencati nella tabella 3 allegata
Requisiti di	Sono quelli previsti nelle linee guida approvate con DGRT 716/2023 e ss.mm.ii.

ammissibilità	Il soggetto richiedente dovrà, inoltre: a. Possedere i requisiti di Capacità economico finanziaria, in termini di adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio); affidabilità economica (redditività della gestione), affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria). b. Risultare tra le Imprese che, alla data di presentazione della domanda di contributo, sono in possesso di specifici indicatori di performance retrospettivi relativi all'occupazione: mantenimento ULA nel triennio 2021, 2022, 2023
Tipologia dell'aiuto:	Sovvenzione a fondo perduto - per investimenti in innovazione: artt 28 e 29 del GBER Regolamento (UE) N. 651/2014 - per investimenti produttivi (attivi materiali e immateriali e spese generali): regime c.d. de Minimis ai sensi del Regolamento 2831/2023 o art 17 del GBER Regolamento (UE) N. 651/2014

Progetti , spese ammissibili ed entità dell'aiuto	Il progetto di innovazione deve prevedere un investimento minimo di 0,200 Meuro e massimo di 1,500 Meuro. Il progetto di innovazione strategica nell'introdurre • innovazione di processo attraverso l'adozione di un nuovo metodo di produzione o distribuzione, oppure attraverso il miglioramento significativo di metodi esistenti con conseguenti cambiamenti rilevanti nelle tecniche operative, nelle attrezzature utilizzate o nei software impiegati¹ ; e/o • innovazione organizzativa mediante l'implementazione di nuove modalità di gestione, che riguardino l'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa o le sue relazioni esterne (es. con clienti, fornitori, partner),

¹ Sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati

	attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali innovative². deve prevedere una combinazione di costi in investimenti innovativi e produttivi come di seguito dettagliati: a) Costi per Investimenti in innovazione come previsti agli artt.28 e 29 GBER in misura non inferiore al 60%: • a1. (art 28 GBER) acquisizione di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione di cui al Catalogo approvato con DGR 717/2023 (Aree A e B) in misura non inferiore al 25% del costo per investimenti in innovazione e non superiore all'investimento massimo indicato per ciascuna tipologia di servizio in successiva tabella 1 (con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 80% per medie imprese; 90% per piccole imprese; 100% per microimprese); • a.2 art29 GBER (con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 50%): ◦ a.2.1 costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle condizioni di mercato nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto ◦ a.2.2 utilizzo di strumentazioni, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (<u>in tale voce non sono ammissibili gli ammortamenti dei beni di cui al punto b.1</u>) ◦ a.2.3 costi personale qualificato³: 20% della somma dei costi di cui ai precedenti punti a.2.1 e a.2.2; ◦ a.2.4 spese generali: in misura pari al 7% della somma dei costi di cui ai precedenti punti a.2.1 e a.2.2. b) Investimenti produttivi (de minimis con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 50% o nel caso di specifica richiesta per superamento dei limiti di applicazione del regolamento de minimis con intensità del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie imprese ai sensi dell'art 17 GBER) in misura non inferiore al 20%: • b.1 acquisti di nuovi impianti, macchinari e attrezzature Industria 4.0 e Industria 5.0 di cui all'allegato A e B della legge 232/2016, come integrati dalla legge 56/2024 e riportati in tabella 2 allegata; • b.2 ristrutturazione degli immobili in misura non superiore al 30% dei costi complessivi per investimenti produttivi; • b.3 spese generali in misura pari al 7% della somma dei costi di cui ai precedenti punti b.1 e b.2. Il progetto dovrà essere asseverato da un tecnico iscritto negli elenchi o albi nazionali o regionali (come l'elenco dei manager dell'innovazione delle CCIAA: https://www.unioncamere.gov.it/digitalizzazione-e-impresa-40/elenco-

² Sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, cambiamenti nella strategia di gestione, fusioni e acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati

³ Per personale qualificato si intende personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato.

	dei-managerdellinnovazione/elenco-manager, l'albo esperti innovazione tecnologica del MIMIT: https://www.mimit.gov.it/index.php/it/incentivi/albo-esperti-innovazionetecnologica, l'albo certificatori credito d'imposta ricerca e sviluppo-innovazione-design del MIMIT: https://certificatoricreditors.mimit.gov.it/Consultazione, l'albo Innovation Manager di Accredia: https://www.accredia.it/servizio-accreditato/professionisti-dellinnovazione/ https://services.accredia.it/fpsearch/accredia_professionalmask_remote.jsp?PROFESSIONAL_SEARCH_MASK_LAW_REGULATION_IT=11814&LANG=[DEFAULT]&ID_LINK=1749&area=310&page=0&mit=Cerca o equivalenti) il quale deve attestare le caratteristiche di innovazione del progetto, la corrispondenza del progetto di innovazione ai criteri di selezione e alle specifiche previste. Il suddetto professionista negli ultimi 5 anni (decorrenti dalla data di presentazione della domanda) non deve aver avuto alcun tipo di associazione o collegamento all'impresa stessa ai sensi dell'allegato 1 del Reg. (UE) n.651/2014. <i>L'intensità d'aiuto non dovrà comunque essere complessivamente superiore al 80% del costo totale ammesso</i> Ai sensi dell'art 28 Reg UE 651/2014 come modificato dal Reg (UE) 2023/1315, nei casi in cui l'aiuto supera il 50%, lo stesso non dovrà comunque superare Euro 220.000,00 su un periodo di 3 anni. Inoltre nel caso del servizio B2.4 "Temporary management" mediante personale distaccato da OI e GI l'aiuto non potrà superare il 50%. L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti.
Procedura selezione	Procedura automatica a sportello
Criteri di selezione	Come indicati nella successiva tabella 4

Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA. L'intervento dovrà essere avviato entro i 30 giorni successivi alla data di comunicazione di ammissione al finanziamento e dovrà concludersi nei 12 mesi successivi. Sarà ammessa una proroga al suddetto termine, non superiore a 3 mesi, per motivi non imputabili al beneficiario, la cui istanza deve essere presentata entro e non oltre l'8° mese dalla data di decorrenza dell'inizio del progetto, che coincide a tal fine con la data di notifica dell'atto di concessione dell'agevolazione, a condizione che sia stata presentata una rendicontazione complessiva non inferiore al 30% del costo totale ammesso. Sono riconosciute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda.

	I controlli amministrativi previsti sulle autodichiarazioni presentate, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 mediante campionamento in misura non inferiore del 40% (rif DGR1058/2001 e s.m.i.) e con eventuale differenziazione in funzione della dichiarazione rilasciata.
Rendicontazione ed erogazione	La rendicontazione a SAL e SALDO deve essere asseverata da un Revisore legale ai sensi dell'art 14 c.3 della L.R. 71/2017 con esplicita dichiarazione di responsabilità. L'istanza di erogazione della sovvenzione, anche nella forma del voucher, deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa (o procuratore o delegato). I beneficiari dovranno presentare contestualmente alla rendicontazione a SALDO asseverata dal revisore legale, una relazione tecnica, sottoscritta dal responsabile esterno indipendente iscritto negli elenchi o albi nazionali o regionali che ha asseverato il progetto ex ante, con la quale viene dichiarato il grado di realizzazione del progetto in termini di obiettivi e finalità rispetto ai contenuti del progetto approvato. Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione. E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale dell'intervento. L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria i cui costi possono essere imputabili alle spese generali di cui al punto 4 ex art.29 Regolamento di esenzione. Il beneficiario deve presentare una richiesta di SAL di almeno il 40% entro il 6° mese di avvio del progetto di investimento. <i>La percentuale minima da rendicontare, in fase di richiesta di SALDO, non potrà essere inferiore al 70% del progetto ammesso ad agevolazione, pena revoca dell'agevolazione stessa.</i> L'Organismo intermedio procede annualmente al controllo delle attestazioni asseverate su di un campione conforme a quello definito dal SIGECO vigente L'Organismo intermedio, successivamente all'erogazione e entro 120 gg da questa, procede alla verifica, sulle dichiarazioni rilasciate in fase di rendicontazione e rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 su un campione almeno pari al 20%
Variazioni ai progetti	In fase di attuazione del progetto, previa comunicazione da trasmettere entro 60 giorni dalla fine prevista per la realizzazione dello stesso, è consentita, per una sola volta, una variazione delle singole voci di spesa, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto ammesso purché vengano rispettate le percentuali di composizione dell'investimento sopraindicate.

	Tale variazione deve essere autorizzata.
Revoca e decadenza	Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca dell'agevolazione quelle previste dall'art. 21 della L. R. 71/2017 e ss.mm.ii.
Quadro finanziario	Lo stanziamento iniziale è pari ad Euro 20.651.262,64 assicurato dalle risorse stanziare sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027: • capitolo 54074 (AVANZO) Euro 19.651.262,64 annualità 2025 • capitolo 53435 (PURO) Euro 376.783,73 annualità 2025 e Euro 23.216,27 annualità 2026 • capitolo 53436 (PURO) Euro 395.622,92 e Euro 24.377,08 annualità 2026 • capitolo 53437 (AVANZO) Euro 84.259,97 annualità 2025 • capitolo 53939 (PURO) Euro 85.292,71 annualità 2025 e Euro 10.447,32 annualità 2026 Tale stanziamento potrà essere integrato fino ad una dotazione complessiva pari ad Euro 30.000.000 dalle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario dell'Azione 1.1.3 del PR Toscana FESR 2021-2027

TABELLA 1. Elenco degli investimenti massimi ammissibili per ciascuna tipologia di servizi

Tipologia	SERVIZI	Spesa massima ammissibile per tipologia	Intensità d'aiuto		
			Medie Imprese	Piccole Imprese	Micro Imprese
A.1.1	Servizi di verifica e valutazione del potenziale e dell'impatto sociale	€ 15.000,00	80%	90%	100%
A.1.2	Studi di fattibilità		80%	90%	100%
B.1.1	Servizi di supporto alla ideazione di nuovi concetti	€ 50.000,00	80%	90%	100%
B.1.2	Servizi tecnici di progettazione per ricerca e sviluppo, innovazione di prodotto e/o di processo produttivo, sperimentazione (prove e test)		80%	90%	100%
B.1.3	Ricerca contrattuale	€ 60.000,00	80%	90%	100%
B.2.1	Servizi di miglioramento della efficienza delle operazioni produttive	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.2.2	Gestione della catena di fornitura		80%	90%	100%
B.2.3	Servizi di supporto alla certificazione avanzata e resilienza aziendale		80%	90%	100%
B.2.4	Servizi di supporto all'innovazione organizzativa mediante gestione temporanea di impresa	€ 60.000,00	80%	90%	100%
B.3.1	Servizi di supporto alla introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti	€ 50.000,00	80%	90%	100%
B.3.2	Servizi di supporto allo sviluppo di reti distributive specializzate ed alla promozione di prodotti		80%	90%	100%
B.3.3	Servizi di gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale		80%	90%	100%
B.4.1	Servizi di pre-incubazione/incubazione	€ 10.000,00	80%	90%	100%
B.4.2	Servizi di accompagnamento commerciale e accelerazione	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.5.1	Integrazione verticale/orizzontale	€ 60.000,00	80%	90%	100%
B.5.2	Cloud computing (Accessibili da Remoto/Nuvola informatica)		80%	90%	100%
B.5.3	Big data analytics (Analisi di grandi volumi di dati)		80%	90%	100%
B.5.4	Cybersecurity o Sicurezza informatica (*)		80%	90%	100%
B.5.5	Manifattura avanzata	€ 100.000,00	80%	90%	100%
B.5.6	Manifattura additiva		80%	90%	100%
B.5.7	Realtà aumentata		80%	90%	100%
B.5.8	Simulazione		80%	90%	100%
B.5.9	Industrial Internet		80%	90%	100%
B.5.10	Intelligenza artificiale		80%	90%	100%
B.5.11	Blockchain		80%	90%	100%
B.5.12	Web3		80%	90%	100%
B.6.1	Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.6.2	Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale		80%	90%	100%
B.6.3	Servizi per l'efficienza energetica		80%	90%	100%
B.6.4	Servizi a supporto dell'economia circolare		80%	90%	100%
B.6.5	Supporto del welfare		80%	90%	100%
L'importo totale degli aiuti per tali servizi non deve superare 220.000 EUR per beneficiario su un periodo di tre anni					

TABELLA 2. Beni materiali e immateriali di cui agli allegati A e B Legge del 11/12/2016 n. 232

Beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»

1. Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:

MACCHINE UTENSILI PER ASPORTAZIONE	X
MACCHINE UTENSILI OPERANTI CON LASER E ALTRI PROCESSI A FLUSSO DI ENERGIA (AD ESEMPIO PLASMA, WATERJET, FASCIO DI ELETTRONI), ELETTROEROSIONE, PROCESSI ELETTROCHIMICI	X
MACCHINE UTENSILI PER LA DEFORMAZIONE PLASTICA DEI METALLI E ALTRI MATERIALI	X
MACCHINE UTENSILI PER L'ASSEMBLAGGIO, LA GIUNZIONE E LA SALDATURA	X
MACCHINE PER IL CONFEZIONAMENTO E L'IMBALLAGGIO	X
MACCHINE UTENSILI DI DE-PRODUZIONE E RICONFEZIONAMENTO PER RECUPERARE MATERIALI E FUNZIONI DA SCARTI INDUSTRIALI E PRODOTTI DI RITORNO A FINE VITA (AD ESEMPIO MACCHINE PER IL DISASSEMBLAGGIO, LA SEPARAZIONE, LA FRANTUMAZIONE, IL RECUPERO CHIMICO)	X
ROBOT, ROBOT COLLABORATIVI E SISTEMI MULTI-ROBOT	X
MACCHINE UTENSILI E SISTEMI PER IL CONFERIMENTO O LA MODIFICA DELLE CARATTERISTICHE SUPERFICIALI DEI PRODOTTI O LA FUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI	X
MACCHINE PER LA MANIFATTURA ADDITIVA UTILIZZATE IN AMBITO INDUSTRIALE	X
MACCHINE, ANCHE MOTRICI E OPERATRICI, STRUMENTI E DISPOSITIVI PER IL CARICO E LO SCARICO, LA MOVIMENTAZIONE, LA PESATURA E LA CERNITA AUTOMATICA DEI PEZZI, DISPOSITIVI DI SOLLEVAMENTO E AGV E DI RICONOSCIMENTO DEI PEZZI (AD ESEMPIO RFID, VISORI E SISTEMI DI VISIONE SISTEMI DI CONVOGLIAMENTO E MOVIMENTAZIONE FLESSIBILI, E/O DOTATI MANIPOLAZIONE AUTOMATIZZATI, E MECCATRONICI)	X
MAGAZZINI AUTOMATIZZATI INTERCONNESSI AI SISTEMI GESTIONALI DI FABBRICA	X

Tutte le macchine precedentemente elencate devono essere dotate delle seguenti caratteristiche per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller)
- interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program
- integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo
- interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive
- rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Tutte le macchine precedentemente elencate devono anche essere dotate di almeno due tra le seguenti caratteristiche per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto,
- monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante

opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo,

- caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico),
- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti,
- filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche e organiche, polveri con sistemi di segnalazione dell'efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avvisare gli operatori e/o di fermare le attività di macchine e impianti.

2. Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità:

SISTEMI DI MISURA A COORDINATE E NO (A CONTATTO, NON A CONTATTO, MULTI-SENSORE O BASATI SU TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA TRIDIMENSIONALE) E RELATIVA STRUMENTAZIONE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI MICRO E MACRO GEOMETRICI DI PRODOTTO PER QUALUNQUE LIVELLO DI SCALA DIMENSIONALE (DALLA LARGA SCALA ALLA SCALA MICRO-METRICA O NANO-METRICA) AL FINE DI ASSICURARE E TRACCIARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E CHE CONSENTONO DI QUALIFICARE I PROCESSI DI PRODUZIONE IN MANIERA DOCUMENTABILE E CONNESSA AL SISTEMA INFORMATIVO DI FABBRICA	x
SISTEMI DI MONITORAGGIO IN PROCESS PER ASSICURARE E TRACCIARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO O DEL PROCESSO PRODUTTIVO E CHE CONSENTONO DI QUALIFICARE I PROCESSI DI PRODUZIONE IN MANIERA DOCUMENTABILE E CONNESSA AL SISTEMA INFORMATIVO DI FABBRICA	x
SISTEMI PER L'ISPEZIONE E LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI (AD ESEMPIO MACCHINE DI PROVA MATERIALI, MACCHINE PER IL COLLAUDO DEI PRODOTTI REALIZZATI, SISTEMI PER PROVE O COLLAUDI NON DISTRUTTIVI, TOMOGRAFIA) IN GRADO DI VERIFICARE LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI IN INGRESSO O IN USCITA AL PROCESSO E CHE VANNO A COSTITUIRE IL PRODOTTO RISULTANTE A LIVELLO MACRO (AD ESEMPIO CARATTERISTICHE MECCANICHE) O MICRO (AD ESEMPIO POROSITÀ, INCLUSIONI) E DI GENERARE OPPORTUNI REPORT DI COLLAUDO DA INSERIRE NEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	x
SISTEMI INTELLIGENTI E CONNESSI DI MARCATURA E TRACCIABILITÀ DEI LOTTI PRODUTTIVI E/O DEI SINGOLI PRODOTTI (AD ESEMPIO RFID – RADIO FREQUENCY IDENTIFICATION)	x
SISTEMI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE MACCHINE (AD ESEMPIO FORZE, COPPIA E POTENZA DI LAVORAZIONE; USURA TRIDIMENSIONALE DEGLI UTENSILI A BORDO MACCHINA; STATO DI COMPONENTI O SOTTO-INSIEMI DELLE MACCHINE) E DEI SISTEMI DI PRODUZIONE INTERFACCIATI CON I SISTEMI INFORMATIVI DI FABBRICA E/O CON SOLUZIONI CLOUD	x
STRUMENTI E DISPOSITIVI PER L'ETICHETTATURA, L'IDENTIFICAZIONE O LA MARCATURA AUTOMATICA DEI PRODOTTI, CON COLLEGAMENTO CON IL CODICE E LA MATRICOLA DEL PRODOTTO STESSO IN MODO DA CONSENTIRE AI MANUTENTORI DI MONITORARE LA COSTANZA DELLE PRESTAZIONI DEI PRODOTTI NEL TEMPO E DI AGIRE SUL PROCESSO DI PROGETTAZIONE DEI FUTURI PRODOTTI IN MANIERA SINERGICA, CONSENTENDO IL RICHIAMO DI PRODOTTI DIFETTOSI O DANNOSI	x
COMPONENTI, SISTEMI E SOLUZIONI INTELLIGENTI PER LA GESTIONE, L'UTILIZZO EFFICIENTE E IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI E IDRICI E PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI	x
FILTRI E SISTEMI DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI ACQUA, ARIA, OLIO, SOSTANZE CHIMICHE, POLVERI CON SISTEMI DI SEGNALEZIONE DELL'EFFICIENZA FILTRANTE E DELLA PRESENZA DI ANOMALIE O SOSTANZE ALIENE AL PROCESSO O PERICOLOSE, INTEGRATE CON	x

IL SISTEMA DI FABBRICA E IN GRADO DI AVVISARE GLI OPERATORI E/O DI FERMARE LE ATTIVITÀ DI MACCHINE E IMPIANTI

3. Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»:

BANCHI E POSTAZIONI DI LAVORO DOTATI DI SOLUZIONI ERGONOMICHE IN GRADO DI ADATTARLI IN MANIERA AUTOMATIZZATA ALLE CARATTERISTICHE FISICHE DEGLI OPERATORI (AD ESEMPIO CARATTERISTICHE BIOMETRICHE, ETÀ, PRESENZA DI DISABILITÀ) x
SISTEMI PER IL SOLLEVAMENTO/TRASLAZIONE DI PARTI PESANTI O OGGETTI ESPOSTI AD ALTE TEMPERATURE IN GRADO DI AGEVOLARE IN MANIERA INTELLIGENTE/ROBOTIZZATA/INTERATTIVA IL COMPITO DELL'OPERATORE x
DISPOSITIVI WEARABLE, APPARECCHIATURE DI COMUNICAZIONE TRA OPERATORE/OPERATORI E SISTEMA PRODUTTIVO, DISPOSITIVI DI REALTÀ AUMENTATA E VIRTUAL REALITY x
INTERFACCE UOMO-MACCHINA (HMI) INTELLIGENTI CHE COADIUVANO L'OPERATORE A FINI DI SICUREZZA ED EFFICIENZA DELLE OPERAZIONI DI LAVORAZIONE, MANUTENZIONE, LOGISTICA x

Allegato B

Beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»

1. Software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni:

SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, DEFINIZIONE/QUALIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI E PRODUZIONE DI MANUFATTI IN MATERIALI NON CONVENZIONALI O AD ALTE PRESTAZIONI, IN GRADO DI PERMETTERE LA PROGETTAZIONE, LA MODELLAZIONE 3D, LA SIMULAZIONE, LA SPERIMENTAZIONE, LA PROTOTIPAZIONE E LA VERIFICA SIMULTANEA DEL PROCESSO PRODUTTIVO, DEL PRODOTTO E DELLE SUE CARATTERISTICHE (FUNZIONALI E DI IMPATTO AMBIENTALE) E/O L'ARCHIVIAZIONE DIGITALE E INTEGRATA NEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO (SISTEMI EDM, PDM, PLM, BIG DATA ANALYTICS) x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LA RI-PROGETTAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI CHE TENGANO CONTO DEI FLUSSI DEI MATERIALI E DELLE INFORMAZIONI x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI IN GRADO DI INTERPRETARE DATI ANALIZZATI DAL CAMPO E VISUALIZZARE AGLI OPERATORI IN LINEA SPECIFICHE AZIONI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E L'EFFICIENZA DEL SISTEMA DI PRODUZIONE x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DELLA PRODUZIONE CON ELEVATE CARATTERISTICHE DI INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO, COME LA LOGISTICA DI FABBRICA E LA MANUTENZIONE (QUALI AD ESEMPIO SISTEMI DI COMUNICAZIONE INTRA-FABBRICA, BUS DI CAMPO/FIELDBUS, SISTEMI SCADA, SISTEMI MES, SISTEMI CMMS, SOLUZIONI INNOVATIVE CON CARATTERISTICHE RICONDUCIBILI AI PARADIGMI DELL'IOT E/O DEL CLOUD COMPUTING) x

SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE MACCHINE E DEI SISTEMI DI PRODUZIONE INTERFACCIATI CON I SISTEMI INFORMATIVI DI FABBRICA E/O CON SOLUZIONI CLOUD	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI REALTÀ VIRTUALE PER LO STUDIO REALISTICO DI COMPONENTI E OPERAZIONI (AD ESEMPIO DI ASSEMBLAGGIO), SIA IN CONTESTI IMMERSIVI O SOLO VISUALI	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI REVERSE MODELING AND ENGINEERING PER LA RICOSTRUZIONE VIRTUALE DI CONTESTI REALI	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI IN GRADO DI COMUNICARE E CONDIVIDERE DATI E INFORMAZIONI SIA TRA LORO CHE CON L'AMBIENTE E GLI ATTORI CIRCOSTANTI (INDUSTRIAL INTERNET OF THINGS) GRAZIE AD UNA RETE DI SENSORI INTELLIGENTI INTERCONNESSI	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER IL DISPATCHING DELLE ATTIVITÀ E L'INSTRADAMENTO DEI PRODOTTI NEI SISTEMI PRODUTTIVI	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI SISTEMA PRODUTTIVO E DEI RELATIVI PROCESSI	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'ACCESSO A UN INSIEME VIRTUALIZZATO, CONDIVISO E CONFIGURABILE DI RISORSE A SUPPORTO DI PROCESSI PRODUTTIVI E DI GESTIONE DELLA PRODUZIONE E/O DELLA SUPPLY CHAIN (CLOUD COMPUTING)	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER INDUSTRIAL ANALYTICS DEDICATI AL TRATTAMENTO ED ALL'ELABORAZIONE DEI BIG DATA PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IOT APPLICATA IN AMBITO INDUSTRIALE (DATA ANALYTICS & VISUALIZATION, SIMULATION E FORECASTING)	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI ARTIFICIAL INTELLIGENCE & MACHINE LEARNING CHE CONSENTONO ALLE MACCHINE DI MOSTRARE UN'ABILITÀ E/O ATTIVITÀ INTELLIGENTE IN CAMPI SPECIFICI A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DEL FUNZIONAMENTO AFFIDABILE DEL MACCHINARIO E/O DELL'IMPIANTO	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PRODUZIONE AUTOMATIZZATA E INTELLIGENTE, CARATTERIZZATA DA ELEVATA CAPACITÀ COGNITIVA, INTERAZIONE E ADATTAMENTO AL CONTESTO, AUTOAPPRENDIMENTO E RICONFIGURABILITÀ (CYBERSYSTEM)	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'UTILIZZO LUNGO LE LINEE PRODUTTIVE DI ROBOT, ROBOT COLLABORATIVI E MACCHINE INTELLIGENTI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI FINALI E LA MANUTENZIONE PREDITTIVA	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA REALTÀ AUMENTATA TRAMITE WEARABLE DEVICE	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER DISPOSITIVI E NUOVE INTERFACCE TRA UOMO E MACCHINA CHE CONSENTANO L'ACQUISIZIONE, LA VEICOLAZIONE E L'ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI IN FORMATO VOCALE, VISUALE E TATTILE	X
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCANO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA E DI DECENTRALIZZAZIONE IN CUI LA PRODUZIONE E/O LO STOCCAGGIO DI ENERGIA POSSONO ESSERE ANCHE DEMANDATE (ALMENO PARZIALMENTE) ALLA FABBRICA	X

SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROTEZIONE DI RETI, DATI, PROGRAMMI, MACCHINE E IMPIANTI DA ATTACCHI, DANNI E ACCESSI NON AUTORIZZATI (CYBERSECURITY) X

SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI VIRTUAL INDUSTRIALIZATION CHE, SIMULANDO VIRTUALMENTE IL NUOVO AMBIENTE E CARICANDO LE INFORMAZIONI SUI SISTEMI CYBERFISICI AL TERMINE DI TUTTE LE VERIFICHE, CONSENTONO DI EVITARE ORE DI TEST E DI FERMI MACCHINA LUNGO LE LINEE PRODUTTIVE REALI X

SISTEMI, PIATTAFORME O APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCONO IL MONITORAGGIO CONTINUO E LA VISUALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELL'ENERGIA AUTOPRODOTTA E AUTOCONSUMATA, O INTRODUCONO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA, ATTRAVERSO LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DEI DATI ANCHE PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IoT DI CAMPO ("ENERGY DASHBOARDING") X

SOFTWARE RELATIVI ALLA GESTIONE DI IMPRESA SE ACQUISTATI NELL'AMBITO DEL MEDESIMO PROGETTO DI INNOVAZIONE CHE COMPRENDE INVESTIMENTI IN SISTEMI, PIATTAFORME O APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCONO IL MONITORAGGIO CONTINUO E LA VISUALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELL'ENERGIA AUTOPRODOTTA E AUTOCONSUMATA, O INTRODUCONO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA, ATTRAVERSO LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DEI DATI ANCHE PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IoT DI CAMPO ("ENERGY DASHBOARDING") X

TABELLA 3 . ELENCO CODICI ATECO 2007-2025 SETTORE MODA

Codice Ateco 2007	Titolo Ateco 2007	Codice Ateco 2025	Titolo Ateco 2025
13	Industrie tessili (senza alcun settore escluso)	13	Fabbricazione di tessili (senza alcun settore escluso)
14	Confezioni articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	14	Fabbricazione di articoli di abbigliamento (senza alcun settore escluso)
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15	Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
		16.27.00	Finitura di prodotti in legno
		16.28.19	Fabbricazione di altri prodotti in legno n.c.a.
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simili	16.27.00	Finitura di prodotti in legno
		16.28.19	Fabbricazione di altri prodotti in legno n.c.a.
18.12.00	Altra stampa	13.30.00	Finissaggio dei tessili
		18.12.00	Altra stampa
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toiletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	20.42.00	Fabbricazione di profumi e cosmetici
20.59.60	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	20.59.99	Fabbricazione di tutti gli altri prodotti chimici vari n.c.a. (limitatamente alle industrie tessili e del cuoio)
22.19.01	Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
		22.26.99	Fabbricazione di altri prodotti vari in materie plastiche n.c.a
24.41	Produzione di metalli preziosi	24.41	Produzione di metalli preziosi
25.50	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	25.40	Fucinatura e formatura dei metalli e metallurgia delle polveri
25.61	Trattamento e rivestimento dei metalli	25.51	Rivestimento dei metalli
		25.52	Trattamento termico dei metalli
		25.53	Lavori di meccanica generale dei metalli
25.73	Fabbricazione di utensileria	25.63	Fabbricazione di utensileria
25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle	25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle
25.99.9	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	25.99.9	Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a.
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica n.c.a.	25.99.90	Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a.
26.52	Fabbricazione di orologi	26.52	Fabbricazione di orologi
28.94	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili,	28.94	Fabbricazione di macchine per l'industria tessile,

	dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)		dell'abbigliamento e del cuoio
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	32.12.20	Fabbricazione di gioielli e articoli di oreficeria in metalli preziosi
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semi preziose per gioielleria e per uso industriale	32.12.10	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)	32.13.00	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca;	32.13.00	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.30.00	Fabbricazione di articoli sportivi;	32.30.09	Fabbricazione di altri articoli sportivi
		32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche	32.50.30	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	32.50.40	Fabbricazione di montature per occhiali
32.99.10	Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza	32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.99.11	Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza	32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini	32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
33.12.9	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili) - limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie	33.12.9 ad eccezione del codice 33.12.92	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali- limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie
46.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	46.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili
46.42	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	46.42	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature
46.49.5	Commercio all'ingrosso di borse, valigie e altri articoli da viaggio in qualsiasi materiale	46.49.5	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle e articoli da viaggio
46.64	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile a controllo computerizzato e di macchine per cucire e per maglieria, per concerie e calzaturifici	46.64.4	Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature
46.76.10	Commercio e lavorazione fibre e prodotti tessili	46.86.20	Commercio all'ingrosso di fibre tessili
47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e	47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, moquette, rivestimenti

	rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette, linoleum) in esercizi specializzati		per pareti e pavimenti
47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati	47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili
47.64	Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati	47.63 limitatamente a 47.63.21 e 47.63.29	Commercio al dettaglio di attrezzature sportive
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati	47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle
47.91	Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet	47.12 limitatamente a 47.12.40 e 47.12.50	Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di cosmetici, articoli di profumeria e detersivi, articoli di cancelleria e giochi (limitatamente ad articoli di profumeria e cosmesi)
			Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di articoli di abbigliamento e calzature
		47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili
		47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, moquette, rivestimenti per pareti e pavimenti
		47.63 limitatamente a 47.63.21 e 47.63.29	Commercio al dettaglio di biciclette
			Commercio al dettaglio di altre attrezzature sportive
		47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
		47.74.01	Commercio al dettaglio di occhiali e lenti
		47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle
		47.75	Commercio al dettaglio di cosmetici e di articoli di profumeria
		47.77	Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria
		47.78.24	Commercio al dettaglio di bigiotteria
		47.79.31 e 47.79.32	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento di seconda mano e Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria di seconda mano
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	47.63.21	Commercio al dettaglio di biciclette
		47.63.29	Commercio al dettaglio di altre attrezzature sportive
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale.	74.11.1	Attività di progettazione di prodotti industriali

		74.11.2	Attività di progettazione di moda
95.23.00	Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili	95.23.00	Riparazione e manutenzione di calzature e articoli in pelle
96.01.20	Elettrolavaggio a secco. Lavorazioni tessili, finissaggio, follatura, stiratura pezze, finissaggio tessile	96.10.21	Lavaggio e pulitura di prodotti tessili e pellicce forniti da lavanderie e tintorie tradizionali

TABELLA 4 CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE

Criterio di selezione	Descrizione indicatori	Valutazione
1. Efficacia del progetto: intesa quale capacità, da parte delle operazioni, di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Programma ossia capacità dell'intervento di favorire: a) i processi di innovazione delle MPMI con particolare riferimento ai temi della transizione digitale b) l'adozione di pratiche ambientali, sociali ed economiche sostenibili con particolare riferimento a modelli di economia circolare e collaborativa	<i>I punteggi verranno attribuiti sulla base dell'innovatività delle tecnologie digitali introdotte (Rif 1.3.2.1) e della combinazione dei servizi acquisiti coerenti con quelli previsti nel Catalogo (Rif 1.1.3.1). L'indicatore valuterà il potenziale contributo alla transizione digitale e alla sostenibilità ambientale/economia circolare: sulla base dell'inserimento di una o più tecnologie digitali (KET's)/ industria 4.0, 5.0 e dei servizi che si prevede di acquisire</i>	25
1.1	<i>1.1.1. Introduzione di due o più tecnologie tra quelle previste dall'industria 4.0, 5.0 e descrizione di come migliora il grado di digitalizzazione dell'impresa</i>	12
	<i>1.1.2. Introduzione di una tecnologia tra quelle previste dall'industria 4.0, 5.0 e descrizione di come migliora il grado di digitalizzazione dell'impresa</i>	7
1.2	<i>1.2.1. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 e B6 del Catalogo</i>	6
	<i>1.2.2. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 del Catalogo</i>	3
	<i>1.2.3. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B6 del Catalogo</i>	3
	<i>1.2.4. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 o B6 del Catalogo coerenti con Reg UE 795/2024 STEP</i>	6
	<i>1.2.5. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 non di tipologia B5 e B6 del Catalogo</i>	1
2. Efficienza del progetto: intesa	<i>I punteggi verranno attribuiti sulla base</i>	30

quale potenzialità nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma mediante l'analisi delle modalità realizzative ed in particolare coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, professionalità attivate, tempistica di realizzazione, costi preventivati, prospettive di durata nel tempo del progetto	<i>1. della capacità del progetto di ottimizzare i costi di gestione, migliorare l'efficienza ed integrare i processi aziendali (Rif 1.1.3.2) 2. della capacità del progetto di rafforzare la posizione di mercato (Rif 1.1.3.2) Ed i punteggi relativi alla sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Rif 1.3.2.2) verranno attribuiti come indicato al punto 4</i>	
2.1	2.1.1. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali mediante un nuovo processo	10
	2.1.2. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un miglioramento significativo del processo	5
	2.1.3. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un nuova organizzazione aziendale	10
	2.1.4. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un miglioramento significativo dell'organizzazione aziendale	5
2.2	2.2.1. Rafforzamento della posizione nel mercato o filiera ed Inserimento in nuovi mercati o filiere	10
	2.2.2 Rafforzamento della posizione nel mercato o filiera	5
	2.2.3. Inserimento in nuovi mercati o filiere	5
3. Utilità: intesa valore aggiunto all'innovazione di prodotto / processo e validità tecnico scientifica del progetto in termini di a) innovatività delle metodologie proposte e rispondenza ai fabbisogni innovativi dell'ambito tematico nel quale interviene l'operazione oltre che quale capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico b) competenze coinvolte	<i>I punteggi verranno attribuiti sulla base della presenza di miglioramenti delle performance ambientali e/o sociali delle competenze e professionalità attivate (Rif 1.1.3.3) nonché della capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico (Rif 1.3.2.3)</i>	25

	3.1.1. Coerenza degli investimenti attivati rispetto agli obiettivi previsti nel progetto e del bando nonché alla capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico	10
3.1	3.1.2. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance ambientali mediante acquisizione di servizi B6.2	2
	3.1.3. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance energetiche mediante acquisizione di servizi B6.3	2
	3.1.4. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance ambientali in un'ottica di economia circolare mediante acquisizione di servizi B6.4	2
	3.1.5. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance sociali mediante acquisizione di servizi B6.5	2
	3.1.6. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance mediante acquisizione di servizi B6.1 di supporto alla certificazione per la sostenibilità	2
	3.1.7. Personale altamente qualificato coinvolto nel progetto	2
	3.1.8. Attivazione di ricercatori	3
4. Sostenibilità/durabilità: capacità dell'operazione di garantire adeguati profili di sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale.	<i>I punteggi verranno attribuiti sulla base della sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale del progetto (Rif 1.1.3.4 - rif 1.1.3.2 e rif 1.3.2.2). L'indicatore valuterà la congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero $(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C) \geq 20\%$ Ed i punteggi relativi alla capacità del progetto di contribuire alla transizione tecnologica e digitale ed all'economia circolare (Rif 1.3.2.4) verranno attribuiti sulla base delle tecnologie acquisite come indicato al punto 1.1</i>	
4.1	4.1.1. $I \geq 0,50$	6
	4.1.2. $0,35 \leq I < 0,50$	4
	4.1.3. $0,20 \leq I < 0,35$	2
5. Premialità e Rispetto dei principi orizzontali individuati dall'art. 9 del Regolamento	<i>I punteggi verranno attribuiti sulla base dei seguenti indicatori di premialità (Rif 1.1.3.5)</i>	

(UE) 1060/2021, in particolare: a) impatto occupazionale b) pari opportunità e non discriminazione di genere, c) innovazione sociale d) sviluppo sostenibile		
5.1	5.1.1 Incremento occupazionale: giovani, donne, categorie svantaggiate (*)	3
	5.1.2. Localizzazione in “area interna” ricomprese nei territori classificati come “Toscana Diffusa” (L.R. n. 11/2025 e DCR n. 10/2025) ed individuabili su geoscopio (https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/to-scanadiffusa.html), in comuni “interni” (classificati con DGR n. 199/2022 All. A par 4.4)	3
	5.1.3. Impatto pari opportunità: Possesso rating di legalità e della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere	2
	5.1.4. Impatto pari opportunità: Impresa femminile e/o giovanile	2
	<i>Sono ammissibili i progetti che ottengono almeno 51 punti</i>	

(*) quale rilevanza rispetto al tema della disabilità, dell’innovazione sociale e della qualità della vita

TABELLA 5 INDICATORI DI VERIFICA CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA

La verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante valutazione di:

Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio);

Affidabilità economica (redditività della gestione)

Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria).

La valutazione dei suddetti parametri viene di seguito esplicitata.

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$$

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(CP - C)} > 0,2$$

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn-1 \cdot 0,35) + F}{(CP - C)} > 0,25$$

dove :

- PN = Patrimonio Netto
- CP = Costo totale del progetto
- C = Contributo richiesto
- EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno
- EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente
- EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno
- EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente
- Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- Sn1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- F = Finanziamento (anche non bancario) deliberato per la copertura finanziaria del progetto

La sostenibilità/durabilità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).

Matrice di correlazione tra Servizi delle Categorie B.5 e B.6 del Catalogo e Tecnologie indicate nel Reg UE 795/2024 (STEP)

	COERENZA CON STEP (SI/NO)	TECNOLOGIA STEP COERENTE
B.5 - Servizi di supporto alla digitalizzazione		
B.5.1 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Horizontal/Vertical Integration"	NO	
B.5.2 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Cloud computing"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.3 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Big data and analytics"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.4 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Cybersecurity"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.5 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Advanced Manufacturing"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.6 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Additive Manufacturing"	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.5.7 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Augmented Reality"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.8 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Simulation"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.9 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Industrial Internet"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.10 - Realizzazione di soluzioni basate su intelligenza artificiale	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.11 - Realizzazione di soluzioni basate su Blockchain	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.12 - Realizzazione di soluzioni e modelli attività web3		
B.6 - Servizi di supporto della sostenibilità		
B.6.1 - Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	NO	
B.6.2 - Servizi per l'efficienza ambientale	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.6.3 - Servizi per l'efficienza energetica	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.6.4 - Servizi di supporto dell'economia circolare	SI	TECNOLOGIE PULITE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 59)

Delibera N 667 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Serena MODRIC

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione dello schema di atto integrativo dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze sottoscritto in data 15/04/2024 per ricomprendere nello stesso il sostegno agli interventi previsti dalla l.r. 23/2005 a favore delle attività economiche extra-agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del marzo 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Sì	BOZZA DI ACCORDO

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

BOZZA DI ACCORDO

b032c087e856614208a0a79ae47b8ceb621e256ad764818b33d550a78f455188

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le Delibere del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre e del 3 novembre 2023 con cui è dichiarato per 12 mesi lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Massa-Carrara e Lucca in conseguenza delle eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 29 ottobre 2023;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) 5 novembre 2023, n. 1037 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" con cui il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi sopra richiamati, applicabile anche ai territori di Massa-Carrara e Lucca a seguito della citata delibera del CdM del 5 dicembre 2023;

Vista la legge regionale n. 51 del 29/12/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", ed in particolare l'art. 5 "Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, la successiva nota di aggiornamento, allegato 1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, e le integrazioni di cui alle deliberazioni n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28/04/2025;

Dato atto che il PR 02 del DEFR "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" prevede la prosecuzione delle misure di sostegno alle attività economiche danneggiate dagli eventi meteorologici di cui sopra, anche in collaborazione con altri enti, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva;

Dato atto che con Delibera del Consiglio dei Ministri n.101 del 21 ottobre 2024 lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 12 mesi;

Vista la DGR n 271 del 11/03/2024 che, in attuazione dell'art. 5 della citata LR 51/2023 approva gli elementi essenziali degli avvisi per la concessione di contributi alle imprese danneggiate dagli eventi di ottobre e novembre 2023 ed in particolare l'allegato "B" relativo al bando per la concessione di contributi per investimenti materiali e immateriali;

Vista la DGR n. 403 del 08/04/2024 con cui è stato approvato lo schema di Accordo di Collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze, sottoscritto in data 15/04/2024 ed il successivo atto integrativo approvato con DGR 1488 del 23/12/2024 e sottoscritto il 09/01/2025;

Visti i decreti dirigenziali n. 6607 del 26/03/2024 e n. 6794 del 28/03/2024 aventi ad oggetto l'approvazione dei bandi attuativi della LR 51/2023 rispettivamente per la concessione di contributi in conto interessi a sostegno della liquidità e di contributi a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali a favore delle imprese danneggiate dagli eventi di ottobre e novembre 2023;

Dato atto che in attuazione del citato Accordo di collaborazione la Camera di Commercio ha liquidato a favore della Regione Toscana i seguenti importi:

- euro 94.950,00, corrispondenti ai contributi concessi con il bando investimenti di cui al DD 6794/2024, di cui agli accertamenti nn. 6472/2024 e 491/2025 a valere sul capitolo E/23048;
- ed euro 5.093,25 corrispondenti ai contributi concessi con il bando in conto interessi di cui al DD 6607/2024, di cui all'accertamento n 6471/2025 a valere sul capitolo E/23047;

Dato atto che il bando per i contributi in conto interessi, è sempre aperto essendo un bando “a sportello” ed il bando per i contributi in conto investimenti potrà essere riaperto a seguito di disposizioni da approvare con deliberazione di Giunta Regionale a titolo di integrazione/modifica di quanto disposto con la citata DGR 271/2024;

Visti gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 14 marzo 2025 per cui il Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025 ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, di Lucca, di Pisa, di Pistoia e di Prato;

Considerato che con LR n 23 del 7 maggio 2025, all'art 2 comma 1 lettera a), è stato previsto lo stanziamento di euro 2.000.000,00, comprensivi delle spese di gestione per un importo di euro 30.000,00, per la realizzazione di interventi a sostegno delle attività economiche extra-agricole che hanno subito danni a seguito degli eventi calamitosi del marzo 2025 e che al comma 6 dello stesso articolo dà mandato alla Giunta Regionale di definire le relative modalità operative;

Vista la proposta inviata via PEC dalla Camera di Commercio di Firenze di estendere l'Accordo di collaborazione in essere agli eventi del marzo 2025, e quindi di destinare una parte delle risorse oggetto dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR 403/2024 e ss.mm.ii, al cofinanziamento degli interventi da attivare per le imprese localizzate nel territorio di competenza danneggiate dagli eventi di marzo 2025 ai sensi dell'art 2 della LR 23/2025;

Ritenuto opportuno, alla luce della disponibilità residua pari a euro 1.389.075,48 delle risorse oggetto dell'Accordo ed al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi a favore delle imprese colpite da calamità, approvare un ulteriore atto integrativo, che consenta di destinare parte dei fondi camerali al finanziamento delle imprese danneggiate dagli eventi di marzo 2025 e precisamente per l'importo di euro 446.735,62, corrispondente al 30 % della cifra complessiva messa a disposizione dall'accordo come riportato all'articolo 3, comma 2, lettera b dello stesso;

Ritenuto opportuno pertanto approvare un atto integrativo ai sensi dell'art 5 dell'Accordo di collaborazione, che comprenda anche gli interventi che saranno attivati in attuazione dell'art. 2 della citata LR 23/2025 prorogando anche il termine di validità dell'Accordo, al fine di consentire che le risorse rese disponibili dalla Camera di Commercio possano essere effettivamente destinate alle imprese beneficiarie con unità locali nel territorio di sua competenza danneggiate dagli eventi calamitosi per cui il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di calamità;

Richiamata la L 241/90 con riferimento all'art 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

Dato atto che le risorse camerali pari al citato importo di euro 446.735,62, saranno accertate ed impegnate su capitoli di entrata e di uscita da costituire con successiva variazione di bilancio in via amministrativa;

Dato atto infine che, l'integrazione dell'Accordo non ha conseguenze sui costi di gestione degli interventi oggetto dello stesso, stimati in complessivi euro 40.283,19 che trovano copertura nell'impegno di spesa già assunto in vigenza del Piano di attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con DGR 1412 del 25/11/2024 e successivamente reimputato al 2025: n. 23003/2025 capitolo 11558, tipo di stanziamento: REIMP DA FPV/E;

Dato atto che gli interventi a favore delle imprese colpite da calamità sono confermate nell'elenco approvato con Delibera di GR n. 544 del 05-05-2025 recante "Sviluppo Toscana S.p.a.: Primo aggiornamento infrannuale dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027" che prevede in allegato A al punto 2 "programmazione regionale" l'attività n. 18 denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale";

Ritenuto opportuno individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura incaricata di dare attuazione agli impegni derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 22/5/25;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente atto contenente lo schema di Atto integrativo dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze approvato con DGR 403 del 08/04/2024;
2. di dare atto che, alla luce della disponibilità residua delle risorse di cui all'Accordo oggetto di integrazione, quantificata euro 1.389.075,48, la quota parte dei fondi camerali da destinare al finanziamento delle imprese danneggiate dagli eventi di marzo 2025 è di euro 446.735,62 pari al 30% della cifra complessiva messa a disposizione dall'accordo come riportato all'articolo 3, comma 2, lettera b dello stesso;
3. di dare atto che le risorse camerali pari al citato importo di euro 446.735,62, saranno accertate ed impegnate su capitoli di entrata e di uscita da costituire con successiva variazione di bilancio in via amministrativa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non ha conseguenze sulle spese di gestione degli interventi oggetto dell'accordo approvato in schema all'allegato A del presente atto, le quali risultano stimate in complessivi euro 40.283,19 e che trovano copertura nell'impegno di spesa già assunto in vigenza del Piano di attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con DGR 1412 del 25/11/2024 e successivamente reimputato al 2025: n. 23003/2025 capitolo 11558, tipo di stanziamento: REIMP DA FPV/E;
5. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà il Presidente o suo Delegato secondo quanto disposto dal DPGR n. 136 del 28 ottobre 2020;
6. di individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura operativa regionale incaricata di mettere in atto le azioni necessarie all'attuazione dell'Accordo di Collaborazione;
7. di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di Accordo di Collaborazione prima delle relative sottoscrizioni;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Serena Modric

IL DIRETTORE
Albino Caporale

ALLEGATO A**Atto integrativo**

dell'Accordo di Collaborazione (di seguito Accordo) per l'attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023, sottoscritto in data 15/04/2024

tra

REGIONE TOSCANA (codice fiscale e P.IVA 01386030488) con sede in Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo n. 10, Firenze, rappresentata dal Presidente Eugenio Giani;

e

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FIRENZE (codice fiscale 80002690487 – P. IVA 03097420487) con sede in Piazza dei Giudici, 3 - 50122 – Firenze, rappresentata dal Presidente Massimo Manetti (d'ora innanzi i firmatari)

Premesso che:

- la nota di aggiornamento al DEFR 2024 prevede nel PR 02 l'attivazione di misure di sostegno alle attività economiche danneggiate dai suddetti eventi, anche in collaborazione con altri enti, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino dei danni, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva;
- la legge regionale n. 51 del 29 dicembre 2023 “Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali.” prevede all'art. 5. interventi regionali finalizzati all'erogazione di un Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole, finalizzate a facilitare ed accelerare la ripresa delle realtà colpite nei territori riconosciuti dai provvedimenti nazionali e regionali;
- l'art. 5 della citata legge regionale 51/2023, stabilisce al comma 1 che per l'attuazione dei suddetti interventi è costituito un fondo straordinario denominato “Fondo emergenza calamità”, di seguito “Fondo”, nei limiti della spesa massima di euro 12.000.000,00 per l'anno 2024 a valere sulle risorse stanziare dalla Regione Toscana;
- al comma 2 del citato art 5 è stabilito che le risorse sono destinate:
 - per euro 5.910.000,00 alla concessione ed erogazione di un contributo a fondo perduto per abbattimento interessi su finanziamenti concessi da soggetti finanziatori, finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese danneggiate e a ristori per danni subiti dalle imprese a seguito degli eventi meteorologici citati;
 - per euro 5.910.000,00 alla concessione ed erogazione di un contributo a fondo perduto per acquisto di attivi materiali ed immateriali finalizzato a sostenere le spese, i costi e gli investimenti non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali;
- al comma 6 è stabilito che la gestione del Fondo è affidata a Sviluppo Toscana Spa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 21 maggio 2008, n. 28

(Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana spa);

- al comma 8 è previsto che “Al Fondo possono affluire ulteriori risorse espressamente destinate da enti pubblici, fondazioni bancarie, istituti di credito, intermediari finanziari, soggetti privati, da suddividere tra gli interventi di cui al comma 2, sulla base di specifici accordi”;
- la L. 241 del 1990 prevede all’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni” che le amministrazioni pubbliche “possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- la LR 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, prevede all’art. 3 “Ambiti di Intervento”, comma 1 lettera k ter) la realizzazione di “interventi finalizzati all’indennizzo, totale o parziale, dei danni materiali e immateriali subiti dalle imprese a seguito di eventi calamitosi o comunque eccezionali aventi carattere emergenziale”;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 51 del 22/01/2024 ha approvato uno “Schema di Protocollo d’Intesa per l’attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 51 del 29/12/2023” cui possono aderire gli enti che intendono collaborare all’attuazione degli interventi a favore delle imprese, tramite una partecipazione finanziaria al Fondo;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 271 dell’11/03/2024 ha approvato gli elementi essenziali per la definizione degli interventi attuativi della LR 51/2023, cui dare seguito con l’approvazione dei bandi a cura dei competenti uffici regionali prenotando le risorse necessarie secondo l’articolazione sopra citata destinata a contributi per abbattimento dei tassi di interesse e per il sostegno ad investimenti materiali ed immateriali;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 403 del 08/04/2024 ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze (di seguito “Accordo”);
- la Camera di Commercio di Firenze con Delibera Presidenziale d’urgenza n. 6 del 03/04/2024, ha approvato lo schema di protocollo di cui alla citata DGR n. 51 del 22/01/2024 e lo schema dell’Accordo;
- in data 15/04/2024 sono stati sottoscritti il Protocollo d’Intesa e l’Accordo;
- la Camera di Commercio di Firenze con Delibera di Consiglio n. 18 del 20/12/2023 ha approvato il bilancio preventivo anno 2024 che prevede nel Piano Interventi uno stanziamento a favore di interventi a sostegno delle imprese alluvionate pari ad € 1.489.118,73 così composto:
 - € 855.785,40 risorse proprie della Camera di Commercio di Firenze;
 - € 333.333,33 risorse della Camera di Commercio di Roma;
 - € 300.000,00 risorse a valere sul fondo di perequazione per le calamità naturali di Unioncamere Italiana;

- con i decreti dirigenziali n. 6607 del 26/03/2024 e n. 6794 del 28/03/2024 sono stati approvati rispettivamente il bando per la concessione di contributi in conto interessi e il bando per il sostegno agli investimenti a favore delle PMI toscane colpite dagli eventi calamitosi di cui alle citate Delibere del Consiglio dei Ministri, in attuazione della LR 51/2023;
- il bando per i contributi in conto interessi, approvato con DD 6607/2024, è sempre aperto essendo un bando “a sportello”;
- il bando per i contributi in conto investimenti potrà essere riaperto a seguito di disposizioni da approvare con deliberazione di Giunta Regionale a titolo di integrazione di quanto disposto con la citata DGR 271/2024;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 1588 del 23/12/2024 ha approvato lo schema di atto integrativo dell’Accordo di Collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze, e che lo stesso è stato sottoscritto in data 9/01/2025;
- in attuazione dell’Accordo la Camera di Commercio di Firenze, alla data del presente atto, ha liquidato a favore della Regione Toscana euro 94.950,00, corrispondenti ai contributi concessi con il bando investimenti di cui al DD 6794/2024 ed euro 5.093,25 corrispondenti ai contributi concessi con il bando in conto interessi di cui al DD 6607/2024;

Considerato che

- nel marzo 2025 si sono verificati nel territorio regionale eccezionali eventi meteorologici a fronte dei quali il Consiglio dei Ministri ha adottato il 9 aprile 2025 la Delibera di Dichiarazione dello stato di emergenza riguardante i territori della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato;
- per far fronte ai suddetti eventi con LR n 23 del 7 maggio 2025 (art 2, comma 1 lettera a) sono stati stanziati euro 2.000.000,00 per la realizzazione di interventi a sostegno delle attività economiche extra-agricole che hanno subito danni a seguito degli eventi calamitosi del marzo 2025 ed è stato dato mandato alla Giunta Regionale di definire le relative modalità operative delle misure di sostegno;
- con PEC del 5 maggio 2025 la Camera di Commercio di Firenze ha chiesto alla Regione Toscana di estendere l’Accordo agli interventi regionali a sostegno delle imprese extra-agricole danneggiate dagli eventi del marzo 2025, localizzate nei comuni della città metropolitana di Firenze;
- alla luce della disponibilità residua pari a 1.389.075,48 dei fondi oggetto dell’Accordo ed al fine di massimizzare l’efficacia degli interventi a favore delle imprese colpite da calamità, è opportuno approvare un ulteriore atto integrativo, come previsto dall’art. 5 dell’Accordo, che preveda che una parte dei fondi oggetto del vigente Accordo siano destinati a finanziare gli interventi regionali destinati alle imprese danneggiate dagli eventi del marzo 2025 e preveda al tempo stesso una nuova durata compatibile con la conclusione di detti interventi;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse e i considerato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto e Finalità

1. Il presente atto rappresenta un'estensione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto il 15/04/2024, e già oggetto di integrazione con l'atto sottoscritto il 9/01/2025, agli interventi di cui all'art 2 della legge regionale 23/2025 finalizzati al sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre e del 4 dicembre 2023 e del 09 aprile 2025;
2. I contenuti dell'Accordo vigente, restano confermati salvo quanto diversamente disciplinato dal presente atto;

Art. 3 – Modifiche all'art. 3 dell'Accordo (Impegni dei Firmatari)

1. L'art. 3 dell'Accordo è sostituito dal seguente:

“Al fine di perseguire quanto indicato all'art. 2 la Regione Toscana si impegna a:

- a) gestire e monitorare gli interventi a favore delle imprese colpite dagli eventi calamitosi di novembre 2023 e di marzo 2025, avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A., in attuazione delle disposizioni degli avvisi approvati con decreti dirigenziali e delle norme applicabili;
- b) incrementare la dotazione dei suddetti interventi grazie alle risorse aggiuntive provenienti dalla Camera di Commercio di Firenze, come di seguito dettagliato;
- c) adottare tutti gli atti che consentono l'acquisizione delle risorse e la loro allocazione sui capitoli di spesa coerenti con le finalità che la Camera di Commercio di Firenze intende perseguire e aventi pertanto la seguente classificazione: spese correnti, per i fondi destinati ai contributi in conto interesse e per gli interventi destinati ai ristori; spese di investimento per la quota destinata ai contributi a sostegno degli investimenti materiali e immateriali;
- d) adottare gli atti di impegno e liquidazione delle suddette risorse a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. sulla base delle effettive necessità, derivanti dalla presentazione di domande e relative concessioni di agevolazione affinché siano destinate all'erogazione di contributi a favore delle imprese ricadenti nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Firenze, secondo le disposizioni del presente accordo;
- e) dare adeguata visibilità alla collaborazione di cui al presente accordo in tutto il materiale istituzionale e promozionale relativo alle misure in argomento, mediante l'apposizione dei loghi della Camera di Commercio di Firenze, della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Italiana;
- f) sostenere le relative spese di gestione;
- g) fornire alla firmataria, anche per il tramite di Sviluppo Toscana S.p.A., dati e informazioni riguardanti beneficiari, importi erogati e procedimenti in corso, con riferimento al territorio di competenza, entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta;

- h) restituire alla Camera di Commercio di Firenze eventuali somme accertate cui non sono seguiti atti di erogazione, nonché eventuali quote dei fondi della Camera di Commercio di Firenze oggetto di successivi provvedimenti di revoca ed eventuale recupero nei confronti dei beneficiari, secondo le disposizioni dei bandi.

2. la Camera di Commercio di Firenze si impegna a:

- a) Cofinanziare il “Fondo emergenza calamità” di cui all’art 5, comma 1 della legge regionale n 51 del 23/12/2023 destinando le risorse disponibili alla data del presente accordo ai seguenti interventi e secondo le seguenti ripartizioni
- 10 % al bando approvato con DD 6607/2024 (cd bando conto interessi);
 - 60% al bando approvato con DD 6794/2024 (cd bando investimenti);
- b) Cofinanziare il bando attuativo della LR 23/25, per un importo pari a 30 % delle risorse oggetto del presente accordo;
- c) trasferire alla Regione Toscana a seguito della concessione di contributi alle imprese della città metropolitana di Firenze, l’importo complessivo di euro 1.489.118,73 (costituito dalle risorse proprie della Camera di Commercio di Firenze, dalle risorse della Camera di Commercio di Roma e dalle risorse a valere sul Fondo di perequazione per le calamità naturali di Unioncamere Italiana) al netto delle risorse corrispondenti agli importi dei contributi concessi alle imprese con sede nel territorio di competenza della città metropolitana fiorentina alla data del presente atto e già acquisiti nel bilancio regionale.
- d) Collaborare con la Regione Toscana alla diffusione degli interventi oggetto del presente accordo a tutti i potenziali beneficiari, fornendo le necessarie informazioni sui propri canali di comunicazione, in primis il sito internet;
- e) Informare tempestivamente la Regione Toscana di eventuali cause di revoca di cui venga a conoscenza a valere per i beneficiari con sede nel territorio di competenza al fine di consentire il celere avvio delle procedure di revoca e recupero oltre che eventuali azioni legali.

Art. 4 – Modifiche all’art 6 “Durata, Recesso e Risoluzione”

1. Il comma 3 dell’art. 6 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“Il presente Accordo decorre dalla data dell’ultima sottoscrizione digitale e ha durata fino al 28/02/2026, termine entro il quale deve essere presentata una relazione conclusiva dei contributi concessi ed erogati a valere sulle risorse stanziare dalla Camera di Commercio di Firenze.”.
2. Il comma 4 dell’art. 6 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“È ammessa la proroga a seguito di formale intesa fra i firmatari, per un periodo non superiore a 6 mesi, nel caso di procedimenti di concessione ed erogazione che si protraggano oltre il 28/02/2026.”.

Art. 5 – Modifiche all’art- 7 “Corrispondenza”

1. L’art. 7 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
- Regione Toscana – Settore Politiche di Sostegno alle Imprese
email: serena.modric@regione.toscana.it; PEC:
regionetoscana@postacert.toscana.it;
 - Camera di Commercio di Firenze –Area Sviluppo e competitività delle imprese
email: segreteria@fi.camcom.it e contributi@fi.camcom.it;

PEC: cciaa.firenze@fi.legalmail.camcom.it

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Toscana

Eugenio Giani

Per la Camera di Commercio di Firenze

Massimo Manetti



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 60)

Delibera N 668 del 26/05/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Manuela BIGI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

L.R. 11/2025. L.R. 62/2018. Progetti di riqualificazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale, ex art. 110 L.R. 23 novembre 2018, n.62 (Codice del commercio) e L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana Diffusa). Approvazione elementi essenziali per la definizione del bando.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Sì	Linee di indirizzo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_*

Linee di indirizzo

c7deaa46d8a55adacb2f3e52e89c8a7ad7e7195d196916892cce75f686e9fb98

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese);

Vista la Legge Regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio) e in particolare l'articolo 110, che prevede che il Comune possa avviare percorsi di promozione e sostegno delle attività economiche;

Vista la D.G.R. 9 dicembre 2024, n. 1471 avente ad oggetto "Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana: Azioni FESR e Attività FSE" ed in particolare l'Allegato A con riferimento al piano finanziario POC Toscana quota FESR (Asse 3, Azione 3.3.2);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025";

Vista Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 "Valorizzazione della Toscana Diffusa" che, in attuazione di quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, razionalizza in unico strumento normativo le disposizioni settoriali già vigenti e consolida esperienze pilota avviate negli ultimi anni ed in particolare l'art. XX ;

Visto in particolare il comma 5 dell'art. 2 "Programmazione" della su citata l.r. 11/2025 che prevede un sistema di premialità e priorità per gli interventi afferenti ai territori della Toscana Diffusa nel rispetto della vigente normativa;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio regionale 12 marzo 2025, n. 10 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025" che, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 8 della l.r. 1/2015, aggiorna la sezione del DEFR di contenuto programmatico, in particolare il paragrafo 4.3 La "Valorizzazione della Toscana diffusa" e il Progetto regionale 27 Interventi nella Toscana diffusa, e integra l'elenco dei territori della Toscana Diffusa, rispetto a quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo al tempo vigente, secondo le disposizioni del comma 3 dell'articolo 1 "Ambiti territoriali, oggetto e finalità" della su citata l.r. 11/2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Ritenuto opportuno prevedere percorsi innovativi di promozione e sostegno delle attività economiche in particolari aree del territorio comunale, individuate per il loro valore e pregio oppure per situazioni di degrado, anche collegate alla sicurezza urbana e a fenomeni di rarefazione o desertificazione commerciale, attraverso la rivitalizzazione di tali aree mediante;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'emanazione di un bando a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di riqualificazione commerciale in aree di particolare interesse del territorio comunale, ex art. 110 L.R. n. 62/2018 e L.R. n. 11/2025;

Richiamata la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014, recante "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Ritenuto pertanto di individuare i criteri di selezione dei progetti di riqualificazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di incaricare il Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'emanazione del relativo Bando;

Dato atto che il bando sarà gestito da Sviluppo Toscana S.p.A. nell'ambito delle proprie attività istituzionali continuative pluriennali (Attività 47 "Bando per i comuni per progetti di rigenerazione commerciale ex art 110 del Codice del Commercio - Punto 2 "Programmazione Regionale" - anno 2025), di cui agli elenchi approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17 febbraio 2025 e successivamente integrati con Delibera della Giunta Regionale n. 544 del 5 maggio 2025, per un importo complessivo stimato in € 81.282,20, suddiviso nelle varie annualità come di seguito riportato:

- Anno 2025 – Euro 25.948,52, quota parte della prenotazione 20251317 assunta sul capitolo 52965 con DGR 544/2025;

- Anno 2026 – Euro 8.452,14, quota parte prenotazione n. 2025471 assunta sul capitolo 52965 con DGR 169/2025;

- Anno 2027 – Euro 46.881,54, quota parte prenotazione n. 2025471 assunta sul capitolo 52965 con DGR 169/2025;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è di euro 1.000.000,00 reperibili a valere sul capitolo 53930 di competenza pura del Bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025;

Dato atto che relativamente al sopra citato importo di euro 1.000.000,00 attualmente disponibile sul pertinente capitolo 53930 "BANDO PER I COMUNI PER PROGETTI DI RIGENERAZIONE COMMERCIALE EX ART.110 DEL CODICE DEL COMMERCIO", dovrà essere predisposta opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa data la successiva gestione del bando da parte di Sviluppo Toscana Spa e che potrebbe rendersi altresì necessario provvedere – sempre con successiva variazione di bilancio in via amministrativa – ad una diversa allocazione del citato importo complessivo di euro 1.000.000,00 sulle diverse annualità del bilancio di previsione vigente (anziché interamente sull'annualità 2025), da definirsi in coerenza con la prevista esigibilità della spesa;

Dato atto altresì che la Commissione tecnica di valutazione dei progetti presentati, da nominarsi con successivo decreto dirigenziale e di cui all'allegato A "Elementi essenziali" non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto risulterà operante a titolo completamente gratuito;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 22 maggio 2025;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, i criteri di selezione dei progetti di riqualificazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale, ex art. 110 L.R. n. 62/2018 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è di euro 1.000.000,00 reperibili a valere sul capitolo 53930 di competenza pura del Bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, precisando altresì che dovrà essere predisposta opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa data la successiva gestione del bando da parte di Sviluppo Toscana Spa e che potrebbe rendersi altresì necessario provvedere – sempre con successiva variazione di bilancio in via amministrativa – ad una diversa allocazione del citato importo complessivo di euro 1.000.000,00 sulle diverse annualità del bilancio di previsione vigente (anziché interamente sull'annualità 2025), da definirsi in coerenza con la prevista esigibilità della spesa;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al precedente punto 2.;

4. di dare mandato al Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'emanazione del relativo bando;

5. di dare atto che Sviluppo Toscana S.p.A. gestirà il bando nell'ambito delle proprie attività istituzionali continuative pluriennali (Attività 47 "Bando per i comuni per progetti di rigenerazione commerciale ex art 110 del Codice del Commercio - Punto 2 "Programmazione Regionale" - anno 2025), di cui agli elenchi approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17 febbraio 2025 e successivamente integrati con Delibera della Giunta Regionale n. 544 del 5 maggio 2025, per un importo complessivo stimato in € 81.282,20, suddiviso nelle varie annualità come di seguito riportato:

- Anno 2025 – Euro 25.948,52, quota parte della prenotazione 20251317 assunta sul capitolo 52965 con DGR 544/2025;

- Anno 2026 – Euro 8.452,14, quota parte prenotazione n. 2025471 assunta sul capitolo 52965 con DGR 169/2025;

- Anno 2027 – Euro 46.881,54, quota parte prenotazione n. 2025471 assunta sul capitolo 52965 con DGR 169/2025;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla Banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Manuela Bigi

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO “A”

Elementi essenziali per la definizione del bando:

Progetti di riqualificazione commerciale di aree di particolare interesse del territorio comunale, ex art. 110 L.R. 23 novembre 2018, n.62 (Codice del commercio) e L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana Diffusa)

Finalità generale	La legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio) prevede, all’art. 110 (Disposizioni speciali per le aree di particolare interesse del territorio comunale), che i Comuni possano individuare aree del proprio territorio nelle quali avviare percorsi innovativi di promozione e sostegno delle attività economiche. Tali percorsi possono essere attivati, in modo particolare, nelle aree soggette a fenomeni di spopolamento e in quei Comuni che necessitano di particolari attenzioni, come individuati dalla L.R. 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa), nonché in aree che mostrano la presenza di particolari situazioni di degrado, anche collegate alla sicurezza urbana e a fenomeni di rarefazione o desertificazione commerciale, ma possono essere altresì attivati anche in aree di particolare valore e pregio da salvaguardare, rispetto a fenomeni determinati da una presenza eccessiva di turisti. In attuazione delle previsioni di cui al citato art. 110, la finalità dell’intervento è quella di promuovere percorsi innovativi e sperimentali da parte dei Comuni, finalizzati alla promozione e sostegno delle attività economiche nelle aree di cui all’art.110 della L.R. 62/2018, attraverso la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di tali aree, allo scopo di favorirvi l’insediamento di nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali nonché interventi di promozione e animazione degli spazi recuperati.
Obiettivo operativo	Incentivare e sostenere iniziative finalizzate al riutilizzo temporaneo di immobili o porzioni di immobili rimasti non utilizzati attraverso l’attivazione di modelli partecipativi e di forme di condivisione degli spazi tra più attività.
Territori interessati	Intero territorio regionale.
Soggetti beneficiari	Comuni della Toscana che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, hanno già perimetrato le aree di intervento , ai sensi del comma 3 dell’art. 110 della L.R. n. 62/2018.
Ambito di intervento	Riutilizzo di fondi con destinazione d’uso commerciale, artigianale o di servizio, anche a taglio ricreativo-culturale , da destinare ad attività coerenti con la specifica destinazione d’uso.
Interventi finanziabili	Sono finanziabili le seguenti attività:

	1. mappatura e analisi conoscitiva delle aree di intervento; 2. attività ed eventi finalizzati al coinvolgimento dei vari soggetti presenti e/o operanti nell'area: operatori economici (imprese, professionisti ecc.), proprietari dei fondi, residenti, associazioni, centri commerciali naturali, altre realtà presenti; 3. attività di ripristino dei locali, comprensive degli oneri legati alle utenze e alle attività di pulizia degli stessi nel periodo di utilizzo; 4. pubblicizzazione, comunicazione e promozione del progetto; 5. animazione degli spazi individuati; 6. orientamento e formazione degli operatori, nonché supporto nella fase di avvio e gestione delle attività temporaneamente insediate.
Tipologia ed intensità dell'aiuto	Contributo a fondo perduto pari al 60% del costo totale ammissibile .
Costi e spese ammissibili	Costo totale del progetto: non inferiore a € 10.000,00 e non superiore a 70.000 euro. Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa: 1. spese relative ad attività di assistenza tecnica al progetto (mappatura, progettazione, coordinamento, gestione e rendicontazione), nel limite del 30 % del costo totale ammesso; 2. spese di consulenza e servizi connessi alla progettazione e realizzazione delle attività incluse nel progetto; spese per il ripristino e l'utilizzo dei locali, riconducibili a spese di manutenzione ordinaria; pulizia dei locali e pagamento delle utenze nel periodo di utilizzo degli stessi. Tali costi devono essere sostenuti nel limite del 50% del costo totale ammesso; 3. spese per attività di animazione, iniziative di partecipazione della popolazione e degli operatori commerciali presenti nell'area individuata, di associazioni di categoria, di associazioni del settore della cultura e del sociale, di altri soggetti ritenuti espressione dell'area di riferimento. Sono comprese le spese per acquisto o noleggio di attrezzature e fornitura di servizi funzionali all'allestimento e alle azioni di rivitalizzazione degli spazi; 4. spese per acquisto di materiali promozionali e per la realizzazione di attività di comunicazione; 5. spese per il pagamento di tributi od oneri fiscali, previdenziale e assicurativi, purché direttamente afferenti alla realizzazione del progetto nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, in attuazione di quanto disposto all'art. 16 del DPR 10 marzo 2025 , n. 66. Le suddette spese possono essere sostenute: - direttamente dal Comune, beneficiario del finanziamento, attraverso

	l'acquisizione di servizi o forniture ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici); - da terzi, beneficiari di contributi assegnati dal Comune mediante procedure di evidenza pubblica o sottoscrittori di convenzioni, nel rispetto della normativa vigente. I contributi destinati a soggetti che svolgono attività di impresa devono essere concessi dal Comune in regime de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831. Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 giugno 2024 liquidate entro il 31/12/2026 in data antecedente alla data di chiusura del progetto e all'invio del rendiconto finale.
Contenuti del progetto	Il progetto deve contenere: 1. la descrizione degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi; 2. la mappatura della zona bersaglio e il coinvolgimento dei proprietari dei fondi sfitti, se già effettuati al momento della presentazione della domanda; 3. la descrizione delle iniziative di promozione e comunicazione che si intendono svolgere per pubblicizzare il progetto; 4. la descrizione della strategia di coinvolgimento dei soggetti presenti nella zona interessata al progetto: residenti, operatori economici, associazioni e altri soggetti interessati; 5. il piano finanziario del progetto; 6. il cronoprogramma del progetto. Ai fini della identificazione dei soggetti che devono utilizzare i fondi messi a disposizione, il Comune deve prevedere la pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse e l'attivazione di iniziative partecipative finalizzate al coinvolgimento dei residenti della zona interessata, degli operatori economici, delle associazioni che vi operano e di altri soggetti interessati. Qualora il Comune abbia già la disponibilità dei suddetti fondi, li pone a disposizione degli utilizzatori, secondo le norme che disciplinano la gestione del patrimonio. Qualora, invece, i fondi siano di privati, questi li mettono a disposizione del Comune e del soggetto utilizzatore per un periodo non inferiore a 3 mesi e non superiore data di chiusura del progetto, a titolo gratuito, attraverso un contratto di comodato d'uso regolarmente registrato. Decorsi i termini stabiliti nel contratto, il proprietario e il soggetto

	utilizzatore potranno definire accordi di carattere privato, secondo il vigente ordinamento. Il progetto prende avvio dalla data indicata nella comunicazione di inizio progetto da parte del Comune beneficiario alla Regione o all’Organismo intermedio incaricato, che non può essere precedente al 1 giugno 2024.

Criteri di valutazione	Parametro di valutazione	Punteggio minimo e massimo attribuibile
Qualità progettuale	Chiarezza descrittiva del progetto nel suo complesso, coerenza tra obiettivi, costi e risultati attesi	0 – 10 punti
	Livello di maturità della proposta progettuale: effettuazione della perimetrazione in dettaglio dell'area di intervento e mappatura dei fondi sfitti i cui proprietari sono interessati a partecipare al progetto, con l'indicazione delle rispettive specifiche destinazioni d'uso.	0 – 5 punti
	Efficacia delle iniziative di animazione e comunicazione del progetto.	0 – 10 punti
Qualità metodologica delle procedure di attuazione del progetto	Capacità di coinvolgimento del tessuto cittadino (residenti, operatori economici, associazioni e altri soggetti interessati)	0 – 10 punti

Il progetto è ammesso a finanziamento se supera i **20 punti**.

Ai progetti relativi a Comuni i cui territori sono ricompresi nell'elenco della **Toscana diffusa** di cui alla L.R. n. 11/2025 sono riconosciuti **5 punti di premialità**. Nel caso in cui Comune sia classificato solo parzialmente come appartenente alla classificazione della Toscana Diffusa, tale premialità è assegnata solo se l'area perimetrata è inclusa nel territorio della Toscana Diffusa.

La valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione tecnica nominata con successivo Decreto dirigenziale.

Procedure di controllo e rendicontazione	➤ finale a saldo: previa presentazione, entro e non oltre due mesi successivi alla data di conclusione del progetto, della

	rendicontazione del costo totale del progetto . Alla rendicontazione deve essere allegata una relazione tecnica sulle attività svolte. Ai fini della liquidazione del contributo il progetto deve aver raggiunto un percentuale minima di realizzazione almeno del 50%. La Regione si avvarrà di Sviluppo Toscana per le procedure di gestione e rendicontazione. I Comuni beneficiari dovranno presentare alla Regione Toscana, a cadenza semestrale e per un periodo di 3 anni dalla conclusione del progetto, un rapporto di monitoraggio finalizzato alla verifica della permanenza delle attività insediate.
Quadro finanziario	Euro 1.000.000 a valere sul Capitolo n° 53930 sul bilancio 2025



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 61)

Delibera N 669 del 26/05/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Nicola CHECCHI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

L.R.59/2024 - Approvazione dei criteri di dettaglio per la quantificazione e delle indicazioni per l'istruttoria e l'erogazione da parte dei comuni del contributo straordinario forfettario a seguito degli eventi alluvionali verificatisi dal 18 settembre 2024 al 31 ottobre 2024.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Quantificazione del contributo regionale ed indicazioni ai comuni per l'istruttoria e l'erogazione del contributo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_ Quantificazione del contributo regionale ed indicazioni ai comuni per
l'istruttoria e l'erogazione del contributo
7a6e238b61c651999725fee52c91eb73a5e671f12be09ec890b7d90e9cb3857c*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa e Siena nei giorni 18 e 23 settembre 2024 e nei giorni 17, 18, 25 e 26 ottobre 2024;

Preso atto che per gli eventi di cui sopra sono stati approvati:

- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 23 settembre 2024, n. 127 dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’articolo 24, comma 1 e comma 3, della L.R. 45/2023 nel territorio della Città Metropolitana di Firenze;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 settembre 2024, n. 128 estensione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’articolo 24, comma 1 e comma 3, della L.R. 45/2023 al territorio costiero delle province di Pisa e Livorno;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 ottobre 2024, n. 135 dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’articolo 24, comma 1 e comma 3, della L.R. 45/2023;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 ottobre 2024, n. 143 estensione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’articolo 24, comma 1 e comma 3, della L.R. 45/2023 al territorio delle province di Livorno, Pisa e Grosseto;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 18 settembre 2024 e il giorno 23 settembre 2024;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2024 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi i giorni 17 e 18 ottobre 2024;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024 dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi i giorni 25 e 26 ottobre 2024;
- Ordinanze del Capo del Dipartimento di protezione civile n. 1112 del 22 novembre 2024, n.1115 del 6 dicembre 2024 e n.1127 del 14 gennaio 2025;

Considerato che la Regione Toscana ha approvato la Legge regionale n.59 del 24 dicembre 2024 contenente, all’art.1, comma 1, alcune misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori regionali colpiti dagli eventi emergenziali di settembre ed ottobre 2024;

Vista la Legge regionale 28 marzo 2025, n. 20 “Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti da eventi alluvionali. Modifiche alla l.r. 59/2024”;

Considerato che la L.R. 59/2024, come modificata dalla L.R. n.20/2025, prevede un contributo straordinario forfettario, finalizzato al ripristino dei beni immobili ovvero al ripristino o sostituzione dei beni mobili, anche registrati, danneggiati dagli eventi emergenziali di settembre ed ottobre 2024, fino ad un massimo di euro 3.000,00 per nucleo familiare;

Considerato che con la suddetta Legge regionale 59/2024 sono stati resi disponibili euro 3.000.000,00 per i territori indicati all’articolo, 1, comma 1, e che tali risorse sono stanziare sul capitolo 11574, annualità 2025, del bilancio 2025-2027 a valere sulla prenotazione n. 2025168;

Vista la Delibera di Giunta regionale n.72 del 27 gennaio 2025 “L.R.59/2024 – Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione del contributo straordinario forfettario a seguito degli eventi alluvionali verificatisi dal 18 settembre 2024 al 31 ottobre 2024” con la quale sono state definite le modalità per la presentazione delle domande e i termini della procedura, rimandando a successivo atto l’individuazione dei criteri di dettaglio per la quantificazione del contributo;

Considerato che il Commissario delegato con propria ordinanza n. 4 del 24 gennaio 2025 ha indicato le modalità ed i termini per la ricognizione dei danni e la domanda di contributo per l’immediato sostegno per i nuclei familiari in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa e Siena nei giorni 18 e 23 settembre 2024 e nei giorni 17, 18, 25 e 26 ottobre 2024;

Dato atto che la succitata ricognizione danni e domanda di contributo, di cui all’atto commissariale su indicato, è realizzata attraverso la predisposizione di apposita piattaforma informatica;

Considerato che con DGR n.72/2025 si è ritenuto opportuno utilizzare, per motivi di celerità e semplificazione amministrativa, la suddetta procedura commissariale di ricognizione anche per l’erogazione del contributo straordinario per i nuclei familiari previsto all’articolo 1 della Legge regionale Toscana n. 59 del 24 dicembre 2024, prevedendo, in particolare, la medesima piattaforma informatica e le medesime tempistiche;

Dato atto che il termine per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 59/2024 da parte dei nuclei familiari che hanno subito danni a seguito degli eventi dei giorni 18 e 23 settembre 2024 e nei giorni 17, 18, 25 e 26 ottobre 2024 è scaduto il 31 marzo 2025;

Considerato che le risorse destinate dalla legge regionale 59/2024, così modificata con L.R. n.20/2025 relativamente agli eventi alluvionali occorsi nei comuni di cui al comma 1 dell’art. 1 della L.R. n. 59/2024 sono pari, in sede di prima applicazione ai sensi del comma 8bis, a euro 3.000.000,00 e che pertanto è necessario ridurre a tale importo la prenotazione n.2025168 assunta con DGR n. 72/2025 a valere sul capitolo di uscita 11574 annualità 2025;

Considerato che la Giunta regionale è chiamata a dare attuazione, con propria deliberazione, all’articolo 1, comma 7 ter, della citata L.R. 59/2024, stabilendo le modalità di assegnazione del contributo straordinario forfettario in relazione ai danni subiti, nonché di erogazione e successivo controllo a campione dei contributi medesimi;

Considerato, alla luce di quanto su esposto, di procedere all’approvazione dei criteri di dettaglio per la quantificazione del contributo regionale e delle indicazioni per l’istruttoria e l’erogazione del contributo da parte dei Comuni riportati in allegato A al presente atto;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la Legge regionale del 24/12/2024 n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”;

Vista al Delibera di Giunta regionale n. 1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, come previsto dalla Legge regionale n.59/2024 e dalla Delibera di Giunta regionale n.72/2025, i criteri di dettaglio per la quantificazione del contributo straordinario forfettario finalizzato al ripristino, ovvero alla sostituzione, dei beni mobili, anche registrati, danneggiati o distrutti ed al ripristino dei beni immobili danneggiati o distrutti, a seguito degli eventi alluvionali verificatisi dal 18 settembre 2024 al 31 ottobre 2024 e le indicazioni per l'istruttoria e l'erogazione del contributo da parte dei comuni riportati in allegato A al presente atto;
2. di ridurre, per le motivazioni meglio riportate in narrativa, all'importo di euro 3.000.000,00 l'importo della prenotazione n. 2025168 assunta con DGR n. 72/2025 a valere sul capitolo di uscita 11574 annualità 2025 destinando tali risorse agli eventi alluvionali occorsi nei comuni di cui al comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 59/2024;
3. di dare atto che l'impegno delle risorse è subordinato al rispetto delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;
4. di comunicare il presente atto a tutti i comuni interessati dalla procedura e alle province di riferimento;
5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce "Interventi straordinari e di emergenza".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Nicola Checchi

Il Direttore
Giovanni Massini

Allegato A

Legge Regionale n. 59 del 24/12/2024, articolo 1, comma 1.

Contributo straordinario per i nuclei familiari dei territori della Toscana colpiti dagli eventi emergenziali di settembre e ottobre 2024.

Quantificazione del contributo regionale ed indicazioni ai comuni per l'istruttoria e l'erogazione del contributo

1. Criteri di dettaglio per la quantificazione del contributo regionale

I beneficiari del contributo regionale sono individuati dalla procedura prevista nell'allegato A delle Delibere di giunta regionale n.72 del 27 gennaio 2025.

Sulla base della lista delle domande ricevute tramite il formulario online si individuano i potenziali beneficiari che sono costituiti da:

- nuclei familiari proprietari, comproprietari, locatari/comodatari/usufruttuari o titolari di altri diritti;
- amministratore/delegato per le parti comuni di un condominio.

Si evidenzia che, a differenza della procedura per il contributo di immediato sostegno di cui al comma 2, lettera c) dell'art. 25 del d.lgs.1/2018, il presente contributo non è riconosciuto alle associazioni senza scopo di lucro, ancorché non aventi partita IVA o iscrizione alla Camera di Commercio.

Il contributo previsto dalla legge regionale n. 59/2024 è finalizzato al ripristino dei beni immobili ovvero al ripristino o alla sostituzione dei beni mobili, anche registrati, danneggiati o distrutti dagli eventi di cui alla citata legge, fino ad un massimo di euro 3.000,00 per ogni beneficiario sopra indicato.

Nei limiti del tetto massimo previsto di euro 3.000,00 il contributo spettante a ciascun richiedente è determinato come segue

1.1 – Viene considerato l'intero valore indicato nel campo relativo alla somma delle spese sostenute.

1.2 – Al valore indicato nel campo relativo alla somma delle spese stimate viene sottratto l'importo di cui al precedente punto 1.1. e il valore così ottenuto viene considerato al 50%.

1.3 – Alla somma dell'importo di cui ai precedenti punti 1.1 e 1.2 viene detratto l'eventuale indennizzo assicurativo.

Si ricorda che il contributo è riconosciuto al netto, oltre che di eventuali indennizzi assicurativi, anche di eventuali importi portati in detrazione fiscale. Nell'ambito del controllo a campione di cui al punto 5 sarà altresì verificato anche che il contributo non copra spese portate in detrazione fiscale o già portate a rendicontazione ai fini di eventuali ulteriori contributi statali o comunali.

Qualora un Comune rientri in più di un evento il nucleo familiare/condominio ha diritto a un solo contributo, con la sola eccezione del caso in cui i beni immobili o mobili siano stati ripristinati o sostituiti prima del successivo evento, come dimostrabile dalla data dei documenti di spesa.

2. Istruttoria di ammissibilità delle domande da parte del Comune

L'ufficio regionale competente mette a disposizione di ogni Comune, sulla piattaforma Fenix, l'elenco dei nuclei familiari che hanno presentato la domanda per il presente contributo.

Qualora, comunque entro il termine per l'istruttoria di ammissibilità indicato al successivo punto 3, emerga che il beneficiario, per mero errore materiale, non abbia dichiarato nel formulario di fare richiesta del contributo in oggetto, la domanda, se ne sussistono i presupposti, potrà comunque essere istruita dal Comune, ma il contributo potrà essere erogato solo in subordine alle altre domande e qualora le risorse stanziare siano sufficienti.

Il Comune verifica l'ammissibilità di ogni domanda di contributo verificandone la completezza e correttezza, nonché la coerenza della stessa con quanto previsto dall'allegato A della DGR 72/2025 e, in particolare:

- il bene immobile, nonché i beni mobili in esso contenuti, devono essere collocati in un Comune, tra quelli indicati al punto 1.1 dell'allegato A della DGR 72/2025, per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza per lo specifico evento di riferimento indicato nella

domanda:

- che la domanda sia riferita ai beni indicati al punto 1.2 dell'allegato A della DGR 72/2025, a tal fine sono ammissibili anche beni mobili presenti in immobili ad uso abitativo anche non destinati ad abitazione principale, abituale e continuativa;
- la coerenza nelle dichiarazioni riportate, in particolare tra la descrizione del danno subito e gli importi valorizzati nei campi relativi;
- la presenza e completezza degli allegati.

Qualora un beneficiario abbia presentato più di una domanda riferita a eventi diversi, il Comune, prima di concedere il contributo, dovrà verificare dalla data dei documenti di spesa, che, nel tempo intercorrente tra due eventi, i beni immobili o mobili siano stati ripristinati o sostituiti.

In fase di istruttoria il Comune, tramite l'indirizzo email/PEC indicato nella domanda, può chiedere chiarimenti/integrazioni al beneficiario qualora la domanda fosse carente di uno o più elementi oppure i vari campi non risultino tra loro coerenti, assegnando un congruo termine, di norma non inferiore a 15 giorni, per l'invio della documentazione integrativa.

Il Comune, qualora la domanda sia ammissibile (eventualmente a seguito di acquisizione e valutazione positiva della documentazione integrativa), compilerà gli importi ammissibili nel portale Fenix-RT (al netto di eventuali contributi assicurativi, specificando comunque l'importo di tali contributi nell'apposito campo) e pone lo stato istruttoria come "concluso" indicando nelle note l'eventuale attività di rettifica/integrazione effettuata.

Si precisa che l'eventuale documentazione integrativa acquisita, nonché ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria dal Comune al fine di giustificare l'ammissibilità della domanda, sarà mantenuta agli atti dal Comune.

In mancanza di integrazione, o comunque se la domanda non presenta i requisiti minimi per un esito positivo dell'istruttoria, la domanda è valutata non ammissibile ed il comune effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 241/1990, relativo alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

3. Richiesta di erogazione alla Regione Toscana e liquidazione dei beneficiari

Entro il **31.07.2025**, il Comune, con proprio atto, approva l'elenco di tutte le istruttorie concluse positivamente (eventualmente a seguito di acquisizione e valutazione positiva della documentazione integrativa ed al netto dei soli esiti della procedura ex art. 10 bis L. 241/1990 e ss.mm.ii.) e lo trasmette tramite PEC alla Regione chiedendo l'erogazione degli importi necessari alla liquidazione del contributo ai beneficiari.

Con il medesimo atto, ovvero con atto successivo al termine della procedura di cui all'articolo 10-bis della legge n. 241/1990, da adottarsi entro il **31.08.2025**, il Comune approva l'elenco delle domande definitivamente non ammissibili e le eventuali domande riammesse a seguito della suddetta procedura e lo trasmette tramite PEC alla Regione chiedendo eventualmente l'erogazione degli importi necessari alla liquidazione del contributo agli ulteriori beneficiari.

I suddetti atti sono corredati dal CUP che dovrà essere acquisito dal Comune in forma "cumulativa" per tutti i beneficiari ricadenti nel proprio territorio (CUP cumulativo).

Regione Toscana provvederà all'erogazione degli importi richiesti al Comune che liquiderà il contributo ai beneficiari.

Il Comune informa i beneficiari della relativa ammissibilità al contributo e dell'avvenuta liquidazione dello stesso.

Il Comune al termine della procedura di pagamento e comunque entro l'anno solare attesta alla Regione Toscana con dichiarazione del responsabile finanziario dell'Ente l'effettivo pagamento.

4. Documenti di spesa

Anche ai fini del successivo controllo a campione si riportano i documenti che possono essere portati a giustificazione della spesa sostenuta:

- a.** fatture/ricevute intestate al nominativo di chi ha fatto la domanda, ovvero al comproprietario dell'abitazione od a componente del nucleo familiare, allegando, altresì, dichiarazione del beneficiario ai sensi del DPR 445/2000 che attesti la situazione di comproprietà e/o appartenenza allo stesso nucleo familiare dell'intestatario della fattura;
- b.** scontrini "parlanti" cioè con indicazione del bene o servizio a cui si riferisce la spesa, con allegato idonei documenti che dimostrino la riconducibilità dell'acquisto a un soggetto di cui al precedente punto a), quali documenti di consegna, buoni d'ordine, documenti bancari, attestazione del venditore,...
- c.** copia dell'avvenuto bonifico o di pagamento con altro strumento elettronico delle predette fatture/ricevute: il bonifico/pagamento con strumento elettronico può essere fatto anche da un conto corrente intestato ad un soggetto diverso da quelli di cui al precedente punto a) previa dichiarazione del beneficiario ai sensi del DPR 445/2000 che attesti la motivazione del pagamento delle spese da parte del terzo specificando, altresì, la relazione con il beneficiario. Fermo restando quanto disposto alle precedenti lettere a) e b), è ammesso il pagamento in contanti nei limiti di quanto consentito dalla legge vigente al momento del pagamento. Sono altresì ammessi, con gli stessi limiti di legge previsti sui pagamenti con contanti, pagamenti con assegni circolari o bancari presentando la documentazione che riconduca la spesa al conto corrente di un soggetto di cui al precedente punto a).
- d.** copia del contratto di finanziamento in caso di acquisto con pagamento rateale (corredato comunque dalla documentazione di cui ai punti precedenti attestante i rimborsi effettuati).
- e.** in caso di copertura assicurativa del bene oggetto della domanda: attestazione dell'indennizzo versato dalla compagnia assicurativa (ove l'indennizzo non sia stato ancora versato, indicazione di quanto comunicato a titolo preventivo dalla compagnia assicurativa).
- f.** in caso di spesa soggetta a detrazione fiscale il Beneficiario dovrà produrre apposita dichiarazione circa la spesa oggetto di detrazione, la tipologia di detrazione richiesta nonché l'importo della stessa, con allegate le fatture ed i relativi bonifici effettuati i quali, ove previsto dalla vigente normativa, devono contenere la causale della detrazione richiesta.

5. Controllo a campione

Il Comune effettua il controllo a campione, comunicandone l'esito alla Regione, secondo quanto disposto nella citata D.G.R. n. 72/2025 entro tre anni dall'adozione dei propri atti, di cui al precedente punto 3, con cui ha approvato le istruttorie e tenendo conto che le spese possono essere sostenute non oltre il **26.10.2025**.

Il controllo a campione è effettuato anche in relazione ai dati oggetto delle dichiarazioni sostitutive/autocertificazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 presentate nell'ambito della procedura in oggetto.

Il controllo consiste, altresì, nel verificare, tramite la documentazione di spesa portata a giustificazione, che il presente contributo non copra spese già portate a rendicontazione ai fini di eventuali ulteriori contributi statali (in particolare il contributo di immediato sostegno di cui al comma 2, lettera c) dell'art. 25 del d.lgs.1/2018) o comunali, nonché spese già coperte tramite indennizzi assicurativi e/o detrazioni fiscali.

6. Uffici regionali competenti

Relativamente agli aspetti connessi alle modalità di riconoscimento del contributo e all'erogazione delle risorse nei confronti dei Comuni, l'Ufficio regionale competente è il Settore Attività trasversali e strategiche per la difesa del suolo e la protezione civile, mentre per quanto riguarda gli aspetti di supporto informatico, messa a disposizione ed estrazione dei dati presenti sulle piattaforme

informatiche e loro elaborazione l'Ufficio regionale competente è il Settore Protezione civile regionale.

I riferimenti unici sono l'indirizzo email: postemergenza.pc@regione.toscana.it e la PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it (solo da caselle PEC)

Per ogni informazione inerente i contenuti del finanziamento le Amministrazioni comunali potranno inviare una email all'indirizzo sopraindicato. I cittadini dovranno invece riferirsi agli Uffici del proprio Comune.

7. Trattamento dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 il trattamento dei dati personali raccolti per via telematica avviene esclusivamente per finalità attinenti la presente procedura, attivata dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 1 della L.R. 59/2024 per il riconoscimento del contributo in oggetto, contestualmente alla procedura attivata dal Commissario delegato, per la ricognizione dei danni e la presentazione della domanda di contributo per l'immediato sostegno di cui all'art. 25, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 1/2018.

I dati raccolti sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

Il titolare del trattamento dati è Regione Toscana, nonché i Comuni interessati (indicati al punto 1.1 dell'allegato A della DGR 72/2025), e tratta i dati personali ai sensi dell'art. 6 del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento.

Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare, sarà effettuato con strumenti informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la prosecuzione del presente procedimento.

I dati dei soggetti richiedenti raccolti sono messi a disposizione dei Comuni interessati tramite piattaforma Fenix, in quanto soggetti attuatori competenti allo svolgimento delle istruttorie tramite la piattaforma informatica, il cui accesso è regolamentato da criteri di profilazione e tracciamento degli utenti conforme alle disposizioni di legge nonché al Dipartimento di Protezione Civile. I dati non saranno oggetto di comunicazione ad altri soggetti terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione.

I dati sono conservati presso gli uffici del Settore Protezione civile regionale (Piazza Unità n. 1 e Via Val di Pesa 3, Firenze) per un arco di tempo non superiore alla conclusione del procedimento, salvo diversi obblighi di legge.

L'interessato ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 62)

Delibera N 670 del 26/05/2025

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 38,6 Mwp, da realizzarsi in Comune di Manciano (GR). Progetto PNIEC, proposto da Burano Solar S.r.l [ID 9916]. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Rapporto Istruttorio aprile 2025

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A Rapporto Istruttorio aprile 2025
984e7846e21e9438e100e09736fa4816e69ac9497a616e68f446f3720b1f26c2

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* ed, in particolare, l'art. 63;
- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di:

- G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GEA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 09/08/2023 al protocollo regionale n. 0384810, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 131459/MASE del 09/08/2023, con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale pari a 38,6 Mwp, (modificata in fase di integrazione documentale e precedentemente pari a 45 Mwp), da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), proposto dalla società Burano Solar S.r.l. e di voler acquisire ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

DATO ATTO che il progetto depositato, localizzato nel comune di Manciano (Regione Toscana) in località “Maccabove, prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 45 MW su un'area di circa 94,5 ettari complessivi nel territorio comunale di Manciano (GR) e connesso alla RTN mediante il collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in “entra – esce” alla linea RTN a 380 kV “Montalto – Suvereto”. Tale SE in progetto è in area limitrofa, posta a Ovest dell'impianto fotovoltaico. La connessione è prevista mediante una linea di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di raccolta 36 kV.

Il progetto successivamente depositato (Gennaio 2025) presenta alcune modifiche all'impianto, non motivate da parte del proponente, consistenti nella diminuzione della potenza nominale da 45 MW a 38,6 MW e strutturato come segue:

- n. 52.872 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, della potenza di 730 Wp ciascuno, installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n. 10 cabine di campo (o Power Station) con duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa tensione a livello di tensione 36 kV;
- n. 2 cabine di smistamento a livello di tensione 36 kV complete di relative apparecchiature ausiliarie;
- una cabina di raccolta 36 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie;
- un cavidotto interrato a 36 kV di interconnessione tra le varie sezioni d'impianto;

- viabilità di servizio per garantire l'ispezione delle aree d'impianto e l'accesso alle piazzole delle cabine. La connessione alla RTN nel comune di Manciano non ha subito modifiche.

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 2 denominata: *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”*; per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

l'intervento non ricade, neppure parzialmente, in aree protette definite dalla L. 394/1991 e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000, non interessa Beni Paesaggistici ex art. 142 comma 1 lettera c) del Codice, ma è posto a confine con beni paesaggistici tutelati con Articolo 8 (Elaborato 8B del PIT-PPR) e limitrofo ad area tutelata da art 11 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (Riserva naturale di Montauto);

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – previa formale richiesta del 11/08/2023 i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Aprile 2025 (all. A), riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi;

RILEVATO che, a seguito dagli esiti dell'istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e sugli elaborati valutativi e sulla base dei pareri pervenuti, così come meglio dettagliato nel suddetto Rapporto Istruttorio, emerge l'impossibilità di esprimere un parere tecnico favorevole circa la sostenibilità ambientale della proposta progettuale, avendo rilevato forti criticità in relazione alla componente ambientale paesaggio, per l'impianto eolico nel suo complesso oltre a carenze documentali e progettuali, in particolare:

- **impossibilità ad escludere un impatto negativo** sui valori paesaggistici ed ecosistemici presenti nel territorio, di cui al *“nodo degli agroecosistemi”* e del *“nuclei di connessione ed elementi forestali isolati”*, nel rispetto dell'art. 11 della Disciplina di Piano (scheda di ambito scheda di Ambito 20 bassa maremma, della II e IV invariante strutturale PIT/PPR);
- **impossibilità di escludere una interferenza ecosistemica e di intervisibilità** nei confronti della Riserva Regionale di Montauto;
- **impossibilità di valutare il rispetto delle distanze** da altri impianti ai fini della valutazione dell'effetto cumulativo di cui all'art.6 comma 1 della LR.11/2011 tutt'ora vigente;

CONSIDERATO che la Provincia di Grosseto e il Comune di Manciano -Enti interessati dal progetto sia territorialmente che a livello di impatti- evidenziano forti criticità a livello paesaggistico, per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri riportati per estratto nel suddetto Rapporto Istruttorio; medesime argomentazioni sono altresì contenute nell'osservazione formulata al MASE dal Comitato PRO Montauto, il quale esprime contrarietà al progetto in termini di impatto paesaggistico evidenziando il *“cumulo degli impianti proposti nelle aree limitrofe al progetto”*;

RITENUTO che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili riveste un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e garantire il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad insediare; nel caso specifico, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera, sono emersi impatti non sostenibili sulla matrice paesaggio;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Aprile 2025, così come riportato nell'Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto e, pertanto, di dover esprimere al ministero parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale pari a 38,6 Mwp, da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), proposto dalla società Burano Solar S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Aprile 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttorio Aprile 2025;

3) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 38,6 Mwp, da realizzarsi in Comune di Manciano (GR). Progetto PNIEC, proposto da Burano Solar S.r.l [ID 9916].

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Aprile 2025



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	4
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	13
4.1 Consorzio 6 Toscana Sud.....	13
4.2 Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo.....	14
4.3 Provincia di Grosseto, Area Edilizia Territorio e Ambiente.....	15
4.4 Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico.....	16
4.5 Settore Genio Civile Toscana sud.....	17
4.6 Settore Forestazione, Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.....	17
4.7 ARPAT.....	18
4.8 Comune di Manciano, ufficio Urbanistica – Edilizia privata.....	19
4.9 Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali.....	19
4.10 - Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	20
4.11 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.....	25
5. Valutazioni istruttorie.....	26
6. Conclusioni.....	31



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

Il proponente Burano Solar S.r.l. (con sede legale in Siracusa (SR), viale Scala Greca n. 406; P.Iva 02056920891), con nota acquisita al prot. 97886/MASE del 15/06/2023, successivamente perfezionata in data 27/07/2023, acquisita prot. n. 124178/MASE del 28/07/2023, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006 relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale pari a 45 Mwp, (modificata in fase di integrazione documentale pari a 38,6 Mwp), da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), che rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*;

il progetto rientra inoltre nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 2 denominata: *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”*; per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

Il progetto è localizzato nel comune di Manciano (Regione Toscana) in località “Maccabove”.

Il progetto non interessa Beni Paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 comma 1 lettera c) del Codice, ma è posto a confine con beni paesaggistici tutelati con Articolo 8 (Elaborato 8B del PIT-PPR) e limitrofo ad area tutelata da art 11 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (Riserva naturale di Montauto).

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza il proponente ha presentato anche il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR. 120/2017.

Il MASE con nota acquisita al protocollo regionale prot. n. 0384810 del 09/08/2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web. Nella stessa nota, il MASE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico oltre a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis del Dlgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della condizione predetta.

Nella stessa nota il MASE ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, evidenzia nel territorio comunale di Manciano sono state presentate anche le seguenti istanze di VIA di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- [ID: 7543] Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 62,335 MW, sito nel comune di Manciano (GR) in località Poggio Contino;
- [ID: 8510] Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pescia", della potenza nominale di 65,29 MWp, e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).
- [ID: 9927] Impianto agrovoltaiico “Manciano 24.48” nel Comune di Manciano (GR) con potenza di piccolo nominale pari a 27.550,32 kWp e le relative opere di connessione alla RTN.

Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 45 MW su un'area di circa 94,5 ettari complessivi nel territorio comunale di Manciano (GR).

L'impianto fotovoltaico verrà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in “entra – esce” alla linea RTN a 380 kV “Montalto



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

– Suvereto”. Tale SE è in progetto in un’area limitrofa posta a Ovest dell’impianto fotovoltaico. La connessione verrà realizzata mediante una linea di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di raccolta 36 kV che raccoglierà i cavi provenienti dalle aree d’impianto.

2. Articolazione dell’istruttoria svolta

Per l’espressione del parere regionale nell’ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell’art. 63 della LR. 10/2010, il Settore VIA con nota prot. 0388184 del 11/08/2023 ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti competenti in materia ambientale, il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto, sulla documentazione iniziale depositata dal proponente;

a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. n. 0394237 del 23/08/2023);
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. n. 0395742 del 24/08/2023);
- Provincia di Grosseto, Area Edilizia Territorio e Ambiente (prot. n. 0405893 del 01/09/2023);
- Servizio Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0409383 del 05/09/2023);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0412510 del 07/09/2023);
- Settore Forestazione, Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici. (prot. n. 0412519 del 07/09/2023);
- ARPAT (prot. n. 0414092 del 08/09/2023);
- Comune di Manciano, ufficio Urbanistica – Edilizia privata (prot. n. 0412008 del 07/09/2023);
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 0415090 del 08/09/2023);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0418393 del 12/09/2023);

con nota del 13/09/2023 (prot. 0420957), il Settore VIA in relazione ai contributi tecnici istruttori acquisiti, ha proposto al MASE una richiesta di integrazioni e chiarimenti da avanzare al Proponente, che è stata pubblicata sul portale del Ministero;

in data 17/02/2025 il MASE ha comunicato la pubblicazione sul proprio sito web della documentazione integrativa inviata dal Proponente, prevedendo una nuova fase di consultazione sulle integrazioni;

il Settore VIA ha quindi svolto un’istruttoria sulla documentazione integrativa depositata e a tal fine, con nota prot. n. 0115474 del 18/02/2025, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei medesimi Soggetti interessati inizialmente;

con nota prot. n. 0126772 del 24/02/2025 il Settore VIA ha provveduto ad inoltrare nuovamente la richiesta sopra citata al comune di Manciano a causa di un problema di ricezione del sistema dell’Amministrazione comunale;

in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino dell’Appennino Centrale (prot. n. 0159138 del 10/03/2025);
- Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (prot. n. 0169727 del 13/03/2025);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0177004 del 17/03/2025);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0175888 del 17/03/2025);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0187984 del 20/03/2025);
- ARPAT (prot. n. 0187913 del 20/03/2025);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0212650 del 31/03/2025).

nel corso dell’istruttoria condotta ai fini del parere regionale, è pervenuto con prot. n. 0187084 del 20/03/2025



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

per conoscenza al Settore VIA, l'osservazione da parte del Comitato Pro Montauto di Manciano (GR) ed è stato verificato che fosse stata correttamente indirizzata al Ministero stesso in qualità di Autorità competente.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta complessivamente di n. 56 elaborati grafici e documentali. Si riporta l'elenco degli elaborati della documentazione che afferisce le opere di progetto (compreso le opere connesse):

Documentazione iniziale

- R00 Elenco elaborati 2799_5187_MA_VIA_R00_Rev0_Elenco elaborati;
- R01 Studio di impatto ambientale 2799_5187_MA_VIA_R01_Rev0_Studio di impatto ambientale;
- R02 Sintesi Non Tecnica 2799_5187_MA_VIA_R02_Rev0_SNT;
- R03 Relazione descrittiva generale 2799_5187_MA_VIA_R03_Rev0_Relazione descrittiva generale;
- R04 Relazione geologica e geotecnica 2799_5187_MA_VIA_R04_Rev0_Relazione geologica e geotecnica;
- R05 Relazione idrologica e idraulica 2799_5187_MA_VIA_R05_Rev0_Relazione idrologica e idraulica;
- R06 Relazione di calcolo preliminare strutture 2799_5187_MA_VIA_R06_Rev0_Relazione di calcolo preliminare strutture;
- R07 Relazione calcolo preliminare impianti 2799_5187_MA_VIA_R07_Rev0_Relazione calcolo preliminare impianti;
- R08 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici 2799_5187_MA_VIA_R08_Rev0_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- R09 Computo metrico estimativo realizzazione 2799_5187_MA_VIA_R09_Rev0_Computo metrico estimativo realizzazione;
- R10 Computo metrico estimativo dismissione 2799_5187_MA_VIA_R10_Rev0_Computo metrico estimativo dismissione;
- R11 Quadro economico 2799_5187_MA_VIA_R11_Rev0_Quadro economico;
- R12 Censimento e risoluzione interferenze 2799_5187_MA_VIA_R12_Rev0_Censimento e risoluzione interferenze;
- R13 Prime indicazioni per sicurezza 2799_5187_MA_VIA_R13_Rev0_Prime indicazioni per sicurezza;
- R14 Cronoprogramma 2799_5187_MA_VIA_R14_Rev0_Cronoprogramma;
- R15 Piano di dismissione 2799_5187_MA_VIA_R15_Rev0_Piano di dismissione;
- R16 Documentazione Fotografica 2799_5187_MA_VIA_R16_Rev0_Documentazione Fotografica;
- R17 Calcolo Producibilità 2799_5187_MA_VIA_R17_Rev0_Calcolo Producibilità;
- R18 Relazione inquinamento luminoso 2799_5187_MA_VIA_R18_Rev0_Relazione inquinamento luminoso;
- R19 Studio previsionale impatto acustico 2799_5187_MA_VIA_R19_Rev0_Studio previsionale impatto acustico;
- R20 Relazione campi elettromagnetici 2799_5187_MA_VIA_R20_Rev0_Relazione campi elettromagnetici;
- R21 Valutazione del Rischio Archeologico 2799_5187_MA_VIA_R21_Rev0_Valutazione del Rischio Archeologico;
- R22 Relazione terre e rocce da scavo 2799_5187_MA_VIA_R22_Rev0_Relazione terre e rocce da scavo;
- R23 Relazione sugli aspetti paesaggistici 2799_5187_MA_VIA_R23_Rev0_Relazione sugli aspetti paesaggistici;
- R24 Piano particellare impianto e connessione 2799_5187_MA_VIA_R24_Rev0_Piano particellare impianto e connessione;
- R25 Piano Tecnico linea di connessione 36 kV 2799_5187_MA_VIA_R25_Rev0_Piano Tecnico linea di connessione 36 kV;
- R26 Piano di monitoraggio ambientale 2799_5187_MA_VIA_R26_Rev0_Piano di monitoraggio ambientale;
- R27 Relazione Tecnica SE 380/132/36 kV 2799_5187_MA_VIA_R27_Rev0_Relazione Tecnica SE 380/132/36 kV;
- R28 Relazione Campi elettromagnetici SE 380/132/36 kV 2799_5187_MA_VIA_R28_Rev0_Relazione Campi elettromagnetici SE 380/132/36 kV;
- R29 Valutazione degli impatti cumulativi 2799_5187_MA_VIA_R29_Rev0_Valutazione degli impatti cumulativi;
- T01 Stato di Fatto 2799_5187_MA_VIA_T01_Rev0_Stato di Fatto;
- T02 Inquadramento catastale opere di connessione 2799_5187_MA_VIA_T02_Rev0_Inquadramento catastale opere di connessione;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

T03 Inquadramento IGM 2799_5187_MA_VIA_T03_Rev0_Inquadramento IGM;
 T04 Inquadramento CTR 2799_5187_MA_VIA_T04_Rev0_Inquadramento CTR;
 T05 Inquadramento pianificazione comunale 2799_5187_MA_VIA_T05_Rev0_Inquadramento pianificazione comunale;
 T06 Vincoli 2799_5187_MA_VIA_T06_Rev0_Vincoli;
 T07 Inquadramento Catastale Impianto 2799_5187_MA_VIA_T07_Rev0_Inquadramento Catastale Impianto;
 T08 Layout di progetto 2799_5187_MA_VIA_T08_Rev0_Layout di progetto;
 T09 Planimetria area di cantiere 2799_5187_MA_VIA_T09_Rev0_Planimetria area di cantiere;
 T10 Indicazione percorso viabilistico 2799_5187_MA_VIA_T10_Rev0_Indicazione percorso viabilistico;
 T11 Particolare strutture sostegno moduli 2799_5187_MA_VIA_T11_Rev0_Particolare strutture sostegno moduli;
 T12 Particolare accessi e recinzione 2799_5187_MA_VIA_T12_Rev0_Particolare accessi e recinzione;
 T13 Cabine elettriche – Power station 2799_5187_MA_VIA_T13_Rev0_Cabine elettriche - Power station;
 T14 Cabine elettriche - Tipologico Cabine elettriche di Impianto 2799_5187_MA_VIA_T14_Rev0_Cabine elettriche - Tipologico Cabine elettriche di Impianto;
 T15 Cabine - Uffici 2799_5187_MA_VIA_T15_Rev0_Cabine – Uffici;
 T16 Cabine - Magazzino 2799_5187_MA_VIA_T16_Rev0_Cabine – Magazzino;
 T17 Percorso cavi 36 kV e connessione 2799_5187_MA_VIA_T17_Rev0_Percorso cavi 36 kV e connessione;
 T18 Rete di terra 2799_5187_MA_VIA_T18_Rev0_Rete di terra;
 T19 Schema elettrico unifilare impianto FV 2799_5187_MA_VIA_T19_Rev0_Schema elettrico unifilare impianto FV;
 T20 Planimetria SE 380/132/36 kV 2799_5187_MA_VIA_T20_Rev0_Planimetria SE 380/132/36 kV;
 T21 Inquadramento su CTR con attraversamenti opere di connessione 2799_5187_MA_VIA_T21_Rev0_Inquadramento su CTR con attraversamenti opere di connessione;
 D01 Ricevuta oneri spese istruttorie VIA 2799_5187_MA_VIA_D01_Rev0_Ricevuta oneri spese istruttorie VIA;
 D02 STMG 2799_5187_MA_VIA_D02_Rev0_STMG;
 D03 Visura società proponente 2799_5187_MA_VIA_D03_Rev0_Visura società proponente;
 D04 Copia istanza di valutazione Enac – Enav 2799_5187_MA_VIA_D04_Rev0_Copia istanza di valutazione Enac – Enav;
 Dati GIS Dati GIS

Documentazione integrativa e di chiarimento

INTEGRAZIONI MINISTERO DELL'AMBIENTE/REGIONE TOSCANA

Elenco elaborati 2799_5187_MA_VIA_R00_Rev1;
 Studio di impatto ambientale 2799_5187_MA_VIA_R01_Rev1;
 Allegato 1 Tavole SIA 2799_5187_MA_VIA_R01_All1_Rev1;
 SNT 2799_5187_MA_VIA_R02_Rev1;
 Relazione descrittiva generale 2799_5187_MA_VIA_R03_Rev1;
 Relazione idrologica e idraulica 2799_5187_MA_VIA_R05_Rev1;
 Relazione di calcolo preliminare strutture 2799_5187_MA_VIA_R06_Rev0;
 Relazione tecnica opere elettriche 2799_5187_MA_VIA_R07_Rev1;
 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici 2799_5187_MA_VIA_R08_Rev1;
 Computo metrico estimativo realizzazione 2799_5187_MA_VIA_R09_Rev1;
 Computo metrico estimativo dismissione 2799_5187_MA_VIA_R10_Rev1;
 Quadro economico 2799_5187_MA_VIA_R11_Rev1;
 Censimento e risoluzione interferenze 2799_5187_MA_VIA_R12_Rev1;
 Prime indicazioni per sicurezza 2799_5187_MA_VIA_R13_Rev1;
 Piano di dismissione 2799_5187_MA_VIA_R15_Rev1;
 Documentazione Fotografica 2799_5187_MA_VIA_R16_Rev1;
 Calcolo Producibilità 2799_5187_MA_VIA_R17_Rev1;
 Relazione campi elettromagnetici 2799_5187_MA_VIA_R20_Rev1;
 Relazione terre e rocce da scavo 2799_5187_MA_VIA_R22_Rev1;
 Relazione sugli aspetti paesaggistici 2799_5187_MA_VIA_R23_Rev1;
 Piano particolare impianto e connessione 2799_5187_MA_VIA_R24_Rev1;
 Piano Tecnico linea di connessione 36 kV 2799_5187_MA_VIA_R25_Rev1;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Piano di monitoraggio ambientale 2799_5187_MA_VIA_R26_Rev1;
 Valutazione degli Impatti cumulativi 2799_5187_MA_VIA_R29_Rev1;
 Documento Unitario di risposta alle integrazioni 2799_5187_MA_VIA_R30_Rev0;
 Stato di Fatto 2799_5187_MA_VIA_T01_Rev1;
 Inquadramento catastale opere di connessione 2799_5187_MA_VIA_T02_Rev1;
 Inquadramento IGM 2799_5187_MA_VIA_T03_Rev1;
 Inquadramento_CTR 2799_5187_MA_VIA_T04_Rev1;
 Inquadramento pianificazione comunale 2799_5187_MA_VIA_T05_Rev1;
 Vincoli FER 2799_5187_MA_VIA_T06.1_Rev1;
 Vincoli PAI 2799_5187_MA_VIA_T06.2_Rev1;
 Vincoli PPTR 2799_5187_MA_VIA_T06.3_Rev1;
 Inquadramento Catastale Impianto 2799_5187_MA_VIA_T07_Rev1;
 Layout di progetto 2799_5187_MA_VIA_T08_Rev1;
 Planimetria area di cantiere 2799_5187_MA_VIA_T09_Rev1;
 Indicazione percorso viabilistico 2799_5187_MA_VIA_T10_Rev1;
 Particolare strutture sostegno moduli 2799_5187_MA_VIA_T11_Rev1;
 Particolare accessi e recinzione 2799_5187_MA_VIA_T12_Rev1;
 Percorso cavi 36 kV 2799_5187_MA_VIA_T17_Rev1;
 Rete di terra 2799_5187_MA_VIA_T18_Rev1;
 Schema elettrico unifilare impianto FV 2799_5187_MA_VIA_T19_Rev1;
 Inquadramento su CTR con attraversamenti opere di connessione 2799_5187_MA_VIA_T20_Rev1;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.1_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.2_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.3_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.4_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.5_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.6_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.7_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.8_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.9_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.10_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.11_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.12_Rev0;
 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti 2799_5187_MA_VIA_T24.13_Rev0;
 Carta dell'intervisibilità 2799_5187_MA_VIA_T25_Rev0.

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

Localizzazione

L'area di progetto ricade nel comune Manciano (GR) in località "Maccabove" ad ovest della Fattoria di Montauto e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con relative opere di connessione alla rete, di potenza nominale pari a 45 Mwp, (modificata in fase di integrazione documentale pari a 38,6 Mwp).

Il progetto iniziale prevedeva un'area catastale contrattualizzata complessivamente pari a circa 94,5 ettari di cui circa 60 ha recintati. L'area è prevalentemente agricola e in termini di uso del suolo i terreni risultano interessati da seminativi non irrigui di tipo estensivo.

Aspetti progettuali

Il progetto al Maggio 2023 presentava le seguenti caratteristiche:

L'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare nel suo complesso era costituito da:

- n. 65.212 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, della potenza di 690 Wp ciascuno, installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n. 13 cabine di campo (o Power Station) che avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa tensione a livello di tensione 36 kV;
- n. 2 cabine di smistamento a livello di tensione 36 kV complete di relative apparecchiature ausiliarie;
- una cabina di raccolta 36 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- un cavidotto interrato a 36 kV di interconnessione tra le varie sezioni d'impianto;
- una viabilità di servizio per garantire l'ispezione delle aree d'impianto e l'accesso alle piazzole delle cabine.

L'impianto sarà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto".

Tale SE, non ha subito modifiche ed è posta in un'area limitrofa posta a Ovest dell'impianto fotovoltaico. La connessione verrà realizzata mediante una linea di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di raccolta 36 kV che raccoglierà i cavi provenienti dalle aree d'impianto. Il cavidotto interrato a 36 kV che collega le diverse sezioni dell'impianto si sviluppa per una lunghezza complessiva di 1,43 km e termina in corrispondenza della cabina di raccolta 36 kV ubicata all'interno della sezione C1 dell'impianto fotovoltaico.

Il progetto prevede l'impiego di una struttura metallica di tipo tracker con fondazione su pali infissi nel terreno ed in grado di esporre il piano ad un angolo di tilt pari a $+60^\circ$ - -60° .

In via preliminare è prevista una unica tipologia di portale costituito da 14 moduli, montati con una disposizione su una fila in posizione verticale. *Tale configurazione potrà variare in conseguenza della scelta del tipo di modulo fotovoltaico.* I materiali delle singole parti saranno armonizzati tra loro per quanto riguarda la stabilità, la resistenza alla corrosione e la durata nel tempo. *“Durante la fase esecutiva, sulla base della struttura tracker scelta saranno definite le fondazioni e scelta la soluzione tecnologica di fondazione più adatta”.*

Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici hanno altezza minima da terra di 0,50m e massima 2,60 in posizione di massima inclinazione dell'inseguitore; la larghezza di interfilare (in posizione di solare allo zenith, moduli paralleli al suolo) è prevista di 4m in corrispondenza dei percorsi interni o 2,6m nella disposizione ordinaria.

È prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale, formata da rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti. La recinzione sarà sollevata da terra di circa 20 cm per non ostacolare il passaggio della fauna selvatica.

È stata prevista una distanza di 8 m dalla recinzione medesima, quale fascia antincendio e ubicazione delle strade perimetrali interne, dove non sarà possibile disporre i moduli fotovoltaici. Ad integrazione della recinzione di nuova costruzione, è prevista l'installazione di 4 cancelli carrabili, uno per ciascuna sezione di campo.

Il progetto prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale, una fascia di mitigazione interna al sito lungo le sponde degli impluvi naturali, una fascia di mitigazione esterna al sito di rinfoltimento di aree di vegetazione esistente e l'inerbimento dell'area libera sotto i pannelli e tra le file.

In assenza di viabilità esistente adeguata è prevista la realizzazione di una strada in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine. La viabilità è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3,5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m).

“Durante la fase esecutiva sarà dettagliato il pacchetto stradale definendo la soluzione ingegneristica più adatta”.

Il proponente nell'elaborato “01 Studio di Impatto Ambientale”, al fine di garantire una resa ottimale dell'impianto fotovoltaico propone un sistema di monitoraggio e controllo basato su architettura SCADA-RTU in conformità alle specifiche della piramide CIM.

la vita utile dell'impianto è stimata dal Proponente in 30 anni “Al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, la fase di dismissione prevede lo smantellamento delle opere realizzate in fase costruttiva e un ripristino delle aree”;

come alternative di progetto, il proponente ha preso in esame:

-Alternative di localizzazione. Si possono rendere necessarie qualora la significatività degli impatti sia dovuta a particolari criticità e/o sensibilità delle componenti ambientali interferite definite in base alla conoscenza dell'ambiente. L'area d'intervento è posta in un contesto geomorfologico favorevole in relazione alla bassa antropizzazione e quindi al ridotto numero di ricettori. L'area non interferisce con aree protette o siti Rete Natura 2000 e non interferisce con beni paesaggistici né con il patrimonio storico-architettonico;

-Alternative strategiche. Consistono in misure/azioni per l'individuazione di differenti soluzioni per conseguire lo stesso obiettivo. La produzione d'energia da fonti rinnovabili e la ricerca d'alternative all'impiego di fonti



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

fossili costituisce dunque una risposta di crescente importanza al problema dei cambiamenti climatici e dello sviluppo economico sostenibile.

-Alternative di mitigazione/attenuazione degli effetti negativi. Si tratta di accorgimenti per limitare gli impatti negativi non eliminabili connessi con la realizzazione delle opere. Premesso che la realizzazione delle opere non determina nel merito impatti negativi con effetti segnatamente negativi sull'ambiente e sul paesaggio, al fine di migliorare l'inserimento nel contesto di appartenenza.

Alternativa zero. Consiste nel non realizzare l'impianto. Tale scelta azzerava qualsiasi impatto sulla matrice ambientale e sul paesaggio ma si configurerebbe come un considerevole passo indietro negli impegni nel percorso verso la riduzione delle emissioni climateranti.

Il progetto al Gennaio 2025 presenta alcune modifiche all'impianto, non motivate ed evidenziate in seguito. Prevalentemente la modifica risulta essere a livello dimensionale, ovvero si passa da una potenza d'impianto dichiarata pari a 38,6 MW, anziché a 45 MW.

Conseguentemente l'impianto risulta rimodulato in:

- n. 52.872 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, della potenza di 730 Wp ciascuno, installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n. 10 cabine di campo (o Power Station) che avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa tensione a livello di tensione 36 kV;
- n. 2 cabine di smistamento a livello di tensione 36 kV complete di relative apparecchiature ausiliarie;
- una cabina di raccolta 36 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie;
- un cavidotto interrato a 36 kV di interconnessione tra le varie sezioni d'impianto;
- una viabilità di servizio per garantire l'ispezione delle aree d'impianto e l'accesso alle piazzole delle cabine.

La connessione alla RTN nel comune di Manciano non ha subito modifiche.

A livello territoriale sono state rimodulate le sezioni di campo occupate dall'impianto ed identificate in C1 area posta a nord-ovest pari a 5,61 ettari; C2 area posta a sud-ovest pari a 7,3 ettari e sud-est pari a 2,06 ettari; C3 area posta a sud – est del sito pari a 8,76 ettari e pari a 7,02 ettari; C4 area posta nord – est del sito, pari a circa 4,4 ettari e circa 8,30 ettari a est.

Il progetto così modificato interessa un'area catastale contrattualizzata minore, complessivamente pari a circa 65,49 ettari (anziché 94,5 Ha) di cui circa 45,16 Ha (anziché 60 Ha) recintati.

L'impianto fotovoltaico così modificato, pari a 38,6 MW, è stato strutturato in 10 sottocampi suddivisi in 4 sezioni:

- n. 1 sottocampo - Sezione C1, costituito da 6.744 moduli distribuiti elettricamente su 289 strutture ad inseguimento monoassiale, suddivise in 273 strutture da 24 moduli fotovoltaici e 16 strutture da 12 moduli fotovoltaici, con una potenza complessiva di 4,92 MW;
- n. 2 sottocampi - Sezione C2, costituiti da 12.192 moduli distribuiti elettricamente su 546 strutture ad inseguimento monoassiale, suddivise in 470 strutture da 24 moduli fotovoltaici e 76 strutture da 12 moduli fotovoltaici, con una potenza complessiva di 8,90 MW;
- n. 4 sottocampi - Sezione C3, costituiti da 19.440 moduli distribuiti elettricamente su 841 strutture ad inseguimento monoassiale, suddivise in 779 strutture da 24 moduli fotovoltaici e 62 da 12 moduli fotovoltaici, con una potenza complessiva di 14,19 MW;
- n. 3 sottocampi - Sezione C4, costituiti da 14.496 moduli distribuiti elettricamente su 646 strutture ad inseguimento monoassiale, suddivise in 562 strutture da 24 moduli fotovoltaici e 84 strutture da 12 moduli fotovoltaici, con una potenza complessiva di 10,58 MW.

Ciascun sottocampo sarà servito da una Power Station con il compito di convertire la corrente continua in corrente alternata (mediante inverter 1500 Vdc) e di elevare, per mezzo di un trasformatore, ipotizzato in questa fase isolato in resina, la tensione fino a 36 kV per la successiva distribuzione fino alla cabina di smistamento 36 kV. Da quest'ultima partiranno le linee di connessione verso la cabina di raccolta 36 kV posizionata prima della connessione alla Stazione Elettrica (SE).



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Aspetti programmatici

Nella documentazione integrativa il Proponente nell'elaborato "2799_5187_MA_VIA_R30_Rev0", in merito all'appartenenza dell'impianto alle Aree non idonee disposte dalla LR. 11/2011 ed in riferimento all'Allegato 3, scheda A3 del PAER della Regione Toscana, specifica che *"l'impianto fotovoltaico e la SE Terna ricadono all'interno di aree censite come "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP". Queste sono da considerarsi "non idonee" ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 21 marzo 2011, ma a seguito di sopralluoghi nelle aree ove è prevista la costruzione dell'impianto fotovoltaico e della Stazione Elettrica si evidenzia che le stesse risultano incolte."*

Sempre nello stesso elaborato il proponente prosegue la disamina normativa specificando che con il Decreto-legge del 15 maggio 2024 n. 63, noto come Decreto Agricoltura, sono state introdotte alcune modifiche al comma 8 dell'art.20 del Dlgs. 199/2021, in particolare alla lettera c-ter del comma 8 dell'art. 20 è rivolto esclusivamente agli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e agli impianti di produzione di biometano. Il proponente nella lettura degli art. 20 comma 8 lettera c-ter e art. 20 comma 8 lett. C-quater esamina la classificazione delle aree idonee, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Dlgs. 42/2004.

Conclude affermando che *"l'area di proprietà, non ricadendo nel perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs. 42/2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, viene considerata area idonea, ai sensi del Dlgs. 8 novembre 2021 n. 199 art. 20, comma 8, lettera c-quater."* e prosegue specificando che, *"come riportato all'art. 5 comma 2 del Decreto-Legge del 15 Maggio 2024, n. 63 "l'articolo 20, comma 1-bis, primo periodo, del Dlgs. 8 novembre 2021, n. 199, introdotto dal comma 1 del presente articolo, non si applica ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sia stata avviata almeno una delle procedure amministrative, comprese quelle di valutazione ambientale, necessarie all'ottenimento dei titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle relative opere connesse, ovvero sia stato rilasciato almeno uno dei titoli medesimi", la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto è stata avviata il 15/06/2023."*

Aspetti ambientali

Componente Atmosfera

Per la componente atmosfera gli impatti in fase di dismissione e ripristino saranno analoghi a quelli della fase costruttiva, ovvero: *"potenziali modifiche dello stato di qualità di qualità dell'aria, causate principalmente dall'emissione di polveri, e modifiche della produzione di gas climalteranti causate dai mezzi di cantiere. Le principali sorgenti di emissione saranno legate all'asportazione dello stabilizzato, ai livellamenti del terreno ed alla presenza di macchine operatrici. Analogamente a quanto valutato in fase di cantiere anche per la fase di dismissione si prevede che gli impatti derivanti dall'emissione di polveri avranno una significatività bassa, mentre quelli legati all'emissione di gas climalteranti trascurabili."*

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la componente idrogeologica-idraulica, si evidenzia che il proponente nello studio dei vincoli di pericolosità territoriale che interessano l'ambito d'intervento, alla luce della recente istituzione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale per le aree d'intervento specifica che:

- **Pericolosità fluviale:** dalla consultazione delle pericolosità idraulica relativa alla nuova configurazione geografica del distretto per le aree d'intervento, *"non sono disponibili informazioni nella cartografia del PGRA."*

- **Pericolosità geomorfologica:** dalla consultazione del PAI dei Bacini laziali (UoM ITR121 – Regionale Lazio) si rileva che *"non sono disponibili informazioni in merito alle aree interessate dagli interventi in progetto."*

La consultazione della cartografia prodotta dal PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale ha evidenziato che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non è stata investigata e pertanto non vi sono informazioni in questo strumento pianificatorio in merito alla pericolosità idraulica.

L'unico strumento pianificatorio disponibile in materia fa riferimento al Piano Strutturale del Comune di Manciano (Figura 6.2). Le aree d'intervento ricadono entro i confini amministrativi dell'ex Autorità del Bacino dell'Ombro e pertanto sono normate dall'art. 70 *"Aree a pericolosità idraulica dei Piani di Bacino"*. Nel dettaglio l'impianto fotovoltaico ricade parzialmente in *"Aree a pericolosità idraulica elevata P.I.3"*.

Nello specifico si ha che:

- La zona centrale a nord della Sezione C1, ricade in area a pericolosità I.3;

- Parte del confine occidentale della Sezione C2 si trova in zone a pericolosità I. 3.;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- La zona centrale della Sezione C3, la quale è attraversa da un ramo affluente del Botro dell'Acqua Bianca, ricade in area a pericolosità I.3;
 - La zona centrale e il confine orientale della Sezione C4-Est dell'impianto sono classificate a pericolosità I.3;
 - Il cavidotto interrato a 36 kV che si sviluppa tra le cabine di campo e la cabina di raccolta 36 kV ubicata della Sezione C4 attraversa per un breve tratto due aree a pericolosità I.3: una in corrispondenza della Sezione C3 e l'altra in prossimità della SE Terna 380/132/36 kV.
 Le aree classificate "P.I.3" sono "Aree inondate da un evento con tempo di ritorno di 200 anni, in cui devono essere mantenute o aumentate le condizioni d'invaso della piena con tempo di ritorno di 200 anni, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali ed ambientali. ""

Il proponente dichiara che "il progetto ha tenuto quindi in considerazione dei vincoli sopra descritti e pertanto tutte le opere edilizie (cabine di campo, cabine di smistamento e raccolta) saranno localizzate al di fuori delle aree a pericolosità idraulica elevata, mentre una parte dei moduli fotovoltaici sarà installata su tali aree, ma in virtù della trasparenza idraulica delle strutture di supporto dei pannelli si può ritenere che non vi sarà alcun aumento del rischio."

Il Proponente specifica che "la realizzazione dell'impianto e della SE Terna 380/132/36 kV non interferisce con le dotazioni ecologiche del paesaggio rurale, in quanto, come detto, riconducibili al reticolo idrografico inciso con il quale tali opere non si sovrappongono. Verrà conservato il sistema idrografico esistente (con funzione di captazione delle acque meteoriche come allo stato attuale) e la vegetazione a corredo dello stesso. Non verrà pertanto alterata la maglia agraria dell'area che resterà leggibile.

Nella documentazione integrativa evidenzia altresì "è possibile rilevare che i perimetri delle sezioni C1, C3 e C4 dell'impianto interferiscono parzialmente con il vincolo conformativo della fascia di rispetto e tutela di 10 mt dalle sponde dei corsi d'acqua, istituita dall'art. 96 del R.D. n. 523/1904". Il proponente segnala che "Nel caso specifico, il layout dei pannelli fotovoltaici e dei cabinati è stato progettato mantenendo la distanza di 10 m da ogni sponda dei fossi presenti nelle aree d'impianto. Inoltre, le opere a verde di mitigazione previste lungo le sponde del reticolo idrografico non interferiscono con la fascia di rispetto e tutela di 4 m definita dall'art. 96 del R.D. n. 523/1904 comma f)."

"Per le inevitabili interferenze di alcuni punti perimetrali delle aree di impianto con il reticolo idrografico superficiale, sono stati presi accorgimenti di natura ingegneristica descritti nella "Relazione idrologica e idraulica" di progetto a cui si rimanda per maggiori dettagli" ed

Si riportano alcuni estratti della relazione analizzata successivamente dal Settore Genio Civile Toscana Sud: "entro il confine dell'area di progetto non vi sono aree a rischio alluvione o di pericolosità idraulica" e che la rete di drenaggio "è stata dimensionata lungo i solchi naturali così da non modificare la rete naturale, permettendo ai deflussi superficiali di seguire i percorsi naturali, senza interferenze dovute alla costruzione della viabilità, alla disposizione dei tracker e delle altre opere di progetto."

"... I pali di sostegno dei moduli fotovoltaici e le principali opere di impianto si trovano a una distanza maggiore di 10 metri dal ciglio di sponda dei canali. Nei tratti in cui la recinzione perimetrale delle sezioni è posizionata nella fascia tra i 4 e i 10 metri dal canale, essa verrà realizzata con pali semplicemente infissi nel terreno, senza plinti di fondazione."

Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi

Per la **componente flora**, il proponente evidenzia che l'area d'intervento, allo stato attuale, è interessata quasi esclusivamente da appezzamenti agricoli non irrigui in avvicendamento caratterizzati da ridotte dotazioni ecologiche (ad eccezione della vegetazione lungo il reticolo idrografico). Ritiene quindi che "l'impatto generato dagli interventi di ripristino previsti al fine di restituire il terreno all'originaria funzione rurale sarà complessivamente positivo".

Componente Paesaggio e beni culturali

Il proponente, nella documentazione presentata, a fronte della localizzazione dell'impianto afferma che "non interessa beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e non interferisce inoltre con viste privilegiate da 'Immobili e aree di notevole interesse pubblico' (art. 152 Dlgs. 42/2004); non interferisce infine con Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né siti della Rete Natura 2000."

In riferimento all'art. 11 della Disciplina di Piano, agli obiettivi generali dell'invariante II del PIT "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" ed alla scheda d'ambito interessata dal progetto, la n. 20 - Bassa Maremma e



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

ripianti tufacei di cui si riporta l'estratto: *“si contraddistingue per un mosaico articolato di paesaggi generato dalla compresenza di ambienti di collina, di pianura e costieri.”* ... *“è ricco di biodiversità e al tempo stesso di testimonianze antropiche di lunga durata.”*, il proponente, nella documentazione integrativa ne riporta la verifica di coerenza del progetto proposto.

Per l'area di impianto sono previste opere di mitigazione consistenti nella realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale, una fascia di mitigazione interna al sito lungo le sponde degli impluvi naturali, una fascia di mitigazione esterna al sito di rinfoltimento di aree di vegetazione esistente e l'inerbimento dell'area libera sotto i pannelli e tra le file..”

Per quanto riguarda l'interferenza con altri progetti (effetti cumulativi), il proponente chiarisce che l'analisi *“è stata effettuata considerando un areale di studio compreso in un raggio di 10 km dall'area di intervento”, “.. da cui si evince che l'impianto risulterebbe visibile (con una bassa visibilità) esclusivamente in prossimità della Strada Provinciale Campigliola e non internamente alla Riserva Naturale.”* (Rif. Elab. 2799_5187_MA_VIA_T24_Rev0_Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti).

Nell'area buffer di 10 km dall'area di intervento sono stati individuati diversi impianti fotovoltaici in esercizio, autorizzati e con procedimento di VIA in corso:

IMPIANTI FOTOVOLTAICI:

- n. 24 impianti in esercizio, aventi un'estensione complessiva stimata pari a circa 680 ha e potenza di circa 375 MW;
- n. 17 impianti autorizzati con *“parere favorevole con prescrizioni”*, aventi una potenza complessiva di 669 MW e un'estensione di 1073 ha;
- n. 9 impianti con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso, aventi una potenza complessiva di 453 MW e un'estensione di 618 ha;
- n. 1 impianto con procedimento di PUA di competenza Statale in corso, avente una potenza complessiva di 76.7 MW e un'estensione di 179.4 ha;
- n. 1 impianto che è stato escluso dal procedimento di VIA con prescrizioni, a seguito del procedimento di verifica, situato nel Comune di Montalto di Castro in prossimità della Centrale termoelettrica di Enel S.p.a. *“Alessandro Volta”*;
- n. 1 impianto con procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in corso;
- n. 1 impianto assoggettato a VIA a seguito della conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA;

IMPIANTI EOLICI:

- n. 1 impianto assoggettato a VIA a seguito della conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- n. 5 impianti con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso, aventi una potenza complessiva di 227.4 MW e 34 WTG.

A seguito della rimozione dell'impianto fotovoltaico in esame, il proponente descrive che *“verrà ripristinato il sistema di valori estetico-percettivi e le visuali del contesto. La dismissione delle opere prevede la realizzazione di interventi di ripristino della fertilità dei suoli mediante apporto di ammendante e suo interrimento al fine di restituire il terreno all'originaria funzione rurale.”*

Componente Rumore e vibrazioni

Per quanto riguarda il **rumore** prodotto dalle attività che verranno svolte durante la fase di dismissione e ripristino, il proponente li ritiene analoghi a quelli prodotti in fase di cantiere; *“a differenza della fase costruttiva, non verrà effettuata una delle attività più impattanti dal punto di vista sonoro, rappresentata dalla posa dei pali di fondazione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici mediante battipalo. La significatività dell'impatto potrà quindi essere minore.”* .. *“Presso alcuni ricettori potranno tuttavia manifestarsi criticità sia sul rispetto dei limiti di zona (emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione) definiti dal PCCA comunale. Si evidenzia che allo stato attuale non vi sono ricettori abitati nell'intorno di 500 metri, se necessario, sarà predisposta apposita richiesta di autorizzazione in deroga per la fase di cantiere. Con riferimento alle vibrazioni, sulla base dell'analisi della distanza reciproca tra i ricettori e le aree di cantiere e considerando l'assenza della fase di realizzazione delle fondazioni, si ritiene che l'entità dell'impatto sarà irrilevante.”*

Sia in fase di cantiere che durante la dismissione delle opere in progetto, il proponente afferma che i campi elettromagnetici *“saranno nulli data l'assenza di tensione nei circuiti”*. Considerando, inoltre, che tutti i



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

macchinari previsti per la dismissione dell'impianto fotovoltaico non sono sorgenti significative di campo elettromagnetico si può quindi affermare che in fase di dismissione la significatività dell'impatto sarà nulla.

Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

Per quanto riguarda le **terre e rocce da scavo**, si evidenzia una modifica nella documentazione integrativa, in particolare sulle quantità di scavo *“Per la realizzazione dell'opera si prevede un volume totale di sterro pari a 20.430,6 mc (anziché 53.517,31 mc previste nel progetto iniziale), di cui 16.835,3 (anziché 31.521,16 mc per la realizzazione delle opere civili, costituite da viabilità, fondazioni dei cabinati, plinti di fondazione per cancelli, opere idrauliche e rete di terra, previste nel progetto iniziale) e 3.595,3 mc (anziché 21.996,15 mc, previste nel progetto iniziale) per la posa dei cavidotti.”*. Il proponente ha presentato la *“Relazione terre e rocce da scavo”* dalla quale si evince che *“si prevede di massimizzare il riutilizzo internamente alle aree di progetto e smaltire presso discariche autorizzate o mandare a recupero la parte eccedente, i volumi di scavo prodotti dalle lavorazioni risultano essere inferiore a 6000 mc; pertanto, la loro gestione rientra a pieno titolo nel “Capo III - Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni” del DPR 120/2017... Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare rocce e terre”*.

Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

Per quanto riguarda la viabilità, il proponente nella documentazione integrativa specifica che è suddivisa in viabilità di servizio (presente lungo il perimetro delle aree d'impianto) ed interna.

La **viabilità di servizio** è caratterizzata da misto stabilizzato di cava ed interferisce, in un punto, con un corso d'acqua (TS77525) appartenente al reticolo idrografico per cui il proponente prevede adottare uno scatolare in c.a. carrabile cat. A1, con sezione avente dimensioni interne alla base di 2 metri e altezza pari a 1 metro.

La **viabilità interna** invece è realizzata da misto granulometrico *“per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine; è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3,5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m). La scelta della tipologia pacchetto stradale è stata valutata in base alle caratteristiche geotecniche del terreno, alla morfologia del sito, alla posizione ed accessibilità del sito.”*

Fase di Cantiere:

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il proponente stima circa 17 mesi, presentando un cronoprogramma della fasi di lavorazione.

Il sistema sarà dotato di un sistema di monitoraggio e controllo basato su architettura SCADA-RTU in conformità alle specifiche della piramide CIM. Il piano di manutenzione dell'impianto e delle relative opere seguiranno due tipologie di manutenzione, quella ordinaria (preventiva) e quella straordinaria (correttiva).

La **dismissione dell'impianto** prevede che al termine della vita utile (circa 30 anni) siano smantellate le opere realizzate in fase costruttiva e ci sia un ripristino delle aree. Rispetto alla fase di dismissione della Stazione Elettrica 380/132/36 kV di Terna, il proponente evidenzia che essa costituisce un'opera di rete che sarà ceduta all'Ente Gestore; pertanto non è possibile fare previsioni puntuali in merito.

“Per la componente geologia, geomorfologia e sismicità, durante la dismissione e il ripristino dell'area di intervento non sono attesi fattori causali d'impatto che possono generare fenomeni di instabilità. L'impatto sulla componente ambientale in esame è quindi ritenuto nullo.”;

Componente Aspetti socio-economici

Con riferimento agli **aspetti socioeconomici**, il proponente ritiene assenti gli impatti sulla salute umana derivanti dalle condizioni di esposizione agli inquinanti in atmosfera, dal rumore e dall'inquinamento vibrazionale, mentre ritiene positiva, la fase di dismissione e ripristino dell'impianto fotovoltaico che porteranno ricadute positive sia sull'assetto occupazionale, in quanto si cercherà di impiegare maestranze e imprese locali, che sull'economia locale.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Consorzio 6 Toscana Sud

Verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Toscana Sud ai sensi della LR. n.79/2012 e s.m.i, e che il tratto del corso d'acqua limitrofo all'intervento denominato Botro dell'Acqua Bianca (TS 77524) risulta all'interno del reticolo idrografico e in quello di gestione, il Consorzio nel proprio contributo del 23/08/2023 (prot. 0394237) sulla documentazione iniziale, esprime "contributo istruttorio favorevole", limitatamente alla competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione.

Il Consorzio ricorda alla Ditta Esecutrice di comunicare la data di inizio e fine lavori, ricorda di garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corso d'acqua ed infine al proponente che dovrà acquisire il parere idraulico vincolante presso l'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud.

4.2 Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

Nel contributo istruttorio del 24/08/2023 (prot. 0395742) espresso sulla documentazione iniziale, la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, rileva che l'area d'intervento nel territorio di Manciano **non interessa Beni Paesaggistici** ex art. 142 comma 1 lettera c) del Codice, **ma è posto a confine con beni paesaggistici tutelati** con Articolo 8 (Elaborato 8B del PIT-PPR) e limitrofo ad area tutelata da art 11 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (Riserva naturale di Montauto).

La Soprintendenza evidenzia che *"nella documentazione iniziale non è stata verificata la sussistenza dell'interferenza da parte dell'impianto sia dal punto di vista ecosistemico, che dal punto di vista di intervisibilità paesaggistica nei confronti della Riserva naturale di Montauto."*

Rileva inoltre che l'intervento progettuale è soggetto alla disciplina della Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei e richiama i contenuti della Seconda e della Quarta Invariante strutturale, *il nodo degli agroecosistemi, e i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali.*

L'impianto, scrive la Soprintendenza, *"da un primo esame risulterebbe posto interamente nella fascia di 500 mt di rispetto ai due fiumi soggetti a tutela paesaggistica (art 8 del PIT-PPR) e della riserva naturale di Montauto tutelata ai sensi dell'art 11 dell'elaborato 8B del PIT-PPR, definite come "Aree non idonee alla installazione di pannelli fotovoltaici a terra", come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11 (art 20 comma 8 come aggiornato dal Il D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91)."*

Nelle conclusioni richiede le seguenti integrazioni:

- 1) *dimostrazione tecnica per verificare se l'impianto di progetto è all'interno della fascia di rispetto nelle "Aree non idonee alla installazione di pannelli fotovoltaici a terra", come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11 (art 20 comma 8 come aggiornato dal D.L. 17 maggio 2022, n. 50 e ss.mm.ii.) con particolare ai beni paesaggistici posti a confine e limitrofi di cui agli art 8 e 11 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR;*
- 2) *verifiche tecniche, sulla eventuale interferenza ecosistemica e di intervisibilità (quest'ultima attraverso idonea documentazione fotografica dello stato attuale, fotosimulazioni e comparata, con riferimenti dei punti di ripresa indicati e numerati in apposita planimetria) nei confronti della Riserva naturale di Montauto, a causa della previsione dell'impianto, comprensiva anche degli effetti cumulativi di altri impianti di progetto o esistenti (fotovoltaici ed eolici), che dovranno essere redatte a firma di professionisti competenti in materia ecosistemica e paesaggistica;*
- 3) *verifica tecniche, sulla eventuale intervisibilità (quest'ultima attraverso idonea documentazione fotografica dello stato attuale, fotosimulazioni e comparata, con riferimenti dei punti di ripresa indicati e numerati in apposita planimetria) dovuta alla progettazione dell'impianto comprensiva anche degli effetti cumulativi di altri impianti di progetto o esistenti (fotovoltaici ed eolici), nei confronti di beni culturali di cui all'art 10 del Dlgs/42/04 (ope legis), presenti nel contesto paesaggistico circostante;*
- 4) *dettagliare i materiali e cromatismi, anche rendering e fotosimulazioni da altri punti di vista panoramici e ravvicinati, compreso la cabina di trasformazione, strutture tecnologiche ecc.;*
- 5) *valutazioni specifiche sulla trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati, in corso di realizzazione, comprendendo anche gli impianti eolici anche con utilizzo di fotoinserimenti (attraverso idonea documentazione fotografica dello stato attuale, fotosimulazioni e comparata, con riferimenti dei punti di ripresa indicati e numerati in apposita planimetria);*
- 6) *verifica della compatibilità sull'eventuale permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici di cui al "nodo degli agroecosistemi" e del "nuclei di connessione ed elementi forestali isolati";*
- 7) *richiede l'invio della versione digitale della relazione archeologica, predisposta mediante l'applicativo "template" GIS, di cui alle linee guida approvate con DPCM 14 febbraio 2022;*
- 8) *approfondimenti sulla eventuale verifica della eventuale conformità con particolare riferimento all'impianto*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

nei confronti dei contenuti della scheda di ambito scheda di Ambito 20 bassa maremma, della II e IV invariante strutturale, dell'art. 11 della Disciplina di Piano (per cui se ne ravvisa in via preliminare contrasto ai contenuti sopra evidenziati).

La Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, ad oggi, non ha fornito un contributo conclusivo sulla documentazione integrativa prodotta dal proponente e trasmessa dal MASE in data 17/02/2015 prot. n. 0112136.

4.3 Provincia di Grosseto, Area Edilizia Territorio e Ambiente

La Provincia di Grosseto nel proprio contributo istruttorio del 01/09/2023 (prot. 0405893) espresso sulla documentazione iniziale, richiamati gli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010) e la Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 di adozione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, pubblicato sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, in ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme di tale atto di governo territoriale, evidenzia che *“le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla procedura in esame e in ogni caso non sono stati rilevati contrasti con le disposizioni che attengono le materie e gli interventi di competenza provinciale”*.

Il P.T.C., considera *“lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. Dalla lettura del paragrafo “5.2.1 Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Manciano” dello Studio di Impatto Ambientale, si rileva che per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico sarà necessaria una variante allo strumento urbanistico comunale.”*

La Provincia di Grosseto rileva che *“si può sin da ora rilevare che le previsioni di progetto non risultano interessare gran parte degli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.); sono invece, in questa fase procedimentale non argomentati dal proponente e da sviluppare le tematiche inerenti la caratterizzazione e qualificazione degli ambiti collinari interessati come “campi aperti e campi chiusi” (tenendo conto dei contenuti della scheda 8 A del PTC) congiuntamente agli studi di dettaglio indicati nella Scheda 13 A del P.T.C in precedenza richiamata.*

Lo sviluppo di tali tematiche sarà quindi da effettuare nell'ambito del procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano.

Evidenzia altresì che per quanto attiene gli aspetti più propriamente ambientali l'impianto di previsione ricade nel settore sud-orientale del comune di Manciano (zona di Montauto) al confine con il Lazio, dove sono state presentate altre procedure di VIA per la realizzazione di altri impianti di fotovoltaico (istanze di cui al registro del MASE numero ID: 9756; ID: 9927; ID: 10137) nonché per la realizzazione di parchi eolici (tra cui quello più vicino è previsto nello stesso ambito territoriale, di cui all'istanza ID: 9273 ricevuta al prot. n. 164919/MiTE del 29/12/2022), evidenziando che l'elaborato “R 29 – valutazione degli impatti cumulativi” il proponente non ne tiene conto.

In considerazione delle dimensioni della trasformazione territoriale ipotizzata (di poco inferiore ad 1 kmq di superficie), la Provincia di Grosseto ritiene necessario nelle **successive fasi progettuali/pianificatorie**, svolgere gli opportuni approfondimenti volti a verificare *“la compatibilità dell'intervento con la struttura del paesaggio rurale...”* e le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. ...”

A tal proposito aggiunge che *“con l'avvio del procedimento del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (Manciano, Pitigliano e Sorano), il Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto (distante poco più di 1 Km dall'impianto fotovoltaico di previsione), ha previsto la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale. Tale previsione è stata poi confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, proprio al fine di consentire la realizzazione di un polo ricettivo attraverso il recupero e valorizzazione di volumi esistenti e la realizzazione di un parco a recupero di un oliveto in disuso con previsione di sistemazioni ludiche all'interno.”*

Nel contributo del 13/03/2025 prot. n. 0169727, la Provincia di Grosseto ritiene **incomplete le risposte e le integrazioni** fornite dal proponente *“sono stati prodotti fotoinserimenti senza valutazioni dimostrative circa la compatibilità dell'intervento con la struttura del paesaggio rurale”* e a seguire, la documentazione di progetto (elaborati iniziali e relative integrazioni di cui agli avvisi di pubblicazione del 09/08/2023 e del 17/02/2025) *“non contiene elementi conoscitivi di valutazione circa la coerenza dello stesso con il vigente strumento di*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

pianificazione territoriale provinciale (P.T.C.P. 2024), pertanto non è in possesso di documentazione utile per l'espressione di eventuali osservazioni in merito."

Precisa inoltre che elaborati integrativi del proponente non tengono conto di impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione o di valutazione e conseguentemente **"tale esclusione di fatto non consente di ipotizzare una previsione di impatto cumulativo dovuta alla diffusione degli impianti che comunque è programmata ed avanzata dai vari soggetti privati."**

L'analisi del proponente parrebbe sottostimare l'impatto cumulativo su tale porzione territoriale .."

"La realizzazione dell'impianto fotovoltaico su superficie agricole di elevate dimensioni areali (come nel caso in esame), a cui si sommano gli altri impianti previsti/autorizzati, potrebbe determinare una **modifica significativa del paesaggio rurale locale**, per altro in prossimità di un'area naturalistica di riconosciuto valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto). Nell'ambito territoriale in cui ricade l'impianto in argomento si sta profilando un'elevata concentrazione degli impianti di energie rinnovabili con forte espansione di quelli previsti/autorizzati (sia nel settore toscano – comune di Manciano e sia nel settore Laziale confinante), con conseguentemente pericolo di una de-strutturazione di un paesaggio rurale riconosciuto di alto valore e tutelato dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (in quanto interessati il "nodo degli agroecosistemi" - Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante) e sia dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto che ne ha recepito i contenuti di natura paesaggistica."

4.4 Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico

Il Settore, nel proprio contributo istruttorio del 05/09/2023 (prot. 0409383) sulla documentazione iniziale, riferendosi al piano regionale in materia di energia - PAER e ai piani nazionali (il PNIEC 2020 - 2030 e il più recente Piano per la Transizione Ecologica 2022), ricorda l'obiettivo generale del PAER **"contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili"**.

Ricorda inoltre che per quanto riguarda la necessità di **"realizzazione degli impianti fotovoltaici"** e **"tutela del territorio"**, il PAER 2015 individua a tale scopo nell'Allegato 3 alla scheda A3 le **"Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici"**.

"L'Allegato 3 riprende e conferma la disciplina emanata dalla Regione a partire dalla LR 11/2011 relativamente ai limiti e modalità da rispettare per l'installazione del fotovoltaico a terra, che vede, oltre alla succitata legge, la Deliberazione del Consiglio Regionale 26 ottobre 2011 n. 68 così come integrata dalla DGR n. 107 del 20.02.2012, e la Deliberazione del Consiglio Regionale 11 febbraio 2013 n. 15 "Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole, ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)". Con la Deliberazione CR 68/2011 in particolare erano stati individuate "zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata" e "aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale" nonché specifiche "diverse perimetrazioni all'interno delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) e delle aree a indicazione geografica tipica (IGP)".

Nel contributo del 20/03/2025 prot. n. 0187984, il Settore evidenzia di avere riscontrato modifiche al progetto iniziale e CONCLUDE che **"il sito di progetto risulta ricadere nella tipologia "Aree DOP... e Aree IGP..." identificata fra le "aree non idonee" regionali dall'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER."**

"Per quanto riguarda la ricomprensione del progetto d'impianto all'interno delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 8, del Dlgs. 199/2021, il Settore non risulta competente a verifiche puntuali, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale. Rileva comunque che:

a) il proponente ha dichiarato la ricadenza del sito di impianto nei criteri identificanti "aree idonee" di cui al comma 8, lettera C-quater), fermo restando eventuali osservazioni da parte degli organismi competenti sui vincoli coinvolti in tali criteri;

b) il richiamo alla sola idoneità di cui alla lettera c) quater pone a livello giurisprudenziale criticità in merito alla corretta individuazione dell'impianto nelle aree idonee di cui al **Dlgs 199/2021, preso atto che non vi è una giurisprudenza consolidata sulla interpretazione della norma**. La stessa giurisprudenza al momento infatti non interpreta univocamente la lettera c) quater, ovvero se la stessa sia da ritenersi quale ipotesi ulteriore e complementare rispetto a quelle già individuate dalle lettere precedenti e non invece alternativa alle medesime.

Il Settore menziona delle sentenze del TAR Toscana (n.1359/2024) e del TAR Lombardia n. 00351/2025 contrastanti sulla interpretazione della lettera C)quater e chiude il proprio contributo affermando che al netto delle diverse interpretazioni giurisprudenziali **"il MASE ha precisato, tramite risposta a specifico "interpello ambientale" (vedi risposta 02/10/2024 alla Provincia di Alessandria), che la lettera C-quater individua autonomamente una ulteriore fattispecie di "aree idonee", aggiuntive rispetto a quelle individuate dalle**



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

precedenti lettere.”

Ricorda inoltre che *“ad oggi vige ancora l’art. 6 della LR 11/2011 che per l’autorizzazione degli impianti prescrive una distanza minima fra i grandi impianti fotovoltaici.”*

4.5 Settore Genio Civile Toscana sud

Il Settore, nel contributo istruttorio del 07/09/2023 (prot. 0412510), espresso sulla documentazione iniziale, a seguito della disamina delle caratteristiche di progetto evidenzia che nelle tavole progettuali emergono delle interferenze tra la viabilità e i corsi d’acqua, riportate nel dettaglio ed identificate in n. 5, per le quali il proponente prevede gli attraversamenti con tubo in HDPE o in c.a. carrabile di diametro pari a 0,5 m per i corsi d’acqua privi di denominazione (TS77525), mentre con scatolare in c.a. carrabile cat. A1, con dimensioni 2 m x 1 m per l’attraversamento dei corsi d’acqua privi di denominazione (TS77525, TS77697, TS77601 e TS77611).

Il Settore elenca le interferenze nel proprio contributo, ritenendo necessari degli approfondimenti circa la conformità degli interventi ricadenti nelle pertinenze idrauliche dei corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrografico, uno studio idrologico-idraulico aggiornato con TR=200 anni, delle specifiche circa la tecnica gli attraversamenti dei corsi d’acqua sia con tubo in HDPE o in c.a., sia con scatolari in c.a., i particolari costruttivi degli attraversamenti con cavidotti, il posizionamento delle opere di mitigazione (specie arboree ed arbustive), della recinzione perimetrale e dei cancelli di accesso, ed in riferimento alla rete di drenaggio proposta, chiarire infine l’ubicazione dei punti di scarico recapitanti nei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla LR. 79/2012.

Nel contributo conclusivo del 31/03/2025 prot. n. 0212650, il Settore rileva di avere riscontrato le modifiche al layout complessivo dell’impianto ed in particolare riscontra le seguenti interferenze con i corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla LR. 79/2012:

- un attraversamento con la viabilità interna dell’impianto lungo il corso d’acqua (TS77525) mediante scatolare in c.a. avente dimensioni 1x2 metri (interferenza P01);
- un attraversamento mediante TOC del corso d’acqua (TS77525) e un passaggio nelle pertinenze idrauliche del corso d’acqua TS77601 con la rete di terra;
- un attraversamento mediante TOC del corso d’acqua (TS77525) con cavidotto interrato a 36 kV;
- piantumazione della siepe perimetrale lungo le pertinenze idrauliche dei corsi d’acqua privi di denominazione (TS77525, TS77697, TS77601, TS77611), e del Botro dell’Acqua Bianca (TS77524, TS77637);
- realizzazione di una vasca di laminazione e infiltrazione nelle pertinenze idrauliche del corso d’acqua (TS77525).

Il Settore CONCLUDE il proprio parere esprimendo un **parere favorevole** alla realizzazione dell’impianto, ritenendo le richieste avanzate al proponente ottemperate o parzialmente ottemperate nel rispetto delle “seguenti prescrizioni:

- *nelle successive fasi progettuali dovrà essere presentato lo studio idrologico-idraulico per la verifica della compatibilità idraulica dell’attraversamento con scatolare del corso d’acqua TS77525 per eventi con Tr=200 allo stato attuale e di progetto ai sensi delle NTC di cui al DM. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019; lo studio dovrà verificare la compatibilità dell’opera con quanto richiesto dall’art. 3, comma 5 della LR. 41/2018”;*
- *prima dell’inizio dei lavori dovrà essere presentata una specifica istanza per il rilascio dell’autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e della concessione demaniale, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016 per tutte le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione e relative pertinenze.”*

“Nel posizionamento delle vasche di infiltrazione, si raccomanda di effettuare gli scavi ad una distanza di almeno 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico regionale. Si precisa inoltre che, per quanto non previsto nell’attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l’alveo dei corsi d’acqua presenti nell’area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla LR.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, LR.T. 41/2018, LR.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all’eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016).”

4.6 Settore Forestazione, Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

Il Settore nel contributo istruttorio del 07/09/2023 prot. n. 0412519 sulla documentazione iniziale, conclude che *“a seguito dell’analisi della documentazione presentata dal Proponente, si comunica che il progetto non attiene*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

materie di competenza dello scrivente Settore.

4.7 ARPAT

Arpat nel contributo istruttorio del 08/09/2023 prot. n. 0414092 sulla documentazione iniziale, ritiene che *“il progetto sia nel complesso compatibile, a condizione che siano impartite alcune “condizioni ambientali” in relazione alle componenti “Acque e Scarichi Idrici”, “Cantierizzazione”, “Rumore”; ritenendo opportuna una revisione delle stime depositate dal proponente relativamente alla “Emissioni evitate”.*

Per la **componente Acque e Scarichi Idrici** l'Agenzia ritiene il progetto compatibile relativamente all'ambiente idrico e degli scarichi ma richiede l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale, prima dell'inizio dei lavori, prevedendo specifici riferimenti alle aree di cantiere (fase di corso d'opera), in particolare, per quanto riguarda l'ambiente idrico attenendosi alle lavorazioni pertinenti, a quanto disposto dalle suddette Linee Guida ai paragrafi “Gestione Acque meteoriche dilavanti”; “Modalità operative di cantiere”; “Approvvigionamento idrico di cantiere”.

Per la **componente Atmosfera**, in merito alla qualità dell'aria i dispositivi normativi regionali che disciplinano la qualità dell'aria .. inquadrano l'area di studio riferita nella Zona Collinare e Montana, pertanto l'Agenzia richiede al proponente *“dati degli indicatori annuali 2021 (o più aggiornati se disponibili in rete) di NO₂, PM₁₀ e O₃ registrati dalle stazioni di misura di fondo di PI-Montecerboli e AR-Casa Stabbi, (consultabili nel rapporto annuale sulla qualità dell'aria curato da ARPAT4), rappresentative della Zona collinare e Montana, che possono fornire un quadro conoscitivo sufficiente a rappresentare lo stato attuale della qualità dell'aria dell'area di studio”.*

Per gli **aspetti emissivi** il proponente ha presentato una stima delle emissioni evitate di CO₂, SO₂, NO₂, CO e PM₁₀ senza fornire indicazioni a documenti/rapporti a cui i fattori di emissione utilizzati sono riferiti (presumibilmente il Rapporto ISPRA n. 343/2021 riferito ai dati 2019). ARPAT fa presente che è stato predisposto un nuovo documento, il Rapporto ISPRA n. 386/2023 (riferimento dati anno 2021) nel quale sono **fornite informazioni più aggiornate** rispetto a quelle presentate nel SIA. Propone quindi al proponente di *“rivedere le valutazioni sulle emissioni evitate relative alla fase di esercizio, utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2021, indicati nel Rapporto ISPRA n. 386/2023 riferiti, sotto il profilo temporale, ad 1 e 30 anni, suggerendo di utilizzare per i gas serra “il fattore di emissione per l'anidride carbonica indicato (considerato che l'impianto oggetto dello studio è riconducibile alla sola produzione di energia elettrica, senza calore) in tabella 1.13 (colonna Gross electricity production), ed i fattori di emissione per CH₄ e N₂O indicati in tabella 1.15, mentre per gli inquinanti atmosferici (CO, NO_x, SO_x e PM₁₀) si suggeriscono i fattori di emissione indicati nella tabella 1.17.”*

ARPAT specifica inoltre che, in riferimento alle opere di mitigazione a verde e sulla messa a dimora di specie arboree *“.. che siano considerati fra i criteri di scelta, anche gli aspetti di riduzione degli inquinanti nell'aria ambiente, in particolare selezionando le specie arboree che abbiano la capacità di assorbire inquinanti atmosferici”.*

In relazione al **cantierizzazione** ARPAT specifica che *“.. il progetto esecutivo dovrà essere corredato da adeguate planimetrie e tavole esplicative indicanti tutti gli eventuali presidi ambientali e accorgimenti gestionali adottati. Prende atto inoltre di quanto riportato dal proponente al par. 8.5. del SIA, ritenendo opportuno “.. limitare la velocità dei mezzi pesanti sulle strade sterrate ed all'interno del cantiere a 25 km/h, nonché utilizzare apposito registro riferito ai quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature (misura di mitigazione di particolare importanza) con le relative frequenze.”*

L'Agenzia segnalare inoltre che *“prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere, sia predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico finalizzata alla identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere le varie autorizzazioni in deroga, con necessità di acquisizione del parere ASL, come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014.”.*

Per la **componente Rumore** precisa che la valutazione presentata dal proponente è stata effettuata unicamente per il periodo diurno, osservando di conseguenza che occorre considerare il contributo delle ventole di raffreddamento/impianti di condizionamento delle cabine citate a pag. 22 della relazione descrittiva generale e misurare il livello sonoro residuo ante operam. *“.. considerando tuttavia la tipologia degli interventi, l'ubicazione dell'impianto e la destinazione d'uso di recettori limitrofi, non si rilevano particolari criticità legate al rispetto della normativa acustica vigente durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico”.*

In riferimento all'**impatto elettromagnetico** ARPAT *“non rileva aspetti critici”*, ma evidenzia che la valutazione effettuata dal proponente non riguarda la parte relativa alla realizzazione della futura Stazione Elettrica 380/132/36 kV Manciano di proprietà Terna SPA (e opere connesse). Il presente progetto non comprende la realizzazione della SE, di competenza di Terna, che sarà oggetto di un procedimento di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

autorizzazione unica separato.

Nel contributo conclusivo del 20/03/2025 prot. n. 0187913, a fronte delle integrazioni depositate dal proponente ARPAT ritiene che *“il proponente, abbia effettuato un’adeguata disamina inerente la stima delle “emissioni evitate”. In merito alle altre componenti ambientali di competenza rimane pienamente valido quanto rilevato, osservato e proposto in termini di possibili “condizioni ambientali” nel precedente contributo.*

In particolare per la **componente Atmosfera**, in merito alla qualità dell’aria, il proponente nella documentazione integrativa effettua una disamina al cap. 7.1 dell’elaborato 30, dove presenta i dati relativi alle stazioni PI-Montecerboli e AR-Casa Stabbi. *“.. Effettua una stima delle emissioni evitate, secondo quanto suggerito da ARPAT in merito ai fattori di emissione, ma utilizzando i fattori indicati nel più recente Rapporto ISPRA n. 404/2024 (fattori riferiti all’anno 2022). Nella tabella 7.5 sono presentati in tonnellate/anno i risultati complessivi, anno per anno considerando una potenziale perdita di efficacia dei pannelli pari circa allo 0,4% annuo, relativi a tutti gli inquinanti e gas serra considerati, da 1 a 30 anni. In tabella 7.6 il proponente effettua poi un confronto tra le emissioni evitare dall’impianto e le emissioni comunali e regionali come estratte dall’IRSE 2019. Infine, in tabella 7.7 il proponente mostra, relativamente alle essenze di cui è prevista la piantumazione, il contributo che ciascuna specie può dare in termini di assorbimento di anidride carbonica, ozono, biossido di azoto e particolato PM10, basandosi sul riferimento suggerito.”*

ARPAT conclude il proprio contributo evidenziando che *è stata effettuata un’ampia ed esaustiva disamina secondo quanto richiesto dall’Agenzia stessa, anche il riferimento ai fattori emissivi evidenziati nel più recente Rapporto ISPRA n. 404/2024. “In definitiva, pur tenendo conto delle inevitabili approssimazioni che queste stime comportano, quanto presentato dal proponente appare adeguato a fornire una stima, seppur indicativa, dei benefici apportati dall’impianto.*

4.8 Comune di Manciano, ufficio Urbanistica – Edilizia privata

Il Comune di Manciano, territorialmente interessato dal progetto, nel contributo istruttorio del 07/09/2023 (prot. 0412008) espresso sulla documentazione iniziale, evidenzia che *“le aree oggetto di installazione di impianti agro-fotovoltaici, sono collocate all’interno della fascia di rispetto dei 500 metri di cui tratta il Decreto in relazione i beni tutelati dal Codice 42/2004.*

Il Comune di Manciano conclude il proprio contributo affermando che:

- *non risulta quantificabile dal punto di vista del reale impatto visivo, in quanto non sono stati prodotti rendering su viste panoramiche che possano dimostrare correttamente ed in maniera esaustiva la vastità delle aree di intervento;*
- *contrasta fortemente con gli indirizzi di “conservazione e tutela” del patrimonio agricolo e forestale storico;*
- *rimodula fortemente il concetto di “attività integrativa”, in quanto l’attività agricola, se effettivamente esercitata sulle aree oggetto di intervento, potrebbe risultare marginale rispetto all’attività di produzione di energia elettrica;*
- *contrasta con quanto disposto dall’art 20 c. 8 -c-quater del Dlgs 199/2021, in quanto non sembra essere rispettata la distanza di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs. 42/2004 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all’articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto);*
- *è inserito in “Aree non idonee alla installazione di pannelli fotovoltaici a terra”, come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11;*
- *non rispetta quanto riportato nelle schede del “PAER della Regione Toscana” - Allegato 3 alla Scheda A.3;*
- *contrasta con gli indirizzi forniti dal P.T.C. della Provincia di Grosseto in merito alla realizzazione di interventi in zona agricola;*
- *cumula con altri progetti proposti in aree limitrofe.*

Oltre a quanto sopra evidenziato il Comune di Manciano integra il proprio contributo citando la Deliberazione G.C. n. 152 del 25/07/2023, dove si legge [...]*Risulta da studi accademici internazionali che la **maremma grossetana offre condizioni di maggiore purezza e oscurità per l’osservazione del cielo** e che queste caratteristiche, oltre a predisporre il territorio di Manciano per l’installazione di strumentazioni scientifiche, costituisce un grande elemento di sviluppo turistico[...];*

Il Comune evidenzia *“l’accumulo” di progettazioni similari nell’areale di Montauto (Comune di Manciano) ed in Comuni limitrofi .*

4.9 Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il Settore con nota del 08/09/2023 (prot. 0415090) trasmette la propria istruttoria sulla documentazione iniziale comunicando che *“non ravvisa al momento elementi di competenza”.*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4.10 - Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Il Settore nel contributo del 12/09/2023 prot. n. 0418393 sulla documentazione iniziale, evidenzia per gli Aspetti progettuali, la presenza, nel raggio di 10Km dei seguenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- n. 25 impianti FV esistenti nel Comune di Montalto di Castro, per complessivi 426,6 ettari ed una potenza di 235,8 Mw;
 - n.14 impianti FV autorizzati in VIA di competenza della Regione Lazio, per complessivi 675,8 ettari ed una produzione di energia elettrica di 526,20 Mw;
 - n.6 impianti FV con iter approvativo di VIA di competenza della Regione Lazio in corso, per complessivi 321,67 ettari ed una produzione di energia elettrica di 207,5 Mw;
 - n. 5 impianti da rinnovabili in VIA statale in corso e precisamente:
 - fotovoltaico Montalto Alcione 158,9 ha, potenza 77,7 Mw
 - fotovoltaico Montalto Ergon20 27,7 ha, potenza 18,9 Mw
 - fotovoltaico Montalto Pescia 103 ha, potenza 65,3 Mw
 - fotovoltaico Manciano Poggio Contino, 110 ha, potenza 62,3 Mw
 - eolico 4 pale loc Vacchereccia (Orta Energy), potenza 28,8 Mw

Il Settore fa notare che **non risultano analizzati** i seguenti impianti da energia rinnovabile, oggetto di VIA statale in corso:

- eolico Manciano Montauto n. 8 pale, potenza 48 Mw
- eolico SKI36 n.5 pale, potenza 33Mw;
- fotovoltaico Manciano 24.48, =59,3 ha, potenza 27,55 Mw
- eolico Sibilla n. 9 pale, potenza 64,8 MW. Quest'ultimo è esterno al buffer di 10km dal centroide del presente impianto, ma in considerazione degli impatti visivi, si considera pertinente all'analisi.

"In quest'ultimo gruppo, gli impianti FV rappresentano un totale di 458,9 ettari e 224,2 MW, mentre le torri eoliche sono n. 26, con una potenza di energia producibile di 174,6 Mw. L'areale di riferimento nello studio sugli impatti cumulativi, corrisponde alla superficie a destinazione agricola all'interno del buffer di 10km, stimata di 25.636 ettari (72,1% della superficie indagata), in cui i soli impianti fotovoltaici analizzati, rappresenterebbero il 4,5%, mentre aggiungendo altri impianti con procedimento in corso di cui sopra, si raggiungerebbe il 7,34%. Il territorio toscano incide per circa un terzo sulla superficie dell'area di studio. Si fa presente che la sola rappresentazione quantitativa è in grado di valutare unicamente un punto di vista numerico e non la reale incidenza sul paesaggio, se si pensa che l'intera area urbanizzata di Manciano occupa circa 85 ettari e quella di Capalbio circa 21 ettari. Appare altresì evidente la concentrazione di impianti da fonte rinnovabile in questo preciso ambito, le cui ricadute sul paesaggio andrebbero approfondite maggiormente."

Per gli Aspetti paesaggistici "l'impianto in oggetto **non risulta interferire direttamente con Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del DLgs 42/2004**. L'area recintata risulta in prossimità di aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g) del DLgs 42/2004, cui il progetto risponde attraverso l'opera di mitigazione di un rinfoltimento del bosco, indicata nella Relazione paesaggistica."

Il Settore segnala la presenza, ad una distanza di circa 2km, tangente alla SP n.67 di Campigliola, della Riserva Regionale di Montauto (Cod. Ministeriale EUAP0391), vincolata ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera f) del DLgs 42/2004.

Dagli elaborati del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei.

Il Settore richiama ed analizza le componenti maggiormente significative che definiscono il territorio in oggetto:

- il morfotipo della **Prima Invariante Strutturale**, I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, che sarà interessato è quello di Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBA), per cui viene individuato il valore di supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore e la criticità di alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali.

Si richiamano le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):

- **evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale** al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;
- **favorire gestioni agro-silvo-pastorali** che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.
- per la **Seconda Invariante Strutturale**, I caratteri ecosistemici del paesaggio, l'intera area del progetto ricade all'interno di un nodo degli agroecosistemi per cui si richiamano i seguenti valori:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Si tratta di **aree di alto valore naturalistico** e elemento “sorgente” per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. **ei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole.** Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale “High Nature Value Farmland” (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HN VF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano le principali caratteristiche del morfotipo dei nodi degli agroecosistemi (abaco delle invarianti):

- Criticità:

In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali.

(...)

- Indicazioni per le azioni:

- **Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana**, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

- **Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.**

- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).

- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)

- Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

La cartografia della Seconda invariante evidenzia inoltre i corridoi fluviali dei corsi d'acqua che incidono il territorio a carattere agricolo: Fosso del Tafone, Botro dell'Acqua Bianca, Botro del Tesoretto.

- **La Terza Invariante strutturale**, Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, inquadra il territorio in oggetto nel morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia (n.4), che assegna all'Aurelia il ruolo di elemento generatore della struttura insediativa storica dei centri urbani dell'entroterra e degli insediamenti della la piana sub-collinare, oggetto di bonifica e di suddivisione del territorio agricolo, in grandi tenute/fattoria, specialmente nella parte più meridionale.

La SP 67 di Campigliola rappresenta uno dei rami di collegamento storico tra i centri dell'entroterra (Manciano), posto sulla direttrice della SP74 verso i 'ripiani tufacei,' e la valle del Fiora, verso l'antica città di Vulci. Tale percorso viene riconosciuto come 'percorso fondativo' assieme all'intero reticolo di collegamento tra centri rurali, vecchi castellari (Campigliola, Montauto), fattorie storiche, all'interno di un paesaggio rurale di grande valore.

Le indicazioni del morfotipo insediativo il Piano paesaggistico (abaco delle invarianti) vanno tutte nella direzione di una riduzione della frattura tra entroterra e costa, valorizzando le potenzialità del territorio:

- Riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa, da un lato evitando ulteriori processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e consumo di suolo nelle piane costiere e, dall'altro, sviluppando sinergie con le aree più interne; anche recuperando e valorizzando le relazioni territoriali storiche tra il sistema insediativo costiero e quello dell'entroterra;

- Valorizzare il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa;

- Diversificare e destagionalizzare l'offerta e i flussi turistici. (Integrazione del turismo balneare con gli altri segmenti turistici -storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, museale, ecc...- e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità);

- Recuperare e valorizzare il ruolo connettivo dei corsi d'acqua principali come corridoi ecologici multifunzionali;

- Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri collinari e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra le piane costiere e le aree dei rilievi interni; Evitare ulteriori urbanizzazioni della piana costiera, anche al fine di mantenere e valorizzare il ruolo dei centri collinari come centri urbani;

- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico costituito dalle emergenze architettoniche e culturali (i borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, i complessi religiosi, i castelli) e dalle loro relazioni territoriali e visuali, nonché quello connesso alle attività minerarie storiche dell'entroterra, nell'ottica della



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.

- Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'area in oggetto è caratterizzata dal morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale (morfotipo n.5) che si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico. Valori :

- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;
- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;
- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;
- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

Indicazioni per le azioni:

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:

(...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.

2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);
- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;
- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono culturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Nel merito il Settore richiama anche "l'**art. 11 della Disciplina di Piano** (Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"), articolato in obiettivi "volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico – percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di "nodo degli agro-ecosistemi " con le funzioni proprie già richiamate:

1. **I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani**, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: (...) l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;(...)

Il Settore richiama altresì "**gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito n.20** per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine (...)

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

4. promuovere azioni volte a:

- contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;(...)

Richiama infine l'obiettivo indicato nella Scheda d'ambito n.20, Obiettivo 4: ***“Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere.”*** Con le seguenti direttive correlate:4.3 ***“- salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio”***

Il Settore a conclusione del primo contributo chiede integrazioni documentali, sottolineando che *“la trasformazione più evidente è rappresentata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).”*

Chiede al proponente di approfondire *“lo studio di intervisibilità del solo impianto, la visibilità dello stesso anche da punti panoramici dell'abitato di Capalbio e dal Giardino dei Tarocchi e delle fotosimulazioni dalla strada comunale che collega la SP67 Campigliola alla Strada della Abbadia, che attraversa l'impianto.”*

Per lo studio sugli effetti cumulativi chiede *“le fotosimulazioni che includano gli impianti fotovoltaici ed eolici presenti/previsti, l'estensione dello studio di intervisibilità utilizzando specifiche applicazioni ed una valutazione sulle vedute simultanee o sequenziali degli impianti;”*

In tema di recupero del terreno ad uso agricolo al termine dell'uso dell'impianto, (stimato 30 anni), il proponente prevede l'uso della tecnica del sovescio sul terreno spontaneamente inerbito, per cui il Settore chiede la previsione di un piano di monitoraggio *“.. e azioni di recupero estesi all'intera superficie, non solo come indicato nella documentazione”*, ma all'interno del Computo Metrico.

4- per le opere di mitigazione di rinfoltimento delle esistenti aree boscate e delle fasce di verde ripariale all'interno dei campi, dovranno essere scelte essenze presenti nell'area. Dalla Relazione paesaggistica le specie prescelte di olivastro, olmo campestre e orniello non sembrerebbero corrispondere alla composizione dei boschi dell'intorno. Si chiede pertanto un approfondimento specifico per verificare la composizione delle aree boscate su cui si interviene e sulle specie che costituiscono il verde ripariale;

5- chiarire la tecnica di fondazione degli inseguitori già in questa fase progettuale, rimandata nella documentazione ad un successivo livello progettuale, ai fini di determinare gli impatti sulla componente paesaggio, in particolare rispetto ai temi della Prima invariante strutturale.

Nel contributo conclusivo del 17/03/2025 prot. n. 0177004, il Settore esamina la documentazione integrativa presentata dal proponente, ritiene le risposte esaustive o parzialmente esaustive, pur evidenziando modifiche al progetto, non motivate da parte del proponente stesso. In particolare:

1- in riferimento allo **studio di intervisibilità**: *“In molte delle fotosimulazioni non si tiene però conto di altri impianti fotovoltaici in itinere e/o autorizzati, ad esempio nella Tavola n.24.1 non si riportano l'impianto di Poggio Contino, autorizzato e dell'estensione di 110 ettari, e l'impianto della Montalto di Castro Solar Lotto 4 che è in continuità con quello in esame. In alcune fotosimulazioni non vengono inoltre riportati gli impianti eolici in itinere, quali l'impianto Fiora della Apollo Wind. Anche nella Tavola 24.2 non si considera l'impianto Montalto Castro Solar - Lotto4. Quanto rappresentato dalla fotosimulazione n.5 non appare chiaro, in quanto non viene rappresentata l'impronta dell'impianto Parco solare Maccabove ma un singolo pannello in trasparenza. Stessa cosa viene effettuata per la fotosimulazione n.10 con riferimento all'impianto Montalto di Castro Solar – Lotto 4. Pertanto pur avendo prodotto delle ulteriori fotosimulazioni, si ritiene che non rappresentino correttamente l'effetto cumulativo degli impianti di rinnovabili che gravano sull'area.”*

2- in riferimento allo studio sugli **effetti cumulativi** il Settore evidenzia di *“non riscontrare nessuna differenza di impostazione dell'analisi già condotta e per la quale richiedeva integrazione, in quanto, il proponente analizza l'effetto cumulativo non da un punto di vista paesaggistico ma mettendo semplicemente in rapporto le aree occupate dagli impianti di rinnovabili rispetto alla totalità delle aree agricole della zona di studio. Tale percentuale numerica non appare significativa se messa in relazione con la trasformazione indotta da tutti gli impianti presenti, che se e quando realizzati cambieranno radicalmente la percezione del paesaggio rurale tipico della zona sud della Toscana. D'altra parte basta prendere visione della “Figura 2.1: Impianti*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

fotovoltaici ed eolici esistenti, autorizzati e con procedimento in corso presenti nel raggio di 10 km dall'area di progetto", inserita nella Relazione integrativa sugli impatti cumulativi, per avere un'idea della elevatissima concentrazione degli impianti di energie rinnovabili presenti, autorizzati o in corso. Si rileva inoltre che in alcune fotosimulazioni prodotte non si localizzano alcuni impianti come già evidenziato al punto 1."

3- in relazione al Piano di dismissione il Settore ritiene che **"non vengano approfondite le opere necessarie per garantire la fertilità dei suoli dopo la dismissione, non si predispongono un monitoraggio delle caratteristiche dei terreni e nel Computo metrico è indicata una voce generica di "seminazione di miscuglio di semi su terreno sia piano che inclinato, libero da piante o altro, compresa concimazione a spaglio con semi di erba prativa, nella misura di 1 Kg ogni 50m".**"

4- in riferimento alle opere di mitigazione di rinfoltimento delle esistenti aree boscate e delle fasce di verde ripariale viene rilevato dal Settore lo stralcio di un'area, dove erano previste delle opere di mitigazione esterna, indotto da un cambio di layout. **"Le opere di mitigazione mantengono il loro sostanziale carattere perimetrale ed appaiono occupare un'area non significativa se messa in relazione con l'estensione dell'area occupata dai pannelli.** Si afferma che a seguito di un sopralluogo sono state individuate le specie vegetazionali endemiche da utilizzare senza però riportare uno studio forestale e vegetazionale con censimento delle piante individuate in sito. Le specie che si prevede di utilizzare sono: *Cornus mas* (Corniolo), *Cornus sanguinea* (Sanguinella), *Paliurus spina-christi* (Marruca), *Phyllirea angustifolia* (Fillirea) *Pistacia lentiscus* (Lentisco). Si restringe la fascia mitigazione interna al sito lungo le sponde degli impluvi che passa da 4 a 3 metri ma anche in questo caso non si motiva tale diversa scelta. Del resto dalla messa a confronto dei costi delle opere di mitigazione presentati in prima istanza e di quelli presentati ad integrazione si rileva un grande differenza tra l'importo previsto inizialmente e quello in esame, si passa da un costo pari a 1.149.709, 59 euro ad un costo, per la stessa voce di spesa, pari a 158.695,05 euro, senza motivare le ragioni di tale divario."

5- in relazione alle tecniche di fondazione degli inseguitori, il Settore riporta quanto dichiarato dal proponente nella Relazione di Calcolo delle strutture, dove si afferma **"La fondazione della struttura di sostegno dei pannelli fotovoltaici sarà costituita da profili in acciaio infissi nel terreno per una profondità minima come da verifiche nel seguito riportate e comunque tale da garantire la stabilità della "vela" costituita dall'insieme dei pannelli e della struttura a sostegno."** Ma nella Relazione Descrittiva generale revisionata si ripete il concetto per cui **"Durante la fase esecutiva, sulla base della struttura tracker scelta saranno eventualmente definite le fondazioni e scelta la soluzione tecnologica di fondazione più adatta."** Il Settore quindi ritiene che il proponente abbia risposto solo parzialmente, oltre a rilevare delle differenze progettuali nel layout e nelle opere di mitigazione non analizzate e motivate da un punto di vista paesaggistico.

Il Settore conclude il proprio contributo ritenendo che **"il progetto sottovaluti gli effetti cumulativi che per l'area in questione sono determinanti"**, come evidenziato già nel primo contributo del 12/09/2023.

Il Settore, richiamando l'impianto contiguo Montalto di Castro Solar - Lotto 4, richiama l'art.6 comma 1 della LR.11/2011 tutt'ora vigente evidenziando che **"... in relazione all'effetto cumulativo derivante dalla realizzazione di più impianti fotovoltaici a terra tra loro vicini, la distanza minima tra gli impianti è di duecento metri per gli impianti di potenza superiore a 200 kW nonché per gli impianti localizzati nelle zone interne ai con visivi e panoramici e nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale di cui all'articolo 7, comma 1. Per gli altri impianti a terra la distanza minima è di cento metri."**

In considerazione dell'estensione dell'area occupata dai pannelli, dal fatto che le opere di mitigazioni proposte sono **"localizzate in fasce perimetrali molto ridotte e non significative"** e considerato altresì l'effetto cumulativo con altri impianti fotovoltaici ed eolici esistenti/autorizzati **"... il Settore ritiene che l'opera in esame possa introdurre un forte elemento di alterazione paesaggistica di un'area che per il PIT/PPR ha un'elevata valenza ecosistemica, quale un nodo degli agroecosistemi, di cui si ricordano i valori: "Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane."**

Segnala che **"nei nodi dei sistemi agropastorali, si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, .. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità."**

"La realizzazione dell'opera comporterà necessariamente anche l'alterazione della percezione del paesaggio rurale definito dalla quarta invariante strutturale del PIT/PPR, per cui si richiama anche quanto espresso dal comma 2 dell'art. 11 della Disciplina di Piano: "2. L'obiettivo generale .. è la salvaguardia e valorizzazione del



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.”

4.11 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale nel contributo del 10/03/2025 (prot 0159138) per gli Aspetti Idraulici evidenzia che attualmente il bacino del fiume Tafone, già di competenza dell'ex Autorità di bacino regionale del Lazio, è attribuito al Distretto idrografico dell'Appennino centrale che specifica: *“Sulla base di un confronto con le conoscenze relative alla condizione di pericolosità, ... “l'impianto risulta ricadere nelle fasce di pericolosità idraulica elevata PIME e PIE dei fiumi che lo attraversano, secondo la mappatura del PAI del fiume Ombrone, unica cui è possibile oggi riferirsi.”*

L'Autorità specifica inoltre che sulla base di una recentemente circolare emanata dal proprio Segretario generale (n. 10594 del 30.9.2024) tali valutazioni comportano come conseguenza che ***“la realizzazione di campi fotovoltaici con moduli collocati a terra può essere considerata compatibile con la pianificazione di bacino unicamente nelle aree a bassa pericolosità e in quegli ambiti delle aree a media pericolosità caratterizzate da dinamiche idrauliche graduali e di bassa magnitudo.”***

Per gli aspetti geomorfologici precisa che il proponente nello studio Ambientale dichiara che *“non prevede la realizzazione di alcun intervento edilizio nelle aree classificate a pericolosità geomorfologica di Classe 3.*

Il Piano di gestione del distretto idrografico, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del Dlgs. n. 152/2006, rappresenta che il progetto in esame è prossimo al corpo idrico superficiale *“Fiume Tafone”* in stato chimico NON BUONO, stato ecologico SUFFICIENTE.

Secondo quanto esposto, in sintesi ***“attualmente non sono disponibili studi più recenti ed approfonditi sul bacino del fiume Tafone che non risulta oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico del distretto dell'Appennino centrale vigenti (PAI, PGRA).”***

L'Autorità cita la *“Relazione idraulica idrologica”* del proponente che valuta i possibili punti/tratti di interferenza tra le opere in progetto e aree a pericolosità idraulica,...

“Dalla lettura della Relazione “risultano ben sette punti di attraversamento della viabilità di progetto con altrettanti tratti di corsi d'acqua che si propone di risolvere con l'intubamento del reticolo in scatolare metallico carrabile.”

L'Autorità conclude il proprio contributo specificando che ***dovrà essere assicurato che:***

- venga rispettata la procedura prevista nella nota del Segretario generale (n. 10594 del 30.9.2024) recante *“Criteri di compatibilità con le aree a pericolosità e rischio idro-geomorfologico della pianificazione di bacino degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra ai fini dell'individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al dm 21 giugno 2024”*, rivolta alle amministrazioni regionali del distretto;

- la giacitura del campo fotovoltaico sia esterna alla fascia di esondazione a pericolosità elevata e molto elevata;

- gli attraversamenti delle opere eventualmente interferenti non comportino alcuna alterazione delle sezioni idrauliche dei corsi d'acqua e rispettino le necessarie distanze di sicurezza;

- non vengano realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;

- la profondità di posa del cavidotto sia definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva del cavidotto per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici presenti lungo il tracciato;

- gli interventi non pregiudichino eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;

- non venga variato l'andamento altimetrico esistente dell'area interessata dall'intervento di posa in opera dei cavidotti;

- vengano impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;

- per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale sia comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o la concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa del cavidotto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente;

- per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena vengano predisposti adeguati Piani di sicurezza relazionati al Centro Funzionale Regionale che prevedano sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera.

L'Autorità per ciascun corpo idrico distrettuale **prescrive quanto segue:**

- le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del Dlgs. n.152/2006 "deposito temporaneo";

- il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;

- dovrà essere verificato dal Proponente se gli eventuali scarichi presenti nell'insediamento necessitano di specifica autorizzazione; al riguardo si rappresenta che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 del Dlgs. 152/2006 oltre che ai sensi del RD. 523/1904 qualora recapitino in corpo idrico superficiale, previa presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Ente competente CENTRALE 2025.

5. Valutazioni istruttorie

Nel corso dell'istruttoria sono state riscontrate delle modifiche al progetto presentato, in particolare all'interno della documentazione integrativa del Gennaio 2025. Tali modifiche sono a livello dimensionale, ovvero si passa da una potenza d'impianto dichiarata nominale di 54 Mw ad una potenza nominale di 38,6 MW, con la conseguente rimodulazione dell'impianto stesso. La connessione alla RTN nel comune di Manciano non risulta avere subito modifiche.

L'istruttoria regionale svolta, unitamente ai contributi istruttori acquisiti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale ha evidenziato delle **criticità** per gli aspetti programmatici ed ambientali, di seguito riportati:

Aspetti programmatici

In merito all'appartenenza dell'impianto alle Aree non idonee disposte dalla LR. 11/2011 ed in riferimento all'Allegato 3, scheda A3 del PAER della Regione Toscana, il proponente specifica che l'impianto fotovoltaico e la SE Terna ricadono all'interno di aree censite come "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP, ma a seguito di sopralluoghi nelle aree ove è prevista la costruzione dell'impianto fotovoltaico e della Stazione Elettrica si evidenzia che le stesse risultano incolte."

In merito alle "aree idonee" ai sensi del Dlgs. 199/2021 il proponente dichiara "... il sito in esame ricade in area idonea; infatti, l'area di proprietà non ricade nel perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto."

Parallelamente il DL 63/2024 "DL agricoltura" riporta "... art. 5 comma 2 del Decreto-Legge del 15 Maggio 2024, n. 63 "l'articolo 20, comma 1-bis, primo periodo, del Dlgs. 8 novembre 2021, n. 199, introdotto dal comma 1 del presente articolo, non si applica ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sia stata avviata almeno una delle procedure amministrative, comprese quelle di valutazione ambientale, necessarie all'ottenimento dei titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle relative opere connesse ovvero sia stato rilasciato almeno uno dei titoli medesimi)", la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto è stata avviata il 15/06/2023".

Il Settore Transizione Ecologia e Sostenibilità Ambientale nella disamina normativa conclude che come definito la sentenza della corte cost. 177/2021, la possibile criticità dovuta alla presenza di "Aree DOP... e Aree IGP..." richiede, per un eventuale superamento, che la verifica di dettaglio sul relativo aspetto (sottrazione di aree a valenza DOP/IGP) evidenzia che il progetto non comporti reali impatti negativi sulla risorsa in questione."

Lo stesso Settore evidenzia che sono presenti un numero alto di progetti di produzioni da fonti rinnovabili e



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

“qualora fossero assentiti e realizzati prima, questo potrebbe avere anche effetti sulla realizzabilità del progetto in questione, evidenziando che ad oggi vige ancora l’art. 6 della LR 11/2011 che prescrive una distanza minima fra i grandi impianti fotovoltaici, come annotato anche dal Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, di seguito riportato.

La Provincia di Grosseto richiamando gli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. (approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024) entrato in vigore il 19/07/2024, specifica che tutta la documentazione di progetto (elaborati iniziali e relative integrazioni non contengono elementi conoscitivi di valutazione circa la coerenza dello stesso con il vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale (P.T.C.P. 2024), pertanto **“non è stato possibile l’espressione di eventuali osservazioni in merito”**. Anche la Provincia evidenzia che l’analisi degli effetti cumulativi depositata dal proponente, non tiene in considerazione gli impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione o di valutazione, **“per cui non è possibile verificare il reale impatto”**. Prosegue ritenendo che *“la realizzazione dell’impianto fotovoltaico su superficie agricole di elevate dimensioni areali (come nel caso in esame), a cui si sommano gli altri impianti previsti/autorizzati, potrebbe determinare una modifica significativa del paesaggio rurale locale, per altro in prossimità di un’area naturalistica di riconosciuto valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto). Nell’ambito territoriale in cui ricade l’impianto in argomento si sta profilando un’elevata concentrazione degli impianti di energie rinnovabili con forte espansione di quelli previsti/autorizzati (sia nel settore toscano – comune di Manciano e sia nel settore Laziale confinante), con conseguentemente pericolo di una de-strutturazione di un paesaggio rurale riconosciuto di alto valore e tutelato dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (in quanto interessati il “nodo degli agroecosistemi” - Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante) e sia dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto che ne ha recepito i contenuti di natura paesaggistica.*

Aspetti Ambientali

Componente Atmosfera

L’area di studio è inquadrata nella Zona Collinare e Montana. A fronte dei dati forniti dal proponente sulla richiesta integrazioni, ARPAT nel contributo conclusivo del 20/03/2025 prot. 0187913 ritiene che *“il proponente, abbia effettuato un’adeguata disamina inerente, anche il riferimento ai fattori emissivi evidenziati nel più recente Rapporto ISPRA n. 404/2024. “In definitiva, pur tenendo conto delle inevitabili approssimazioni che queste stime comportano, quanto presentato dal proponente appare adeguato a fornire una stima, seppur indicativa, dei benefici apportati dall’impianto.*

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Nella documentazione integrativa il proponente evidenzia che *“è possibile rilevare che i perimetri delle sezioni C1, C3 e C4 dell’impianto interferiscono parzialmente con il vincolo conformativo della fascia di rispetto e tutela di 10 mt dalle sponde dei corsi d’acqua, istituita dall’art. 96 del R.D. n. 523/1904”*. A tal proposito il proponente dichiara che *“Nel caso specifico, il layout dei pannelli fotovoltaici e dei cabinati è stato progettato mantenendo la distanza di 10 m da ogni sponda dei fossi presenti nelle aree d’impianto. Inoltre, le opere a verde di mitigazione previste lungo le sponde del reticolo idrografico non interferiscono con la fascia di rispetto e tutela di 4 m definita dall’art. 96 del R.D. n. 523/1904 comma f).”*

“Per le inevitabili interferenze di alcuni punti perimetrali delle aree di impianto con il reticolo idrografico superficiale, sono stati presi accorgimenti di natura ingegneristica descritti nella “Relazione idrologica e idraulica” di progetto a cui si rimanda per maggiori dettagli”.

Tali dettagli, riportati ed esaminati dal Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo conclusivo sopra riportato del 31/03/2025 prot. n. 0212650, evidenziano le soluzioni proposte dal proponente circa il superamento di tali interferenze attraverso la posa di tecniche ingegneristiche, quali scatolari o TOC, meglio dettagliate nel contributo stesso. Il Settore conclude esprimendo parere favorevole ed impartendo prescrizioni per le successive fasi progettuali.

Si rileva altresì per tale componente il parere dell’Agenzia ARPAT (parere 08/09/2023 prot. n. 0414092) nel quale evidenzia che *“il progetto risulta compatibile relativamente all’ambiente idrico e degli scarichi” e richiede prima dell’inizio lavori l’aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale, con riferimenti alle aree di cantiere (fase di corso d’opera) ed attenendosi a quanto disposto dalle suddette Linee Guida ai paragrafi “Gestione Acque meteoriche dilavanti”; “Modalità operative di cantiere”; “Approvvigionamento idrico di cantiere”*.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Componente Paesaggio e beni culturali

Il proponente, nella documentazione presentata, afferma che l'opera in esame *“non interessa beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e non interferisce inoltre con viste privilegiate da Immobili e aree di notevole interesse pubblico”* (art. 152 Dlgs. 42/2004); *non interferisce infine con Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né siti della Rete Natura 2000.*”

In riferimento all'art. 11 della Disciplina di Piano, agli obiettivi generali dell'invariante II del PIT *“I caratteri morfologici dei paesaggi rurali”* ed alla scheda d'ambito interessata dal progetto, la n. 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei, il proponente (nella documentazione integrativa) ne riporta la verifica di coerenza del progetto proposto e prevede delle opere di mitigazione consistenti nella realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale, una fascia di mitigazione interna al sito lungo le sponde degli impluvi naturali, una fascia di mitigazione esterna al sito di rinfoltimento di aree di vegetazione esistente e l'inerbimento dell'area libera sotto i pannelli e tra le file.

Il Settore Regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio nei propri contributi afferma che:

per gli Aspetti paesaggistici *“l'impianto in oggetto non risulta interferire direttamente con Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del Dlgs. 42/2004 ma l'area recintata risulta in prossimità di aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g) del Dlgs 42/2004, cui il progetto risponde attraverso l'opera di mitigazione di un rinfoltimento del bosco, indicata nella Relazione paesaggistica.”*

Ad una distanza di circa 2km, tangente alla SP n.67 di Campigliola, è presente la Riserva Regionale di Montauto (Cod. Ministeriale EUAP0391), vincolata ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera f) del Dlgs. 42/2004.

Dagli elaborati del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei ed il Settore ne richiama ed analizza le componenti maggiormente significative, riportate precedentemente nel corpo del contributo stesso (contributo del 12/09/2023 prot. n. 0418393), con particolare attenzione alle invarianti strutturali, ai caratteri ecosistemici del paesaggio, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio ed ai caratteri morfologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali.

Entra nel merito altresì dell'art. 11 della Disciplina di Piano i cui obbiettivo sono *“volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico – percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di “nodo degli agro-ecosistemi”*.

In conclusione il Settore riporta gli indirizzi della Scheda d'ambito n.20 *“favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...) con l'obbiettivo di “salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere. Salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.*

Il Comune di Manciano nel contributo iniziale manifesta invece la criticità riscontrata circa il mancato rispetto della distanza di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs. 42/2004 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, che viene evidenziata anche nel parere della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo. Oltre a quanto sopra evidenziato il Comune di Manciano integra il proprio contributo citando la Deliberazione G.C. n. 152 del 25/07/2023, dove si legge [...] *Risulta da studi accademici internazionali che la maremma grossetana offre condizioni di maggiore purezza e oscurità per l'osservazione del cielo e che queste caratteristiche, oltre a predisporre il territorio di Manciano per l'installazione di strumentazioni scientifiche, costituisce un grande elemento di sviluppo turistico[...];*

Per quanto riguarda l'interferenza con altri progetti (effetti cumulativi), il proponente chiarisce che l'analisi *“è stata effettuata considerando un areale di studio compreso in un raggio di 10 km dall'area di intervento”, “.. da cui si evince che l'impianto risulterebbe visibile (con una bassa visibilità) esclusivamente in prossimità della Strada Provinciale Campigliola e non internamente alla Riserva Naturale.*

Il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio ritiene che *“il progetto sottovaluti gli effetti cumulativi che per l'area in questione sono determinanti”*. Nel contributo del 08/09/2023 (prot.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

0415090), sopra riportato, il Settore elenca la presenza, nel raggio di 10Km degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, analizzati e non analizzati dal proponente.

Con diretto riferimento all'impianto contiguo Montalto di Castro Solar - Lotto 4, il Settore aggiunge quanto previsto dall'art.6 comma 1 della LR.11/2011 tutt'ora vigente : *"1. Al fine di prevenire ogni pregiudizio a carico dell'ambiente e del paesaggio, in relazione all'effetto cumulativo derivante dalla realizzazione di più impianti fotovoltaici a terra tra loro vicini, la distanza minima tra gli impianti è di duecento metri per gli impianti di potenza superiore a 200 kW nonché per gli impianti localizzati nelle zone interne ai con visivi e panoramici e nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale di cui all'articolo 7, comma 1. Per gli altri impianti a terra la distanza minima è di cento metri."* (vedasi anche contributo del Settore Transizione Ecologia e Sostenibilità Ambientale e sopra riportato).

Il Settore ritiene che l'opera in esame *"possa introdurre un forte elemento di alterazione paesaggistica di un'area che per il PIT/PPR ha un'elevata valenza ecosistemica, quale un nodo degli agroecosistemi, di cui si ricordano i valori: "Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. I nodi dei sistemi agropastorali per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HN VF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità."*

La realizzazione, prosegue il Settore, comporterà necessariamente anche l'**alterazione della percezione del paesaggio rurale** definito dalla quarta invariante strutturale del PIT/PPR, comma 2 dell'art. 11 della Disciplina di Piano: *"L'obiettivo generale ... è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico."*

Componente Rumore e vibrazioni

Per la componente Rumore il proponente afferma che *".. Presso alcuni ricettori potranno tuttavia manifestarsi criticità sia sul rispetto dei limiti di zona (emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione) definiti dal PCCA comunale. Si evidenzia che allo stato attuale non vi sono recettori abitati nell'intorno di 500 metri, se necessario, sarà predisposta apposita richiesta di autorizzazione in deroga per la fase di cantiere. Con riferimento alle vibrazioni, sulla base dell'analisi della distanza reciproca tra i recettori e le aree di cantiere e considerando l'assenza della fase di realizzazione delle fondazioni, si ritiene che l'entità dell'impatto sarà irrilevante."*

Sia in fase di cantiere che durante la dismissione delle opere in progetto, il proponente ritiene l'impatto nullo.

ARPAT precisa che la valutazione presentata dal proponente è stata effettuata unicamente per il periodo diurno, osservando di conseguenza che occorre considerare il contributo delle ventole di raffreddamento/impianti di condizionamento delle cabine citate a pag. 22 della relazione descrittiva generale e misurare il livello sonoro residuo ante operam. *".. considerando tuttavia la tipologia degli interventi, l'ubicazione dell'impianto e la destinazione d'uso di recettori limitrofi, non si rilevano particolari criticità legate al rispetto della normativa acustica vigente durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico"*.

Prescrive però, prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere che sia predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico, finalizzata alla identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere le varie autorizzazioni in deroga, con necessità di acquisizione del parere ASL, come previsto dal DPGR. n. 2/R/2014".

Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

Per quanto riguarda le **terre e rocce da scavo**, si evidenzia una modifica nella documentazione integrativa, in particolare sulle quantità di scavo *"Per la realizzazione dell'opera si prevede un volume totale di sterro pari a 20.430,6 mc (anziché 53.517,31 mc previste nel progetto iniziale), di cui 16.835,3 (anziché 31.521,16 mc per la realizzazione delle opere civili, costituite da viabilità, fondazioni dei cabinati, plinti di fondazione per cancelli, opere idrauliche e rete di terra, previste nel progetto iniziale) e 3.595,3 mc (anziché 21.996,15 mc, previste nel progetto iniziale) per la posa dei cavidotti."*

Il proponente ha presentato la "Relazione terre e rocce da scavo" dalla quale si evince che "si prevede di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

massimizzare il riutilizzo internamente alle aree di progetto e smaltire presso discariche autorizzate o mandare a recupero la parte eccedente, i volumi di scavo prodotti dalle lavorazioni risultano essere inferiore a 6000 mc; pertanto, la loro gestione rientra a pieno titolo nel “Capo III - Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni” del DPR 120/2017... Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare rocce e terre”.

Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

Per quanto riguarda la viabilità, il proponente nella documentazione integrativa specifica che è suddivisa in viabilità di servizio (presente lungo il perimetro delle aree d'impianto) ed interna.

La **viabilità di servizio** è caratterizzata da misto stabilizzato di cava ed interferisce, in un punto, con un corso d'acqua (TS77525) appartenente al reticolo idrografico per cui il proponente prevede adottare uno scatolare in c.a. carrabile cat. A1, con sezione avente dimensioni interne alla base di 2 metri e altezza pari a 1 metro.

La **viabilità interna** invece è realizzata da misto granulometrico “per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine; è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3,5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m). La scelta della tipologia pacchetto stradale è stata valutata in base alle caratteristiche geotecniche del terreno, alla morfologia del sito, alla posizione ed accessibilità del sito.”

Le piste interne e perimetrali, della larghezza di 3,5m e 4m, saranno costituite da misto granulometrico di idonea pezzatura e caratteristiche geotecniche costituito da uno strato di fondo e uno superficiale, dettagli da definire in fase esecutiva del progetto.

Il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio a tale proposito evidenzia che per la fase di dismissione, al termine dell'uso del sito (30 anni), il proponente prevede il ripristino ante operam di tutte le superfici. La Relazione paesaggistica specifica: “Quindi le superfici occupate dalle pannellature e dalle cabine, le strade di servizio all'impianto ed eventuali opere di regimentazione acque, una volta ripulite verranno ricoperte con uno strato di terreno vegetale di nuovo apporto e operata l'idro-semina di essenze autoctone o, nel caso di terreno precedentemente coltivato, restituito alla funzione originaria.”

Il Settore nel contributo conclusivo del 17/03/2025 prot. n. 0177004 ritiene che il proponente non abbia approfondito le **opere necessarie per garantire la fertilità dei suoli dopo la dismissione, non abbia predisposto un monitoraggio delle caratteristiche dei terreni** e nel Computo metrico è indicata una voce generica.

Fase di Cantiere

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il proponente stima circa 17 mesi, presentando un cronoprogramma della fasi di lavorazione. Il sistema sarà dotato di un sistema di monitoraggio e controllo basato su architettura SCADA-RTU in conformità alle specifiche della piramide CIM. Il piano di manutenzione dell'impianto e delle relative opere seguiranno due tipologie di manutenzione, quella ordinaria (preventiva) e quella straordinaria (correttiva).

ARPAT specifica che “.. il progetto esecutivo dovrà essere corredato da adeguate planimetrie e tavole esplicative indicanti tutti gli eventuali presidi ambientali e accorgimenti gestionali adottati. Prende atto inoltre di quanto riportato dal proponente al par. 8.5. del SIA, ritenendo opportuno “.. *limitare la velocità dei mezzi pesanti sulle strade sterrate ed all'interno del cantiere a 25 km/h, nonché utilizzare apposito registro riferito ai quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature (misura di mitigazione di particolare importanza) con le relative frequenze.*”

Componente Aspetti socio-economici

Con riferimento agli **aspetti socio-economici**, il proponente ritiene assenti gli impatti sulla salute umana derivanti dalle condizioni di esposizione agli inquinanti in atmosfera, dal rumore e dall'inquinamento vibrazionale, mentre ritiene positiva, la fase di dismissione e ripristino dell'impianto fotovoltaico che porteranno ricadute positive sia sull'assetto occupazionale, in quanto si cercherà di impiegare maestranze e imprese locali, che sull'economia locale.

Osservazioni

Si dà atto che è pervenuta osservazione da parte del Comitato PRO Montauto, indirizzata al MASE quale autorità competente e pervenute per conoscenza al Settore VIA, il quale esprime contrarietà al progetto, in



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

termini di impatto paesaggistico elencando il “cumulo degli impianti proposti” nelle aree limitrofe al progetto.

6. Conclusioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA ai fini dell'espressione del parere regionale al MASE e con la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene **non sia possibile esprimere un parere tecnico favorevole**, avendo rilevato forti criticità in relazione alla componente ambiente paesaggio, per l'impianto eolico nel suo complesso:

- **impossibilità ad escludere un impatto negativo** sui valori paesaggistici ed ecosistemici presenti nel territorio, di cui al “nodo degli agroecosistemi” e del “nuclei di connessione ed elementi forestali isolati”, nel rispetto dell'art. 11 della Disciplina di Piano (scheda di ambito scheda di Ambito 20 bassa maremma, della II e IV invariante strutturale PIT/PPR);
- **impossibilità di escludere una interferenza ecosistemica e di intervisibilità** nei confronti della Riserva Regionale di Montauto;
- **impossibilità di valutare il rispetto delle distanze** da altri impianti ai fini dell'effetto cumulativo di cui all'art.6 comma 1 della LR.11/2011 tutt'ora vigente;

Si evidenzia inoltre che sono stati acquisiti **pareri sfavorevoli** da parte di: Provincia di Grosseto e Comune di Manciano interessati sia territorialmente che a livello di impatti dal progetto, per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri e riportati per estratto nel presente rapporto istruttorio.

Per completezza, si ritiene opportuno trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

Si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale di:**

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della LR. 10/2010, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto di impianto fotovoltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 38,6 Mwp, da realizzarsi in Comune di Manciano (GR) per le motivazioni di cui al presente rapporto istruttorio e come puntualmente sintetizzate al paragrafo 6. Conclusioni;

b) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

La Titolare di Incarico di EQ	La Responsabile del Settore VIA
Ing. Alessio Nenti	Arch. Carla Chiodini
<i>firmato digitalmente</i>	<i>firmato digitalmente</i>



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 63)

Delibera N 671 del 26/05/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 - Approvazione modifica DGRT n. 965/2024 relativa alle procedure di selezione delle operazioni a valere sull'obiettivo specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle Risorse e dell'azione 2.6.1 sub azione 2.6.1.1. - "Economia Circolare - Pubblici"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

a41e5551e3fe6fff778f5ab498d77f89fa1009bbd521442a48f71ccaa8815ffc

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di partenariato, per l'impiego dei fondi strutturali europei, tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visti:

- il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la Delibera di Giunta Regionale n.78 del 3 febbraio 2020, con la quale è stato approvato il "Quadro strategico regionale per il ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027";
- la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 17 gennaio 2022, che modifica la sopra citata Decisione n. 38/2021 e approva gli Obiettivi Strategici del Programma Regionale "PR Toscana FESR2021-2027" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 367 del 6 aprile 2022, con la quale sono state approvate le proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 944 del 8 agosto 2022 che approva le modifiche alla proposta di Programma adottata precedentemente con DGR n. 367/2022 e la versione preliminare del PRigA - Piano di rigenerazione amministrativa;
- il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;
- la Deliberazione n. 1173 del 17/10/2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia.";
- il Programma Regionale di Sviluppo approvato con Risoluzione di Consiglio Regionale n. 239 del 27/07/2023;

Richiamata la Priorità 2 (Transizione ecologica, resilienza e biodiversità) – OS 2.6 (Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse) ed in particolare l'Azione 2.6.1 "Economia Circolare" prevista all'interno del Programma PR FESR 2021-2027;

Vista la D.G.R.T. n. 515 del 06/05/2024 "Programma Regionale Toscana FESR 2021-2027. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 2.0" che prevede, all'allegato A, la suddivisione dell'azione 2.6.1. Economia Circolare nelle due sub azioni 2.6.1.1. - Pubblici e 2.6.1.2. - Privati con l'assegnazione rispettivamente di euro 35.000.000,00 e di euro 15.000.000,00;

Visto che il Settore Economia circolare e Qualità dell'aria di Regione Toscana sta mettendo a punto le procedure di selezione per l'attuazione della sub-azione 2.6.1.1. "Economia Circolare - Pubblici" del PR FESR 2021-2027;

Visto che con Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 05.08.2024, nel rispetto della decisione di Giunta n. 4/2014, sono stati preliminarmente individuati e approvati gli elementi essenziali della procedura di selezione per l'attuazione della predetta sub-azione 2.6.1.1, contenuti nell'allegato A parte integrante della delibera stessa;

Considerato che, per l'attuazione della sub azione 2.6.1.1., i destinatari della selezione sono stati individuati nelle Autorità di ambito territoriale ottimale (AATO) e pertanto, per l'erogazione dei contributi, sono state attivate le procedure negoziate/concertate previste al punto B.ii del documento del Sistema di Gestione e Controllo, approvato con Decisione n. 4 del 19/06/2023;

Tenuto conto che ai sensi del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138: "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", articolo 3-bis, comma 1-bis, le funzioni di organizzazione dei servizi, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli Ambiti;

Rilevato che, in ottemperanza al decreto legislativo 03/04/2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", articolo 202, primo comma, le Autorità d'ambito hanno aggiudicato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali;

Considerato che i gestori operano nell'ambito e ai sensi del contratto di servizio stipulato con le AATO, e sottoscritto a seguito dell'aggiudicazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche attraverso eventuali gestioni transitoriamente salvaguardate, ai sensi di legge;

Considerato che la scadenza o la cessazione anticipata del contratto di servizio comportano la restituzione ad AATO da parte del Gestore uscente delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'espletamento del servizio, così come previsto dai contratti di servizio stessi secondo le prescrizioni dell'articolo 203 del D.Lgs 152/2006;

Dato atto che le modalità di realizzazione degli interventi saranno disciplinate dettagliatamente con successivo atto del Settore Economia circolare e Qualità dell'aria;

Visto pertanto che, nell'ambito della procedura di selezione, in considerazione della sopra richiamata articolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'AATO assumerà la figura di Beneficiario, mentre gli interventi saranno realizzati dal Gestore;

Considerato che nel corso della procedura concertativa con i soggetti Beneficiari, è emersa la necessità di apportare alcune variazioni alla Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 05.08.2024, come di seguito specificate:

- precisazioni delle condizioni necessarie ai fini dell'ammissibilità degli interventi, relative ad affidamenti a terzi da parte del Gestore per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi;
- introduzione della possibilità di cumulo di contributo e divieto di doppio finanziamento;

Ritenuto altresì necessario dettagliare meglio:

- la necessità, ai fini dell'ammissibilità degli interventi, del rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 36/2023 per quanto riguarda i criteri ambientali minimi (CAM);
- i requisiti minimi progettuali per l'ammissibilità degli interventi (sia nuovi che avviati) relativi alla realizzazione e/o adeguamento/ripristino di centri di raccolta di cui al DM 08/04/2008;
- i riferimenti relativi ai RAEE, il cui conferimento dovrà essere previsto nei progetti dei nuovi centri di raccolta;

Richiamate le condizioni abilitanti orizzontali in materia di appalti pubblici e relativa aggiudicazione, stabiliti dalla normativa comunitaria relativa al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

Ritenuto pertanto necessario approvare un nuovo Allegato A "Elementi essenziali delle procedure di selezione delle operazioni a valere sull'obiettivo specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle Risorse e dell'azione 2.6.1 sub azione 2.6.1.1. "Economia Circolare - Pubblici" della Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 05.08.2024 con le sopraindicate modifiche e precisazioni;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 15/05/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A contenente gli elementi essenziali per le procedure di selezione per l'attuazione della sub azione 2.6.1.1. "Economia Circolare - Pubblici" del PR FESR 2021-2027, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che, nel rispetto della decisione di Giunta n. 4/2014, descrive e definisce i seguenti aspetti:

- 1) descrizione delle finalità dell'intervento
- 2) individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere
- 3) indicazione della tipologia di interventi finanziabili e delle spese ammissibili
- 4) indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario
- 5) individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro
- 6) definizione del quadro finanziario;

2. di stabilire che l'allegato A parte integrante della Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 05.08.2024 è sostituito da quello approvato con il presente atto;

3. di confermare il mandato ai competenti uffici della Direzione Urbanistica e Sostenibilità di provvedere, con successivi atti del dirigente, alla corretta attuazione della procedura negoziata/concertata ed in particolare di:

- definire le modalità e la tempistica di presentazione delle domande, in coerenza con gli elementi essenziali di cui al punto 1.;
- approvare la graduatoria a seguito di istruttoria delle domande pervenute e di procedere contestualmente all'assunzione degli impegni di spesa;

4. di confermare quanto altro stabilito con Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 05.08.2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A



REGIONE TOSCANA

Programma regionale “PR Toscana FESR 2014-2020”

ELEMENTI ESSENZIALI

**delle procedure di selezione delle operazioni a valere sull’obiettivo specifico
2.6: Promuovere la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle Risorse
e dell’azione 2.6.1 sub azione 2.6.1.1. “Economia Circolare - Pubblici”**

ai sensi della decisione di Giunta Regionale Toscana n. 4/2014

1. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato all'attuazione dell'Obiettivo specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle Risorse, Azione 2.6.1, sub azione 2.6.1.1. -"Economia Circolare- Pubblici", del PR FESR 2021-2027, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1173 del 17 ottobre 2022, in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia.

Con tale Obiettivo specifico la Regione Toscana intende rinnovare l'impegno al passaggio ad un modello di sviluppo basato sull'economia circolare.

Al fine del conseguimento dell'obiettivo specifico gli interventi finanziabili sono volti al miglioramento della gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183 comma 1 del decreto legislativo 152/2006 lett. b-ter), attraverso il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di raccolta differenziata, sia in termini di incremento delle quantità di rifiuti che di qualità merceologica degli stessi, in un'ottica di sostenibilità ambientale che valorizzi il recupero dei rifiuti stessi.

Per la realizzazione dell'intervento la struttura regionale competente attiverà le procedure previste dal documento del Sistema di Gestione e Controllo al punto B.ii (procedure negoziate/concertate), approvato con Decisione n. 4 del 19/06/2023 per l'erogazione dei contributi.

2. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Toscana (AATO).

Il decreto legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" prevede il superamento della frammentazione delle gestioni dei rifiuti urbani attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti.

L'articolo 3 bis, comma 1 bis, del decreto legge 138/2011 stabilisce che l'affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo degli Ambiti, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente.

Nel territorio della Regione Toscana sono state istituite tre Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 31 della legge regionale n.69 del 28.12.2011: AATO Costa, AATO Centro e AATO Sud.

Ai sensi dell'articolo 202, primo comma del decreto legislativo 152/2006, l'Autorità aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, mediante procedura di evidenza pubblica, in coerenza con i principi e le disposizioni comunitarie, secondo la normativa vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali.

Come disciplinato dalla legge regionale 69/2011, le Autorità hanno personalità giuridica di diritto pubblico, sono dotate di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e svolgono le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio.

Inoltre, la medesima legge regionale n. 69 all'art. 42 prevede che:

1. *Per garantire che la gestione unitaria risponda a criteri di efficienza ed efficacia, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è affidato ad un unico Soggetto Gestore per ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), secondo quanto già previsto dall'articolo 26 della l.r. 61/2007;*

2. *I rapporti tra le AATO ed i Soggetti Gestori del servizio sono regolati da apposito contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 203 del d.lgs. 152/2006.*

Si evince quindi che esclusivamente alle AATO operanti nel territorio della Regione Toscana, istituite ai sensi dell'art. 31 della legge regionale n.69 del 28.12.2011, spetta l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. In tale contesto il soggetto Gestore di ciascun AATO già individuato mediante procedura prevista dalla norma, svolge il predetto servizio con le modalità stabilite con apposito contratto di servizio, anche attraverso eventuali gestioni transitoriamente salvaguardate, ai sensi di legge.

Si specifica che la scadenza o la cessazione anticipata del contratto di servizio comportano la restituzione all' AATO da parte del Gestore uscente delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'espletamento del servizio, così come previsto dai contratti di servizio stessi, secondo le prescrizioni dell'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto sopra sono titolate alla presentazione della propria candidatura le sole Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Toscana, che opereranno attraverso i Gestori per l'attuazione degli interventi. A tal fine verranno predisposte opportune convenzioni tra le Autorità e i gestori che disciplineranno, tra l'altro, le modalità di rendicontazione delle attività svolte e delle spese da questi sostenute come soggetti "realizzatori".

3. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI

3.1 Interventi finanziabili

Possono essere finanziati interventi che concorrano al miglioramento e potenziamento delle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Gli interventi finanziabili sono costituiti da:

- 1a) realizzazione e/o adeguamento/ripristino di centri di raccolta di cui al DM 08/04/2008;
- 2a) progetti per il miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Requisiti delle proposte progettuali

I soggetti beneficiari devono presentare proposte progettuali secondo le modalità che saranno definite con successivi atti del Dirigente del competente ufficio della Direzione Urbanistica e Sostenibilità.

Le proposte dovranno riguardare interventi:

- localizzati all'interno del territorio regionale e nell'ambito territoriale di competenza;
- coerenti con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e con la programmazione dell'Ambito di riferimento;
- inerenti beni strumentali alla gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- che presentano un livello minimo di progettazione tecnico-economica;
- che prevedono un'adeguata campagna informativa per la popolazione interessata;
- che prevedono il conferimento nei nuovi centri di raccolta, almeno delle seguenti tipologie di rifiuti urbani:
 - RAEE (Raggruppamenti da R1 a R5 indicati all'All.1 del Decreto 40/2023 e s.m.i.)
 - rifiuti inerti da costruzione e demolizione (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
 - rifiuti pericolosi
 - rifiuti tessili, compresi quelli diversi dagli abiti
 - oli vegetali.

Sono esclusi dai finanziamenti in questione i progetti che ricadono nei Comuni che, in maniera illegittima o immotivata, non hanno ancora conferito il servizio di gestione dei rifiuti urbani al Gestore affidatario.

Sono ammissibili solo interventi che rispettano il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH), secondo quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e dell'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sono ammissibili solo interventi che sono stati sottoposti al processo di resa a prova di clima, relativamente alle verifiche sulla "neutralità climatica" e sulla "resilienza climatica", inerente l'applicazione del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, in coerenza con quanto riportato all'art. 73 c.2 lettera j del Regolamento (UE) 2021/1060 e secondo le indicazioni riportate negli orientamenti di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 della CE negli indirizzi per la verifica climatica a cura del Dip.to per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (6 Ottobre 2023).

Sono ammissibili solo:

- interventi che rispettano quanto stabilito dal D.Lgs. n. 36/2023 per quanto riguarda i criteri ambientali minimi (CAM);
- interventi che prevedono affidamenti a terzi da parte del Gestore per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi effettuati con procedure ad evidenza pubblica o negoziate, nel massimo rispetto dei principi della tutela della concorrenza, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs 36/2023 ovvero dal Codice Appalti vigente al momento dell'affidamento medesimo;
- interventi di realizzazione e/o adeguamento/ripristino di centri di raccolta di cui al DM 08/04/2008, per i quali alla data di presentazione della domanda di partecipazione sia stato approvato almeno un progetto di fattibilità tecnico- economica ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 o il progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016 (qualora si tratti di interventi già avviati e appaltati in precedenza all'entrata in vigore del D.Lgs 36/2023).

Sono ammissibili anche i progetti suddivisi in lotti purché siano **funzionali**.

Per "lotto funzionale" deve intendersi *"una parte di un lavoro generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità, indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti"*; l'opera realizzata con il singolo lotto deve avere una propria autonomia ed utilità e poter, quindi, essere utilizzata (cioè "funzionare") anche se l'infrastruttura complessiva non è completa.

3.2 Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi **sono ammissibili**, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Regolamento (UE) n. 1058/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche in materia, le seguenti voci di spesa:

- a) spese di investimento;

- b) spese per attrezzature e software purché strettamente connesse agli interventi;
- c) spese tecniche fino ad un massimo del 10% dell'importo a base di gara al netto di IVA, purché le stesse siano strettamente connesse e necessarie alla preparazione e realizzazione degli interventi;
- d) spese per l'acquisto di terreni per un importo fino al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %;
- e) spese per le campagne di comunicazione nella misura massima del 5% del costo complessivo delle spese di cui ai precedenti punti a) e b), solo se strettamente connesse ai progetti ammessi a finanziamento e finalizzate a fornire informazioni agli utenti sui nuovi servizi per rendere più efficace gli interventi.

In particolare, tra le spese per opere edili ed impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi oggetto della domanda, sono ammesse anche le spese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto purché riferite a edifici costruiti o oggetto di interventi prima del 28/04/1992 (Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto").

Il progetto deve comportare spese ammissibili totali superiori a **200.000,00 euro**.

Sono ammissibili le spese effettuate a partire dal 1° gennaio 2021. Non possono ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

3.3 Spese non ammissibili

Per la realizzazione degli interventi **non sono ammissibili**, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese, le seguenti voci di spesa:

- a) spese per l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%;
- b) spese per l'adeguamento/ripristino di centri di raccolta che non comportano un incremento previsto delle capacità di intercettazione (in termini di volumetria installata e/o nuove frazioni oggetto di raccolta, maggior numero di utenti conferitori etc) della raccolta differenziata.

4. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

4.1 Tipologia di finanziamento

Il finanziamento sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili.

4.2 Cumulo di contributo e divieto di doppio finanziamento

Il contributo è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico, purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo e fermo restando il divieto di doppio finanziamento, in base al quale è fatto divieto che il medesimo specifico costo di un intervento possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento anche di diversa natura.

5. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITA', DELLE PREMIALITA' E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO

5.1 Criteri di valutazione

Le domande saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri definiti nel presente paragrafo e di quelli eventualmente dettagliati nella successiva procedura di selezione.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica nominata con atto del Dirigente del competente ufficio della Direzione Urbanistica e Sostenibilità.

I criteri di valutazione sono definiti nelle sottostanti tabelle:

Realizzazione nuovi centri di raccolta

Realizzazione nuova tecnica di raccolta			
N	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fino a
1	Contributo dell'intervento al miglioramento del le modalità di gestione dei rifiuti urbani	Quantità annua complessiva in tonnellate di raccolta differenziata intercettabile	10
		Miglioramento della qualità merceologica dei rifiuti attuato con il conferimento delle seguenti tipologie di rifiuto:	
		Vetro piano	2
		RAEE dalla Distribuzione (Decreto 49/2014, art.11 commi 1 e 2 – “1 contro 1” e “1 contro 0”)	2
2	Adeguatezza del le soluzioni organizzative impiantistiche proposte rispetto ai fabbisogni dell'area e/o popolazione target	popolazione interessata dal progetto rispetto all'intera popolazione dei comuni nell'ambito/sub ambito/area di raccolta (%)	10
3	Cantierabilità del progetto	Stato di avanzamento del livello di progettazione dell'intervento al momento della presentazione della domanda:	
		progetto esecutivo	10
		progetto avviato (dichiarazione inizio lavori)	15
Punteggio massimo			39

Adeguamento/ripristino centri di raccolta

N	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fino a
1	Contributo dell'intervento al miglioramento delle modalità di gestione dei rifiuti urbani	Incremento della quantità annua complessiva in tonnellate di raccolta differenziata intercettabile (centri esistenti);	5
		<i>Miglioramento della qualità merceologica dei rifiuti attuato con il conferimento aggiuntivo delle seguenti tipologie di rifiuto:</i>	
		RAEE (Raggruppamenti da R1 a R5 indicati all'All.1 del Decreto 40/2023 e s.m.i.)	2
		RAEE dalla Distribuzione (Decreto 49/2014, art.11 commi 1 e 2 – “1 contro 1” e “1 contro 0”)	2
		rifiuti inerti da costruzione e demolizione (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	3
		rifiuti pericolosi	3
		rifiuti tessili	2
		oli vegetali	2
2	Adeguatezza delle soluzioni organizzative impiantistiche proposte rispetto ai fabbisogni dell'area e/o popolazione target	popolazione interessata dal progetto rispetto all'intera popolazione dei comuni nell'ambito/sub ambito/area di raccolta (%)	3

N	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fino a
3	Cantierabilità del progetto	Stato di avanzamento del livello di progettazione dell'intervento al momento della presentazione della domanda:	
		progetto esecutivo	5
		progetto avviato (dichiarazione inizio lavori)	10
Punteggio massimo			32

Progetti per il miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti

N	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fino a
1	Contributo dell'intervento al miglioramento del le modalità di gestione dei rifiuti urbani	Incremento dei quantitativi di raccolta differenziata conseguito con l'intervento	10
		<i>Miglioramento della qualità merceologica dei rifiuti attuato con l'aggiunta della raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuto:</i>	
		RAEE da microraccolta	2
		rifiuti dei mercati	2
		rifiuti tessili	2
		oli vegetali	2
		altro	2
2	Adeguatezza del le soluzioni organizzative impiantistiche proposte rispetto ai fabbisogni dell'area e/o popolazione target	popolazione interessata dal progetto rispetto all'intera popolazione dei comuni nell'ambito/sub ambito/area di raccolta (%)	3
3		<i>Stato di avanzamento del livello di progettazione dell'intervento al momento della presentazione della domanda:</i>	
	Cantierabilità del progetto	progetto avviato	5
Punteggio massimo			28

5.2 Criteri di premialità

- 1) Progetto localizzato in un Comune classificato "area interna" secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28/02/2022 (Allegato A) = 2 punti
- 2) Progetto che prevede contestualmente interventi per la rimozione di amianto = 2 punti

6. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

La sub-azione 2.6.1.1. "Economia Circolare – Pubblici", nell'ambito delle risorse programmate nel DAR vers. 2 approvato con DGR 515/2024 prevede una dotazione finanziaria totale pari a Euro 35.000.000,00 così suddivisi:

- Euro 14.000.000,00 quota FESR;
- Euro 14.700.000,00 quota Stato;
- Euro 6.300.000,00 quota Regione;

La dotazione suddetta include l'importo di flessibilità che sarà utilizzabile per il finanziamento delle operazioni solo dopo la definitiva assegnazione dello stesso da parte della Commissione ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 86 del RDC1, tale importo è pari a un totale di euro 5.250.302,00.

Per la selezione degli interventi da finanziare sarà seguita la procedura negoziata/concertata e predisposta una graduatoria.

Le risorse assegnate per l'attuazione della selezione e destinabili ad un primo scorrimento della graduatoria ammontano all'importo complessivo di Euro 10.865.016,67 (quote UE-Stato-Regione) stanziato sul bilancio regionale vigente 2025-2027 annualità 2025 per l'importo di Euro 8.265.898,67 e 2026 per l'importo di Euro 2.599.118,00, con riserva di integrare il finanziamento per la suddetta sub-azione fino a concorrenza dell'importo di Euro 35.000.000,00 così come programmati nel DAR - vers. 2 approvato con DGR 515/2024.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 67)

Delibera N 675 del 26/05/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniela VOLPI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ TOSCANA 2021-2027- Attività PAD 2.f.16 Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e finalizzato a promuovere percorsi di sensibilizzazione, studio e conoscenza della storia dei "luoghi della Memoria"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	Allegato A - Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico - "Luoghi della Memoria"

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Allegato A - Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico - "Luoghi della Memoria"
edf272f04df55f7d31c83a6e199ab0ab134826d311e8b2cc7ca303a2bec6f508

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 – Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e s.m.i. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e s.m.i.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all’art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell’eventuale consolidato;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visti la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e s.m.i “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e s.m.i. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e s.m.i. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” Sezione A e B, ed in particolare del § B.3;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027 e s.m.i;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto l’art. 54 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un’operazione fino al 7 % dei costi diretti ammissibili;

Richiamati i principi generali dello Statuto della Regione Toscana che stabilisce al fondamento della propria azione i valori della Costituzione Italiana e opera per realizzare il “pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani (art. 3 comma 2);

Considerato che la Regione contempla, fra le sue finalità statutarie, il “rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all’etnia, all’orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale” (art. 4, comma 1, lett. s), nell’ambito dell’esercizio e della valorizzazione della propria autonomia costituzionale nell’unità e indivisibilità della Repubblica Italiana, sorta dalla Resistenza;

Richiamata la deliberazione statutaria della Regione Toscana approvata a norma dell’articolo 123, secondo comma, della Costituzione: “Modifiche allo Statuto in tema di richiamo al principio dell’antifascismo come valore fondante dell’azione regionale” laddove, nella parte dello Statuto dedicata ai principi generali fondanti, viene inserito un chiaro richiamo all’antifascismo, base comune posta a tutela e salvaguardia delle libertà individuali e collettive su cui costruire ogni politica e ogni forma di convivenza sociale e civile e come impulso per difendere, valorizzare e promuovere la Cultura della memoria;

Dato atto che la Regione fonda la propria azione sui valori della Costituzione italiana e sugli accordi tra gli Stati per la Costituzione europea e promuove, difende e pratica la memoria della Resistenza e dell'antifascismo quale principio costitutivo del proprio ordinamento;

Richiamata la Legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 e ss.mm.e ii. "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli", secondo la quale la Regione Toscana:

1. promuove la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, valore fondante, nella sua perenne attualità, dell'ordinamento costituzionale;
2. promuove attività ed iniziative volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli;
3. promuove, altresì, interventi finalizzati alla ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana;

Richiamata la Legge 20 luglio 2000, n. 211 di "Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti";

Considerato che la Cultura della Memoria riveste per la Regione Toscana un ruolo fondamentale e che costante è stato l'impegno nella promozione di attività ed iniziative volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli;

Ricordato, in particolare, l'importante impegno svolto, già a partire dall'anno successivo all'approvazione della Legge 20 luglio 2000, n. 211, per dare piena attuazione alla legge stessa soprattutto per ciò che attiene la formazione dei docenti e degli studenti e delle studentesse con il sostegno a progetti di grande rilevanza culturale tra i quali ricordiamo il "Treno della Memoria" e il "Meeting degli studenti toscani" al Mandela Forum di Firenze oltre alle edizioni successive del "Giorno della Memoria" svolte in modalità online («Giorno della Memoria» 2021 e 2022) e in presenza (2023 e 2024 presso il Cinema La Compagnia di Firenze e 2025 presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino);

Richiamata la mozione consiliare n. 1124, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 30 gennaio 2018: "In merito alla concessione degli spazi e delle sedi di cui dispone la Regione Toscana a movimenti neofascisti" e relativa Nota di attuazione con la quale, il Consiglio regionale, richiamando, tra le altre, la Legge regionale n. 38/2002, ha impegnato la Giunta regionale a continuare nelle azioni di sostegno finalizzate a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza prestando particolare attenzione a promuovere iniziative culturali, in collaborazione con le scuole, affinché sia mantenuta la memoria storica, venga portato all'attenzione soprattutto delle giovani generazioni, il problema dei nuovi fascismi e la condanna dei movimenti razzisti, xenofobi, omofobi, antisemiti;

Vista la L.R. 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2025 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100 ("Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione) comprensiva dei suoi allegati e richiamato, in particolare, il progetto regionale 12 Obiettivo 5 "Educare alla cittadinanza" che conferma il sostegno alle attività di ricerca, didattica, conservazione, tutela e valorizzazione del

patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze delle stragi nazifasciste in Toscana, in collaborazione con le organizzazioni e gli enti che se ne occupano;

Richiamati i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

Visto l'Obiettivo specifico ESO4.6. (f.) *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE) e specificatamente con l'intervento del Programma Regionale Toscana (PAD) FSE+ 2021-2027, Azioni formative e informative sui valori fondanti dell'Unione Europea ed in particolare sul tema della pace e della memoria* – Priorità 2, attività 2.F.16.;

Valutata l'opportunità di procedere ad approvare gli elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a promuovere percorsi di sensibilizzazione, studio e conoscenza della storia dei "luoghi della Memoria" dell'età contemporanea che hanno visto in Europa la nascita e l'affermarsi del fascismo e del nazismo, delle persecuzioni razziali, politiche e religiose, delle deportazioni e della realtà dei campi di concentramento e di sterminio, delle lotte di resistenza e di liberazione;

Considerato che l'Avviso sarà finalizzato in particolare a promuovere il tema dell'educazione alla Pace e diffusione della Cultura della Memoria e sarà rivolto a docenti e discenti degli Istituti secondari di secondo grado della Toscana a valere sul PR FSE 2021-2027- Attività PAD 2.f.16– Priorità 2, per l'anno scolastico 2025/2026;

Ritenuto necessario, alla luce di quanto sopra riportato, procedere ad approvare gli elementi essenziali dell' Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole secondarie di secondo grado della Toscana nell'ambito della Cultura della Memoria di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che per gli interventi di cui alla presente Delibera si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027- Priorità 2 – Istruzione e Formazione, Attività 2.f.16 *"Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria"*, per un importo complessivo pari ad € 900.000,00 a valere sul Bilancio gestionale 2025-2027;

Ritenuto pertanto di finanziare il sopra citato Avviso per un importo complessivo pari a € 900.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025- 2026 così ripartito:

Esercizio 2025 per complessivi € 773.662,00, di cui:

- € 309.464,80 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 324.938,04 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 120.580,92 sul capitolo 64393 (competenza pura)
- € 18.678,24 sul capitolo 64393 (avanzo)

Esercizio 2026 per complessivi € 126.338,00, di cui:

- € 50.535,20 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 53.061,96 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 22.740,84 sul capitolo 64393 (competenza pura)

capitoli che presentano le necessarie disponibilità;

Ritenuto, pertanto, di prenotare, per gli interventi di cui all'Avviso sopra citato, l'importo totale di € 900.000,00 a valere sulle annualità 2026/2027 del Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027, come sopra meglio dettagliato;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60, con la quale si approva il Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta dell'8 maggio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a promuovere percorsi di sensibilizzazione, studio e conoscenza della storia dei "luoghi della Memoria" di cui all' Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'Avviso regionale un importo complessivo pari ad € 900.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Attività PAD 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria" e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per importi, capitoli e annualità:

Esercizio 2025 per complessivi € 773.662,00, di cui:

- € 309.464,80 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 324.938,04 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 120.580,92 sul capitolo 64393 (competenza pura)
- € 18.678,24 sul capitolo 64393 (avanzo)

Esercizio 2026 per complessivi € 126.338,00, di cui:

- € 50.535,20 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 53.061,96 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 22.740,84 sul capitolo 64393 (competenza pura)

capitoli che presentano le necessarie disponibilità;

3. di precisare che l'Avviso regionale di cui al presente atto si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+ 2021/2027 - Attività PAD 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria";

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione al Settore "Tutela dei Consumatori e utenti, Politiche di genere, Promozione della cultura di pace";

5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
DANIELA VOLPI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



Allegato A

PR FSE+ TOSCANA 2021-2027- Attività PAD 2.f.16

Elementi essenziali per l'adozione di un Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e finalizzato a promuovere percorsi di sensibilizzazione, studio e conoscenza della storia dei "luoghi della Memoria"

1. Premessa e finalità generali dell'intervento

La Regione Toscana, nel più ampio panorama di iniziative volte a sostenere lo spirito ed i principi informatori della legge n. 211/2000 di "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti", considera i viaggi-studio nei luoghi dello sterminio e della deportazione una componente fondamentale delle politiche attive della memoria, opportunità formativa unica che consente alle giovani generazioni di confrontarsi criticamente con la storia europea del Novecento affinché sia mantenuta la memoria storica, venga portato all'attenzione soprattutto delle giovani generazioni, il problema dei nuovi fascismi e la condanna dei movimenti razzisti, xenofobi, omofobi, antisemiti.

Le politiche della Memoria di Regione Toscana sono state in questi anni finalizzate a mantenere viva e ad attualizzare la memoria di fatti e persone rilevanti per la storia del Novecento, con particolare riferimento ai temi della Resistenza e delle deportazioni e con il coinvolgimento diretto delle scuole, delle/degli insegnanti e delle giovani generazioni.

A tal fine, già dall'anno successivo all'istituzione della legge n. 211/2000, la Regione Toscana ha promosso numerose ed importanti iniziative e, a partire dal 2002, prima Regione in Italia e prima esperienza del genere ad essere realizzata a livello nazionale, ha finanziato e promosso un importante progetto formativo, il viaggio-studio denominato "Treno della Memoria".

Migliaia sono stati, negli ultimi vent'anni, le studentesse e gli studenti toscani che hanno condiviso questo percorso di formazione e crescita personale. Il progetto, che ha ottenuto, negli anni, il più alto riconoscimento istituzionale – l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – è un viaggio-studio di conoscenza e di approfondimento della storia e dei luoghi della Memoria europei rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e ad una delegazione di studentesse e studenti universitari/e. Il viaggio è preceduto da un corso di approfondimento specifico rivolto ai/docenti che accompagnano studenti e studentesse e si concentra sui temi delle persecuzioni, delle deportazioni e dello sterminio, con un'attenzione particolare alla Shoah ebraica, al Porrajmos di Rom e Sinti, alla deportazione degli oppositori politici, degli I.M.I. (internati militari italiani) e della comunità LGBTQIA+ in chiave contemporanea. I/le partecipanti visitano i due siti del Museo memoriale di Oświęcim (Auschwitz I e Birkenau) e partecipano alle cerimonie commemorative al Muro della Morte e al corteo verso il monumento alle vittime.

In questi anni, di fondamentale importanza è stato l'incontro degli studenti e delle studentesse con i/le Testimoni della Shoah e delle deportazioni, con approfondimenti, video-testimonianze e dialoghi così come la visita ai luoghi di memoria più significativi legati alla storia e alla memoria delle città di Oświęcim e/o di Cracovia. Il viaggio è diventato così anche un viaggio attraverso le testimonianze dei sopravvissuti. Le studentesse e gli studenti hanno potuto ascoltare e conoscere testimoni della Shoah e della deportazione politica che, con le loro testimonianze, nel corso degli anni, hanno ispirato migliaia di giovani toscani a riflettere sulle conseguenze delle leggi razziali, dell'indifferenza, del razzismo, del fascismo e della sua terribile guerra.

La Regione Toscana intende rinnovare il proprio impegno ad offrire alle studentesse e agli studenti toscani l'opportunità di conoscere il passato delle deportazioni e dello sterminio, con la finalità di



promuovere i valori della democrazia europea attraverso la conoscenza e l'approfondimento della storia e dei luoghi di memoria e, in generale, ai rapporti tra memoria e storia.

A tal fine, in coerenza con quanto richiamato dalla normativa e dagli atti di programmazione regionali in materia, Regione Toscana intende adottare un Avviso pubblico per la presentazione di un progetto finalizzato ad una formazione teorica di tipo non formale, nonché alla realizzazione di un viaggio-studio nei luoghi delle deportazioni e dello sterminio nei campi nazisti indirizzato a docenti e discenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana.

L'Avviso è promosso nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Sono ammessi alla presentazione dei progetti soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro con sede legale e/o operativa in Toscana che perseguono, come da statuto, la promozione, la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della resistenza. In particolare, sono ammessi i soggetti che hanno tra le proprie finalità statutarie lo studio e l'approfondimento della conoscenza della storia dell'età contemporanea e dei "luoghi della memoria", con particolare riferimento alle stragi nazifasciste, alle persecuzioni razziali, politiche e religiose, alle deportazioni nei campi di concentramento.

I progetti possono essere presentati da:

- a) un singolo soggetto pubblico o privato (ad esclusione delle persone fisiche);
- b) un consorzio o fondazione che si propone quale singolo soggetto beneficiario del progetto;
- c) un'associazione temporanea di scopo (ATS) o altra forma di partenariato già costituita o da costituirsi a finanziamento approvato attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata. In quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto, a cui conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza, incluso il mandato all'incasso della sovvenzione. La dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di partenariato già costituito in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Ogni soggetto può presentare, in forma singola o associata, un solo progetto. Tuttavia, è concessa la possibilità di partecipare come "sostenitori" a più progetti, da intendersi come forma di collaborazione priva di rimborso spese sul progetto.

L'eventuale necessità di delega a terzi (diversi da persone fisiche) di una determinata attività caratteristica o parte di essa deve essere espressamente prevista e motivata nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della DGR n. 610/2023 e ss.mm.ii, deve essere valutata dal Settore "Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di genere, Promozione della Cultura di Pace". Le attività caratteristiche sono progettazione, docenza, orientamento, tutoraggio, direzione, coordinamento e gestione amministrativa del progetto. La delega può essere autorizzata solo per le attività di docenza/orientamento.

La delega può essere autorizzata solo nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica.

Nel caso di presentazione di un progetto in forma associata, è obbligatoria l'individuazione di un capofila, che costituirà il soggetto proponente e che, in caso di approvazione del progetto, avrà la responsabilità di raccordare e coordinare gli interventi, di garantire il risultato finale ed avrà cura di trasmettere alla Regione Toscana la rendicontazione del progetto.



Ciascun progetto dovrà puntare alla maggiore copertura possibile del territorio regionale. Saranno ammessi soltanto i progetti che coinvolgeranno almeno tre aree provinciali.

3. Destinatari/e

Sono destinatari/e delle azioni di cui al presente intervento:

- docenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana;
- discenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana;
- docenti, studenti e studentesse degli Atenei delle Università della Toscana;
- i rappresentanti del Parlamento regionale degli studenti;
- la delegazione dei/delle rappresentanti della Rete toscana degli Istituti della Resistenza e dell'Età Contemporanea, e delle associazioni/comunità della Memoria di cui al successivo paragrafo "Viaggio-studio nei luoghi della memoria";
- i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.

4. Tipologie di interventi finanziabili, specifiche modalità attuative e vincoli

Formazione docenti

Le attività formative di tipo non formale dovranno essere finalizzate alla preparazione dei/delle docenti, all'acquisizione di competenze che consentiranno loro di gestire i momenti di confronto e approfondimento nelle classi con gli/le studenti/studentesse per accompagnarli successivamente nel viaggio-studio. Tali percorsi didattici potranno essere svolti in orario scolastico, in ambito curriculare o extracurriculare, o in orario extrascolastico, sia in ambiente scolastico che al di fuori. Potranno essere realizzate anche nel periodo di chiusura delle scuole, garantendo la sicurezza dei/delle partecipanti e provvedendo a specifiche assicurazioni, laddove necessario.

Alle attività didattiche e formative potranno partecipare anche le associazioni della Memoria e i testimoni delle deportazioni e della Shoah.

Viaggio-studio nei luoghi della memoria

Le attività dovranno riguardare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione del viaggio-studio nei luoghi della memoria (aspetti logistici, spostamenti, rapporti con le istituzioni museali visitate, rapporti con i fornitori, coordinamento con l'ufficio stampa di Toscana Notizie, ecc.).

Dovranno essere svolte in accordo con Regione Toscana e in raccordo con le delegazioni di Comunità Ebraiche di Firenze, Pisa e Livorno, con le sezioni toscane dell'Associazione Nazionale Ex-Deportati nei campi nazisti (ANED), con le sezioni toscane dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.), con le sezioni toscane dell'Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager nazisti (ANEI), con le associazioni rom e sinti, le associazioni LGBTQIA+, i Testimoni di Geova.

Sarà considerato rilevante il ruolo svolto dai/dalle Testimoni delle deportazioni e della Shoah durante il viaggio-studio.

Restituzione, monitoraggio e valutazione finale

Le attività riguarderanno la raccolta, l'archiviazione e la valorizzazione dei risultati del progetto, nonché la disseminazione e restituzione degli esiti nelle classi partecipanti al progetto, concordando ambiti e modalità con le istituzioni scolastiche coinvolte.



Regione Toscana



Il progetto dovrà terminare entro dicembre 2026.

I soggetti beneficiari dovranno assicurare a tutti i/le partecipanti la gratuità delle attività.

5. Risorse disponibili e finanziamento ammesso

L'intervento sarà finanziato a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027, Priorità 2 Istruzione e Formazione, Attività PAD 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria". La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 900.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2025 e 2026, ed è così ripartita:

Esercizio 2025 per complessivi € 773.662,00, di cui:

- € 309.464,80 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 324.938,04 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 120.580,92 sul capitolo 64393 (competenza pura)
- € 18.678,24 sul capitolo 64393 (avanzo)

Esercizio 2026 per complessivi € 126.338,00, di cui:

- € 50.535,20 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- € 53.061,96 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- € 22.740,84 sul capitolo 64393 (competenza pura)

Il progetto sarà finanziato per un importo massimo di € 900.000,00.

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati all'intervento sopra descritto è quella approvata con la DGR n. 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR RT FSE Plus 2021-2027" e ss.mm.ii. In particolare, il progetto sarà rendicontato applicando l'opzione "Costi indiretti forfettari pari al 7% dei costi diretti" di cui alla DGR n. 610/2023 e ss.mm.ii.

6. Ammissibilità e valutazione dei progetti

I progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità, nell'ambito della quale verranno accertati il possesso dei requisiti e il rispetto delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso.

I progetti risultati ammissibili saranno sottoposti ad una successiva fase di valutazione tecnica svolta da un apposito "nucleo di valutazione" nominato con Decreto della Dirigente del Settore "Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura di pace".

La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza della proposta progettuale (max 45 punti)

- Chiarezza espositiva (fino a 20 punti);
- Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso (fino a 15 punti);
- Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni (fino a 10 punti);

2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 25 punti)



- Innovazione dell'idea progettuale e sostenibilità della proposta (fino a 8 punti)
- Capacità del progetto di sviluppare le politiche della Memoria nel contesto delle realtà scolastiche e culturali del territorio di riferimento, anche attraverso collaborazioni con i soggetti del territorio (fino a 10 punti);
- Sostenibilità della proposta progettuale in riferimento alla continuità nel tempo, ai suoi risultati e alle metodologie di attuazione (fino a 5 punti);
- Meccanismi di diffusione dei risultati, trasferibilità dell'esperienza, restituzione sul territorio/contesto di riferimento dei risultati della progettualità (fino a 2 punti).

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- Comprovata esperienza del soggetto attuatore maturata nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (fino a 10 punti);
- Creazione di un partenariato: qualità del partenariato, quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni sviluppate per la progettualità proposta (fino a 3 punti);
- Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto (fino a 2 punti);

4) Priorità dell'avviso e principi orizzontali (max 5 punti)

- Attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e dei principi fondamentali della "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea": sarà valutata la presenza in tutti i progetti di modalità atte ad assicurare la parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto della "Carta" suddetta;

5) Valutazione economica (max 10 punti)

- Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività, ai limiti massimi di spesa e ai vincoli definiti dall'Avviso.

Non saranno ammissibili quei progetti volti a realizzare soltanto alcune delle azioni sopra riportate. Sarà ammessa a finanziamento la proposta progettuale che otterrà un punteggio minimo di 65/100 (sessantacinque/cento).

7. Monitoraggio

Il soggetto attuatore sarà tenuto a far pervenire - alle scadenze previste dall'Avviso - i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché eventuali altri dati informativi che la Regione ritenesse opportuno richiedere nell'Avviso.

8. Trattamento dei dati

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento dei dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/05/2025 (punto N 69)

Delibera N 677 del 26/05/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniela VOLPI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 Elementi essenziali per l'adozione di un avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolta a docenti e discenti degli Istituti scolastici toscani nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza globale (ECG) su valori fondanti dell'Unione Europea con particolare riferimento alla pace e ad altri temi di Agenda 2030 - Approvazione e prenotazione somme

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Avviso pubblico ECG

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Elementi essenziali Avviso pubblico ECG

35040c8f31b9b586b62f483b7418ddbe7b1ba763f168bf52dbedb1e9f5e43c23

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 261 del 03 marzo 2025 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Visto l’art. 56. del Reg. 2021/1060 “Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027”;

Vista la L.R. 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Vista la L.R. 4 febbraio 2025, n.11 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Vista la L.R. 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2025 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione.”, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, con particolare riferimento all’Area 4 “Istruzione, ricerca e cultura” – Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”;

Considerato che l’Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) trova nell’Organizzazione delle Nazioni Unite, ed in particolare nell’UNESCO, la sua principale cornice di riferimento;

Considerato che l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015, rappresenta un quadro di riferimento internazionale con obiettivi specifici, in particolare l’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile sull’*“Istruzione di qualità”* presenta una specifica meta (4.7) in chiave di cittadinanza globale al fine di garantire, entro il 2030, che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;

Preso atto della “Strategia italiana per l’Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)” approvata ufficialmente dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) nel 2018 e dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) a giugno 2020;

Visto l’Obiettivo specifico ESO4.6. (f.) *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall’educazione e cura della prima infanzia, attraverso l’istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all’istruzione e all’apprendimento degli adulti, anche agevolan-*

do la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+) e specificamente con l'azione del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, Azioni formative e informative sui valori fondanti dell'Unione Europea ed in particolare sul tema della pace e della memoria di cui alla Priorità 2 Istruzione e formazione del PR FSE+ 2021-2027 e con l'attività di PAD 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1230/2020 avente ad oggetto "Libro bianco. L'Educazione alla Cittadinanza Globale in Toscana – Approvazione";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1091/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Documento attuativo per l'educazione alla cittadinanza globale in Toscana" che riporta, tra gli obiettivi, quello di "Individuare requisiti, criteri per finanziare iniziative che supportino il processo di sistematizzazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole del territorio regionale e implementarla nel mondo dell'economia" (Obiettivo 3);

Valutata quindi l'opportunità di adottare un Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolta a docenti e discenti degli Istituti scolastici toscani nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) su valori fondanti dell'Unione Europea con particolare riferimento alla pace e ad altri temi di Agenda 2030, a valere sul PR FSE+ 2021-2027- Attività di PAD 2.f.16;

Ritenuto pertanto necessario approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolta alle scuole toscane nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che per gli interventi di cui alla presente Delibera si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027- Priorità 2 – Istruzione e Formazione, Attività 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria", per un importo complessivo pari a Euro 600.000,00 a valere sul Bilancio gestionale 2025-2027;

Ritenuto pertanto di finanziare il sopra citato Avviso pubblico per un importo complessivo pari a Euro 600.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2026 e 2027, così ripartito:

Esercizio 2026 per complessivi Euro 592.519,00, di cui:

- Euro 237.007,60 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- Euro 248.857,98 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- Euro 106.653,42 sul capitolo 64393 (competenza pura);

Esercizio 2027 per complessivi Euro 7.481,00, di cui:

- Euro 2.992,40 sul capitolo 64391 (competenza pura)
 - Euro 3.142,02 sul capitolo 64392 (competenza pura)
 - Euro 1.346,58 sul capitolo 64393 (competenza pura);
- capitoli che presentano le necessarie disponibilità;

Ritenuto, pertanto, di prenotare, per gli interventi di cui all'Avviso pubblico sopra citato, la somma totale di Euro 600.000,00 a valere sulle annualità 2026/2027 del Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027, come sopra dettagliato;

Precisato che si procederà ad eventuale variazione di bilancio in via amministrativa, per la corretta classificazione economica della spesa, in esito all'individuazione della tipologia dei soggetti beneficiari cui saranno destinate le risorse;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. del 24 dicembre 2024 n. 60, con la quale si approva il Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 dell'8 gennaio 2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 15/05/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolta a docenti e discenti degli Istituti scolastici toscani nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) su valori fondanti dell'Unione Europea con particolare riferimento alla pace e ad altri temi di Agenda 2030, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare mandato alla Dirigente responsabile del competente Settore "Tutela dei Consumatori e utenti, Politiche di genere, Promozione della cultura di pace" di adottare il sopra citato Avviso;

3. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'Avviso un importo complessivo pari a € 600.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Attività PAD 2.f.16 ("Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria") e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, secondo la seguente articolazione per importi e annualità:

Esercizio 2026 per complessivi Euro 592.519,00, di cui:

- Euro 237.007,60 sul capitolo 64391 (competenza pura)
- Euro 248.857,98 sul capitolo 64392 (competenza pura)
- Euro 106.653,42 sul capitolo 64393 (competenza pura);

Esercizio 2027 per complessivi Euro 7.481,00, di cui:

- Euro 2.992,40 sul capitolo 64391 (competenza pura)
 - Euro 3.142,02 sul capitolo 64392 (competenza pura)
 - Euro 1.346,58 sul capitolo 64393 (competenza pura);
- capitoli che presentano le necessarie disponibilità;

4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà la Dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
DANIELA VOLPI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



Allegato A

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DI UN AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTA A DOCENTI E DISCENTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI TOSCANI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (ECG) SU VALORI FONDANTI DELL'UNIONE EUROPEA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PACE E AD ALTRI TEMI DI AGENDA 2030, A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-2027- ATTIVITÀ PAD 2.F.16

1. Premessa e finalità generali dell'intervento

La Regione Toscana intende adottare un avviso pubblico per promuovere la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), con particolare riferimento ai seguenti temi: promozione della cultura della pace e del rispetto dei diritti umani, prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e del disagio psicologico, consumo e produzione sostenibili, promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, contrasto al cambiamento climatico.

I progetti potranno essere presentati dalle Università degli Studi, Istituti di istruzione universitaria e da Enti del Terzo Settore, come di seguito individuati, e saranno rivolti a docenti ed allievi/e degli istituti scolastici toscani, dalla scuola primaria a quella secondaria di secondo grado.

L'intervento è volto a favorire il raggiungimento dell'obiettivo strategico 4 "Istruzione di qualità" di "Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile", documento di riferimento internazionale approvato nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. In particolare si cita la specifica meta in chiave di cittadinanza globale, ovvero quella di *"garantire, entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"*.

Inoltre, l'"*European Consensus on Development*", adottato dal Consiglio europeo nel 2017 nell'ambito della sua risposta all'Agenda 2030, afferma che "l'educazione e le campagne di sensibilizzazione allo sviluppo possono svolgere un ruolo importante per incrementare il livello di coinvolgimento pubblico nel promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello nazionale e globale".

L'iniziativa che si intende promuovere è inoltre coerente con la "Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale" approvata nel 2018 dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo e dal Comitato interministeriale per la cooperazione e lo sviluppo nel 2020. È altresì coerente con la "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile" approvata nel 2017 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'ambiente. In particolare, in quest'ultimo documento viene posto l'obiettivo di *"assicurare in ogni ambito educativo [...] percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti, sull'integrazione dei programmi formativi, e sul rispetto dei principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative"*.



L'intervento si pone in coerenza con l'Obiettivo specifico ESO4.6. (f.) *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)* e specificamente con l'azione del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, Azioni formative e informative sui valori fondanti dell'Unione Europea ed in particolare sul tema della pace e della memoria di cui alla Priorità 2 Istruzione e formazione del PR FSE+ 2021-2027 e con l'attività di PAD 2.f.16 "Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria".

L'intento di Regione Toscana, con l'avviso che sarà adottato, è pertanto quello di favorire una progressiva sistematizzazione dell'ECG nella scuola, in coerenza con l'obiettivo richiamato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1230/2020 che approva il "Libro bianco. L'Educazione alla Cittadinanza Globale in Toscana", e dalla Delibera n. 1091/2024 che approva il "Documento attuativo per l'educazione alla cittadinanza globale in Toscana" che prevede di "Individuare requisiti, criteri per finanziare iniziative che supportino il processo di sistematizzazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole del territorio regionale [.....]" (Obiettivo 3).

In particolare, la Deliberazione del Consiglio Regionale del 19 dicembre 2024 n. 100 che approva la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, con particolare riferimento all'Area 4 "Istruzione, ricerca e cultura"– Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", individua tra le finalità per il 2025:

"[...] la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR n. 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali".

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Sono ammessi alla presentazione dei progetti i soggetti che perseguono finalità riconducibili ai temi tipici dell'Educazione alla cittadinanza globale (ECG) ed agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030, ed in particolare:

- Università pubbliche statali e Università non statali riconosciute dal MUR, con sede legale e/o almeno una sede operativa (da intendersi nel presente avviso come sede amministrativa e formativa) in Toscana (nell'avviso denominate da qui in avanti Università);
- Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana (nell'avviso denominati da qui in avanti Istituti universitari);
- gli Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- le Associazioni iscritte nell'Anagrafe delle Onlus in forza del regime transitorio previsto dalla riforma del Terzo settore e, in particolare, dall'articolo 101, comma 3 del decreto legislativo n. 117/2017.



I soggetti sopra individuati potranno presentare i progetti singolarmente o in partnership tra loro, e/o con Enti locali, Istituti scolastici, organizzazioni del territorio ecc.

I soggetti privi di sede o di unità locale in Toscana al momento della domanda, in caso di approvazione dei progetti, dovranno provvedere ad individuarla prima della stipula della convenzione.

I progetti pertanto possono essere presentati da:

- a) un singolo soggetto (ad esclusione delle persone fisiche);
- b) un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) o altra forma di partenariato, già costituita o da costituire a finanziamento approvato, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata. In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono, sin dal momento della presentazione del progetto, dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila, a cui conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza, incluso il mandato all'incasso della sovvenzione; la dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di rete-contratto di imprese o altra forma di partenariato già costituita in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Ogni soggetto potrà presentare come capofila un solo progetto di Educazione alla cittadinanza globale (ECG) inerente all'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" di "Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile".

3. Destinatari

Le azioni sono rivolte a docenti e discenti degli Istituti scolastici, dalla scuola primaria a quella secondaria di secondo grado, ed ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (C.P.I.A.) situati sul territorio regionale.

A seconda delle azioni che saranno messe in campo, potranno essere coinvolte le famiglie dei/delle discenti, o altro personale scolastico.

4. Tipologie di interventi finanziabili, specifiche modalità attuative e vincoli

Ciascun progetto dovrà, prioritariamente, essere inerente al tema della promozione della cultura della pace e del rispetto dei diritti umani.

Potrà altresì trattare uno o più degli ambiti tematici sotto riportati:

- a) prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e del disagio psicologico;
- b) consumo e produzione sostenibili;
- c) promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva;
- d) contrasto al cambiamento climatico.

Dovrà essere realizzata almeno una delle seguenti tipologie di attività:

1) Attività di sensibilizzazione rivolta al corpo docente

Attività laboratoriali interattive volte all'acquisizione di conoscenze, competenze, metodologie e strumenti di Educazione alla cittadinanza globale con riguardo al tema della promozione della cultura della pace e del rispetto dei diritti umani. Potrà essere trattata anche una o più delle seguenti tematiche:

- a) prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e del disagio psicologico;
- b) consumo e produzione sostenibili;
- c) promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva;
- d) contrasto al cambiamento climatico.



Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla produzione di materiale didattico che i/le docenti potranno utilizzare, al termine dei progetti, per riproporre gli interventi di Educazione alla cittadinanza globale inserendoli nell'ambito dell'attività curriculare/ delle materie d'insegnamento.

A questa attività potranno partecipare anche tecnici di laboratorio, dirigenti scolastici e altro personale scolastico interessato ai temi ed agli obiettivi sopra riportati.

2) Attività di sensibilizzazione rivolta ai/alle discenti

Tali attività avranno l'obiettivo di promuovere comportamenti ed atteggiamenti volti al rispetto dei principi di una cittadinanza consapevole e globale.

Le attività potranno essere di varia tipologia. A titolo esemplificativo e non esaustivo, focus group, attività laboratoriali, momenti informativi e di comunicazione, visite guidate, attività pratiche ed esperienziali di vario tipo connesse agli obiettivi del progetto, ecc.

Le attività potranno coinvolgere anche le famiglie.

Gli ambiti tematici sono i medesimi di cui al punto 1) del presente paragrafo.

Le attività di cui ai punti 1) e 2) si configurano come attività formative di tipo non formale.

Le attività sopra dette potranno essere svolte in orario scolastico o extrascolastico, in ambito curricolare o extracurricolare, sia in ambiente scolastico che al di fuori e prevalentemente in presenza. Potranno essere realizzate anche nel periodo di chiusura delle scuole.

Laddove possibile, si raccomanda di garantire l'interdisciplinarietà.

I progetti avranno la durata massima di 24 mesi.

Ciascun progetto dovrà puntare alla maggiore copertura possibile del territorio regionale. Saranno ammessi soltanto i progetti che prevedranno di attuare gli interventi in almeno tre province toscane.

Ciascun soggetto proponente dovrà avere cura di coinvolgere, fin dalla fase iniziale di progetto, i rappresentanti e le rappresentanti degli Istituti (dirigenti scolastici e/o docenti) che parteciperanno alle iniziative di sensibilizzazione, sia al fine di rilevare fabbisogni formativi e specifiche esigenze degli Istituti, sia quale garanzia di successo dell'attività che sarà realizzata.

Ogni progetto dovrà coinvolgere un numero minimo di dieci Istituti scolastici.

5. Risorse disponibili, importi minimi e massimi

Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027, Priorità 2 – Istruzione e Formazione, Attività PAD 2.f.16 “Educazione alla pace e diffusione della cultura della memoria”. La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad Euro 600.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizi 2026 e 2027.

Ogni progetto potrà essere finanziato per una cifra minima di Euro 50.000,00 e massima di Euro 120.000,00.

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la Delibera di Giunta Regionale. n. 610/2023 e ss.mm.ii. “Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”. In particolare i progetti saranno rendicontati applicando la



seguente opzione: tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto.

6. Ammissibilità e valutazione dei progetti

I progetti presentati saranno sottoposti a istruttoria di ammissibilità, nell'ambito della quale verranno accertati il possesso dei requisiti e il rispetto delle modalità di presentazione indicati dall'Avviso.

I progetti ammessi saranno sottoposti a successiva fase di valutazione tecnica svolta da un apposito "Nucleo di valutazione" nominato con Decreto della Dirigente responsabile del Settore "Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura di pace".

La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 40 punti):

- a) Chiarezza espositiva;
- b) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni formativi;
- c) Coerenza interna (attività specifiche, durata, contenuti proposti, risorse mobilitate e metodologie di attuazione, coerenza rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi progettuali, ecc.).

2) Soggetti coinvolti (max 15 punti):

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni;
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine;
- c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto.

3) Priorità dell'avviso e principi orizzontali (max 10 punti):

Ciascun progetto presentato dovrà tener conto dei seguenti principi generali della programmazione PR FSE+ 2021-2027:

- a) Rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- b) Parità tra uomini e donne, integrazione di genere e integrazione della prospettiva di genere;
- c) Accessibilità per le persone con disabilità.

4) Copertura del territorio regionale (max 10 punti):

- a) Numero di aree provinciali coinvolte (oltre al minimo stabilito dall'Avviso, come riportato al § 4);
- b) coinvolgimento di Istituti scolastici situati in aree territoriali rientranti nella "Toscana Diffusa", di cui alla L.R. 4 febbraio 2025, n. 11;
- c) Numero di istituti scolastici coinvolti (oltre al minimo stabilito dall'Avviso);
- d) Numero di classi coinvolte.

5) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 15 punti):

- a) Innovatività rispetto all'esistente;
- b) Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza.

6) Valutazione economica (max 10 punti):

- a) Congruità e correttezza del piano finanziario.



I progetti valutati saranno considerati finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 punti.

7. Monitoraggio dei progetti

I soggetti beneficiari saranno tenuti a fare pervenire, alle scadenze previste nell'Avviso, i dati del monitoraggio finanziario/avanzamento attività e fisico dei progetti, secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché eventuali altri dati informativi opportunamente richiesti nell'Avviso.

8. Trattamento dei dati

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito da detto Regolamento rispetto al trattamento dei dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 387/2023.

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE****Direttore Gianluca VANNUCCINI**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11171 - Data adozione: 26/05/2025

Oggetto: Assetto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione: modifiche

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/05/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD012519

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l’altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell’Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture (settori e posizioni di elevata qualificazione) di relativo presidio;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 26 febbraio 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione” della Giunta regionale a decorrere dal 29° aprile 2021 per la durata di un anno rinnovabile;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato, ai sensi dell’art. 15, comma 1 bis, della L.R. n. 1/2009, l’incarico di Direttore della Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione” della Giunta regionale per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 34 del 24 febbraio 2025 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato, ai sensi dell’art. 15, comma 1 bis, della L.R. n. 1/2009, l’incarico di Direttore della Direzione “Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione” fino alla data del 31 dicembre 2025;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6974 del 29 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022 (d’ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell’istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall’art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore generale n. 6036 del 27/3/2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione istituto posizioni di Elevata Qualificazione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni di riferimento del CCNL del 16 novembre 2022;

Ritenuto, sulla base di sopravvenute esigenze organizzative e funzionali, di procedere alla modifica delle principali funzioni/attività presidiate dalla Posizione di Elevata Qualificazione “Gestione dell’attività contrattuale” integrandole con nuove funzioni/attività;

Valutato pertanto di provvedere ad una parziale revisione, con decorrenza dal 01/07/2025, ai sensi del paragrafo 8 rubricato “Interventi di modifica” di cui al sopra richiamato decreto n. 6036 del 27/03/2023, e nel rispetto del budget di competenza di cui al decreto del Direttore Generale n. 2739 del 13/02/2025, della Posizione di Elevata Qualificazione “Gestione dell’attività contrattuale” di terzo livello, afferente al Settore Servizi IT e Infrastrutture Digitali Interne, di cui al Decreto Dirigenziale n. 17188 del 05/10/2021, integrandone la declaratoria di funzioni/attività e disponendo il passaggio della stessa al secondo livello di graduazione, in virtù del conseguente aumento del grado di complessità della stessa per rivalutazione a un livello più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale nonché al livello di autonomia, e rilevanza organizzativa come riportato dettagliatamente nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, confermando altresì l’incarico alla dipendente attualmente responsabile;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

D E C R E T A

1. la revisione parziale, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi del paragrafo 8 rubricato “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del Direttore Generale n. 6036/2023, della Posizione di Elevata Qualificazione “Gestione dell’attività contrattuale” afferente al Settore Servizi IT e Infrastrutture Digitali Interne con integrazione della declaratoria di funzioni/attività e conseguente passaggio della stessa al secondo livello di graduazione, come riportato dettagliatamente nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con conferma dell’incarico alla dipendente attualmente responsabile;
2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 01/07/2025.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A

3fc0550995580eaf052f36b8d2298791b90377f5bbc53807cd9f9f3500cde32a

Allegato al Decreto

**DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI,
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE
01-07-2025**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06787) GESTIONE DELL ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE
COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (06795) SERVIZI IT E INFRASTRUTTURE DIGITALI INTERNE

Attuale declaratoria: Gestione degli adempimenti connessi agli acquisti di servizi e forniture inerenti i Sistemi Informativi (programmazione della spesa, supporto alla redazione degli atti di gara, adempimenti ANAC). Gestione del ciclo di vita dei contratti. Attività di supporto al RUP e alle amministrazioni contraenti, per la gestione delle adesioni alle Convenzioni sottoscritte dal Soggetto Aggregatore.

Nuova declaratoria: **Gestione degli adempimenti connessi agli acquisti di servizi e forniture inerenti i Sistemi Informativi (programmazione della spesa, supporto alla redazione degli atti di gara, adempimenti ANAC). Gestione del ciclo di vita dei contratti. Attività di supporto al RUP e alle amministrazioni contraenti, per la gestione delle adesioni alle Convenzioni sottoscritte dal Soggetto Aggregatore. Supporto trasversale e coordinamento sui contratti della Direzione. Coordinamento e raccordo con AGID e ACN per gli aspetti amministrativi e contrattuali dei progetti della Direzione.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0015409) CAIOLI BEATRICE

Data fine incarico: 01-11-2027

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11187 - Data adozione: 27/05/2025

Oggetto: [ID 2395] Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Lavori di stabilizzazione delle sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti nel Comune di Chianciano Terme (SI). Proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/05/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD012980

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con D.P.G.R. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì in materia idraulica:

il R.D. 523/1904 in materia di opere idrauliche;

la L.R. 79/2012 in materia di reticolo idrografico regionale;

la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E Rossi n.2/L, Arezzo; codice fiscale: 02177170517), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 06.02.2025 (prot. 87237), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente ai lavori di stabilizzazione delle sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti, nel Comune di Chianciano Terme (SI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai fini VIA, le opere previste ricadono tra quelle di cui al punto 7.o) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006: *“opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”*;

il progetto in esame riguarda un'opera pubblica, finanziata a carico del bilancio regionale, per il quale il Consorzio è stato individuato quale Ente attuatore;

gli interventi previsti sono stati programmati con Ordinanza del Commissario delegato n. 41 del 09/06/2023, costituiscono azioni prioritarie, di preminente interesse nazionale, per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 36 ter del D.L. 77/2021;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 06.02.2025 (prot. 87237);

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 11.02.2025 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11.02.2025;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 98812 del 11.02.2025, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Azienda USL Toscana Sud Est (prot. n.109587 del 14.02.2025), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 172810 del 14.03.2025), ARPAT (prot. n. 159917 del 11.03.2025), Centria Srl (prot. n. 145880 del 04.03.2025), Autorità Idrica Toscana (prot. n.173400 del 14.03.2025), Terna Rete Italia Spa (prot. n.111124 del 17.02.2025), e dei seguenti settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n.163654 del 11.03.2025), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 168285 del 13.03.2025);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 21.03.2025 (prot. n. 189954), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 22.04.2025 (prot. n. 265952);

a seguito della nota prot. n. 267736 del 23.04.2025 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni presentate dal proponente, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori: Azienda USL Toscana Sud Est (prot. n. 304606 del 06.05.2025), ARPAT (prot. n. 315522 del 08.05.2025), Autorità Idrica Toscana (prot. n.320010 del 08.05.2025), ARPAT (prot. n. 315522 del 08.05.2025), Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. n.343691 del 15.05.2025) e dei seguenti settori regionali: Autorizzazioni rifiuti (prot. n. 329538 del 12.05.2025), Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n.336749 del 13.05.2025);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 06.02.2025 e dagli elaborati ad integrazione e chiarimento depositati il 22.04.2025.

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto di fattibilità tecnico – economica in esame si riferisce ai lavori di stabilizzazione delle sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti, nel Comune di Chianciano Terme (SI); gli interventi in progetto sono stati programmati con Ordinanza del Commissario delegato n. 41 del 09/06/2023, avente ad oggetto “*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014-D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - DPCM 18.06.2021-DGRT 164/2022 e DGRT 116/2023 - Approvazione elenco interventi e relativo impegno di spesa*”. Nell’Allegato A all’Ordinanza citata il progetto in esame è inserito con codice CUP “C11B21006770003” e codice Rendis “09IR023/CI”;

il presente progetto di fattibilità si pone l’obiettivo di stabilizzare le sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti nel territorio del Comune di Chianciano Terme. I due interventi in progetto sono stati ritenuti necessari a causa dei numerosi fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico che interessano le sponde dei due corsi d’acqua;

l’intervento proposto sul Fosso di Cavernano, che si estende per circa 140 metri, prevede la traslazione dell’alveo in direzione nord di circa 3 metri, in modo da allontanarlo dalla base del rilevato della discarica RSU del Comune di Chianciano Terme, che presenta fenomeni di erosione.

Nel merito il proponente evidenzia che, negli ultimi anni, l’attività erosiva e la contestuale attività franosa hanno provocato il progressivo e localizzato cedimento delle sponde del Fosso Cavernano che è ubicato alla base del rilevato della discarica di rifiuti solidi urbani (RSU) e che risulta altrettanto interessato da dissesti idrogeologici. Secondo il proponente i due fenomeni non sono tra loro collegati; ritiene comunque che la nuova inalveazione del corso d’acqua ed il conseguente allontanamento dello stesso dal piede del rilevato, che costituisce l’argine della discarica di rifiuti solidi urbani, impediranno che i fenomeni erosivi e franosi proseguano in futuro. Il corso d’acqua, in tale tratto, non presenta criticità idrauliche poichè le portate di piena con tempo di ritorno TR= 200 sono sempre contenute in alveo anche allo stato attuale.

Nello specifico i lavori consisteranno quindi nell’allontanamento del fosso dalla discarica, diminuzione della sua pendenza con la realizzazione di salti di fondo ed il rivestimento con scogli, nonché nella costruzione di una vasca di calma nella porzione terminale del tratto di intervento.

Sono previsti scavi di sbancamento e spostamento di terre e rocce da scavo per un totale di circa 1.700 mc che verranno integralmente riutilizzati in sito mediante riempimento dell'attuale alveo demaniale;

l'intervento previsto sul Torrente Ruoti, interessato da alcune erosioni e dissesti, consiste nella riprofilatura di entrambe le sponde nel tratto compreso tra Via Madonna della Rosa e la Strada Vicinale del Sordino (circa 141 metri) attraverso la realizzazione di difese spondali e del rivestimento dell'alveo con scogli;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento al PIT/PPR (piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesistico) le aree oggetto d'intervento rientrano nell'ambito n. 15 Piana di Arezzo e Val Di Chiana;

gli interventi sul Torrente Cavernano:

- interessano aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi;
- sono localizzati nelle immediate vicinanze di un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004 per la presenza del "D.M. 24/02/1970 G.U. 100 del 1970 Zona collinare del territorio del comune di Chianciano Terme";
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI Dissesti), il corso d'acqua delimita un'area con pericolosità geomorfologica P4 (pericolosità molto elevata);
- ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;
- dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale risulta che:
 - nella Carta Geomorfologica è indicata la presenza di un fenomeno gravitativo, classificato come "frana di scivolamento o scorrimento attiva";
 - nella carta di pericolosità geologica l'area interessata da pericolosità geologica G4 e G3;
 - nella carta di pericolosità idraulica è indicata una pericolosità elevata I3;
- nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Chianciano Terme, l'area oggetto d'intervento è inserita in classe III, mentre i recettori risultano inseriti in parte classe II e in parte in classe III;

gli interventi sul Torrente Ruoti:

- interessano in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1, lettera c), I fiumi, torrenti, i corsi d'acqua;
- ricadono in un'area vincolata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004 "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", per il D.M. 21/12/1967 G.U. 19 del 1968;
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI Dissesti) il corso d'acqua non ricade in aree con pericolosità geomorfologica;
- non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;
- dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale risulta che:
 - nella Carta Geomorfologica è indicata la presenza di un soliflusso attivo;
 - nella carta di pericolosità geologica l'area interessata da pericolosità geologica G3 al limite di una zona in classe G.4;
 - nella carta di pericolosità idraulica è indicata una pericolosità I3 elevata e I4 molto elevata;

entrambe le aree interessate dalle opere:

- non ricadono all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;
- in relazione al vigente Piano Operativo interessano una zona denominata Aree tutelate per legge ai sensi art. 142 D. Lgs 42/2004;
- in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto appennino settentrionale (PGRA) non risultano classificate in alcuna classe di pericolosità da alluvioni;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per gli interventi in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività in progetto, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione; ha analizzato le possibili alternative compreso l'alternativa zero; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di riduzione dell'esistente dissesto di natura

idrogeologica, anche con specifico riferimento al fenomeno gravitativo, presente nell'area limitrofa al Fosso Cavernano;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Rilevato che:

l'Azienda Usl Toscana Sud-Est, nelle conclusioni del contributo reso in data 14.02.2025, comunica:

“[...]”

Per interventi di stabilizzazione delle sponde dei corsi d'acqua oggetto del presente provvedimento, le principali prescrizioni igienico-sanitarie da considerare includono:

- 1. **Gestione delle Acque Reflue e Meteoriche:** le opere non devono compromettere la qualità delle acque, prevenendo contaminazioni durante e dopo i lavori.*
- 2. **Controllo dell'Erosione e Sedimentazione:** Implementare misure per prevenire l'erosione delle sponde e la conseguente sedimentazione, che potrebbe influire negativamente sulla qualità dell'acqua e sugli habitat acquatici.*
- 3. **Utilizzo di Materiali Compatibili:** Impiego di materiali che non rilascino sostanze potenzialmente nocive nell'ambiente, garantendo la sicurezza sia per l'ecosistema che per la salute umana.*
- 4. **Pianificazione dei Lavori:** Programmare le attività in modo da ridurre al minimo l'impatto sulle comunità locali e su recettori sensibili. Limitare le lavorazioni rumorose e predisporre un piano previsionale d'impatto acustico.*
- 5. **Monitoraggio Ambientale:** Predisporre un piano di monitoraggio per garantire l'efficacia degli interventi e prevenire le criticità.*
- 6. **Attenersi alle linee guida tecniche** pertinenti, durante la progettazione e l'esecuzione dei lavori, per garantire la conformità alle prescrizioni igienico-sanitarie.*

La USL, nelle conclusioni del contributo del 06.05.2025, reso sulla documentazione integrativa, rileva che le integrazioni “risultano apportare aspetti migliorativi rispetto al progetto originario andando nella direzione di un ottemperanza alle richieste formulate nelle precedenti valutazioni. Si esprime pertanto un giudizio favorevole senza necessità di ulteriori procedimenti di approfondimento”;

Terna Rete Italia Spa, nel contributo reso in data 17.02.2025, comunica il proprio nulla-osta in quanto non vi sono interferenze con asset di proprietà Terna;

Centria Srl, nel contributo reso in data 04.03.2025, comunica la propria posizione favorevole, in quanto “gli interventi previsti per la stabilizzazione delle sponde del Borro Cavernano e Torrente Ruoti nel Comune di Chianciano Terme ricadono in una zona dove non è presente la rete di distribuzione del Gas Metano gestita da questa Società”;

ARPAT, nel contributo reso in data 11.03.2025, prende in esame le caratteristiche del progetto in valutazione. Con riferimento alle matrici ambientali di propria competenza, espone alcune osservazioni ed indicazioni:

Suolo e sottosuolo

“[...] per la redazione del Piano di Cantierizzazione Ambientale (PAC) si dovrà fare riferimento alle linee guida ARPAT del 2018 [...] e per ogni aspetto trattato dalle linee guida dovrà essere sviluppato l'argomento con il dettaglio reso necessario dalle caratteristiche dell'opera”.

Terre e rocce da scavo

“[...] In base a quanto dichiarato dal proponente è previsto il completo riutilizzo nei siti di produzione delle terre di scavo (art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs152/2006 e art. 24 del DPR120/2017) considerato quanto dichiarato in merito alla non contaminazione dei campioni analizzati (allegato E della relazione geologica che riguarda il solo fosso Cavernano). Si ritiene tuttavia, visto il contesto territoriale di indicare alcuni punti da verificare e seguire per la fase autorizzativa:

- il riutilizzo nel sito è consentito all'interno del perimetro del “sito di produzione” così come definito all'art. 2 comma 1 lett. l) del DPR 120/2017 e dalle Linee guida SNPA [...];*
- ai fini del riutilizzo delle terre scavate (art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs152/2006 e art. 24 del DPR120/2017), per i lavori da eseguirsi sul Torrente del Ruoti si dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori all'esecuzione delle analisi dichiarate dal proponente dei sei 6 campioni per verificarne i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;*

- il riutilizzo dei sedimenti dovrà essere effettuato in modo tale da non produrre frane e/o cedimenti e dovranno essere rispettate le tempistiche dichiarate, in caso contrario dovranno essere considerati rifiuti e smaltiti come tali;
- se saranno realizzati scavi in materiali di riporto (nelle strade ed altre possibili allocazioni) dovranno essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 delle LG 22/20197 di SNPA;
- nel caso in cui le operazioni di scavo interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee ai sensi del D.P.R. 120/2017 (allegato 2) e Linee Guida SNPA n. 22/2019;
- dovrà essere fornito un cronoprogramma riferito alle varie fasi di lavorazione, anche ai fini di una corretta valutazione dell'emissioni pulverulente;
- il riutilizzo dei sedimenti per la sistemazione arginale e per eventuali aree accessorie dovrà essere effettuato in modo tale da non produrre crolli e/o cedimenti e dovranno essere rispettate le tempistiche di cui alla dichiarazione di cui all'articolo 21 poiché in caso contrario dovranno essere considerati rifiuti e smaltiti come tali;
- per il riutilizzo delle terre di scavo che risultino escluse dalla disciplina dei rifiuti dovrà essere verificata la non contaminazione come indicato all'art. 24 DPR anche per il torrente del Ruoti prima dell'inizio dei lavori. Per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto specificati nella norma, alle Linee guida SNPA 22-2019;
- lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile;
- qualora il progetto sia sottoposto a procedura di VIA dovrà essere completata la documentazione in relazione al regime normativo di riferimento (Piano di utilizzo o il Piano preliminare di utilizzo se ai sensi del DPR120/17 il campo di applicazione è quello dell'art.4-22 o dell'art 24”;

Rifiuti

“- [...] tutti i rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR120/2017 (residui vegetali, materiali di demolizione, riporto antropico etc.) in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero, dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti durante le fasi di cantierizzazione facendo riferimento anche alle linee guida ARPAT del 2018 [...].

- Qualora durante i lavori si rilevino condizioni che evidenzino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06”.

Acque superficiali e sotterranee

“I lavori previsti, per la loro natura, avranno particolare impatto sulle acque superficiali, pertanto si indicano alcune raccomandazioni:

- evitare, con gli interventi previsti, l'eccessiva banalizzazione del substrato d'alveo con ri-cadute sulla disponibilità di microhabitat per la componente macrobentonica assicurando, nonostante la necessaria stabilizzazione in alveo dei massi di protezione spondale, di ri-comporre il substrato rispettando le caratteristiche di naturalità del sito pre-intervento;
- Alla luce dei risultati di qualità aggiornati per il corpo idrico recettore distale, individuato nel torrente Parce, (del quale il torrente Ruoti è un tributario diretto) che evidenziano per lo stato ecologico il giudizio di qualità SCARSO e per lo stato chimico NON BUONO (per il parametro acido perfluorottansolfonico e suoi derivati- PFOS) per la fase di cantierizzazione dovranno essere definite specifiche misure di mitigazione degli impatti sulla risorsa idrica e sugli ecosistemi. Alla luce delle linee guida ARPAT per la gestione della fase di cantiere, il rischio principale è legato alla diffusione nel reticolo idrografico di detriti da lavorazione e sedimenti fini che potrebbero causare intorbidimento delle acque a valle con ricadute negative sulla disponibilità di ossigeno e nutrienti per la componente biotica.
- mantenere la previsione di un minimo spazio di divagazione del corso d'acqua per facilitare lo sviluppo delle fasce ecosistemiche perfluviali;
- le acque di cantiere, comprese eventuali AMD, dovranno essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte, oli etc., limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi. Dovrà essere garantita l'integrità della vegetazione ripariale e/o comunque favorire la nuova copertura da parte delle specie erbacee ed arbustive perfluviali;

- è necessario, che siano adottate ed organizzate le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti in coerenza con quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008. Le acque di cantiere, comprese eventuali AMD, dovranno essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte, oli etc., limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi.

- sia verificata l'eventuale interferenza dei lavori con falda superficiale e definite le azioni/accorgimenti da intraprendere nella fase di cantierizzazione per evitare impatti negativi sulla qualità della risorsa idrica”.

Qualità dell'aria (emissioni polveri)

“Considerato che la relazione trasmessa considera il solo parametro PM10 è necessario nell'ambito del piano di cantierizzazione effettuare le necessarie valutazioni in riferimento alle LG ARPAT sulle attività polverulente, recepite dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA): [...]”.

Su tali basi dovranno essere adottate le misure adeguate a mitigare la diffusione di polveri quali:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere e delle strade di accesso;
- copertura con teloni dei mezzi per il trasporto dei materiali,
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di stoccaggio terre,
- installazione di lavaruote all'uscita del cantiere”;

Rumore

“In merito alla documentazione presentata si osserva quanto segue:

1. nelle stime risulta esclusa la contemporaneità delle fasi di lavoro (scavo trasporto e posa di scogliere), tuttavia viene giustificata solo per trasporto scogli e lavorazioni, si chiede conferma di tale aspetto alla luce del cronoprogramma (che non è presente nella documentazione esaminata);
2. non risulta evidenziato il percorso della viabilità di cantiere, utile per verificare se il rumore dei mezzi di trasporto materiali di cantiere interessi ulteriori recettori oltre a quello considerato dal TCAA;
3. nel computo del traffico indotto non è stato considerato che il numero di transiti calcolato va raddoppiato (per considerare sia l'andata che il ritorno dei mezzi);
4. non è stata considerata l'incertezza intrinseca di ogni valutazione previsionale che andrebbe aggiunta al valore calcolato prima del confronto coi rispettivi limiti”.

Le conclusioni, riportate nel parere espresso da Arpat, sono le seguenti:

“si propone di prescrivere per la fase autorizzativa che prima dell'avvio del cantiere venga previsto quanto segue:

- valutazione della conformità ai limiti della fase di trasporto materiali alla luce delle osservazioni riportate in istruttoria

- verifica dei livelli di potenza acustica dei macchinari della ditta esecutrice dei lavori rispetto ai dati di potenza utilizzati nelle stime e eventuale aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere, se necessario, l'autorizzazione in deroga ai Comuni di competenza come previsto dal DPGR n° 2/R del 08/01/2014 e smi.”

Per l'area di lavorazione sul Torrente del Ruoti si propone che l'aspetto delle emissioni acustiche dovute alle lavorazioni per la sistemazione idraulica, venga valutato in fase di inizio cantiere”.

Arpat, nelle conclusioni, considerato il carattere di necessità del progetto per attenuare i fenomeni di degrado e dissesto in atto e contrastare il progredire dell'erosione concentrata in alveo, ritiene che, per gli aspetti di propria competenza, “possa essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, e propone di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA rimandando al rispetto e adempimento per la fase di cantierizzazione”:

- dei punti indicati - per ciascuna componente ambientale - nei paragrafi “osservazioni” del contributo, sopra riportati;

- “delle linee guida ARPAT del 2018[...]”.

ARPAT, nel contributo conclusivo del 08.05.2025, comunica: “In riferimento alla nostra precedente valutazione (prot. n. 0019176 del 07/03/2025), si ricorda che questo Dipartimento si era espresso, per quanto di competenza, ritenendo non necessaria l'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA, indicando alcuni aspetti da approfondire e seguire nella fase esecutiva.

Dall'analisi della documentazione integrativa trasmessa, ed in particolare dell'elaborato “REL001-GEN-Rev.02 – Relazione generale”, si rileva che il proponente, da pagina 2 a pagina 6, ha richiamato puntualmente i contenuti riportati nei paragrafi “Osservazioni” del nostro contributo istruttorio, con riferimento agli aspetti relativi al rumore e alla cantierizzazione, dichiarando l'impegno a ottemperarvi nella fase esecutiva.

Preso atto di tali dichiarazioni, si conferma integralmente quanto già espresso nel nostro contributo prot. n. 0019176 del 07/03/2025, rinviando all'attuazione in fase esecutiva degli approfondimenti e degli

adempimenti indicati”;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo reso in data 14.03.2025, inquadra il progetto all'interno della disciplina del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), del Piano di Gestione delle Acque (PGA), del Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI dissesti) vigenti:

“In relazione al PAI, si evidenzia che secondo quanto previsto all'art.4 della deliberazione n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente (adozione delle misure di salvaguardia), “nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, con specifico riferimento alla definizione delle condizioni di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e all'individuazione dei singoli interventi ammessi nelle aree a pericolosità, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 170 comma 11 del decreto legislativo 152/2006, le disposizioni dei PAI vigenti e le ulteriori disposizioni regionali adottate in attuazione dei medesimi, in quanto coerenti con la finalità del PAI dissesti”: pertanto attualmente, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI (nel caso in esame: PAI del bacino del fiume Arno) da rispettare nell'attuazione degli interventi.

Preme evidenziare che nel contesto normativo attuale, ai sensi degli art. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della disciplina del PAI Dissesti, immediatamente vigente quale misura di salvaguardia, nelle aree a pericolosità del territorio del distretto, l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.

Per completezza si rende noto altresì che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle citate misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 40, nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei PAI vigenti nelle aree a pericolosità del territorio distrettuale, ad esclusione delle casistiche già richiamate (vd. pareri su misure di protezione), non sono più dovuti ma sono oggetto di asseverazione da parte del progettista dell'intervento o del proponente, come specificato dall'art. 8 comma 2 delle stesse misure. [...]

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento si segnala quanto segue.

Con riferimento al PGRA, si rileva che i fossi Cavernano e Ruoti appartengono al reticolo secondario del distretto dell'Appennino Settentrionale e che nelle mappe di pericolosità da alluvioni del PGRA non risultano attualmente classificati a pericolosità da alluvioni. In linea generale si ricorda che gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. Toscana n. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

Qualora sia prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree, questa Autorità di bacino dovrà esprimere il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano. [...]

Con riferimento al PAI Dissesti, si rileva che porzione dell'alveo del fosso Cavernano oggetto di intervento interferisce con aree classificate a pericolosità da frana molto elevata (P4). Per la tipologia di intervento non è previsto il parere di questa Autorità e si rileva che il proponente ha redatto apposito asseveramento così come previsto all'art.8 della suddetta delibera n. 40/2023. Si rileva infatti che, per l'intervento in oggetto è previsto il parere ai sensi del PAI ex bacino del fiume Arno, in quanto assimilabile agli interventi richiamati dall'art. 10 delle norme di attuazione del PAI. Resta inteso che è facoltà del titolare del procedimento autorizzativo richiedere eventuali aggiornamenti e/o integrazioni progettuali al fine di garantire la fattibilità geomorfologica dell'intervento, qualora lo ritenesse necessario. Per quanto riguarda gli interventi sul fosso Ruoti non si rilevano criticità da segnalare.

Con riferimento al PGA, si segnala che gli interventi in oggetto interessano corsi d'acqua non tipizzati che ricadono nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale del PGA torrente Parce (stato ecologico scarso, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, stato chimico buono al 2027); [...]

Si ricorda che per gli interventi in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli “Indirizzi di Piano” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che sono interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l’art.25 “Indirizzi per la gestione dell’alveo attivo” prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo e, laddove ciò risulti necessario per il perseguimento degli obiettivi del PGR, mitigare gli impatti negativi sul corpo idrico (comma a) e migliorando, nei casi in cui l’obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d’acqua (comma d);

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018)”;

l’Autorità Idrica Toscana, nel contributo reso in data 14.03.2025, segnala la presenza dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) in prossimità dell’area di intervento sul torrente Ruoti e chiede al Proponente “di verificarne puntualmente le possibili interferenze con il Gestore del S.I.I.”, e condividerne le eventuali necessarie soluzioni risolutive.

Nel contributo conclusivo del 08.05.2025 comunica: “richiamati i contenuti del precedente contributo AIT prot. n. 4081/2025, si prende atto di quanto riportato negli elaborati “REL-001-GEN-Rev.02 - Relazione generale” e “REL-003-GEN-Rev.02 - Relazione generale” in merito alla verifica e al censimento effettuati dal Proponente, di concerto con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.), delle interferenze tra le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e depurazione e le opere di progetto, rappresentate nella “Tavola 22b”; per quel che riguarda la risoluzione delle medesime, si rimanda alle eventuali indicazioni/prescrizioni fornite dal Gestore del S.I.I.”;

la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, nel contributo reso in data 15.05.2025, esprime “parere favorevole ai sensi dell’art. 146 del Codice, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- I tratti su cui verranno realizzate le scogliere in massi ciclopici di consolidamento dell’alveo dovranno essere trattati, ma utilizzando materiale litologico di colorazione grigio marrone scuro ed evitando tonalità eccessivamente chiare al fine di ridurre l’impatto percettivo da lunga distanza. Le superfici interessate dalla movimentazione del terreno e dall’occupazione del cantiere dovranno essere prontamente ripristinate a verde tramite idrosemina.

- Le alberature di pregio dovranno essere generalmente salvaguardate; solo in caso di evidente necessità per la realizzazione delle opere si potrà procedere agli abbattimenti ma prevedendo delle opere compensative basate sulla messa a dimora di specie analoghe poste nelle immediate vicinanze.

Per quanto attiene ai profili della Tutela Archeologica, si esprime parere favorevole”;

il Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo reso in data 11.03.2025, evidenzia la necessità di acquisire documentazione integrativa, comunicando altresì:

“Pertanto per l’espressione del parere di competenza si chiede di produrre gli elaborati mancanti e si anticipa si d’ora che non è ammissibile la spesa relativa alla sistemazione del guado sul Fosso del Cavernano in quanto esterno all’area di intervento.

Inoltre per il Torrente del Ruoti si segnala che le sezioni nello stato attuale non consentono di giustificare la realizzazione dell’intervento proposto, in quanto non sufficientemente rappresentative dello stato di fatto dei luoghi per come descritto negli altri elaborati.

Si ricorda infine che ai fini di una verifica positiva del progetto da parte di questo Ufficio finalizzata alla successiva approvazione dello stesso, l’attuazione dell’intervento dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nella Ordinanza Commissariale n. 41 del 09/06/2023”.

Il Genio Civile, nel contributo conclusivo del 13.05.2025, espone quanto segue:

“[...] La documentazione integrativa presentata che completa quella mancante rispetto all’elenco elaborati, ha recepito le modifiche e gli approfondimenti richiesti con nota prot.n. 0163654 del 11/03/2025, tenuto conto del livello progettuale.

Conclusioni:

Alla luce degli elaborati tecnici esaminati si esprime parere di massima favorevole relativamente al progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all’oggetto, indicando di seguito le condizioni e prescrizioni, da recepire nelle successive fasi progettuali ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione/omologazione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015:

1. rilievi topografici di dettaglio dei tratti di corso d’acqua oggetto di intervento;
2. sezioni trasversali reali e non tipologiche nello stato attuale, modificato e sovrapposto;

3. dimensionamento delle opere di difesa fluviale secondo l'analisi delle portate di progetto, analisi del diametro caratteristico del materiale d'alveo e la valutazione dei fenomeni erosivi per la stabilità delle sponde indicando:

- tirante idrico
- profondità di imposta della fondazione
- stabilità globale delle opere prevedendo a tergo delle stesse uno strato di geotessile e l'intasamento in cls della fondazione e dell'unghia della scogliera

Si ricorda infine che ai fini di una verifica positiva del progetto da parte di questo Ufficio finalizzata alla successiva approvazione dello stesso, l'attuazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nella Ordinanza Commissariale n. 41 del 09/06/2023";

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo reso in data 13.03.2025, analizza il progetto, evidenziando quanto indicato dal proponente nella Relazione Generale per l'area di intervento relativa al Fosso Cavernano,

In merito all'area boscata: "[...] a proposito dei vincoli paesaggistici, la zona appare fuori dall'area boscata e dunque priva del vincolo, così come si può vedere anche dalla documentazione fotografica"; "non verrà effettuato alcun taglio vegetazionale".

Il Settore ritiene che tale asserzione "non risponde a quanto previsto degli Elaborati 7B e 8B del PIT/PPR e l'area di intervento, per il PIT/PPR, risulta tutelata ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice".

Per gli aspetti di propria competenza, afferenti al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico - PIT/PPR, prende in esame le caratteristiche del progetto e opera le seguenti valutazioni:

"Con riferimento al PIT/PPR e dalla cartografia consultabile con Geoscopio, risulta che gli interventi sul torrente Ruoti ricadono in un'area vincolata ai sensi dell'art.136 del Codice "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", per il D.M. 21/12/1967 G.U. 19 del 1968. Per il quale si richiamano le seguenti prescrizioni:

(...) "2.c.1. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).

2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.

(...)

3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines.);
- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;
- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;
- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.
- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.

(...)

3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:

- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;
- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;
- sia tutelata l'efficienza della rete di infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provocano l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.

(...)

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.

4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso il centro storico di Chianciano e il paesaggio circostante. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle suddette visuali panoramiche (...).

“Per quanto riguarda il Fosso Cavernano le opere si localizzano nelle immediate vicinanze di un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del Codice per la presenza del “D.M. 24/02/1970 G.U. 100 del 1970 Zona collinare del territorio del comune di Chianciano Terme”.

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR e la cartografia del PIT-PPR la parte di progetto relativo al Fosso Cavernano interessa delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera g) “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.” La rappresentazione del PIT/PPR di tale vincolo, ai sensi dell'art. 5 comma 3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, ha valore ricognitivo ma si ricorda che nel caso in cui si ritenga che la copertura boschiva non presenti le caratteristiche di “bosco”, ai sensi della Legge Forestale Regionale 39/2000, così come definito all'art.8 dell'Elaborato 7B del PIT/PPR, la procedura da seguire per una modifica delle aree vincolate è quella indicata dall'art.5 comma 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR e che l'assenza di un bosco può essere accertata unicamente tramite la predisposizione di una Relazione a firma di un tecnico abilitato da sottoporre al Settore Paesaggio della Regione Toscana ed alla Soprintendenza territorialmente competente che devono validarla. Allo stato attuale l'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice.

Si richiamano pertanto le prescrizioni, di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B a cui il progetto deve dare risposta:

“a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che “caratterizzano figurativamente” il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella “Carta dei boschi planiziarie e costiere” di cui all'Abaco regionale della Invariante “I caratteri ecosistemici dei paesaggi”, ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Si segnala inoltre che l'intervento relativo al Torrente del Ruoti interessa delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c), I fiumi, torrenti, i corsi d'acqua. Di seguito si riportano le prescrizioni di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR:

“a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale.

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui (...).

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, la zona di intervento riferisce alla Scheda d'ambito n.15 – Piana di Arezzo e val di Chiana.

Per ciò che attiene la prima invariante strutturale I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, gli interventi sono localizzati nel morfotipo della Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti (CBSa) per cui si richiamano di seguito le indicazioni per le azioni da tenere a riferimento(abaco delle invarianti):

“- coniugare la grande attitudine alle colture di pregio del sistema con la protezione del suolo e delle falde acquifere;

- favorire tecniche di impianto e gestione delle colture indirizzate alla prevenzione dell'erosione del suolo e dell'aumento dei deflussi superficiali”.

La seconda invariante strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio, l'intervento sul Torrente Ruoti interessa la “matrice agroecosistemica collinare” per cui si richiamano di seguito le indicazioni per le azioni da tenere a riferimento (abaco delle invarianti):

(...) “ Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.

Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi. Obiettivo da perseguire con particolare riferimento alla matrice agricola di collegamento tra aree forestali, tra aree forestali interne e costiere (ad es. costa di San Vincenzo, costa di Follonica) e in aree caratterizzate dalla presenza di Direttrici di connettività da ricostituire/riqualificare.

Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.

Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili).

Mitigazione degli effetti delle trasformazioni di aree agricole tradizionali in vigneti specializzati, vivai o arboricoltura intensiva, con particolare riferimento alle matrici agricole con funzione di connessione tra nodi/matrici forestali.

Riduzione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico.”

Il Fosso Cavernano interessa la Rete degli Ecosistemi Forestali nella “Matrice forestale di elevata connettività” per cui si richiamano di seguito le indicazioni per le azioni da tenere a riferimento (abaco delle invarianti):

(...) miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.

valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile.

miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, con particolare riferimento alla Toscana centro-meridionale.

(...)

tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotopiche".

controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti)."

Formula le seguenti conclusioni:

"Favorevole con prescrizioni"

Le opere, finalizzate al controllo dell'erosione di corsi d'acqua, per loro natura non appaiono in contrasto con il PIT/PPR; tuttavia visto che gli interventi sul Torrente Cavernano si localizzano in un'area che per il PIT/PPR è vincolata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera g) del Codice, e sul Torrente Ruoti interessa un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del Codice per il D.M. 21/12/1967 G.U. 19 del 1968, oltre che ricadere in un'area tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera c) del Codice, fermo restando che nella successiva fase progettuale si dovrà verificare la puntuale ottemperanza delle prescrizioni richiamate in istruttoria e relative ai Beni Paesaggistici, si ritiene necessario impartire le seguenti prescrizioni a cui dare seguito nella successiva fase progettuale:

- 1) nel caso in cui si ritenga che il bosco ripariale interessato dall'opera non risponda ai criteri dell'Elaborato 7B del PIT-PPR, andrà predisposta una Relazione a firma di un tecnico abilitato da sottoporre alla validazione del Settore Paesaggio della Regione Toscana ed alla Soprintendenza territorialmente competente. In caso contrario andrà richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice;
- 2) andrà comunque eseguita un'analisi di dettaglio sulla copertura arborea ed arbustiva che sarà interessata dal taglio vegetazionale, individuando il numero di piante, la specie ed il loro grado di sviluppo, etc.;
- 3) andranno chiaramente rappresentate anche tramite fotosimulazioni dello stato attuale e di progetto, le modalità con cui verranno effettuati i rivestimenti del fondo alveo dei corsi d'acqua interessati, definendo nel dettaglio anche le modalità di realizzazione dei "salti" e della "vasca di calma" del Fosso Cavernano, rappresentandoli in planimetrie in scala adeguata e sezioni;
- 4) andrà verificato la possibilità di effettuare delle opere di ripristino del verde ripariale e di eventuale compensazione delle alberature che saranno abbattute;
- 5) andranno definite le aree di cantiere, indicando in planimetria le zone dove si prevede lo stoccaggio del materiale di scavo;
- 6) deve essere garantito che i terreni di scotico e l'eradicazione delle specie infestanti siano confinati ed allontanati dal cantiere al termine dei lavori";

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo reso in data 12.05.2025, rilevato che gli interventi interessano il Fosso di Cavernano, che confina in destra idrografica con la discarica di rifiuti solidi urbani (discarica per rifiuti non pericolosi - D.Lgs.36/2003), in gestione al Comune di Chianciano Terme; rilevato altresì che tale impianto risulta in fase di gestione post-operativa e che i Piani di Gestione Operativa e di Controllo della discarica risultano in fase d'istruttoria presso il Settore, espone quanto segue: "[...] considerato che i piani di gestione post-operativa e di controllo della suddetta discarica segnalano problematiche d'instabilità a carico dell'impianto, in corrispondenza di tutto il tratto in cui lo stesso confina con il Fosso Cavernano (vd. quadro conoscitivo del PS comunale e PAI frane dell'Autorità di bacino di Distretto dell'Appennino Settentrionale), preso atto che gli interventi di cui all'oggetto interessano il suddetto Fosso per un tratto di circa 140 m e che gli stessi risultano finalizzati allo spostamento del corso d'acqua ed alla sua riprofilatura al fine di diminuirne l'azione erosiva, ritiene che gli interventi di progetto possano contribuire a risolvere le problematiche d'instabilità della discarica. Si segnala, comunque, la necessità che il progetto verifichi l'eventuale interferenza degli interventi con gli scarichi del sistema di regimazione delle acque meteoriche di deflusso superficiale della discarica, al fine di non provocarne il danneggiamento, oppure, ostacolarne il funzionamento";

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli interventi previsti, in fase di realizzazione, determineranno alcuni impatti sul territorio con riferimento al paesaggio, agli affetti sulle acque superficiali, alla gestione delle AMD, alle polveri ed al rumore;

sono necessari specifici accorgimenti per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo;

gli interventi, in fase di esercizio, determineranno impatti positivi significativi, in termini di sicurezza idraulica del territorio e quindi di incolumità delle persone e di salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;

l'intervento di riprofilatura e nuova inalveazione del Fosso Cavernano contribuirà a migliorare le condizioni di stabilità del corpo della discarica per rifiuti solidi urbani, attualmente in fase di post-gestione;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emersi alcune misure di mitigazione e di monitoraggio con particolare riferimento alla fase di realizzazione degli interventi;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di alcune misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori al Settore VIA ad ARPAT.	Fase precedente l'avvio dei lavori/la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: cantierizzazione	Ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT: a) il Piano ambientale della cantierizzazione o il Manuale della gestione ambientale del cantiere, che faccia riferimento alle Linee guida ARPAT per la gestione ambientale dei cantieri (gennaio 2018); b) un approfondimento circa la produzione di polveri, tenuto conto del paragrafo 6 dell'allegato 2 del vigente Piano regionale della qualità dell'aria. Sulla base degli esiti delle stime svolte può emergere la necessità di adottare misure di mitigazione, quali: - costante e periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere e delle strade di accesso; - copertura con teloni dei mezzi per il	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT

			trasporto dei materiali, - bagnatura e/o copertura dei cumuli di stoccaggio terre, - installazione di lavaruote all'uscita del cantiere"; c) specifiche misure di mitigazione degli impatti sulla risorsa idrica e sugli ecosistemi; d) approfondire la possibile interferenza dei lavori con la falda superficiale e definire le azioni/accorgimenti da intraprendere nella fase di cantierizzazione per evitare impatti negativi sulla qualità della risorsa idrica; e) il cronoprogramma riferito alle varie fasi di lavorazione, anche ai fini di una corretta valutazione delle emissioni polverulente.			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: paesaggio	3.1 Nel caso in cui il proponente ritenga che il bosco ripariale interessato dall'opera non risponda ai criteri dell'Elaborato 7B del PIT-PPR, il proponente può elaborare una Relazione a firma di un tecnico abilitato da sottoporre alla validazione del Settore regionale paesaggio e della Soprintendenza territorialmente competente. In caso contrario è necessaria la richiesta di autorizzazione paesaggistica. 3.2 Ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve presentare al Settore scrivente un elaborato di approfondimento paesaggistico, contenenti i seguenti elementi: a) analizzare in dettaglio la copertura arborea ed arbustiva che sarà interessata dal taglio vegetazionale, individuando il numero di piante, la specie ed il loro grado di sviluppo, etc.; b) rappresentare, anche tramite fotosimulazioni dello stato attuale e di progetto, le modalità con cui verranno effettuati i rivestimenti del fondo alveo dei corsi d'acqua interessati, definendo nel dettaglio anche le modalità di realizzazione dei "salti" e della "vasca di calma" del Fosso Cavernano, rappresentandoli in planimetrie in scala adeguata e sezioni; c) approfondire la possibilità di effettuare delle opere di ripristino del verde ripariale e di eventuale compensazione delle alberature che saranno abbattute; d) definire le aree di cantiere, indicando in planimetria le zone dove si prevede lo stoccaggio del materiale di scavo; e) garantire che i terreni di scotico e l'eradicazione delle specie infestanti siano confinati ed allontanati dal cantiere al termine dei lavori.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore paesaggio

4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare quanto segue al Settore scrivente e ad ARPAT, con riferimento al rumore in fase di cantiere: a) per l'area d'intervento sul <u>Fosso Cavernano</u>: - una valutazione della conformità ai limiti della fase di trasporto materiali; tale valutazione dovrà tenere conto delle osservazioni di ARPAT riportate in premessa; - una verifica dei livelli di potenza acustica dei macchinari della ditta esecutrice dei lavori rispetto ai dati di potenza utilizzati nelle stime e eventuale aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico; b) per l'area d'intervento sul <u>Torrente Ruoti</u>, conformemente alla D.G.R. n.857/2013, una valutazione previsionale di impatto acustico, a firma di TCAA iscritto Enteca, per la determinazione dei livelli sonori attesi presso tutti i recettori potenzialmente impattati in fase di cantiere; c) per entrambe le aree di intervento, in base all'entità e alla durata degli eventuali superamenti previsti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997, approfondire la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (ad esempio barriere mobili), con indicazione delle caratteristiche tecniche e geometriche, verifica dell'efficacia e schematizzazione in planimetria di scala adeguata; d) qualora si riscontrassero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di competenza, con necessità di acquisizione del parere USL per deroga non semplificata, come previsto dal DPGR n. 2/R/2014.	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: suolo e sottosuolo	Preso atto che il progetto prevede il completo riutilizzo nei siti di produzione delle terre di scavo (art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs.152/2006 e art. 24 del D.P.R.120/2017); considerato i campioni analizzati riguardano il solo fosso Cavernano; il proponente deve attenersi alle seguenti prescrizioni: a) il riutilizzo nel sito è consentito all'interno del perimetro del "sito di produzione" così come definito all'art. 2 comma 1 lett. l) del DPR 120/2017 e dalle Linee guida SNPA 22/2019; b) ai fini del riutilizzo delle terre scavate (art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs.152/2006 e art.24 del D.P.R.120/2017), per i lavori da eseguirsi sul Torrente Ruoti, prima dell'inizio dei lavori, il proponente deve procedere all'esecuzione delle analisi di 6 campioni, per accertare il rispetto dei limiti di cui alla	Fase di realizzazione dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006; c) il riutilizzo dei sedimenti deve essere effettuato in modo tale da non produrre frane e/o cedimenti e dovranno essere rispettate le tempistiche dichiarate nella documentazione agli atti; in caso contrario devono essere considerati rifiuti e smaltiti come tali; d) per gli scavi eseguiti in materiali di riporto (nelle strade ed altre possibili allocazioni) devono essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 delle Linee guida 22/2019 di SNPA; e) nel caso in cui le operazioni di scavo interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio deve essere acquisito un campione delle acque sotterranee ai sensi del D.P.R.120/2017 (allegato 2) ed in applicazione delle Linee guida SNPA 22/2019; f) il riutilizzo dei sedimenti per la sistemazione arginale e per eventuali aree accessorie deve essere effettuato in modo tale da non produrre crolli e/o cedimenti; devono essere rispettate le tempistiche di cui alla dichiarazione prevista all'articolo 21 del d.p.r.120/2017; in caso contrario, i materiali devono essere considerati rifiuti e gestiti come tali; g) per il riutilizzo delle terre di scavo che risultino escluse dalla disciplina dei rifiuti, deve essere verificata la non contaminazione, come indicato all'art. 24 del d.p.r.120/2017, anche per il torrente del Ruoti, prima dell'inizio dei lavori. Per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento al suddetto d.p.r. ed alle Linee guida SNPA 22/2019; h) lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale deve essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno; devono essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile.			
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: ambiente idrico	Il proponente deve: a) evitare, con gli interventi previsti, l'eccessiva banalizzazione del substrato d'alveo con ricadute sulla disponibilità di <i>microhabitat</i> per la componente macrobentonica assicurando, nonostante la necessaria stabilizzazione in alveo dei massi di protezione spondale, di ricomporre il substrato rispettando le caratteristiche di naturalità del sito pre-intervento; b) mantenere la previsione di un minimo spazio di divagazione del corso d'acqua per facilitare lo sviluppo delle fasce ecosistemiche	Fase di realizzazione dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			perifluviali; c) le acque di cantiere, comprese eventuali AMD, devono essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di sostanze quali materiali cementizi, malte, oli, limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi. Deve essere garantita l'integrità della vegetazione ripariale e/o comunque favorire la nuova copertura da parte delle specie erbacee ed arbustive perifluviali.			

Ritenuto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn.2 e 3 possa essere svolta prima dell'avvio dei lavori, ove sia necessario l'apporto conoscitivo dell'impresa appaltatrice, previo nulla osta del Settore scrivente;

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

provvedere alla pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri, prima dell'ingresso sulla viabilità pubblica;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

quanto indicato dall'Azienda USL Toscana sud est, nel contributo istruttorio in premessa, con riferimento agli aspetti igienico-sanitari;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino, nel contributo istruttorio in premessa, con riferimento alle previsioni ed agli adempimenti previsti dal PGRA, dal PAI Dissesti e dal PGA;

quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio in premessa, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione ed omologazione idraulica, ai sensi del r.d.523/1904 e della L.R. 80/2015;

quanto indicato dalla competente Soprintendenza, nel contributo istruttorio in premessa, ai fini della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica, art.146 del d.lgs.42/2004; a tal fine si ricordano inoltre le prescrizioni relative ai Beni paesaggistici interessati, richiamate nel contributo istruttorio in premessa del Settore regionale paesaggio;

approfondire l'eventuale interferenza degli interventi di progetto con gli scarichi del sistema di regimazione delle acque meteoriche di deflusso superficiale della discarica sul Fosso Cavernano, al fine di non provocarne il danneggiamento, oppure, ostacolarne il funzionamento;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi presenti, ivi inclusi quelli del Servizio idrico integrato;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, della discarica nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

tutti i rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR120/2017 (residui vegetali, materiali di demolizione, riporto antropico etc.), in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero, dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte quarta del D.Lgs152/2006. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti durante le fasi di cantierizzazione facendo riferimento anche alle linee guida ARPAT del gennaio 2018, relative alla gestione ambientale dei cantieri;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure previste dalla parte quarta del D.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori e delle operazioni di collaudo, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo ai Lavori di stabilizzazione delle sponde del Fosso Cavernano e del Torrente Ruoti, nel Comune di Chianciano Terme (SI), proposto dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E. Rossi n.2/L, Comune di Arezzo; codice fiscale: 02177170517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con le indicazioni e raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 157 del 26-11-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11256 - Data adozione: 27/05/2025

Oggetto: Attribuzione responsabilità ad interim del settore "Assistenza farmaceutica e dispositivi" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/05/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD012925

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6946 del 29 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 24 maggio 2021, rinviando a successivo atto il conferimento degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. Decreto n. 10196 del 14-05-2024 relativo al rinnovo degli incarichi di responsabile di settore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 per la durata di due anni;

Preso atto che l’attuale responsabile del Settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” cesserà dal servizio per collocamento in quiescenza in data 31 maggio 2025 (ultimo giorno di servizio);

Richiamata la nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*”;

Considerato che le procedure per l’individuazione di un dirigente interno all’Ente interessato all’attribuzione di un incarico ad interim sul settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” non hanno dato esito positivo;

Considerato che è stato pubblicato l’avviso di selezione pubblica rivolto ai soggetti esterni all’ente ai sensi della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1, per la copertura del settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” e che la relativa procedura non è ad oggi ancora conclusa;

Vista pertanto, la necessità di attribuire temporaneamente *ad interim* la responsabilità del settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” dalla data di relativa vacanza;

Ritenuto, pertanto, di attribuire l’incarico dirigenziale ad interim del Settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” al sottoscritto, dal 1 giugno 2025 fino al 31 dicembre 2025, così come meglio specificato nell’allegato A del presente atto, parte integrante e sostanziale;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in narrativa, l’incarico di responsabile *ad interim* del settore “Assistenza farmaceutica e dispositivi” della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale al sottoscritto, con decorrenza dal 1 giugno 2025 fino al 31 dicembre 2025, come riportato nell’allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Disposizione organizzativa

39addfd0270869efd5429e241638009d14718b01f33a50fb1dec85e71df454ca

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
01-06-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04944) ASSISTENZA FARMACEUTICA E DISPOSITIVI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Programmazione della rete territoriale delle farmacie pubbliche e private. Accordi nazionali e regionali per l'assistenza farmaceutica. Farmaco/dispositivo vigilanza. Assistenza farmaceutica. Assistenza integrativa. Gestione del sistema informativo regionale dei prodotti farmaceutici e dei dispositivi medici, compresi lo sviluppo e la manutenzione delle anagrafiche di riferimento. Programmazione dei costi e analisi dei consumi farmaceutici(farmaci/DM). Partecipazione, per gli aspetti di competenza, ai lavori dei tavoli nazionali. Segreteria della Commissione terapeutica regionale. Registri di monitoraggio web based: individuazione e abilitazione delle strutture specialistiche per la prescrizione ed il rilascio dei piani terapeutici web-based.Coordinamento del gruppo di lavoro regionale permanente sui Dispositivi Medici, monitoraggio della relativa spesa e valutazione dell'appropriatezza del loro utilizzo.

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Attuale responsabile: (0020746)

Attuale Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Data fine incarico: 10-11-2026

Nuovo responsabile: **(0021098) GELLI FEDERICO**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2025**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11389 - Data adozione: 20/05/2025

Oggetto: Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, C, D, E nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/05/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD011484

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e ss.mm.ii. recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che “a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni, di seguito denominati Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni ai sensi dell’articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali”;

VISTO il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “Sblocca Italia” e, in particolare, l’articolo 7 comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede, inoltre, che l’attuazione degli interventi sia assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;
- l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 21 dicembre 2015. A seguito dell’approvazione del citato Accordo di programma, il Commissario di Governo a decorrere dal 21 dicembre 2015 è subentrato al Comune di Figline e Incisa Valdarno nella responsabilità, tra l’altro, dell’intervento di realizzazione della cassa di espansione di Figline – lotto Restone;
- l’atto integrativo sottoscritto il 28/06/2023 all’Accordo di programma del 23 novembre 2015, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Toscana e la Città metropolitana di Firenze, approvato con

Decreto Direttoriale MASE.USSRI n. 248 del 04/07/2023, registrato presso la Corte dei Conti in data 31/07/2023 al n. 2505;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico n. 4 del 19.02.2016 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi", che ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone" - codice intervento 09IR010/G4;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 15 marzo 2016 recante "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione degli elenchi degli interventi eseguiti dagli Enti attuatori e dal Commissario di Governo. Revoca avvalimento relativamente ad alcuni interventi dell'Accordo di Programma del 3 novembre 2010 e disposizioni per l'attuazione degli stessi";

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 17 del 23/05/2016 avente ad oggetto "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015– Indicazioni a seguito della modifica della contabilità speciale di riferimento e dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" nella quale all'allegato A è finanziato l'intervento codice 09IR010/G4 "Casse di Espansione di Figline -Lotto Restone" per l'importo di € 15.900,000.00 sulla contabilità speciale n. 6010;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 60 del 16.12.2016 recante "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi", che ha provveduto all'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

RICHIAMATO in particolare l'allegato B della suddetta ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

RICHIAMATO il punto 2 dell'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone "in deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario";

DATO ATTO pertanto che il Commissario di Governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il responsabile del procedimento espropriativo;

VISTO il Piano Stralcio 2019 di cui alla Delibera CIPE n. 35/2019, con il quale sono state destinate a tale intervento ulteriori risorse pari a € 6.347.385,72, per una disponibilità complessiva ammontante ad euro 22.247.385,72;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 102 del 04 novembre 2019 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – D.P.C.M. 20.02.2019 – Piano stralcio 2019 approvazione dell'elenco degli interventi e disposizioni per l'attuazione" che ha fissato in € 6.347.385,72 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento "Casse di Espansione di Figline – Lotto Restone" - codice intervento 09IR010/G4;

CONSIDERATO che in data 12 febbraio 2021 è stato sottoscritto il Sesto Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Regione Toscana - MATTM del 03/11/2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e che lo stesso è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 0000032/STA del 26/02/2021, registrato alla Corte dei Conti n. SCEN_LEA - SCCLA - 0012667 del 29/03/2021;

PRESO ATTO che con il suddetto atto integrativo:

- viene preso atto della nota della Regione Toscana nota prot. n. 115225 del 23/03/2020 con la quale la Regione Toscana ha comunicato che l'intervento menzionato è stato suddiviso in due lotti, il primo, Codice Rendis 09IR010/G4_1, d'importo pari ad euro 1.814.000,00 e il secondo, Codice Rendis 09IR010/G4_2, d'importo pari ad euro 32.400.000,00;
- ha destinato ulteriori risorse, pari a € 11.966.614,28 all'intervento 09IR010/G4_2 - Cassa di espansione di Restone – Opera di laminazione ed argine a protezione dell'abitato di Figline;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 109 del 06 luglio 2021 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014. Accordo di Programma del 3.11.2010 – Sesto Atto Integrativo - Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l'attuazione degli stessi", che ha fissato in € 11.966.614,28 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone" - codice intervento 09IR010/G4_2;

DATO ATTO, dunque, l'intervento in oggetto ha trovato copertura finanziaria sia nella contabilità speciale n. 6010 che nella contabilità speciale n. 5588;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 31/01/2022 con la quale sono stati rimodulati i fondi relativamente all'intervento in oggetto;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "*Codice dei contratti pubblici*", ancora applicabile trattandosi di intervento iniziato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 55 del 17 luglio 2023 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Intervento codice 09IR010/G4 – Lavori per la realizzazione della cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza -Approvazione modifica al progetto esecutivo, dichiarazione di Pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio";

TENUTO CONTO che per la realizzazione dell'intervento in oggetto è necessario espropriare terreni di proprietà privata siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), come da elenco allegato all'elaborato DG 01 09 a/bis e DG 01 09 c/bis (Piano parcellare di esproprio ed elenco ditte) facente parte integrante degli elaborati di progetto approvati con Ordinanza Commissariale n. 55 del 17/07/2023;

TENUTO CONTO che l'approvazione e l'autorizzazione del progetto dell'opera da parte del Commissario di Governo, ai sensi dell'art. 10 comma 6 del D.L. 91/2014 e dell'art. 5 comma 6 dell'Allegato B dell'Ordinanza n. 60/2016, ha comportato efficacia di dichiarazione di pubblica utilità ed ha costituito apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 2 febbraio 2021 relativa all'approvazione del progetto definitivo dell'“Intervento codice 09IR010/G4 – Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)” con la quale:

- è stata chiusa la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 ed approvato il progetto definitivo relativo all'intervento in oggetto;
- è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 9 del D.P.R. 327/2001 sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10 comma 6 L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001;

VISTA l'Ordinanza n. 211 del 22/12/2021 “Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015). Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR010/G4. Lavori per la realizzazione della cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Approvazione ed autorizzazione del progetto esecutivo e indizione della procedura di affidamento dei lavori. CUP: B98G01000000003”;

DATO ATTO che il piano particellare di esproprio allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001;

VISTE le comunicazioni di cui all'art. 17 D.P.R. 327/2001 inviate ai soggetti interessati da espropriazioni con nota acquisita al Prot. 383317 del 04/10/2021;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.23896 del 02/12/2022 “Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015) - Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione anticipata ex art. 22-bis e occupazione temporanea ex art. 49 ai sensi del DPR 327/2001”;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.5063 del 05/03/2024 “Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità acconto”;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 9911 del 23/04/2024 “Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità”;

CONSIDERATO che il soggetto di cui all'allegato “A” già interessato da esproprio parziale ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 ha presentato formale istanza di esproprio totale della parte residua con nota acquisita al Prot. 532815 del 09/10/2024;

CONSIDERATO che con nota acquisita al Prot. 579392 del 06/11/2024, l'ufficio ha comunicato al soggetto interessato, di cui all'allegato "A", l'accoglimento dell'istanza sopra citata unitamente alla quantificazione dell'indennità proposta;

PRESO ATTO che il soggetto di cui all'allegato "A" con nota acquisita al Prot. 161707 del 11/03/2025 ha formalmente accettato l'indennità proposta con nota acquisita al Prot. 579392 del 06/11/2024 comunicando altresì le modalità di liquidazione delle somme spettanti;

DATO ATTO che per il bene oggetto di esproprio totale è stato eseguito il verbale di consistenza e relativa immissione in possesso ai sensi dell'art. 22 bis e 24 e che lo stesso è acquisito agli atti del procedimento;

CONSIDERATO che il soggetto indicato nell'allegato "B" ha presentato, con nota acquisita al Prot. 33393 del 20/01/2023, osservazioni in merito alla quantificazione dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327, le quali sono state istruite e valutate dall'Ufficio;

VISTO l'art. 40 comma 4 del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 secondo il quale spetta al proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata (V.A.M.);

CONSIDERATO che l'Ufficio ha accertato che il soggetto di cui all'allegato "B" è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 40 comma 4 del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 come da documentazione acquisita agli atti del procedimento;

PRESO ATTO che dalla valutazione delle suddette osservazioni è stata determinata/quantificata una nuova indennità definitiva che include l'indennità aggiuntiva prevista dall'art. 40 comma 4 del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 ed è stata comunicata al proprietario con nota Prot. n. 161707 del 11/03/2025;

PRESO ATTO che il proprietario, con nota acquisita al Prot. 203137 Data 27/03/2025, ha accettato l'indennità comunicata con nota acquisita al Prot. n. 161707 del 11/03/2025;

CONSIDERATO che il soggetto indicato nell'allegato "C" non aveva fornito riscontro, in merito all'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, comunicata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 con nota Prot. 0479140 del 12/12/2022 e che ha provveduto a consegnare manualmente all'Ufficio il modulo contenente la formale accettazione di tale indennità di esproprio;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 22 bis c. 5 D.P.R. 327/01, dalla data di immissione in possesso fino alla data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione temporanea;

DATO ATTO che i lavori relativi all'intervento in oggetto sono tuttora in corso;

DATO ATTO che si è proceduto alla valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni interessati dalla procedura espropriativa;

DATO ATTO che le indennità per le aree agricole in esproprio si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande liquidate con il presente atto, conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che, al fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, né che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'I.V.A.;

RITENUTO di procedere con l'impegno delle somme per le indennità secondo quanto riportato nell'allegato "D", parte integrante e sostanziale del presente atto, per la somma di € 280.390,00, in favore dei soggetti di cui agli allegati "A – B – C", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che il suddetto importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, alla voce B3 "Indennità per esproprio, allagamento ed occupazione temporanea", a valere sulla prenotazione n. 20164, assunta sul capitolo n. 1111 della C.S. 6010, che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO di liquidare, in favore dei soggetti di cui agli allegati "A – B – C", che hanno accettato le indennità proposte, la somma di € 280.390,00 imputandola alla prenotazione assunta con il presente atto sul capitolo n. 1111 della C.S. 6010 secondo le modalità specificate nell'allegato "E", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

DATO ATTO che con riferimento alla liquidazione di cui al presente atto per l'importo di € 280.390,00, riferita all'intervento codice 09IR010/G4 "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)" sulla C.S. 6010:

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

DECRETA

1. DI DARE ATTO che le indennità per aree agricole in esproprio, come sopra determinate, si intendono onnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

2. DI DARE ATTO che le somme sopra determinate sono, invece, suscettibili di eventuale conguaglio in relazione alla superficie effettiva di espropriazione ed alla durata di occupazione da conteggiarsi al momento del perfezionamento degli atti di frazionamento;

3. DI DARE ATTO che risulta da impegnare per le indennità secondo quanto riportato nell'allegato "D", parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di € 280.390,00, in favore dei soggetti di cui agli allegati "A – B – C", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che il suddetto importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, alla voce B3 "Indennità per esproprio, allagamento ed occupazione temporanea", a valere sulla prenotazione n. 20164, assunta sul capitolo n. 1111 della contabilità speciale n. 6010, che presenta la necessaria disponibilità;

4. DI LIQUIDARE in favore dei soggetti di cui agli allegati "A – B – C" che hanno accettato le indennità proposte per gli espropri relativi all'intervento codice 09IR010/G4 "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)", CUP B98G01000000003, la somma di € 280.390,00, secondo le modalità specificate nell'allegato "E", parte integrante del presente atto, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

5. DI DARE ATTO che con riferimento alla liquidazione di cui al presente atto per l'importo di € 280.390,00, riferita all'intervento codice 09IR010/G4 "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)" sulla c.s. 6010:

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

6. DI PUBBLICARE il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 5

- A

Allegato A

3fe4cf23a02cfdb8ac36ee8ce63b9e41d3f0d5ab31c3dbee079b291c269ad237
- B

Allegato B

455bcf9a9ad424137353608212f1e40dd6d6ef91f760dacb289df8e77ff68cf2
- C

Allegato C

abf2bf9219e4ce726ee14e1a90bff9aabaca80f0c00bf4b5a8af35c7315dc7ac
- D

Allegato D

12bec6c77cc3fdc7eef2bb348bbbe34fce1fec46855b7b359e7647e2c884b73d
- E

Allegato E

f2613c4f9119b050cf98f819745bcbc7c92cb14c88a1df6dbde20d88a7bf6622



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11485 - Data adozione: 28/05/2025

Oggetto: [ID 2385] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Piancastagnaio 18.48", con potenza di 19,99 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, situato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Elettra Solar I S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/05/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD013169

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il d.m. Ambiente 21.06.2024, in merito alla disciplina per l'individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

le *Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*, Ministero Transizione Ecologica (MiTE), giugno 2022;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

Premesso che:

il proponente ELETTRA SOLAR I Srl (sede legale: Largo del Nazareno, 6, Roma (RM); C.F./P.IVA: 02377160680), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 37058 del 23/01/2025, perfezionata in data il 04/02/2025 prot. 0079720 ha richiesto al Settore della Regione Toscana Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "*Piancastagnaio 18.48*" con potenza di 19.992,96 kWp e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale, sito nel Comune di Piancastagnaio (SI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il progetto può determinare impatti indiretti anche sul territorio dei Comuni di San Casciano dei Bagni, di Abbadia San Salvatore e Radicofani (SI) e del Comune di Castell'Azzara (GR);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente è in possesso della Soluzione tecnica minima generale, rilasciato da e-distribuzione S.p.a. Detta documentazione è stata messa a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera d-ter: "*impianti fotovoltaici o agrivoltaici di potenza pari o superiore a 12 MW in zone classificate agricole che consentano l'effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole*";

il progetto in esame rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica di cui al d.lgs.190/2024;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 31/01/2025;

il Settore VIA, con nota del 31/01/2025 (prot. n. 66030), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Terna Rete Italia S.p.A (prot. n. 0089734 del 07/02/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. n. 0089783 del 07/02/2025);
- Comune San Casciano dei Bagni (prot. n. 0144883 del 04/03/2025);
- Comune Piancastagnaio (prot. n. 0145248 e n. 0144813 del 04/03/2025);
- Provincia di Siena (prot. n. 0145234 del 04/03/2025);
- Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia (prot. n. 0146503 del 04/03/2025);
- Acquedotto del Fiora (prot. n. 0162848 del 11/03/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0136668 del 27/02/2025);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0140036 del 28/02/2025);
- Settore regionale transizione ecologica e sostenibilità ambientale (prot. n. 0141742 del 03/03/2025);
- Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0143594 del

03/03/2025);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 17/03/2025 (nota prot. n. 175701), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 16/04/2025 ed acquisita al protocollo regionale n. 254007;

con nota prot. n. 257635 del 17/04/2025, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. n. 0309134 del 07/05/2025);
- Acquedotto del Fiora S.p.A (prot. n. 0348042 del 16/05/2025);
- Comune di Piancastagnaio (prot. n. 0348502 del 16/05/2025);
- Comune di San Casciano dei Bagni (prot. n. 0355548 del 19/05/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0332577 del 12/05/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0335618 del 13/05/2025);
- Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità ambientale (prot. n. 0344747 del 15/05/2025);
- Settore Regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n.0366942 del 21/05/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 23/01/2025, successivamente perfezionata il 04/02/2025, dagli elaborati ad integrazione e chiarimento depositati in data 16/04/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Piancastagnaio 18.48", con potenza di picco di 19,99 MWp e potenza di immissione massima pari a 18,48 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi in zona a destinazione agricola, situata nel Comune di Piancastagnaio (SI);

l'area nella disponibilità del proponente ha un'estensione complessiva pari a circa 47,7 ha; la superficie recintata sede dell'impianto è pari a circa 24,3 ha.

l'area è situata circa 3,5 km a sud-est del centro urbano di Piancastagnaio;

l'impianto, per quanto riguarda la sua componente energetica, è costituito da 16 aree recintate; dal punto di vista elettrico, è suddiviso in 4 lotti, ciascuno dei quali articolato in 2 sottocampi, per un totale complessivo di 8 cabine di trasformazione;

in totale saranno installati 27.768 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, posizionati su tracker (inseguitori monoassiali). I tracker saranno fissati al terreno tramite pali metallici infissi nel terreno. L'altezza minima da terra dei moduli sarà pari a 2,1 m, mentre l'altezza massima sarà di 4,18 m. Le stringhe fotovoltaiche, derivanti dal collegamento dei moduli, saranno composte da 26 moduli;

la soluzione di connessione indicata da e-distribuzione Spa prevede che i n.4 lotti di impianto siano collegati a n.2 cabine utente/consegna, ciascuna delle quali collegata in antenna, con cavidotto interrato media

tensione - MT a 15 kV, alla esistente Cabina Primaria AT/MT (alta-media tensione) "Piancastagnaio 2". Saranno quindi realizzati n. 2 elettrodotti interrati con le seguenti caratteristiche:

- un elettrodotto in cavo in rame tipo RG7H1R 8,7/15 kV di sezione 3x1x240 mm² in partenza dalla Cabina di Consegna n.1 "CC1" ed arrivo in CP "Piancastagnaio 2" per una lunghezza di circa 4.570 metri;
- un elettrodotto in cavo in rame tipo RG7H1R 8,7/15 kV di sezione 3x1x240 mm² in partenza dalla Cabina di Consegna n.2 "CC2" ed arrivo in CP "Piancastagnaio 2" per una lunghezza di circa 4.560 metri;

è stimata una produzione annua di energia pari 30.410,29 MWh;

la componente agricola del progetto prevede colture erbacee foraggere e cereali da granella, nelle aree dell'impianto; nelle aree esterne alla recinzione, nella disponibilità del proponente, saranno piantate colture erbacee *wildflowers*; entrambe le coltivazioni sono previste in asciutta. Sono previste inoltre attività di apicoltura;

l'impianto di configura quale agrivoltaico avanzato secondo le linee guida MiTE giugno 2022;

l'impianto sarà corredato da opere civili, quali:

- la recinzione perimetrale, di altezza pari a circa 2,25 m, sollevata da terra di 15 cm e con ulteriori sottopassi, al fine di non ostacolare il passaggio della piccola fauna;
- viabilità interna di accesso alle cabine elettriche ed alle file di pannelli fotovoltaici, per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Le strade avranno una larghezza minima di 3,5 metri e avranno una pendenza trasversale del 3% per permettere un corretto deflusso delle acque piovane;
- basamenti in calcestruzzo con scavo di profondità pari a circa 80-90 cm, che comprendono i basamenti dei cabinati, i plinti di fondazione dei pali della illuminazione e videosorveglianza perimetrale e i basamenti di rinforzi dei pali della recinzione perimetrale;
- scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche, locali a servizio dell'impianto e della viabilità interna; a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti MT, BT (bassa tensione) e ausiliari;
- canalizzazioni all'ingresso delle cabine, cavi inverter e cabine, cavi perimetrali per i sistemi ausiliari;
- pozzetti per le canalizzazioni perimetrali e gli accessi nelle cabine di trasformazione;
- eventuali drenaggi in canali aperti a sezione ristretta, a protezione della viabilità interna e delle cabine, nel caso si riscontrassero basse capacità drenanti delle aree della viabilità interna o delle aree di installazione delle cabine;
- opere a verde di mitigazione per l'area di impianto, costituite da una siepe arboreo-arbustiva lineare posizionata esternamente alla recinzione e, nelle aree in cui il layout presenta rientranze o conformazioni particolari, da una siepe arboreo-arbustiva a struttura naturaliforme, simile a un boschetto;

sono previsti componenti e servizi ausiliari, quali:

- il sistema di monitoraggio delle prestazioni energetiche e degli allarmi elettrici, installato all'interno dei cabinati;
- sistema antintrusione, costituito da sistemi di videosorveglianza perimetrale, di allarme e anti-intrusione e di gestione degli accessi, che funzioneranno in modo integrato;
- impianto di illuminazione perimetrale, dotato di sensori di controllo che provvederanno ad attivare illuminazione e telecamere di sorveglianza al manifestarsi di intrusione all'interno del perimetro monitorato;

all'interno dell'area di impianto sono presenti n.5 interferenze con il reticolo idrografico regionale, in corrispondenza dei corsi d'acqua identificati con i seguenti codici: TS51557 (Fosso di Casalino); TS51630; TS51761; TS52218; TS52219 (Fosso dei Frati 2). Le interferenze verranno risolte mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC). Lungo il percorso del cavidotto MT sono state individuate n. 3 interferenze con il reticolo idrografico: una con il Fosso delle Pietre Nere e le altre due con il Fosso della Madonnella. Le interferenze saranno risolte mediante TOC oppure mediante staffaggio su ponte;

non sono previste captazioni idriche, né impianti irrigui: né le coltivazioni previste dal progetto agrivoltaico, né le opere a verde di mitigazione necessitano irrigazione. Qualora si dovessero verificare condizioni stagionali di stress idrico, è prevista irrigazione di soccorso mediante utilizzo di autobotti. Per il lavaggio dei moduli fotovoltaici si prevede di utilizzare spazzole combinate con una modesta quantità di acqua demineralizzata fornita mediante autobotti, senza impiego di solventi o saponi;

il sito di progetto si trova in un contesto collinare, privo di fenomeni franosi attivi;

in merito alle terre e rocce da scavo il proponente stima complessivamente i volumi di scavo, nell'ambito della fase di costruzione dell'opera, pari a:

- circa 20.208 m³ nell'area impianto; sono previsti circa 5,6 m³ di fanghi da TOC;

- circa 5.261 m³ per le opere di connessione esterne: sono previsti 6,9 m³ di fanghi da TOC.

Il materiale terrigeno proveniente dalle attività di scavo, previa indagini di caratterizzazione previste prima dell'avvio dei lavori, sarà reimpiegato in sito tal quale. Gli esuberi dei materiali terrigeni, il conglomerato bituminoso ed i fanghi di perforazione provenienti dalle trivellazioni orizzontali controllate saranno gestiti nel regime dei rifiuti;

il proponente ha presentato una dichiarazione di intenti con una azienda agricola, per un assetto gestionale che prevede la costituzione di una Associazione Temporanea di Imprese (ATI), come previsto dalle Linee guida MiTE giugno 2022, paragrafo 3.2;

ai fini della mitigazione dell'impianto, il proponente prevede due tipologie di interventi vegetazionali: siepi arboreo-arbustive lineari (Tipologico 1) posizionate esternamente alla recinzione; nelle aree in cui il perimetro di impianto presenta rientranze o conformazioni particolari, aree arboreo-arbustive a struttura naturaliforme, simili a boschetti (Tipologico 2). In funzione della localizzazione e delle caratteristiche del contesto, le formazioni del Tipologico 1 si articolano a loro volta in:

- Tipologico 1A – laddove vi è la presenza di fossi del reticolo idrografico, è stata adottata una siepe arboreo-arbustiva ripariale lineare, analogamente con le formazioni già presenti lungo il reticolo idrografico che disegna la maglia agraria;

- Tipologico 1B – laddove non è presente reticolo idrografico, è stata adottata una siepe arboreo-arbustiva campestre lineare, analogamente alle formazioni che tradizionalmente separavano le proprietà nel territorio agricolo, anche in questo caso a definizione della maglia agraria;

il proponente ha svolto un'analisi delle alternative di progetto, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto. Evidenzia che l'area di impianto soddisfa i requisiti tecnici ed ambientali per la produzione di energia elettrica da fonte solare e che la tecnologia proposta evita l'esecuzione di opere in calcestruzzo per le fondazioni dei sostegni dei pannelli, facilitando la costruzione e la dismissione dell'impianto a fine vita. Sottolinea che "l'alternativa zero" comporterebbe la conservazione delle ordinarie caratteristiche del paesaggio agricolo del sito, ma al contempo non permetterebbe di realizzare un impianto che apporti benefici, quali, ad esempio, la riduzione delle emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra;

lo studio sugli effetti cumulativi del progetto agrivoltaico, ha riguardato un'area compresa nel raggio di 5 km dal sito di progetto, ossia una superficie di 10.520,8 ha, occupata da aree agricole per circa 4.410,12 ha. In tale area è previsto il progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di picco 46,848 Mwp, denominato "San Casciano dei Bagni", sito nei Comuni di San Casciano dei Bagni e Piancastagnaio (SI); la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale svolta dal Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica risulta conclusa con archiviazione, per mancata integrazione della documentazione richiesta.

Per quanto riguarda gli impianti alimentati con altre forme di energia rinnovabile, nell'area vasta sono presenti n.5 impianti geotermici, collocati a Nord Ovest rispetto all'impianto fotovoltaico in progetto, n.3 dei quali sono attualmente in funzione; non sono presenti, né in progetto, impianti eolici;

il progetto risulta corredato sia da uno studio di intervisibilità, sia da documentazione fotografica con fotosimulazioni allo stato di progetto;

il proponente segnala che per la dismissione dell'impianto - al termine della vita utile, pari a circa 25-30 anni – prevede il ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante operam, mediante lo smontaggio di tutte le apparecchiature elettriche, lo smantellamento delle infrastrutture civili e interventi mirati a ottimizzare la fertilità agronomica dei suoli;

con riferimento alla connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, il proponente risulta in possesso della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dal gestore della rete elettrica di distribuzione, e-distribuzione Spa;

l'area di impianto occupa i seguenti terreni, censiti al catasto del Comune di Piancastagnaio, per i quali il proponente ha stipulato un contratto preliminare di compravendita:

- Foglio 40: particelle 131, 132, 133, 134, 135, 136, 148, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 206, 218, 223, 224;
- Foglio 41: particelle 10, 11;
- Foglio 56: particelle 349, 367, 368, 413, 414;

per il cavidotto interrato MT di collegamento al CP "Piancastagnaio 2", i riferimenti catastali sono:

- Foglio 40: particelle 216, 196, 179, 208, 180;
- Foglio 39: particelle 947, 944, 941, 936, 934, 964, 962, 960, 932 977;
- Foglio 26: particelle 160, 192;
- Foglio 13: particelle 131, 384, 377, 375;
- Foglio 15: particelle 182, 181;
- Foglio 14: particella 114;
- Foglio 56: particella 414;

i lavori di realizzazione dell'impianto agrivoltaico avranno una durata prevista pari a circa un anno;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 19 "*Amiata*";

in riferimento alla Pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale:

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2021 – 2027), le aree oggetto di intervento non ricadono all'interno delle aree indagate e cartografate per pericolosità e rischio idraulico;
- con riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex bacino del fiume Tevere, l'area di impianto agrivoltaico, il cavidotto interrato e la cabina esistente CP "Piancastagnaio 2" ricadono interamente al di fuori delle fasce di rischio idraulico e delle aree soggette a fenomeni franosi;

secondo il Piano Strutturale (PS) del Comune di Piancastagnaio, approvato con la delibera C.C. n.19/2019 in data 13 febbraio 2019, nella tavola n.4 – Paesaggio, i lotti di impianto ricadono in "*Tessitura agraria a maglia media: seminativi collinari*", mentre il cavidotto interrato sarà realizzato al di sotto della viabilità esistente (Strada Provinciale del Monte Amiata) classificata come "*Tratti con ampie visuali sul territorio rurale*". Secondo la *Tavola n.5 – Strategie* i lotti di impianto ricadono in "*Aree produttive agricole*" (art. 44.4) all'interno dell'UTOE B – Valle del Paglia, mentre il cavidotto interrato sarà realizzato in corrispondenza della viabilità esistente (Strada Provinciale del Monte Amiata) classificata come "*Viabilità e spazi accessori*";

secondo il Piano Operativo del Comune di Piancastagnaio, approvato con D.C.C. n.23/2023 si evince che i lotti di impianto ricadono in *Zone a prevalente funzione agricola*, in particolare *Aree Produttive agricole* (art.33), mentre il cavidotto interrato sarà realizzato in corrispondenza della viabilità esistente (Strada Provinciale del Monte Amiata) classificata come *Viabilità* (art.65, c1);

gli interventi previsti dal progetto in esame non ricadono all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionale; il Sito più prossimo al previsto impianto, posto ad una distanza di circa 4 km in direzione sud-est, è la ZSC "Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio" (IT5190013);

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER 2015), l'impianto è localizzato in una "area non idonea" per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra: "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*";

il proponente rileva che l'area destinata al progetto risulta idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D. Lgs. 199/2021, in quanto trattasi di un'area agricola che non interferisce con beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e che dista più di 500 m sia dai beni del patrimonio storico-architettonico di cui alla parte II, sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136) del Codice dei beni Culturali

e del Paesaggio (d.lgs.42/2004); inoltre, il proponente evidenzia che parte dell'impianto ricade in area agricola posta a 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, come da pianificazione comunale (art. 20 comma 8 lettera c-ter);

l'area dell'impianto non interessa i beni paesaggistici, architettonici o archeologici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004; il cavidotto di connessione ricade in parte in area tutelate dal vincolo paesaggistico dell'art.142 comma 1 del D.Lgs. n.42/2004. Nella documentazione integrativa presentata in data 16/04/2025 il proponente ha fornito il Certificato di Destinazione Urbanistica dei terreni interessati dall'impianto in cui viene indicato che tali terreni non ricadono in aree gravanti da uso civico o in aree percorse dal fuoco;

l'area di impianto e il cavidotto interrato ricadono in parte in aree soggette a vincolo idrogeologico;

l'area di progetto si trova in zona sismica 2, tipicamente caratterizzata da un'accelerazione orizzontale compresa tra $0,15 < a_g \leq 0,25$;

dal punto di vista acustico, l'impianto previsto risulta inserito, secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del comune di Piancastagnaio, in Classe III - aree di tipo misto, Classe IV - aree d'intensa attività umana e Classe V - aree prevalentemente industriali. Il cavidotto interrato, oltre a ricadere nelle precedenti classi, interferirà (in corrispondenza della cabina CP Piancastagnaio esistente) con la Classe VI - aree esclusivamente industriali;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche "agrivoltaiche" del progetto in esame;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Visto che:

il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 03/03/2025, prende in esame le caratteristiche del progetto e mette in evidenza i beni paesaggistici presenti nell'area vasta circostante l'impianto, richiamando le prescrizioni di cui all'art. 12.3 all'Elaborato 8B del PIT-PPR. Richiama le invarianti strutturali del PIT-PPR, la Disciplina di Piano nonché la Scheda d'ambito n. 19 "Amiata". Il Settore conclude rilevando che:

- il progetto in esame è inserito all'interno di un paesaggio tipico toscano "a collina"; l'ubicazione è prevista in un'area che si può definire "verGINE", limitrofa alla S.P. del Monte Amiata. Il paesaggio è inoltre, caratterizzato dalla presenza di numerosi poderi con conseguenti agriturismi annessi;

- l'inserimento dell'impianto in esame, non solo per la sua estensione ma anche per la configurazione proposta, inevitabilmente rappresenta un'artificializzazione che interrompe il pregio paesaggistico dell'area; carenze nell'analisi delle "alternative di progetto";

- l'inserimento dell'impianto in un tale contesto paesaggistico comporta una trasformazione del paesaggio. Tale valore è tutelato non solo dalle Invarianti Strutturali del PIT-PPR, in particolare la Invariante II, ma anche dalla Disciplina di Piano, con l'art. 11, in riferimento alla IV Invariante Strutturale.

Elenca infine 6 aspetti meritevoli di approfondimento.

Nel successivo contributo conclusivo del 21/05/2025, dopo aver esaminato le integrazioni depositate, evidenzia che non emerge alcuna alternativa di localizzazione ma semmai il rapporto intercorrente tra la localizzazione proposta e la perimetrazione dei Beni Paesaggistici e del morfotipo ecosistemico del nodo

degli agroecosistemi. Non sono state proposte alternative di localizzazione sulla base del presupposto che *“l’area dell’impianto ricada nell’unica zona del territorio comunale priva di vincoli paesaggistici estesi, non ricadente all’interno di nodi degli agroecosistemi e morfotipi rurali di pregio”*, valutando in ogni caso più gli aspetti connessi all’ottimizzazione dell’impianto, sia in termini di efficienza che di dotazione infrastrutturale, che quelli paesaggistici. Ritiene la risposta del proponente non esaustiva.

Con riferimento ai 6 punti evidenziati nel precedente contributo:

Punto 1: Risposta non esaustiva. Viene confermato quanto già presentato con l’implementazione di due fotosinserimenti ma senza alcun approfondimento a scala maggiore e soprattutto a livello di ogni specifica opera o manufatto.

[...]

Punto 3: Risposta parzialmente esaustiva. E’ stato revisionato l’elaborato “Rappresentazione dell’intervento su corografia delle interferenze e parallelismi” e un nuovo elaborato “Layout generale scavi ed interferenze” dove sono indicati rispettivamente gli attraversamenti attraverso TOC del reticolo idraulico minore, gli attraversamenti e le sezioni tipo senza tuttavia precisare le interferenze con la vegetazione dell’intorno, soprattutto in fase di cantiere. La precisazione che “Non sono necessari scavi a cielo aperto in corrispondenza dell’attraversamento, preservando la morfologia del terreno e la vegetazione ripariale” non risulta assistita da documentazione, fotografica o altro, che escluda l’interferenza delle macchine operatrici con la vegetazione e la morfologia del terreno.

Punto 4: Risposta parzialmente esaustiva. La viabilità è stata sommariamente indicata nelle tavole di layout generale, in particolare nella tavola “Approfondimenti sulla viabilità d’impianto”, con una singola fotosimulazione relativa più all’area di pertinenza di una cabina che ad una visione più ampia relativa allo sviluppo del tracciato.

Punto 5: Risposta parzialmente esaustiva. Le opere di mitigazione sono dettagliate nella “Relazione opere a verde di mitigazione”, nella quale vengono individuate due tipologie di opere: siepi arboreo-arbustive lineari, distinte a loro volta in siepi lineari ripariali e siepi lineari campestri, e aree arboreo-arbustive a struttura naturaliforme. E’ stata dettagliata la modalità di messa a dimora, le caratteristiche del materiale vegetale utilizzato, la manutenzione successiva all’impianto e indicando che le operazioni inizieranno “immediatamente all’apertura del cantiere in modo tale che questa possa giungere nel più breve tempo possibile a svolgere la funzione mitigativa”. Si evidenziano perplessità connesse alla messa a dimora delle piante contestuale all’apertura del cantiere (immediatamente) e la mancanza di indicazioni temporali circa il raggiungimento egli effetti attesi (nel più breve tempo possibile).

Punto 6: Risposta parzialmente esaustiva. Sono stati effettuati due fotoinserimenti rispetto alle cabine, comprensivi anche delle opere di mitigazione. Circa il traguardo degli effetti attesi si rinvia a quanto indicato al punto che precede.

Il Settore ritiene che la documentazione integrativa presentata non risponda pienamente a quanto richiesto e che non siano stati pienamente approfonditi e chiariti gli aspetti inerenti un corretto inserimento paesaggistico dell’intervento, soprattutto in relazione alla reale capacità delle opere di mitigazione di svolgere la propria funzione in coerenza con i caratteri distintivi dell’ambito di paesaggio espressi nell’istruttoria di cui al precedente contributo. In particolare rileva che, ad eccezione di ridotte e marginali lingue di bosco, le opere di mitigazione consistono in siepi perimetrali dei singoli campi fotovoltaici che non indurranno altro che un’amplificazione dell’impronta dell’opera piuttosto che un contenimento dell’impatto percettivo ed ecosistemico della stessa, e per questo ritenute inadeguate a garantire la permanenza dei valori tipici del nodo degli agroecosistemi a fronte di una rilevante estensione dell’impianto.

“Si ritiene pertanto che l’intervento presenti criticità paesaggistiche per localizzazione, estensione e opere di mitigazione”.

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nei contributi del competente Settore regionale, come sopra descritte;

Visto che l’Unione dei Comuni Amiata Val D’Orcia, nel contributo del 04/03/2025, nell’ambito delle competenze di cui alla gestione associata “Autorizzazioni paesaggistiche” (d.lgs.42/2004; l.r. 65/2014), trasmette il Parere n.4 del 12.2.2025 della Commissione Intercomunale per il paesaggio. La Commissione, prese in esame le caratteristiche del progetto, svolge le seguenti considerazioni:

- gli impatti derivanti dall’intervento, non attengono esclusivamente all’installazione dei pannelli fotovoltaici in progetto bensì si sommano alle operazioni di trasformazioni sul territorio occorrenti per le opere complementari, la logistica di cantiere e le opere per il trasporto dell’energia fino alla rete nazionale, imponendo di fatto una valutazione più ampia e complessa;
- tali opere risultano artificiose ed impattanti anche per le opere complementari necessarie che si sommano

alle conseguenti alterazioni in negativo sui diversi punti e aree di intervento e che a questi si aggiungono le modifiche, fortemente artificiose, corrispondenti alla nuova realizzazione di volumi tecnici di progetto;

- le trasformazioni dovute alla realizzazione dell'intervento rischiano di apportare delle modifiche agli aspetti estetico-percettivi legati alla perdita di qualità del paesaggio; in particolare la Commissione segnala l'impatto negativo in termini di integrità visiva delle vedute panoramiche che si aprono da Piancastagnaio, dalla Vetta dell'Amiata (comune di Abbadia San Salvatore), dal comune di Castell'Azzara, dal comune di Radicofani, e dal comune di San Casciano dei Bagni;

- ravvede un forte impatto, specie dalle vedute panoramiche. Appare indubbiamente sproporzionata rispetto al contesto paesaggistico l'introduzione di manufatti alti fino a 4,18 m per una estensione di circa 23 ettari. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione di 27.768 moduli di pannelli fotovoltaici di altezza fino a 4,18 m da terra, su un'area di 23 ha di territorio, confliggono con il mantenimento dei valori paesaggistici di tali luoghi, comportando un'alterazione significativa, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici, imposti dal PIT/PPR.

“Per quanto sopra specificato, ritenendo la tipologia d'intervento così come congeniato e concentrato in un'unica zona altamente impattante ed artificioso, sia nelle immediate vicinanze (località Casa del Corto) sia nel contesto dell'intera zona (viste panoramiche dai comuni confinanti) così come riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana, si ritiene che la tipologia d'intervento così altamente intensiva evidenzia notevoli criticità non sia adatta al territorio in cui si intende inserire, pertanto si esprime PARERE NEGATIVO alla tipologia d'intervento così come presentata, proponendo una rimodulazione una notevole riduzione dell'area interessata dalla “Realizzazione di impianto agrifotovoltaico” in forma meno intensiva;

Ritenuto di condividere le criticità in materia paesaggistica evidenziate dalla Commissione per il paesaggio, presso l'Unione dei Comuni;

Dato atto che:

il Comune di Piancastagnaio, nei contributi del 04/03/2025 e del 16/05/2025, esprime posizione negativa alla realizzazione dell'opera, richiamando anche l'art. 82 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Operativo, *“Disposizioni specifiche relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di interventi di efficientamento energetico degli edifici”*, che vieta l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, ovvero:

“82.1) All'interno del territorio comunale non è ammessa la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, fatti salvi i casi espressamente previsti dalle presenti norme.

82.2) L'installazione di impianti solari termici e/o fotovoltaici a terra è vietata in tutto il territorio comunale. L'installazione di tali impianti è consentita esclusivamente sulle coperture degli edifici, fatte salve le ulteriori disposizioni definite dalle presenti norme, [...]”;

il Comune di San Casciano dei Bagni, nel contributo del 04/03/2025, esprime posizione contraria alla realizzazione dell'intervento, in quanto, considerata l'estensione, *“originerebbe un impatto e/o alterazione dell'identità culturale, naturalistica e paesaggistica dei territori interessati, la cui immagine è storicizzata e consolidata”*; nel contributo del 19/05/2025 ribadisce, altresì, che i territori dei Comuni impattati dal progetto in oggetto *“contribuiscono fortemente al processo di transizione ecologica grazie alla produzione di energia dalle centrali geotermiche, già in funzione, ed a quelle in fase di studio/progettazione che a loro volta impattano in maniera pesante sull'identità culturale, naturalistica e paesaggistica dei territori interessati”*;

Rilevato altresì che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti connessi alla sviluppo della progettazione oppure l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica; non hanno comunque manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA:

Terna Rete Italia Spa, nel contributo istruttorio pervenuto, segnala interferenze con alcune linee aeree AT di sua proprietà. L'azienda trasmette il nulla osta alla realizzazione dell'opera purché sia realizzata nel rispetto della normativa in essere e di alcune prescrizioni;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, nei contributi istruttori pervenuti, prende in esame la documentazione presentata dal proponente e gli studi idraulici predisposti. Formula alcune prescrizioni in merito agli aspetti relativi all'assetto idraulico ed alla gestione della risorsa idrica;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo istruttorio di avvio procedimento richiede chiarimenti sulle fonti di approvvigionamento idrico e formula alcune raccomandazioni in merito agli aspetti agricoli del progetto; nel contributo finale prende atto delle indicazioni fornite, in risposta alle richieste effettuate nel precedente contributo;

il Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo istruttorio pervenuto all'avvio procedimento, prende in esame le interferenze del progetto con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale e le relative pertinenze idrauliche; richiede, inoltre, chiarimenti in materia di gestione della risorsa idrica. Nel contributo conclusivo, il Settore esprime posizione favorevole alla realizzazione dell'intervento, nel rispetto di alcune prescrizioni;

il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nei contributi istruttori agli atti, analizza la normativa e la pianificazione energetica pertinente per l'impianto in progetto;

la Provincia di Siena, nel contributo istruttorio pervenuto, esprime posizione favorevole all'opera in oggetto, con riferimento alle interferenze con la viabilità provinciale, a condizione che siano rispettate condizioni e prescrizioni relative alla fase di cantiere;

l'Acquedotto del Fiora Spa segnala che sussistono interferenze con le reti di acquedotto gestite dalla Società e riporta alcune indicazioni tecniche per la loro risoluzione;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER 2015), in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (aree DOP e IGP). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni; in sede valutativa occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004; il cavidotto ricade in parte in area tutelata paesaggisticamente, di cui all'art.142 del d.lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto:

delle criticità paesaggistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un paesaggio agricolo collinare);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica, a carattere rurale;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile – si protrae con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024 ed alla L.R. 44/2024;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Piancastagnaio 18.48" con potenza di 19.992,96 kWp e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale, sito nel Comune di Piancastagnaio (SI), proposto da Elettra Solar I S.r.l. (sede legale: Largo del Nazareno n.6, Roma; C.F./P.IVA: 02377160680), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Elettra Solar I S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PISTOIA. PROGETTO DEFINITIVO “ADEGUAMENTO INVASO GELLO”

LA RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Pistoia mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 51, Parte Seconda del 18/12/2024;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 64 del 21/05/2025 è stato approvato il progetto definitivo “ADEGUAMENTO INVASO GELLO” nel comune di PISTOIA con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI
DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI MERCATALE DI CORTONA E
MENGACCINI E COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI LIBERI S4AR-0530 E S4AR-0531 -
LOTTO A- IMPIANTO DI DEPURAZIONE” NEL COMUNE DI CORTONA**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Nuove Acque SpA; Vista la comunicazione di Nuove Acque SpA, in atti di AIT al prot. 623/2025 del 23/05/2025 e successiva integrazione del 27/05/2025, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo "REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI MERCATALE DI CORTONA E MENGACCINI E COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI LIBERI S4AR-0530 E S4AR-0531 - LOTTO A- IMPIANTO DI DEPURAZIONE" nel comune di Cortona;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Nuove Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 8/2024, e identificato al codice MI_FOG-DEP03_04_0010 "Impianto di depurazione Mercatale" Comune di Cortona (Intervento incluso nell'AdP < 2.000 AE)".

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008 con conclusione prevista al 31.12.2026;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle frazioni di Mercatale di Cortona e Mengaccini, insieme al collettamento degli scarichi liberi S4AR-0530 e S4AR-0531;

Visto che le opere in progetto interessano aree private ed è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea;

Visto il vigente Regolamento Urbanistico del comune di Cortona, e considerato che l'impianto da realizzare risulta localizzato in area non conforme, e pertanto occorre adeguare la destinazione attuale mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Autorità Idrica Toscana

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge; Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1497977594> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato 'REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLE FRAZIONI DI MERCATALE DI CORTONA E MENGACCINI E COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI LIBERI S4AR-0530 E S4AR-0531 - LOTTO A- IMPIANTO DI DEPURAZIONE' nel comune di Cortona. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nelle seguenti trasformazioni della destinazione d'uso: per il Foglio 174, Particella 588 (porzione) da "E3 – La Pianura" a "F3 – Aree per attrezzature di interesse pubblico" e nello specifico "F3MSG02 – Area per impianti e attrezzature tecnologiche" ex art.57 NTA, come illustrato negli elaborati progettuali della variante (Tavola presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

SEZIONE II

COMUNE DI BIENTINA
(Provincia di Pisa)

DELIBERA

N° 54

27/12/2024

**PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) DEL
COMUNE DI BIENTINA. APPROVAZIONE.
COMUNE DI BIENTINA (PROV. DI PISA)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti di ufficio;
Visto gli art. 19 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii;

- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 10/12/2024, con la quale è stato adottato il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) redatto dall'Arch. Graziano Massetani con Studio in Pontedera (PI) Piazza della Concordia n. 11, P.IVA 00877990507 iscritto all'Ordine degli Architetti Sezione A della provincia di Pisa al n. 218;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 27/12/2024, con la quale è stato approvato piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) redatto dall'Arch. Graziano Massetani con Studio in Pontedera (PI) Piazza della Concordia n. 11, P.IVA 00877990507 iscritto all'Ordine degli Architetti Sezione A della provincia di Pisa al n. 218 ;

RENDE NOTO

- che, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, il Piano di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 19, comma 7 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10 novembre 2014.
- Tutta la documentazione relativa al piano in oggetto è consultabile on-line sul sito istituzionale del Comune di Bientina raggiungibile al seguente link:

[https://servizi.comune.bientina.pi.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/
AmministrazioneTrasparente#Pianificazione_e_governo_del_territorio](https://servizi.comune.bientina.pi.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente#Pianificazione_e_governo_del_territorio)

IL RESPONSABILE E.Q. DELL'AREA TECNICA
ARCH. GIANCARLO MONTANELLI

COMUNE DI CARMIGNANO

Provincia di Prato

Del. C.C. n. 56 del 20.12.2019**Determinazione n. 18 del 26/05/2025 a firma del Responsabile del Settore 7**

**OGGETTO: Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico .
Riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 2 della L.R.T. 65/2014 limitatamente alla previsione urbanistica in località Santa Cristina a Mezzana individuata dalle particelle n.ri 348 ,383 e 384.del Foglio di mappa 32 del N.C.T. del Comune di Carmignano,**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 7 –URBANISTICA-EDILIZIA-SUAP

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 04 febbraio 2019 relativa all'avvio del procedimento relativo alla variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ;

Considerato che oggetto del suddetto avvio del procedimento di variante era anche un terreno posto in via Rigoccioli (Tav. P18) per il quale era prevista *“l'eliminazione dell'intervento di completamento residenziale R3b.21 in considerazione dell'eccessivo carico urbanistico indotto”*;

Vista la successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20 dicembre 2019 con la quale sono stati adottati la Variante al Piano Strutturale, al Regolamento ed il Rapporto Ambientale;

Considerato che per il suddetto terreno posto in Via Rigoccioli è stata adottata, con del C.C 56/2019, una nuova previsione urbanistica siglata V3 *“Aree costituite da orti o da appezzamenti coltivati all'interno dei tessuti urbani”* al posto della precedente previsione di un intervento di completamento riportante la sigla R3b.21 in coerenza con quanto riportato nell'atto di Avvio di Procedimento sopracitato;

Viste le osservazioni n.ri 76 e n. 85 relative alla previsione adottata, di cui sopra, del terreno di cui trattasi posto in località Santa Cristina a Mezzana;

Vista infine la deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 14 gennaio 2021 con la quale, a seguito della votazione sull'accoglimento o meno delle osservazioni presentate agli strumenti urbanistici adottati venivano approvate le varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico;

Considerato che nella suddetta deliberazione C.C. 1/2021 veniva rigettata l'osservazione n. 76, presentata dal tecnico incaricato dalla proprietà, con la quale si chiedeva il reinserimento della previsione di completamento R3b.21 e veniva accolta l'osservazione n. 85, presentata da un privato cittadino, che chiedeva il mantenimento della previsione V3 adottata ed approvata ;

Visto il ricorso al TAR Toscana identificato al registro generale al n. 889 dell'anno 2020 relativo allo stralcio della previsione R3b.21 (nuova edificazione di completamento residenziale) integrato da motivi aggiunti relativamente anche al rigetto dell'osservazione n. 76 ed all'accoglimento dell'osservazione n. 85 presentato dalla S.a.s “Immobiliare Sagra di Banci Metello & C e” dalla S.r.l. “Immobiliare Giulia “;

Vista la Sentenza TAR Toscana registrata al n. 737 del 2025 con la quale il ricorso veniva accolto solo parzialmente, nei sensi e nei termini riportati nella sentenza e relativamente ai secondo e terzo motivi aggiunti relativi alla carenza di motivazione nelle risposte fornite dall'Amministrazione Comunale ;

Vista la determinazione n.ro 18 del 26/05/2025 a firma Responsabile del Settore 7 del Comune di Carmignano;

Ritenuto dunque necessario, al fine di ottemperare a quanto riportato nella suddetta sentenza, procedere:

- alla riapertura di termini delle osservazioni, limitatamente all'area oggetto del ricorso di cui trattasi,
- all'esame e all'istruttoria tecnica delle osservazioni presentate con la redazione di un parere adeguatamente motivato;
- alla votazione delle osservazioni da parte del Consiglio Comunale e
- alla conseguente approvazione delle previsioni tenuto conto delle osservazioni presentate .

Vista la L.R. 65/204 "*Norme per il governo del territorio*";

RENDE NOTO

Che, per i motivi sopra esplicitati , sono riaperti i termini per la presentazione delle osservazioni alla variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20 dicembre 2029, **limitatamente all'area distinta dalle particelle n.ri 348, 383 e 384 del foglio di mappa n. 32 del N.C.T. del Comune di Carmignano**

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20 dicembre 2019 e tutti gli atti annessi sono depositati presso il Settore 7 - Urbanistica, Edilizia - Suap del Comune di Carmignano, per la durata di 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT del giorno 4 (quattro) Giugno 2025;

Che il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico adottati sono visibili presso il Settore 7 del Comune di Carmignano nei giorni di apertura al pubblico e pubblicati sul sito web del Comune;

Che, pertanto, entro e non oltre il termine di cui sopra (sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque può:

- prendere visione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico adottati e presentare osservazioni , **limitatamente all'area distinta dalle particelle n.ri 348, 383 e 384 del foglio di mappa n. 32 del N.C.T. del Comune di Carmignano**, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014, le osservazioni dovranno essere indirizzate al Settore 7 del Comune di Carmignano;

La documentazione può essere scaricata in formato elettronico collegandosi al seguente link:
https://www.comune.carmignano.po.it/pagina196535_adozione-2-variante-al-ps-ed-ru-riapertura-termini-per-presentazione-osservazioni-limitatamente-alla-previsione-urbanistica-individuata-particelle-348-383-e-384-foglio-32.html

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maurizio Silvetti

Il Responsabile del Settore 7
Arch. Maurizio Silvetti

COMUNE DI CASCINA**(PROVINCIA DI PISA)**

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALLE AREE PER IMPIANTI SPORTIVI AI SENSI DELL'ART 238 DELLA LRT 65/2014 CON PROCEDURA ART 30-32 DELLA LRT 65/2014. adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 11/02/2025 - EFFICACIA DELLA VARIANTE

IL RESPONSABILE**MACROSTRUTTURA GOVERNO DEL TERRITORIO****RENDE NOTO**

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 11/02/2025 è stata adottata la “VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALLE AREE PER IMPIANTI SPORTIVI AI SENSI DELL'ART 238 DELLA LRT 65/2014 CON PROCEDURA ART 30-32 DELLA LRT 65/2014”;
- che con prot. n. 7828 del 26.02.2025, è stato trasmesso alla Provincia di Pisa ed alla Regione Toscana il link al quale è consultabile la deliberazione con i relativi allegati;
- che l'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 9 del 26.02.2025, parte seconda;
- che la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio della sede comunale e pubblicata sul sito web del Comune di Cascina, per 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT;
- che nel termine stabilito di 30 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione non sono pervenute osservazioni in merito alla Variante al Regolamento Urbanistico,
- che il deposito delle indagini presso la struttura regionale competente, ai sensi dell'art. 6 del regolamento approvato con D.P.G.R. 30.01.2020, n. 5/R, effettuato in data 07.01.2025, prot. n. 278, e a seguito di richiesta integrato con prot. n. 15889 del 24.04.2025 e prot. n. 17662 del 12.05.2025, ha avuto esito POSITIVO comunicato con prot. n. 13163 del 22.05.2025;

e pertanto, ai sensi degli articoli 30, 32 comma 3 della LR n. 65/2014, l'efficacia della “VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO RELATIVA ALLE AREE PER IMPIANTI SPORTIVI AI SENSI DELL'ART 238 DELLA LRT 65/2014 CON PROCEDURA ART 30-32 DELLA LRT 65/2014” **decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.**

Il Responsabile**Macrostruttura Governo del Territorio*****Ing. Luisa Nigro***



COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

PROVINCIA DI AREZZO

Piazza del Municipio, 12
Tel. 0575 65641 - Fax 0575 680103
www.comune.castiglionfiorentino.ar.it

OGGETTO: PEBA - Piano per l'eliminazione della Barriere Architettoniche - Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano Operativo Comunale- - Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 6 EDILIZIA E URBANSITICA

Vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 88 del 20/12/2024 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, il PEBA – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano Operativo Comunale. La deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 12/03/2025 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico e pubblicata nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. Il suddetto aggiornamento diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL
RESPONSABILE
Settore Edilizia-Urbanistica
Cerini Marco



SETTORE 8 – Governo del territorio
U.O. 8.1 Strumenti Urbanistici



AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.T.

COMUNE DI LUCCA (LU)

Correzione di errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 al Piano Operativo Comunale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.109 del 15 ottobre 2024, pubblicato sul BURT Parte II n.46 del 13 novembre 2024, a seguito della seduta conclusiva della Conferenza Paesaggistica Regionale in data 11 novembre 2024, divenuto efficace in data 13 dicembre 2024;

IL DIRIGENTE

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art.21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 22 maggio 2025, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, il suddetto atto è stato approvato;
- gli atti relativi sono stati inoltrati ai soggetti istituzionali di cui all'art.8 comma 1 della L.R. 65/2014;
- gli atti sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'ente al seguente indirizzo:

<https://www.comune.lucca.it/progetti/varianti-al-piano-operativo/>

Il Dirigente del Settore 8

Arch. Alessandro Marioni

Documento firmato digitalmente



COMUNE DI MONTAIONE

Città Metropolitana di Firenze

<http://www.comune.montaione.fi.it>



**UFFICIO COMUNE SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO di MONTAIONE e GAMBASSI TERME
U.O URBANISTICA E PATRIMONIO**

Piano Urbanistico Attuativo Toscana Resort Castelfalfi - Avviso di adozione in atto unico ai sensi dell'Art.112 della L.R. Toscana 65/2014 e s.m.i.

Il Dirigente dell'Ufficio comune Servizio Gestione del Territorio di Gambassi Terme e Montaiione

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. **9** del giorno **09/05/2023**, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di MONTAIONE ha adottato la terza variante al Piano Urbanistico Attuativo Toscana Resort Castelfalfi;
- la Quarta Variante UMI 1, Campo da Golf - Variante al Progetto d'insieme ZONA F – Stralcio funzionale 1 e Stralcio funzionale 2 è stata condotta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 112 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;
- la documentazione inerente il Piano attuativo in oggetto è consultabile, sul sito istituzionale del Comune di MONTAIONE (<https://www.comune.montaione.fi.it/>), oltreché raggiungibile tramite la sezione “Amministrazione trasparente”;
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 112 della L.R. n. 65/2014, Quarta Variante UMI 1, Campo da Golf - Variante al Progetto d'insieme ZONA F – Stralcio funzionale 1 e Stralcio funzionale 2, diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

Cordiali saluti

Montaiione, 15 Maggio 2025

**il Responsabile Ufficio Comune Gestione
del Territorio di Gambassi Terme e Montaiione**

arch. *ettore ursini*

Ettore Ursini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.
Il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo del Comune di Montaiione.



Città dell'Olio

COMUNE DI MONTAIONE - Piazza del Municipio 1 - MONTAIONE 50050 (FI)
codice fiscale e partita IVA 01182120483
e-mail: e.ursini@comune.montaione.fi.it - PEC: comune.montaione@postacert.toscana.it
telefono: +39 0571 699231 – mobile: +39 347 6744948



COMUNE DI PIENZA (Siena)***VARIANTE SEMPLIFICA PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI PIENZA AI SENSI
DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTT. 30 E 32 L.R. 65/2014*****IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 – EDILIZIA E URBANISTICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del 19/05/2025 ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della L.R. n. 65/2014 variante semplificata al Piano Operativo approvato con deliberazione n. 12 del 10/05/2021;

- Che con nota prot. n. 7884 del 26/05/2025, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 32, comma 2 della L.R. 65/2014, copia della deliberazione n. 32 del 19/05/2025 ai competenti uffici della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale di Siena, dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Arezzo, Siena e Grosseto;

Copia della deliberazione consiliare sopra citata con i relativi elaborati sono depositati in libera visione presso l'Area Tecnica, in Pienza, Corso Il Rossellino, 61 e pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Pienza alla pagina:

<https://pienza.soluzionipa.it/openweb/trasparenza/pagina.php?id=99&CSRF=3754eb542c085e12a6355c3660cdbbe0>

IL RESPONSABILE DELL' AREA 4 – EDILIZIA E URBANISTICA

Arch. Mauro Procino

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

(Provincia di Prato)

**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n.91 del 16.12.2024
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n.91 del 16.12.2024 con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R. n.65/2014, la Variante Semplificata al Piano Operativo comunale

RENDE NOTO

- che il Comune di Poggio a Caiano ha provveduto alla comunicazione dell'avvenuta adozione ai soggetti indicati al comma 1 dell'articolo 32 della L.R. n.65/2014;
- che il Comune di Poggio ha provveduto inoltre alla comunicazione dell'avvenuta adozione ai sensi dell'art.5 dell'Accordo tra il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana, alla Regione Toscana, alla Provincia di Prato ed alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- che in data 08.01.2025 gli atti sono stati pubblicati sul B.U.R.T. N.2 parte II e da tale data sono decorsi i 30 giorni consecutivi utili per la presentazione delle osservazioni in merito alla Variante in oggetto ai sensi dell'art.32 comma 2 della LR 65/2014;
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune e sono inoltre accessibili sul sito istituzionale del Comune di Poggio a Caiano;
- che nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT sono pervenute osservazioni e pertanto si è proceduto alla loro valutazione;
- con Delibera di Consiglio Comunale n.23 del 21.05.2025 sono state controdedotte le osservazioni pervenute ed è stata approvata, ai sensi dell'art.32 c.3 della L.R. n.65/2014, la Variante Semplificata al Piano Operativo comunale;
- che la Variante approvata diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- che la comunicazione dell'approvazione della soggetti indicati all'articolo 32 della L.R. n.65/2014 avverrà contestualmente alla richiesta di pubblicazione del presente avviso;
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune e sono inoltre consultabili sul sito istituzionale del Comune di Poggio a Caiano alla pagina al seguente indirizzo:

https://www.comune.poggio-a-caiano.po.it/archivio29_servizi_0_211_2334_8.html

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Christian Ciampi



AREA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di Recupero 409/2022 per la realizzazione di strutture a servizio dell'attività di trattamento, stoccaggio e recupero rifiuti di ALIA Spa in via Paronese, in variante al Piano Operativo. Approvazione del Piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli n. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
AVVISA**

- che con atto n. 9 del 27 marzo 2025 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Recupero n. 409/2022 ai sensi degli articoli n. 32 e 107 della L.R. 65/2014, rappresentato dagli elaborati allegati alla predetta delibera;

- che si è svolta la Conferenza dei Servizi in data 20/05/2025 ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR alla verifica di conformazione della Variante al Piano Operativo, che si è conclusa con parere positivo, come risultante dal Verbale pervenuto al P.g. n.109663 del 21/05/2025;

- che la deliberazione sopraddeata, corredata di tutti gli allegati è consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:
<http://pubblicazioneatti.comune.prato.it>

- il Piano di Recupero 409/2022 e la contestuale variante semplificata al Piano Operativo sono efficaci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SIENA**VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER “MODIFICHE ALLE AREE DI INTERVENTO DIRETTO ID07.04, ID07.08, ID07.09, ID10.03, ID10.04, ID06.03”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014**

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TERRITORIO

PREMESSO

ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 15.05.2025 è stata adottata la **VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER “MODIFICHE ALLE AREE DI INTERVENTO DIRETTO ID07.04, ID07.08, ID07.09, ID10.03, ID10.04, ID06.03”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014.**

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1 e presso gli Uffici della Direzione Territorio, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 04.07.2025;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo comune.siena@postacert.toscana.it;

che i documenti relativi alla variante al Piano Operativo in oggetto sono Altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo:

<https://garanteinformazionepartecipazione.comune.siena.it/varianti-in-corso/>

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Territorio, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 04.06.2025

II DIRIGENTE
Ing. Paolo Giuliani

COMUNE DI SIENA - AAC4766 - REG_UFFICIALE - 0045042 - Uscita - 22/05/2025 - 12:20

COMUNE DI SIENA

**VARIANTE AL PIANO OPERATIVO “REALIZZAZIONE DI NUOVI ALLOGGI ERP E
RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE IN VIA P. NENNI NEL QUARTIERE DI SAN
MINIATO - (OP07.02)”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014**

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TERRITORIO

PREMESSO

ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. 65/2014

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 15 maggio 2025 è stata adottata la **VARIANTE AL PIANO OPERATIVO “REALIZZAZIONE DI NUOVI ALLOGGI ERP E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE IN VIA P. NENNI NEL QUARTIERE DI SAN MINIATO - (OP07.02)”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014**”.

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1 e presso gli Uffici della Direzione Territorio, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 4 luglio 2025;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo comune.siena@postacert.toscana.it;

che i documenti relativi alla variante al Piano Operativo in oggetto sono Altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo:

<https://garanteinformazionepartecipazione.comune.siena.it/varianti-in-corso/>

Il Responsabile del Procedimento è l’Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Territorio, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 4 giugno 2025

Il DIRIGENTE
Ing. Paolo Giuliani

UNIONE di COMUNI MONTANA “COLLINE METALLIFERE”

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO

Avviso di approvazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Roccastrada

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e sue successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO che

il Piano Strutturale del Comune di Roccastrada è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 10.04.2025;

RENDE NOTO ALTRESI' che

- in data 21.05.2025 la Conferenza Paesaggistica, di cui all'Art.31 della L.R.n.65/2014, ha conformato il nuovo PS al PIT-PPR così come stabilito dall'Art.21 della Disciplina dello stesso PIT-PPR;

- gli elaborati costituenti il nuovo Piano Strutturale del Comune di Roccastrada, ivi inclusi gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica, sono consultabili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1dT0tNxtQTSIQciKk6qU35uVi5ga6YVUJ?usp=sharing>

- ai sensi dell'Art.19 c.4, il nuovo PS acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
(Ing. Antonio Guerrini)

UCMCM_ - UNIONE COLLINE METALLIFERE - 1 - 2025-05-22 - 0010046

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**